

Scontro sulle armi all'Ucraina Draghi irritato dai giochi M5S

BERTINIE CUZZOCREA / PAGINE 2 E 3



Divorzio ormai inevitabile tra Di Maio e il Movimento

CAPURSO / PAGINA 4



Il gigante del golfo osservato da vicino

COLONI / ALLE PAGINE 12 E 13

Foto Lasorte

CRONACA

Al castello di San Giusto già da luglio figuranti e rievocazioni storiche

TONERO / APAG. 22



Il castello di San Giusto Foto Silvano

Spingeva adolescenti a diventare anoressiche Falso medico denunciato

MICHELLUT / ALLE PAG. 10 E 11

Il triestino Biasiol firma la colonna sonora della metro di Londra

SALVINI / APAG. 24



Emanuele Biasiol

Cinque passeggiate tra gli alberi secolari che raccontano Trieste

SELENI / APAG. 27

NORDESTECONOMIA

L'ANALISI

Il grande ingorgo
post pandemia
rallenta le merci
e pesa sui mercati

La fine della pandemia doveva riportare normalità nell'economia reale. Invece prevale ancora l'instabilità.
DELLE CASE / ALLE PAG. 11 E 111

L'INTERVISTA

Scocchia: «La crisi
non è ancora finita
Servono coraggio
e resilienza»

«Dopo lo choc della pandemia, siamo di nuovo in una situazione di incertezza». Così Cristina Scocchia, ad di illycaffè. FIUMANÒ / APAG. XI

LA CLASSIFICA NAZIONALE DELLE BUSTE PAGA

In regione salari tra i più bassi del Nord Italia

Retribuzioni medie annue ferme a 29.500 euro
In Lombardia si sfiorano i 34 mila. Calo dell'1,1%

I salari e gli stipendi del Friuli Venezia Giulia sono tra i più bassi di tutto il Nord Italia. Lo rivela il report dell'Osservatorio Job Pricing Con una Ral. Con una Ral, retribuzione annuale lorda, di poco più di 29 mila 400 euro, che sale a 29 mila 900

nella Rga (retribuzione globale annua che tiene conto di bonus, premi di risultato ed altri elementi della contrattazione di secondo livello), la nostra regione si piazza - ancora - in fondo alla classifica dell'Italia Settentrionale. Peggio di noi so-

lo il Veneto. Il Fvg inoltre è, insieme anche alla Liguria, è tra i territori che hanno visto una variazione negativa della retribuzione: -1,1%. Milano resta invece la "capitale finanziaria", con una Ral vicina ai 34 mila euro. DEL GIUDICE / APAG. 19

CULTURA

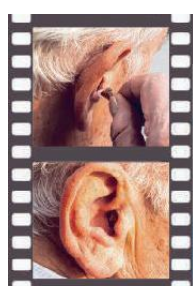
Vite, idee e scrittura
nel libro-intervista
di Claudio Magris

MARTA HERZBRUCH

N è testamento letterario, n è confessione autobiografica. "Inventarsi una vita" è un libro-intervista che vede Claudio Magris aprirsi con il giovane scrittore Paolo Di Paolo, stilando un bilancio della propria vita. / APAG. 30

Da Maico l'unico apparecchio intra ricaricabile

PICCOLO l'apparecchio acustico che ti fa sentire in salute



In esclusiva da
MAICO
offerta valida fino al 30 giugno

PREZZO SPECIALE

- RICARICABILE
- IMPERMEABILE
- NOTIFICA CADUTE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- COLLEGABILE ALLA TV
- CHIAMATE D'EMERGENZA
- TROVA IL MIO APPARECCHIO ACUSTICO

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

SPORT

Spunta un'offerta bis
per salvare l'Unione
Silenzio dai Biasin

CIRO ESPOSITO

I contatti messi in pista da Mauro Milanese hanno intercettato un secondo soggetto interessato alla Triestina. Sul tavolo dunque sarebbero due le offerte. Sull'offerta bis, però, manca ancora l'ok dei Biasin. / APAG. 35

La politica

Scontro sulle armi

Trattative tra M5S e maggioranza, poi spunta una mediazione
Alle 15 Draghi atteso in Aula. Letta: ritrovare ragioni dell'unità

Carlo Bertini / ROMA

«Un delirio estenuante»: così lo bolla chi per quattro ore è chiuso nella sala di Palazzo Cenci, sede della commissione Esteri del Senato, proprio sopra il caffè Sant'Eustachio, dove governo e maggioranza discutono le cinque righe da infilare nella risoluzione da votare oggi dopo le parole di Draghi alla vigilia del vertice Ue sull'Ucraina.

Cinque righe per ottenere un maggiore coinvolgimento del Parlamento in ogni passaggio cruciale, per dare soddisfazione a Giuseppe Conte e al Movimento, funestati da uno psicodramma senza fine. Ecco: «Si impegna il governo a continuare a garantire il necessario coinvolgimento del Parlamento, secondo le procedure definite dal decreto sull'Ucraina 14/22 (che autorizza l'invio delle armi, ndr.) e dalla normativa vigente, in occasione dei summit internazionali sulla guerra in Ucraina e per le misure di sostegno alle istituzioni ucraine, comprese le forniture militari».

Per ore M5S e Leu alzano i toni, ma alla fine su questo testo sono tutti i partiti d'accordo: il governo però si ri-

ROBERTO FICO
PRESIDENTE
DELLA CAMERA

Non capisco attacchi su delle posizioni su Nato ed Europa che nel Movimento non ci sono e di cui non si è dibattuto

LUIGI DI MAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Stupiti e stanchi per gli attacchi da diversi esponenti M5S, titolari anche di importanti cariche istituzionali

serva una valutazione più approfondita e darà il via libera stamane. Il passaggio sulla «normativa vigente» desta perplessità, perché rimanda alle informative che il premier è tenuto a fare prima dei vertici europei e quindi a Palazzo Chigi temono che se formulata così, la risoluzione costringerebbe il premier a continui resoconti e votazioni. Ma c'è poco da fare, stamane dovrebbe essere questo il testo votato, anche se ieri alla fine pure la capogruppo dei 5stelle Mariolina Castellone frenava sul riferimento al decreto già in vigore sull'invio delle armi, che non dà il senso di una de-escalation militare.

Ma dopo una giornata convulsa, con interminabili vertici dei 5stelle per sfiduciare Luigi Di Maio, terminati con una frenata sull'espulsione ma con una dura nota di cen-

sura; dopo uno scontro istituzionale al massimo livello, con il presidente della Camera Fico che si scaglia, «arrabbiato e deluso», contro il ministro degli Esteri; e dopo riunioni tempestose tra i partiti per mettere nero su bianco una risoluzione potabile per tutti (che sia pro-Draghi, pro-pace ma anche pro-Ucraina), resta agli atti una certezza: il governo oggi non cadrà. Tutti concordano, da destra a sinistra e anche a Palazzo Chigi si percepisce una certa tranquillità. Pure se il botta e risposta Fico-Di Maio è aspro: il primo bacchetta la «mistificazione su posizioni mai assunte dai 5stelle su Nato e Ue»; il secondo si dice «stanco degli attacchi dei 5stelle, anche con cariche istituzionali».

Il premier Draghi oggi alle 15 comunque terrà il suo discorso alla vigilia del vertice

Ue, dove rimarcherà il sostegno a Kiev e il posizionamento dell'Italia nello scacchiere internazionale. Preceduto da un accorato appello lanciato ieri da Zelensky, «per favore sosteneteci».

Il Parlamento poi approverà un documento di sostegno che suonerà come un voto di fiducia. Non si mettono dunque in forse le scelte fatte fin qui, quello di cui si discute è la formula da usare nella risoluzione per dare voce alle Camere nelle scelte da compiere, specie se sarà richiesto un ulteriore invio di armi.

Palazzo Chigi stoppa le richieste grilline di un voto per ogni passaggio nella crisi Ucraina, sulla falsariga di quanto si faceva con i Dpcm di Conte ai tempi della pandemia, non accettando in sostanza di far commissariare il premier agli occhi dei part-

ner internazionali. Quindi ieri sera alle 21, malgrado quattro ore passate a discutere, il vertice tra i partiti della maggioranza (M5S, Pd, Leu, Iv, Lega e Forza Italia) con il governo (Enzo Amendola e Federico D'Incà) ancora non aveva trovato un accordo finale. «Spero si trovino le ragioni dell'unità», è l'appello di Enrico Letta. «Il governo non rischia, parliamo di pace», quello di Matteo Salvini. «Usano l'Ucraina per una resa dei conti interna», attacca Matteo Renzi. Le tensioni nei 5stelle comunque sia, lasciano sul terreno un alone di instabilità dell'esecutivo e aprono diversi interrogativi: cosa farà Draghi se il ministro degli Esteri dovesse uscire dal Movimento? Lo lascerà al suo posto sfidando Conte, come si ipotizza nei Palazzi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex premier Giuseppe Conte con il presidente della Camera dei deputati Roberto Fico

Le cause della discordia

1

Le origini della lite tra Conte e Di Maio che sta facendo traballare il governo si trovano nel diverso atteggiamento verso l'invio di armi a Kiev. «Dopo tre forniture ora è il momento del dialogo», diceva tempo fa l'ex presidente del Consiglio.

3

Nel mentre però il dualismo tra l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è diventato evidente. E se Fico è intervenuto a gamba tesa sul secondo, Grillo sarebbe pronto a fare da paciere per il bene del Movimento.

La vicepresidente del Movimento e viceministro: «Conte sul Covid riferiva ogni settimana Chiedere passaggi parlamentari sulle questioni importanti non è un commissariamento»

Todde, M5S: «Coinvolgere le Camere mandare armi agli ucraini non serve»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il Parlamento deve essere coinvolto in caso di un ulteriore invio di armi all'Ucraina e chiederlo «non è un'eresia». Alessandra Todde, vice presidente M5S, parla a «Metropolis» sui siti del gruppo Gedi e commenta lo scontro in atto nel Movimento. Voi volete un voto in aula in caso di un nuovo invio di armi. Palazzo Chigi dice che sarebbe un commissariamento inaccettabile...

«Vorrei ricordare che siamo in una Repubblica parlamentare

e non presidenziale. Chiedere che ci sia centralità del Parlamento non è un'eresia. Quando Conte era presidente del Consiglio ha riferito alle Camere settimanalmente, durante la pandemia».

Veramente Conte faceva i Dpcm, decideva da solo e poi riferiva alle Camere. Ma il punto è che la risoluzione votata a febbraio vale fino a fine anno, dice palazzo Chigi.

«La situazione è cambiata in maniera sostanziale in questi mesi, c'è una situazione economica inedita e complicata, una crisi energetica. Chiedere passaggi parlamentari sui passaggi importanti non mi sembra un commissariamento, ma un

modo per rafforzare la posizione del presidente del Consiglio, che sarebbe maggiormente legittimato a portare avanti la posizione del Paese. Inoltre, gli Usa hanno stanziato 20 miliardi per le armi all'Ucraina, il fondo europeo per le armi è di circa di 5 miliardi. Il nostro contributo è di un miliardo. Pensiamo veramente che il tema armi possa essere influenzato dall'Italia?».

Cioè possiamo non mandare armi perché lo fanno gli Usa?

«Non scherziamo. Noi riteniamo che inviare armi all'interno di un conflitto che si sta prolungando non sia la soluzione. Stoltenberg ha detto che la

guerra può durare anni».

Lei dice che la situazione è cambiata: in effetti è peggiorata, Zelensky chiede armi per non essere costretto a negoziare in condizioni di debolezza. Voi dite no?

«Gli ucraini hanno veramente bisogno che l'Ue si sieda al tavolo e inizi a negoziare. Non stiamo dicendo che non bisogna aiutare l'Ucraina. Ma se qualcuno sostiene che ci sia carenza di armi in Ucraina... Non è mandare più armi che può risolvere il problema. E chiedere un passaggio in Parlamento in caso di nuovo invio di armi non significa dire no, ma confrontarsi sulla situazione del momento».



ALESSANDRA TODDE
VICEPRESIDENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Inviare armi con un conflitto che si sta prolungando non è la soluzione

Si rende conto che sfiduciare il ministro degli Esteri sul tema delle armi a Ucraina significa indebolire il governo?

«Come M5S abbiamo espresso una linea il 17 maggio, non oggi. Una posizione chiara che il ministro degli Esteri ha sempre dichiarato di sostenere. Questo è bene chiarirlo. Il tema è un ministro degli Esteri che esterna una posizione che

L'ANALISI

Draghi irritato dai giochi 5S in ballo il destino d'Europa

Il premier si impunta sul testo, intesa finale solo rimandata, ma di nuovo a un passo dalla crisi
L'unità in favore dell'Ucraina rischia di sciogliersi: dopo Macron e Scholz, anche lui è in bilico

ANNALISA CUZZOCREA

Alla fine a impuntarsi è stato Mario Draghi. Alle nove e mezzo di sera, quando a Palazzo Chigi è stata inviata l'ennesima riscrittura di un testo limato fino alle virgole per accontentare le richieste del Movimento 5 stelle, il presidente del Consiglio ha detto: «No, a questo punto vediamo domani». Cioè stamattina alle 8:30, quando i rappresentanti dei gruppi si incontreranno di nuovo con il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola per siglare l'intesa finale sulla risoluzione di maggioranza da presentare prima della partenza del premier per il Consiglio europeo.

La riunione negli uffici del Senato è durata sei ore. Da una parte la delegazione M5S guidata dalla capogruppo a Palazzo Madama Mariolina Castellone, dall'altra quella del Pd e delle altre forze di maggioranza. «Siamo a un passo», hanno detto i partecipanti per tutto il pomeriggio, ma quell'ultimo passo non si è riuscito ancora a compierlo. È una questione di virgole, di rimandi legislativi, di passaggi tabù. Il primo da superare è il riferimento al decreto Ucraina, quello che autorizza l'invio di armi fino a fine anno. Palazzo Chigi pretende ci sia. I 5 stelle non lo volevano: quel che hanno chiesto fin dal primo momento è di vincolare il governo a un passaggio parlamentare in caso di nuovi aiuti militari.

«Conte non vuole rompere su questo», è il refrain di chi ha il mandato a trattare. Ma il presidente M5S pretende una cosa che il premier non è disposto a concedere. E cioè di costringerlo a un passaggio parlamentare prima di decisioni chiave sulla crisi ucraina.

È come se i due, nonostante la miriade di emissari e l'esistenza del telefono, non riuscissero a comunicare. Da giorni Draghi aveva spiegato che quel passaggio era per lui «inaccettabile». E da giorni i 5 stelle dicevano che per loro un nuovo passaggio in Parlamento era obbligato. Come si esca da qui è difficile dirlo. Luigi Di Maio è stato accusato dai suoi e anche da alcuni alleati di aver descritto una contraddizione che non esisteva, di aver complicato la mediazione con un'uscita scomposta contro il Movimento rappresentando un anti-atlantismo inesistente. Di sicuro, il capo della Farnesina ha fatto i suoi calcoli. Ma la fatica su un documento che doveva essere molto semplice, affidando al premier italiano il mandato di fare quel



Mario Draghi, 74 anni, presidente del Consiglio dal 13 febbraio 2021, mentre era a Kiev

che serve in accordo con gli alleati europei per aiutare il popolo ucraino, dimostra che l'ex capo politico M5S non ha inventato nulla. La distanza è reale. La difficoltà del governo ad andare avanti in modo coeso su una crisi le cui conseguenze sono già nelle case degli italiani, in termini di inflazione, aumenti del costo dell'energia e paura di ritrovarsi coinvolti nel conflitto, è ormai provata.

Conte e i suoi vicepresidenti, i più aggressivi nei confronti di Di Maio e della sua linea

in politica estera, continuano a ripetere che a parlare deve essere solo la diplomazia e che solo in quel senso il nostro governo deve aumentare gli sforzi. Non hanno raccolto le aperture di Draghi, il desiderio di pace italiano ed europeo espresso nella visita al presidente degli Stati Uniti Joe Biden, l'impegno diplomatico dimostrato anche dal prossimo viaggio in agenda, ad Ankara dal 5 al 7 luglio. Così come non hanno ascoltato le parole di ieri di Volodymyr

Zelensky che al Parlamento italiano dice: «Aiutateci».

Dal canto suo Palazzo Chigi non ama essere impegnato in estenuanti mediazioni sulle virgole dei testi per dare l'impressione a Giuseppe Conte e ai suoi 5 stelle di aver ottenuto una vittoria o un vantaggio. Il rapporto è a dir poco estenuato. Perché anche se il presidente M5S continua a ripetere che non metterà mai in dubbio atlantismo ed europeismo e che anche il Movimento sta senza esitazione dalla parte

dell'Ucraina, cioè degli aggredit, le sue parole di questi giorni hanno seminato più di un dubbio nella testa di Draghi e di chi lo circonda.

Il premier non ritiene di poter svolgere a pieno il suo ruolo in una crisi già complicatissima se la forza politica più numerosa della sua maggioranza si esprime continuamente in senso contrario. Non si tratta di non rispettare la democrazia parlamentare, ma di essere in grado di prendere impegni a livello europeo e internazionale senza rischiare di vederli sconsigliati un giorno dopo dalle discussioni tra i partiti.

Del resto, quel che ripete da giorni è che «i progressi verso la pace si possono fare solo se si va avanti uniti, sia in Italia che in Europa», e di unità nelle ultime ore non se ne è vista per niente.

La preoccupazione del presidente del Consiglio comprende ovviamente anche quel che è accaduto in Francia: Emmanuel Macron, che già aveva avuto un atteggiamento altalenante rispetto alla richiesta dell'Ucraina di entrare nell'Unione europea, potrebbe essere ancora più tiepido dopo il voto di domenica e la rivalsa della sinistra «insoumise» di Mélenchon e della destra estrema di Marine Le Pen. Olaf Scholz ha altrettanti problemi con la sua maggioranza in Germania, oltre a storici legami di interessi con la Russia di Vladimir Putin. Il ruolo di Draghi era quello di spingere gli alleati europei in una direzione chiara a favore del governo di Kiev per far arrivare l'Ucraina al tavolo della pace nelle migliori condizioni possibili. Se non avrà neanche lui la libertà di farlo, l'intero quadro rischia di deteriorarsi e le promesse della presidente del Parlamento europeo Metsola e della presidente della commissione Ursula von der Leyen rischieranno di restare lettera morta.

Siamo quindi dentro a un gioco molto più grande dei destini del Movimento 5 stelle, dei suoi consensi in crisi e dei suoi rapporti interni avvelenati. L'altolà di ieri notte significa questo: fermatevi. Perché se anche tutti sono certi che magicamente, all'ora di pranzo di oggi, una soluzione si troverà, in tempo per le 15, quando Draghi comincerà il suo discorso al Senato. E se pure quella soluzione vedrà un voto a larghissima maggioranza e farà tirare al governo un sospiro di sollievo, non si può arrivare ogni volta a un passo dalla crisi. Non è questo il tempo. Non ora, non qui. —

2

Oggi il governo ribadirà la sua linea, già votata in Parlamento, di appoggio all'Ucraina anche con l'invio di armi per contrastare l'invasione russa. Il Movimento Cinque Stelle alla fine si allineerà, pur chiedendo un maggiore coinvolgimento dei deputati nelle decisioni.

4

Benzina sul fuoco è arrivata anche dalla conferma da parte di Beppe Grillo del divieto di un terzo mandato, che renderà non candidabili col Movimento 5Stelle anche molti big come Di Maio, Fico, Taverna e Patuanelli. Da cui il rischio di una scissione.

non è quella del partito che lo sostiene»

Le spiace sia finita così male con Di Maio?

«La parola fine si mette quando le cose sono effettivamente finite. Senz'altro c'è dispiacere. Ho iniziato la mia avventura politica con la richiesta di Luigi Di Maio di candidarmi alle europee. Il punto è: il Movimento esprime una linea e poi questa linea viene distorta». **Però Di Maio non viene espulso, giusto?**

«Non è mai stata in discussione l'espulsione. L'importante è aver ribadito la nostra linea e il fatto che ci siano interpretazioni distorte. Dopodiché ognuno si prende la responsabilità delle cose che dice». **Il ministro dice che non c'è spazio di discussione nel Movimento.**

«Dirlo a fronte di una situazione che ha visto prima un unico capo politico come organo del Movimento 5 Stelle (quando il leader era Di Maio, ndr) e poi un consiglio nazionale (ora con Conte, ndr) francamente è bizzarro». —

Lo scontro politico

5 Stelle-Di Maio il divorzio

La linea atlantista del ministro degli Esteri ha fatto scoppiare le contraddizioni interne
La delusione di Beppe Grillo per le continue liti: «Così ci biodegradiamo in tempi record»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Quando Luigi Di Maio ha sentito che persino Roberto Fico, il compagno di battaglie di una vita, lo stava attaccando frontalmente descrivendolo come un «mistificatore», gli è stato chiaro che la sua storia con il Movimento 5 stelle era davvero finita. Pochi minuti dopo l'uscita di Fico, i parlamentari rimasti fedeli a Di Maio lo martellano di messaggi: «Non si può più restare dentro a questo Movimento». Di Maio li invita alla calma. Si deve procedere un passo alla volta: «Prima votiamo la risoluzione che metta al sicuro il governo». E poi? «Poi arriverà il momento della riflessione». La rispo-

Il ministro Patuanelli si era sfogato
«Luigi non ci rappresenta più»

sta suona come un addio. Sanno tutti che non ha bisogno di altro tempo per pensarci su. Deve solo prendere coraggio e fare il passo decisivo. Forse, già stasera.

Sulle pagine social del ministro degli Esteri non c'è più alcuna traccia della sua appartenenza ai Cinque stelle. Anche per questo Giuseppe Conte è convinto che il suo acerrimo nemico «abbandone-



Il fondatore del M5S Beppe Grillo, 73 anni, con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, 35 anni

nerà entro la fine della settimana». In molti lo seguiranno. Potrebbero esserci perdite pesanti, come quella della viceministra dell'Economia Laura Castelli, del presidente della commissione Ue Sergio Battelli o della sottosegretaria per il Sud Dalila Nesci. E se un pezzo della squadra di governo M5S verrà spolpata, Conte chiederà un rimpasto? I parlamentari vicini al ministro degli Esteri si mostrano sereni: «Non succederà nulla», assicurano. La leadership di Conte, ai loro occhi, è già troppo de-

bole. Sono convinti che dovrà preoccuparsi di tenere unito quel che resta del partito e di tenere a bada Beppe Grillo, che è furioso con Conte e con i suoi vicepresidenti: «Se andiamo avanti così ci biodegradiamo in tempo record», ha detto ad alcuni parlamentari. Per il Garante, infatti, Di Maio andava ignorato e non attaccato: «È stato un errore tattico e comunicativo gigantesco».

L'ultimo segnale della debolezza interna di Conte arriva proprio dal Consiglio nazionale, che doveva essere il

suo fortino e il simbolo di un Movimento che si muove compatto contro il titolare della Farnesina. Ieri mattina, invece, il Consiglio pubblica dopo una riunione fiume una nota per stigmatizzare le parole di Di Maio: «Esternazioni inveritiere e irrispettose, suscettibili di gettare grave discredito», si legge. I parlamentari dimaiiani la prendono con ironia: «Conte vuole tornare alla vecchia radicalità grillina, ma con questo linguaggio torna all'Ottocento». Sorridono, si aspettavano qualco-

sa di più violento. Soprattutto alla luce dei toni aggressivi usati dai vice di Conte negli ultimi giorni. Nel corso del Consiglio, anche il collega di governo Stefano Patuanelli aveva sferzato Di Maio con rabbia: «Non ci rappresenta più». E ancora: «Ho l'impressione di essere stato catapultato nel nostro passato, tra i gilet gialli, posizioni filo putin e la vendita dei nostri porti ai cinesi. Ma ad accusarci c'è il ministro degli Esteri di oggi, non il nostro capo politico di ieri, che sosteneva quelle posizioni».

Tutta la cerchia di pretoriani di Conte picchia duro, ma il comunicato finale del Consiglio è senza spine. «Perché c'è stata una mediazione», racconta un partecipante al Consiglio. Chiara Appendino, Lucia Azzolina, Tiziana Beghin, Davide Crippa, Alfonso Bonafede: hanno tutti chiesto di abbassare i toni. Crippa, da capogruppo alla Camera, è sbottato contro i vertici del partito: «Diteci se volete uscire dal governo». Anche Bonafede non sembra più così convinto che la direzione presa da Conte sia quella giusta. Non gli è piaciuto – raccontano – come ha gestito la nomina dei coordinatori regionali. Neanche un uomo in quota Di Maio. Si dice che proprio in quel momento il ministro degli Esteri abbia capito che non avrebbe avuto alcuno spa-

Crippa è sbottato contro i vertici del partito
«Diteci se volete uscire dal governo»

zio in lista per i suoi alle prossime elezioni e che sarebbe stato meglio abbandonare la nave. Se poi sul limite dei due mandati arriveranno delle deroghe ad hoc per salvare i big, come vorrebbe Conte, molti altri parlamentari che finora non si sono schierati fanno già sapere che lasceranno il Movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, il governatore dopo le polemiche di Fi e Lega sulla ricandidatura Musumeci: «Presto toglierò il disturbo»
Salvini: «Serve qualcuno che unisca»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Nello Musumeci si ritira dalla corsa. Il presidente della Regione siciliana si è accorto che la sua candidatura era diventato un problema sia a Palermo che a Roma e così fa un passo indietro. L'annuncio ha preso alla sprovvista tutti, in particolare Fratelli d'Italia, il suo partito. All'inaugurazione di una mostra su Sant'Agata, la patrona della sua Cata-

nia, Musumeci stava ricordando che «la Regione ha fatto molti interventi nella cultura». Banale considerazione, salvo però aggiungere che per gli impegni che verranno «ci sarà il mio successore» perché «io toglierò il disturbo». Dopo aver lanciato la bomba, il presidente non ha voluto dare spiegazioni.

Quella delle ricandidature di Musumeci alle regionali del prossimo autunno era forse l'elemento principale di divisione nel centro-destra. Giorgia Meloni pretendeva la ricandidatura

del presidente uscente contro il parere della Lega e di parte di Forza Italia. L'ultimo vertice ad Arcore era saltato proprio per questo: la presidente di FdI chiedeva un impegno esplicito per la riconferma di Musumeci, pretesa respinta da Silvio Berlusconi e soprattutto Matteo Salvini, che ha ripetuto spesso in questi mesi «sulla Sicilia decidono i siciliani», un modo per sottolineare come i leghisti sull'isola fossero contrari alla ricandidatura.

E non è un caso che dal Carroccio sia arrivato un



Il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci

commento di giubilo: «Una candidatura condivisa e vincente rimane il nostro impegno». FdI, presa alla sprovvista, prova a minimizzare: «Vuole il sostegno pieno di tutta la coalizione», tenta di spiegare Ignazio La Russa.

La notizia arriva mentre

Forza Italia stava celebrando la vittoria di Roberto Lagalla, nuovo sindaco di Palermo, con gli azzurri primo partito della città. Silvio Berlusconi è intervenuto per elogiare il lavoro di Gianfranco Micciché, presidente dell'assemblea regionale,

grande nemico di Musumeci e quello di Licia Ronzulli, capo della segreteria, presente ieri nell'isola. Il Cavaliere ha voluto mandare un messaggio agli alleati in vista dei ballottaggi: «Dove ci siamo divisi - mai per nostra

FdI chiedeva un impegno esplicito per la riconferma: ma Berlusconi ha detto no

iniziativa - abbiamo fatto un regalo insperato alla sinistra». Riferimento a Verona e a quel mancato apparentamento tra Tosi e Sboarina che Forza Italia e Lega rinfacevano a Meloni. Una rottura che era al punto di ripetersi in Sicilia. Musumeci forse ha annusato l'aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

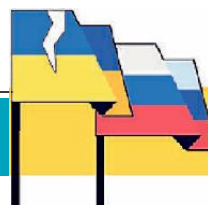
5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Von der Leyen incontra Stoltenberg in vista del summit Nato di Madrid

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è andata nella sede Nato a Bruxelles per incontrare il segretario generale Jens Stoltenberg, in vista del summit dell'Alleanza che si terrà a Madrid: «La cooperazione Ue-Nato è cruciale».



L'Ungheria si offre come alternativa per l'export del grano ucraino

L'Ungheria si è offerta come possibile via alternativa per esportare il grano ucraino, evitando le tradizionali rotte attraverso il Mar Nero bloccate dall'invasione russa. Lo ha riferito la Reuters citando il ministro degli Esteri, Péter Szijjarto.



INVIATO A BRUXELLES

Si all'invio di nuove armi in Ucraina, ma per il momento senza incrementare la dotazione del fondo Ue dedicato al sostegno militare per Kiev. A due giorni dal Consiglio europeo, è questa la linea che sta emergendo a Bruxelles. Ieri ne hanno discusso i ministri degli Esteri dei 27 e tutti – ha assicurato l'Alto Rappresentante Josep Borrell – «hanno rinnovato l'impegno ad aiutare militarmente Kiev fino a quando servirà». Una presa di posizione che va incontro alle richieste del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri è tornato a chiedere aiuti militari rivolgendosi direttamente all'Italia.

Nella nuova bozza di conclusioni del vertice è stato depennato il riferimento alla necessità di utilizzare altri 500 milioni dallo Strumento europeo per la pace (dal quale sono già stati stanziati 2 miliardi), sostituito da un passaggio un po' più generico. Nel documento circolato ieri si legge che il Consiglio europeo (composto dai capi di Stato e di governo) chiederà al Consiglio dell'Unione europea (formato dai ministri) «di adoperarsi rapidamente per un ulteriore aumento del

Finora stanziati due miliardi di euro I Baltici vogliono aggiungere 500 milioni

sostegno militare», ma senza citare il fondo.

Nonostante il pressing dei Paesi dell'Est e dei Baltici, l'idea di attingere subito a una quinta tranche di finanziamenti per le armi a Kiev è stata per il momento accantonata. Tra i contrari c'è soprattutto la Germania. «Gli Stati membri – ha spiegato Borrell – stanno riflettendo per vedere in che modo il sostegno militare all'Ucraina possa essere compatibile con l'esigenza di aiutare anche altri nostri partner militari». La questione non è di poco conto se si pensa che lo Strumento europeo per la pace ha una dotazione totale di 5 miliardi che dovrebbe coprire il periodo fino al 2027: avanti di questo passo il conflitto ucraino rischia di prosciugare tutte le risorse. Secondo Borrell, però, si possono ancora inviare armi senza attivare nuovi fondi visto che «non abbiamo ancora esaurito la quarta tranche e dunque per il momento, dal punto di vista finanziario, va bene così».

Kiev ha già fatto avere a Bruxelles la lista delle armi di cui ha bisogno in questo mo-

L'Europa

L'Ue darà più armi a Kiev Zelensky: «Italia sostienici»

Ma non c'è intesa sul rifinanziamento del Fondo militare per l'Ucraina

MARCO BRESOLIN



Un cannone da 155 mm di fabbricazione francese Caesar, il più efficace fra quelli forniti dalla Nato

CHARLES MICHEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Continueremo a fornire all'Ucraina un forte sostegno militare, umanitario, economico, finanziario

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Noi non attacchiamo i civili russi. Siamo una nazione che vuole essere indipendente. Vi prego, supportateci

mento. Il presidente Volodymyr Zelensky, in collegamento con un evento dell'Ispi, si è rivolto direttamente all'Italia e ha risposto così a chi si oppone all'invio di armi: «Voi non state supportando l'avanzata delle forze ucraine, ma la capacità di difesa del nostro esercito. Tutte le aree in cui stiamo avanzando sono territori ucraini: non stiamo attraversando i confini e non stiamo uccidendo ci-

vili e cittadini russi. Siamo una nazione che vuole essere indipendente. Vi prego, supportateci».

Anche il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, nella sua lettera d'invito ai leader Ue ha ribadito che «continueremo a fornire all'Ucraina un forte sostegno militare, umanitario, economico e finanziario». La Commissione europea ha messo a punto il piano di assistenza fi-

nanziaria da 9 miliardi di euro in prestiti a tasso zero garantiti dagli Stati membri e il Consiglio europeo dovrebbe dare il suo via libera giovedì. Michel ha inoltre invitato i capi di Stato e di governo a concedere lo status di Paese candidato all'Ucraina e alla Moldavia, come proposto dalla Commissione.

A giudicare dagli interventi dei ministri degli Esteri che si sono riuniti ieri a Lussemburgo, la discussione al summit dovrebbe essere molto più facile del previsto. La formula del via libera allo status di Paese candidato, ma con alcune condizioni «ex post», sembra aver convinto anche i più scettici. Lo stesso Viktor Orban – durante una call con Charles Michel – si è detto favorevole allo status di candidato: non solo per Ucraina e Moldavia, ma anche per Georgia e Bosnia-Erzegovina.

C'è ancora molta cautela, invece, sul settimo pacchetto di sanzioni, chiesto a gran voce ieri dal ministro degli Esteri estone, Andres Sutt. Al vertice di giovedì i leader diranno di volersi concentrare sulla piena applicazione di quelle già adottate per evitare che vengano aggirate.

L'altro grande problema ancora irrisolto riguarda il

Il settimo pacchetto di sanzioni alla Russia resta in sospeso Berlino si oppone

blocco del grano: per l'Ue c'è il rischio di andare incontro a una crisi alimentare «senza precedenti». Secondo Borrell l'atteggiamento della Russia configura un «crimine di guerra», ma l'Alto rappresentante si è detto convinto che il lavoro in corso all'Onu porterà a una soluzione. Ha però chiesto una tregua per consentire l'uscita delle navi dal porto di Odessa e gli ucraini insistono per avere sistemi di difesa in modo da proteggersi da eventuali attacchi russi.

In parallelo sono in corso i contatti con i Paesi africani per cercare di contenere i costi della crisi. L'Ue ha stanziato 100 milioni di euro per migliorare la produzione di cereali e gli impianti di stoccaggio in Egitto. Borrell ha invece scritto ai ministri degli Esteri degli Stati africani per assicurare loro che il blocco del grano è responsabilità della Russia e non delle sanzioni Ue. Ma ha ammesso che è necessario rivedere l'embargo sul potassio bielorusso perché in diversi Paesi c'è un'oggettiva scarsità di fertilizzanti. —

SEDE PERMANENTE DI CONFINDUSTRIA A KIEV

La missione di Bonomi «Ricostruiremo il Paese»

Le imprese italiane e le filiere si mettono a disposizione per la ricostruzione dell'Ucraina. E per accelerare, Confindustria annuncia «l'apertura di un ufficio di delegazione permanente presso l'ambasciata italiana a Kiev per aiutare le aziende in questo percorso di riavvicinamento all'Ucraina». L'annuncio è arrivato direttamente dal presidente degli industriali, Carlo Bonomi, che a

Kiev ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un incontro «dedicato alla partecipazione degli imprenditori italiani alla ricostruzione del dopoguerra dell'Ucraina» ha rilanciato Zelensky in un messaggio pubblicato sulla sua pagina Telegram dalla quale ha spiegato quanto «sia importante» per il Paese il ritorno «con forza» dell'industria tricolore sul



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Carlo Bonomi

mercato locale. «Quello che è successo ci colpisce, c'è un rapporto di gemellanza» ha detto Bonomi che ha poi ricordato la parole del premier, Mario Draghi: «Solo con i valori della libertà e della democrazia si può avere sviluppo economico e sociale». Il presidente de-

gli industriali ha sottolineato come nella capitale ucraina stia «riprendendo la vita, anche se in 24 ore qui abbiamo già avuto due allarmi aerei. Nei loro occhi si legge la voglia di tornare a vivere ma anche la paura». GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Allargamento Ue Il rilancio delle tre capitali

Zagabria con Lubiana per la Bosnia, Berlino mira a Tirana e Skopje

STEFANO GIANTIN

Una manovra a tenaglia per convincere i Paesi Ue più riottosi a non abbandonare a sé stessi i Balcani. È quella che si sta pianificando sull'asse tra Lubiana e Berlino con appoggi importanti a Zagabria, capitali sempre più impegnate nel ridare slancio al processo d'allargamento Ue. Lo hanno confermato le mosse della Slovenia, che ha ieri presentato ai ministri degli Esteri Ue una «proposta» concreta che porti in primis a garantire alla Bosnia lo status di Paese candidato all'adesione, già questa settimana. A confermarlo è stato la ministra degli Esteri slovena Tanja Fajon, che ha sottolineato quanto sia importante - anche simbolicamente - che an-

che la Bosnia ottenga la sospirata luce verde, senza vedersi sorpassata da Ucraina e forse anche da Georgia e Moldova; una linea sostenuta in precedenza anche dal neo-premier Golob e ancora una volta ieri dal presidente Borut Pahor, che ha parlato di una delle «ultime chance». Si tratterebbe di un «segnale importante» per Sarajevo e di una mossa obbligata, per la Ue, per non «perdere credibilità» nei Balcani, ha sottolineato Fajon.

La proposta slovena, secondo indiscrezioni dell'agenzia di stampa Sta, prevede che la Bosnia ottenga subito lo status, impegnandosi ad approvare «alcune leggi» concordate la settimana scorsa dai leader bosniaci e dal presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Sarà questa la condizio-

ne per un ulteriore significativo passo, l'apertura dei negoziati d'adesione veri e propri. Tra le leggi da varare, una sul conflitto d'interessi e l'altra sul funzionamento della giustizia.

Riuscirà a prevalere la linea slovena? «Ho sensazioni positive», ha detto ieri Fajon, che potrà contare sul sostegno della Croazia. «Se l'Ucraina ottiene lo status di Paese candidato, anche la Bosnia» deve riceverlo, ha infatti illustrato il presidente croato Zoran Milanović. D'altronde, dare «luce verde» solo a Kiev e non a Sarajevo, che attende il gran passo da più di un decennio, sarebbe «un'umiliazione» per la Bosnia e per il resto dei Balcani, ha rimarcato l'ex premier croato Jadranka Kosor.

È questa un'opinione che co-



LA RIUNIONE UE

LA PROPOSTA SLOVENA È STATA ILLUSTRATA AL CONSIGLIO AFFARI ESTERI

L'ex premier croata Kosor: «Umiliante per i Balcani un ok a Kiev ma non a Sarajevo»

mincia a fare breccia anche in altre capitali Ue molto importanti, e pure per altri Paesi balcanici. Fra queste c'è sicuramente Berlino, con la ministra degli Esteri Annalena Baerbock che ieri ha chiesto che si aprano «subito» i negoziati d'adesione con Albania e Macedonia del Nord, bloccati dal veto bulgaro. «L'Europa cresce sempre nei momenti difficili e noi siamo favorevoli anche a lanciare un messaggio ai Balcani occidentali», ha sottolineato Baerbock prima del consiglio Affari esteri in Lussemburgo.

Senza dimenticare il Kosovo, che da anni - malgrado abbia soddisfatto tutti i requisiti - inutilmente attende l'abolizione del regime dei visti per viaggiare nella Ue, altra grande mortificazione. La liberalizzazione dei visti «riconfermerebbe l'impegno Ue per i Balcani», ha così sottolineato anche Fajon. La palla è ora al centro, giocatori tutti i Paesi Ue, che dovranno decidere entro la settimana, in coincidenza con il vertice Ue-Balcani in programma giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
OPEL ASTRA
PLUG-IN HYBRID

CON INCENTIVI
STATALI

VIENI A SCOPRIRLA PRESSO LE NOSTRE SEDI.



Il design audace e l'Opel Vizor ti parlano subito di futuro. Il resto, lo capisci quando la guidi. **Nuova Opel Astra** ti offre l'esperienza digitale rivoluzionaria del Pure Panel e le prestazioni evolute di una Plug-in Hybrid dal carattere sportivo. In più per te i vantaggi Opel Goes Electric:

- 4000€ di extra sconto con rottamazione e incentivi statali
- 1 anno di ricariche illimitate
- Easy Wallbox inclusa
- Love it or return it: libero di restituirla entro 90 giorni o 3000 km
- 1 anno di RCA inclusa
- 8 anni o 160.000 km di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

**DA 249€/MESE CON EASY WALLBOX
1 ANNO DI RICARICHE ILLIMITATE E RCA INCLUSE
CON SCELTA OPEL, TAN 5,60% - TAEG 6,59%**

DA 249€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI E STATALI - ASTRA HYBRID EDITION - ANTICIPO 6.547€ - 35 MESI/18.000km - RATA FINALE 19.742,10€ - TAN 5,60% - TAEG 6,59% - FINO AL 30/06
Iniziativa valida fino al 30/06/2022 con rottamazione auto. Astra Hybrid Edition 1.6 180cv ATR HYBRID. I listino 37.347 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricariche illimitate (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 30.347 €, oppure 29.447 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 6.547,19 €; 35 rate mensili da 249,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito): 19.742,10 €; importo totale del credito 24.716,85 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi: 1.469,04 €). Interessi totali 3.738,24 €; TAN fisso 5,60%, TAEG 6,59%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 28.605,10 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dai relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e dati informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggi o pubblicità con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2M eS a sospendere il Servizio al fine di uniformare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 60 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Astra (l/100 km): 5,7-11; emissioni CO₂ (g/km): 130-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Astra Plug-in Hybrid: 58-56 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati a 07/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*Antonio Moschetta,
ricercatore AIRC,
Università di Bari.*

C'È PIÙ RICERCA CON IL TUO 5X1000

Il 5x1000 ad AIRC significa più ricercatori al lavoro
contro il cancro, più risultati scientifici, tempi più rapidi.

Scopri i progetti sostenuti in
Friuli-Venezia Giulia grazie al 5x1000
su airc.it/5x1000

**5x1000 AIRC. LA FORZA DEL
CAMBIAMENTO**
8 0 0 5 1 8 9 0 1 5 2
codice fiscale

La partita dell'energia

Gas, il governo rinvia lo stato di allerta

«I prezzi salirebbero ancora». Cingolani sbarrò la strada agli speculatori. E da Berlino arriva una prima apertura sul tetto

Uski Audino
Luca Monticelli

Il governo non ha intenzione di alzare la soglia di allerta sul gas, almeno per il momento. Nella riunione in programma oggi al ministero della Transizione ecologica, il Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio non innalzerà lo stato attuale di "pre-allarme" ad "allarme". La situazione internazionale è tutt'altro che chiara, ma il ministro Roberto Cingolani vuole procedere con cautela, anche perché il metano non manca, nonostante il taglio delle forniture applicato dalla Russia rispetto alle richieste dell'Eni.

La quota di gas erogata da Mosca è rimasta stabile negli ultimi cinque giorni, spiegano ambienti vicini al dossier, semplicemente non è stata soddisfatta la domanda più alta dell'Italia, che ha bisogno di riempire gli stoccaggi. Il mantra che Cingolani va ripetendo è: non facciamo allarmismi, anche perché un segnale negativo ai mercati farebbe salire ulteriormente i prezzi, rendendo ancora più oneroso saturare gli stoccaggi. Che è il vero obiettivo da raggiungere da qui all'autunno per affrontare l'inverno senza problemi, e non dover sottostare ai ricatti di Putin. Le scorte sono al 50-55%, un bel salto in avanti rispetto al 30% dell'inizio dell'anno, tuttavia preoccupano i costi. Alla borsa di Amsterdam, infatti, i futures segnano un rialzo che tocca i 126 euro al Mwh. E proprio in Olanda, come in Germania, si riattiveranno le centrali a carbone per sopprimere il fabbisogno energetico. A favore dell'Italia giocano i nuovi flussi di gas provenienti da altre fonti, come l'Algeria che è diventata il nostro primo fornitore. Ieri Snam ha quantificato dal gasdotto di Mazara del Vallo una quantità di metano in arrivo dall'Algeria di 74,3 milioni di metri cubi. Venerdì scorso dal Paese

se nordafricano ne erano giunti 64,3 milioni. Dal valico di Tarvisio il flusso di gas russo ieri era di 34,2 milioni di metri cubi, venerdì era stato di 34,7 milioni. Dall'Azerbaijan, invece, tramite il gasdotto Tap di Melendugno, si registrano 29,2 milioni di metri cubi. Costante la fornitura dai rigassificatori di Rovigo e La Spezia, mentre è in aumento quella da Livorno. Insomma, Snam ieri ha stimato una immissione in rete di gas di 207 milioni di metri cubi, contro una domanda giornaliera nazionale di 156,3 milioni, e uno stoccaggio di 25,3 milioni di metri cubi.

Quanto alla riunione del Comitato di emergenza e moni-



La pipeline di gas naturale Nord Stream a Lubmin, in Germania

toraggio del gas, fissata oggi al Mite, il ministro Roberto Cingolani non ci sarà. Saranno presenti i tecnici, i direttori generali dei dicasteri interessati, e rappresentanti di

Arera, Terna, Snam, delle imprese di trasporto, di stoccaggio e degli impianti di rigassificazione. Il ministro ha convocato per domani pomeriggio il tavolo con i vertici delle

principali aziende del settore energetico, tra cui Eni ed Enel. Qui si decideranno i provvedimenti da prendere in base alle statistiche della settimana. Cingolani, come previsto dal decreto del 1° marzo, può decidere interventi straordinari di salvaguardia in modo indipendente, senza la necessità del passaggio allo stato di allarme. Intanto, il premier Mario Draghi potrebbe incassare un'apertura dalla Germania sul price-cap. Fonti vicine al governo di Berlino riferiscono che l'opzione di un tetto al prezzo del gas è una proposta che può essere presa in considerazione nel caso di un'attuazione concordata al livello

globale.

Cosa si intenda con "globale" è la grande incognita su cui si interrogano gli osservatori. Si cerca un accordo tra i paesi della Ue insieme ai Paesi del G7, cioè Canada, Usa, Giappone e Regno Unito o si punta ad un'alleanza più estesa? Le fonti rendono noto che di questo tema si discuterà intensamente al prossimo vertice dei Capi di Stato e di governo del G7 in Baviera a Elmau, il prossimo 26-28 giugno. «Non c'è alcun cambiamento di atteggiamento al riguardo», ha ribadito la vice-portavoce del governo, Christiane Hoffman. Ma qualcosa potrebbe cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pechino aumenta le forniture di oro nero provenienti da Mosca

Petrolio, Cina in soccorso dei russi A maggio importazioni su del 55%

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Il petrolio corre sempre più rapido sulla rotta Mosca-Pechino. Le importazioni cinesi di greggio dalla Russia a maggio sono aumentate del 55% su base annua. Secondo le dogane cinesi sono entrate nel paese circa 8,42 milioni di tonnellate di petrolio russo. Si tratta di un nuovo record, ancora più significativo visto che si registra durante la guerra in Ucraina e mentre le democrazie liberali stanno cercando (a fatica) di ridurre la dipendenza energetica da Mosca.

Il petrolio russo arriva in Cina sia via mare sia via oleodotti. A maggio sono stati importati quasi due milioni di barili al giorno, oltre il 40% in più rispetto a gennaio, pri-

ma dell'invasione, e un deciso più 25% rispetto ad aprile. Le aziende cinesi, tra cui il gigante statale Sinopec e la compagnia Zhenhua Oil, hanno aumentato gli acquisti di petrolio russo, invogliate dai forti sconti operati dal Cremlino che cerca di sostituire le esportazioni verso l'occidente. A maggio, il Cremlino ha incassato circa 20 miliardi di dollari dalle esportazioni di petrolio, soprattutto grazie agli sconti fino al 30%. Mossa che ha invogliato la Cina a incrementare i suoi acquisti, cresciuti in totale del 12% nel settore rispetto a maggio 2021.

Pechino sta dunque approfittando dei bassi prezzi del petrolio russo per dare un segnale di sostegno "senza limiti" al partner che di recente aveva mostrato qualche segnale di insofferenza per l'ambiguità dell'amicizia ci-

nese. La Russia è così tornata il primo fornitore di greggio della Cina a distanza di 19 mesi dall'ultima volta. Sorpassata l'Arabia Saudita, che ha sì aumentato del 9% le esportazioni verso Pechino, ma ha spedito in Cina meno barili al giorno rispetto ad aprile: 1,84 milioni invece che 2,17 milioni. Forse non a caso, Joe Biden si prepara alla visita a Riad, dove incontrerà anche il principe Mohammad bin Salman e parlerà soprattutto di petrolio.

I dati sul greggio arrivano dopo che Xi Jinping ha parlato al telefono con Putin per la seconda volta dopo l'invasione. Venerdì scorso, il presidente cinese è intervenuto al Forum economico di San Pietroburgo, dando un altro segnale della sua opposizione alle sanzioni. L'interscambio commerciale sinorusso è peraltro in costante crescita.



Una nave da trasporto cinese

Nei primi cinque mesi del 2022 ha raggiunto i 65,81 miliardi di dollari, con un aumento del 28,9% rispetto all'anno scorso. Sono cresciute in particolare le importazioni cinesi dalla Russia: +79,6% a maggio. Soprattutto sul fronte delle risorse naturali, Pechino rappresenta una scelta inevitabile per Mosca, intenta a cercare di salvare la propria economia.

Ma la Cina non è la sola ad approfittare degli sconti del Cremlino sul petrolio: l'India ha operato una vera svolta alla sua politica di approvvigionamento energetico dall'inizio della guerra. Se-

condo Reuters, in tre settimane tra fine maggio e metà giugno, Nuova Delhi ha aumentato di 31 volte gli acquisti di petrolio dalla Russia rispetto allo stesso periodo del 2021. Tra gennaio e maggio le importazioni via mare sono passate da quasi zero a circa 700 mila barili giornalieri. Stessa tendenza anche sul carbone, con aumenti di oltre sei volte. In Asia, alla Russia non sembra mancare la possibilità di trovare chi chiuda un occhio. Se il petrolio di Mosca scorre meno verso ovest, lo sta già facendo di più verso est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piaceri del
Gusto

IL GUSTO DEL MARE E DEL PAESAGGIO

È esplosa l'estate e il fritto è la chiave della felicità.
Mentre i paesaggi naturali svelano tutta la loro potenza dal gusto all'olfatto.

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 23 GIUGNO IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

L'operazione della Polizia postale

Docce gelate e diete da fame Il finto medico spingeva le ragazzine all'anoressia

Agiva sui social. Incastrato da una vittima di 15 anni ora in ospedale
Denunciato, consigliava anche atti di autolesionismo e chiedeva video

Elisa Michellut

Sceglieva accuratamente i suoi bersagli: ragazze fragili, preferibilmente minorenni, alla ricerca della perfezione delle forme corporee nel tentativo di somigliare a modelli femminili legati alla sottigliezza e alla sinuosità del corpo. Le avvicinava sulle piattaforme social e le spingeva all'anoressia e a pratiche di autolesionismo. È stata una quindicenne residente in regione, con l'aiuto del padre, a sporgere denuncia e a far partire le indagini.

Un social coach pro-Ana – tecnicamente un sedicente medico a favore dell'anoressia –, che induceva le ra-

gazze a pericolose pratiche di dimagrimento e autolesionismo, è stato denunciato.

La polizia postale di Trieste e Udine, con il coordinamento del Centro Nazionale di Coordinamento alla Pedopornografia Online del servizio polizia postale e delle comunicazioni di Roma, ha portato a termine l'operazione "Free Angels", grazie alla quale gli agenti sono riusciti a identificare un quarantenne, che vive nel Centro Italia, il quale, in un gruppo aperto su una nota piattaforma social, spingeva le minorenni all'anoressia. L'uomo, che si presentava come un medico pur non avendo in realtà

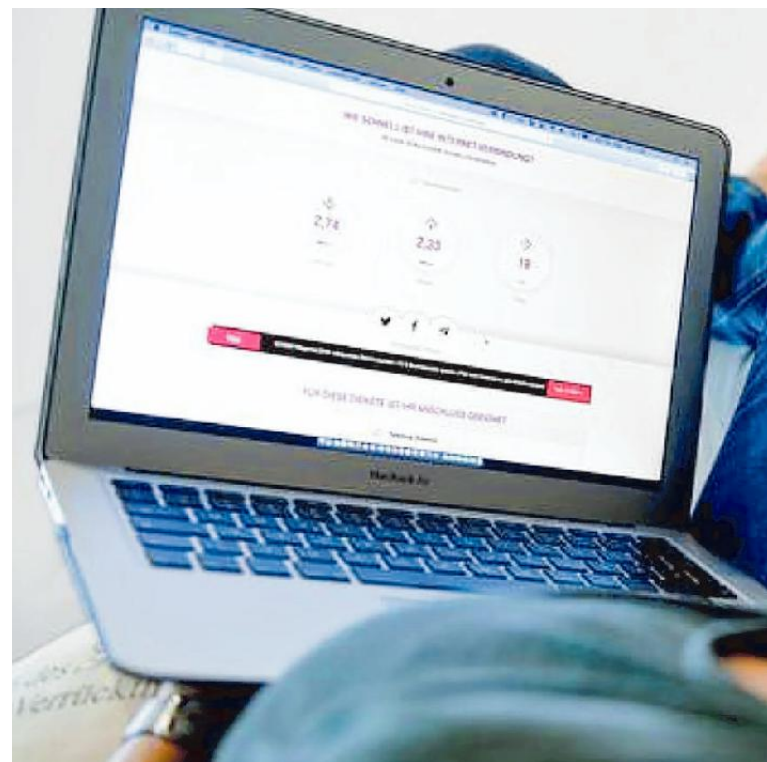
mai conseguito alcun titolo di studio, era già stato condannato per pornografia minorile.

L'indagine è partita dalla segnalazione di una quindicenne, da mesi ricoverata nel reparto di pediatria di un ospedale della regione per disturbi alimentari e patologie conseguenti ad atti anticonservativi.

Grazie alla giovane, gli agenti sono arrivati al profilo social del quarantenne, che era riuscito ad agganciare decine di minorenni alle quali consigliava di non assumere più di 500 calorie giornaliere, di bere acqua per lenire il senso di fame e di farsi docce gelate per stimolare l'organismo a un

maggiore dispendio energetico. Nel caso della quindicenne la incoraggiava a farsi dei tagli e a compiere atti anticonservativi documentando tutto con un telefonino.

Attraverso sofisticate tecniche e strumentazioni informatiche gli agenti hanno recuperato parte delle chat e dei contenuti multimediali inviati dalla quindicenne al "coach", che si era spinto a richieste di immagini e video di natura pedopornografica in cambio di denaro e regali. Le risultanze investigative messe al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Lucia Baldovin, titolare delle indagini, ha portato



L'indagato vive nel Centro Italia. Era già stato condannato per pornografia minorile

De Nicolo: non c'è una norma che sanzioni tale condotta, il legislatore dovrebbe valutare

all'emissione di un decreto di perquisizione che la polizia postale ha eseguito il 9 giugno.

Durante la perquisizione informatica, durata oltre dieci ore, sui dispositivi dell'indagato sono state rinvenute alcune chat di interesse investigativo. Su un nuovo profilo social aperto solo due giorni prima l'uomo aveva già agganciato otto ragazze. Il materiale sequestrato è al vaglio della polizia postale al fine di identificare altre vittime. Il

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 21 A DOMENICA 26 GIUGNO

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI FINO AL **50% + 15%**

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE
E GEMONA DEL FRIULI
SCONTI **25%**

LETTI DEGENZA
SCONTI DEL **35%**

LETTI SFODERABILI
SCONTI DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTI DEL **35%**

DIVANI
SCONTI DEL **15%**

DOMENICA 26 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA **NEW**
DEL FRIULI
via TABOGA 217
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO
DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040.3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

L'operazione della Polizia postale



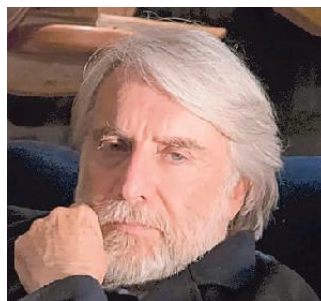
LO PSICHIATRA E SCRITTORE

«Il mondo della rete per i giovani è tossico»

Per Crepet i rischi legati all'uso distorto dei social sono tristemente noti ma politica e istituzioni non sanno mettere argini

«Il mondo della Rete è marcio. Ci sono i falsi "coach" che spingono le adolescenti all'anoressia o alla bulimia, mettendole in un pericolo mortale perché c'è un livello di dimagrimento oltre il quale non si torna indietro se non con esiti perenni alla vista, all'apparato digerente, ai reni. Ma ci sono molti altri rischi: ad esempio un mercato di psicofarmaci, largamente utilizzato dagli adolescenti. Li acquistano senza la ricetta medica e li usano per sballarsi, come se fossero droghe. La verità è che è in atto un cambiamento antropologico delle nostre azioni, voluto da aziende che lucrano su questo. E di fronte a questo disastro dei nostri giovani la politica è muta e latitante, e le famiglie sono in crisi».

È la denuncia forte fatta dallo psichiatra e scrittore Paolo Crepet, interpellato sull'ope-



Lo psichiatra Paolo Crepet

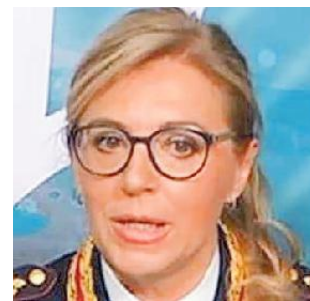
razione della Polizia postale di Trieste e Udine. «Purtroppo di fronte a questi fenomeni abbiamo tutti le mani legate perché le piattaforme social hanno la loro base legale in California - prosegue -. Eppure ormai sappiamo che la Rete, per certo versi, è una tossicodipendenza, ed è pericolosa perché i ragazzi non possono fare a meno di passarvi ore su ore, a scapito della loro formazione, dello studio, dello sport. La politica deve farsi carico del problema così come le istituzioni. Proprio per questo - conclude - ho proposto a due Regioni di istituire dei centri di sostegno psicologico per aiutare gli adolescenti in crisi e i loro genitori».

LA DIRIGENTE FVG

«Disturbi alimentari Età sempre più bassa»

De Giorgi sottolinea come la situazione sia peggiorata in pandemia e invita le famiglie a non sottovalutare i segnali di disagio

I numeri dell'Istituto superiore della Sanità dicono che negli ultimi 19 mesi in Italia i casi di anoressia e bulimia sono aumentati del 40% e a essere coinvolti sono ragazzi sempre più giovani. L'età media dei pazienti si aggira tra i 12 e i 13 anni, in alcuni casi si scende a 8. Manuela De Giorgi, dirigente del compartimento di polizia postale e delle comunicazioni del Fvg, spiega che le indagini sull'uomo che spingeva di ragazzi in tutta Italia all'anoressia e ad autolesionismo stanno procedendo. «Alcune ragazze sono state già identificate e altre sono in via di identificazione. Le chat erano in italiano ma anche in inglese. La persona indagata cambiava spesso piattaforma per cercare di non lasciare tracce sul web, dimostrando peraltro una certa competenza informatica». L'uomo «induceva o



Manuela De Giorgi

rafforzava il proposito delle minorenni a schiaffeggiarsi e insultarsi. Nel caso della 15enne le ha chiesto di riprendere tutto col cellulare per assicurarsi che seguisse i suoi consigli. Esercitava una forma di controllo sulle sue vittime, che rendeva succubi catturando la loro fiducia attraverso l'ascolto e dedicando loro attenzione. La situazione è peggiorata dopo la pandemia, le ragazze sono sempre più giovani. In rete c'è proliferare di siti pericolosi» che la polizia postale monitora continuamente. De Giorgi invita le famiglie degli adolescenti a non sottovalutare eventuali segni di autolesionismo, anche se lievi. —

procedimento è nella fase delle indagini preliminari e gli elementi di accusa devono essere ancora convalidati in sede dibattimentale con il contraddittorio della difesa.

Il procuratore Capo di Trieste, Antonio De Nicolò, spiega: «Non c'è attualmente, nel codice penale, una norma che sanziona questo comportamento. Esiste l'istigazione al suicidio ma non l'istigazione a comportamenti anti conservativi. Il legislatore dovrebbe valuta-

re se inserire nel tessuto del codice penale una fattispecie di reato. È necessario trovare un esatto parametro normativo di riferimento. Su questo tema io e la collega Baldovin stiamo riflettendo».

Al fine di individuare le ragazze coinvolte, la polizia postale chiede la collaborazione di potenziali vittime, genitori, insegnanti o testimoni entrati in contatto con il profilo social "Freema3". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT TWINGO E-TECH

100% electric

a giugno

120€*

tua da /rata mese

in caso di rottamazione e incentivo statale
anticipo 5.550 € - TAN 4,99% - TAEG 6,97%
36 rate, rata finale 8.980 €
o sei libero di restituirla
salvo approvazione finrenault
info in sede

Renault garantisce il valore della tua auto

gamma Renault twingo e-tech electric. emissioni co₂ 0 g/km. consumo ciclo misto da 160 a 165 wh/km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2022. incluso l'incentivo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 5.000, accessibile sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento riferito a twingo e-tech electric autentica a € 16.500 (iva inclusa, ipoteca e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da avere 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi o almeno dodici mesi, incluso l'incentivo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a € 5.000 ed i vantaggi Renault: anticipo € 5.550, importo totale del credito € 11.695,00 (include finanziamento veicolo € 10.750 e pac service € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 22,25 (accredita sulla prima rata), interessi € 1.593,12, valore futuro garantito € 8.980,40 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.292,12 in 36 rate da € 119,77 (rata finale, con 4,99% (tasso fisso), taeg 6,97%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio e ritorno periodico (ar. n. 10) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ad assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale e una nostra offerta valida fino al 30/06/2022.

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La nave dei record

ALEKSANDRA MELNICHENKO

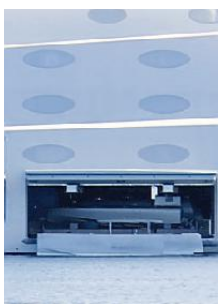
La moglie



"A" come Andrey, ma anche come Aleksandra, la moglie del magnate russo, ex modella e pop star serba. È proprio in onore della moglie che Melnichenko ha pensato di chiamare il suo maxi veliero Sy A. Si dice che per la moglie il miliardario non badi a spese, come quando ha pagato Jennifer Lopez 1,2 milioni di dollari per cantare 40 minuti al suo compleanno. La nave ha ospitato anche altre esibizioni con nomi forti della scena rock e non solo, come Lenny Kravitz e Snoop Dogg.

I MARINAI

La squadra



A bordo del Sailing Yacht A c'è un equipaggio internazionale. In questo momento a bordo ci sono 24 persone, che si occupano a 360 gradi di tutto ciò che serve a questo gigante galleggiante, ultra tecnologico, ancorato nel golfo di Trieste, a poco più di un miglio nautico dalla diga di Porto Vecchio. La nave è dotata di diversi tender, che l'equipaggio utilizza per scendere a terra, abitualmente.

L'ANCORAGGIO

Le coordinate



Il Sy A è ancorato al punto di fonda "C1" nel golfo di Trieste: siamo a poco più di un miglio nautico dalla diga del Porto Vecchio, qui il golfo ha una profondità di circa 20 metri. La nave rimarrà qui, a meno che non subentrino condizioni particolari che, per motivi di sicurezza, richiedano uno spostamento dell'unità. Un esempio? L'arrivo di Bora con raffiche forti, che potrebbero mettere in difficoltà A: a quel punto lo yacht potrebbe essere spostato più vicino alla diga del Porto vecchio.



L'IMBARCAZIONE

Un gigante monitorato 24 ore su 24

Nelle immagini scattate ieri mattina in golfo da Andrea Lasorte, si osserva l'enorme Sailing Yacht A da varie prospettive. Impressionante la differenza, nella foto centrale, con la barchetta del pescatore che per un soffio non è entrata involontariamente all'interno della "zona rossa", quei 500 metri di specchio acqueo che il Demanio e la Capitaneria hanno interdetto alla navigazione per evitare che qualcuno si avvicini alla nave, oggetto di un provvedimento di sequestro.



L'uscita nello specchio di mare davanti a Porto vecchio dominato dal gigantesco profilo di "A" tra via vai di motovedette, controlli satellitari e rischio di involontarie invasioni nella zona rossa

Il mega yacht dell'oligarca e il barchino del pescatore

La strana coppia in golfo

IL REPORTAGE

ELISA COLONI

Il più sorpreso di tutti è lui, un anziano abbronzatissimo e ultra rilassato in déshabillé, che un po' armeggia con delle piccole canne da pesca e un po' sonnecchia sulla sua barchetta, accecato dal sole delle 11. È del tutto all'oscuro di essere finito sotto gli occhi vigili degli uomini della Capitaneria, perché a un soffio dall'ingresso nella "zona rossa",

quei 500 metri di mare che circondano il Sailing Yacht A e nei quali nessuno - a eccezione di Guardia costiera, Finanza, Vigili del fuoco e altre forze militari e di polizia espressamente indicate - può entrare, avvicinandosi al panfilo di lusso dell'oligarca Andrey Melnichenko, che da venerdì è in rada. Tanto che quando la motovedetta gli si accosta, è tutta un'agitazione, con l'anziano navigante che afferra in fretta e furia la sua maglietta rossa e se la appoggia addosso. «No save-vo. Sto andando portato dal-

la corrente», risponde con aria interrogativa agli uomini della Capitaneria, quando gentilmente gli spiegano che non deve andare oltre, perché è stata emessa un'ordinanza che lo vieta, pena il rischio di incappare in un illecito amministrativo. Una multa, pure salata, visto che oscilla tra un mino di 50 e un massimo di 500 euro.

Facile mettersi nei panni dell'ignaro marinaio, che probabilmente si sarà chiesto come fare a capire, dalla sua barchetta, la distanza dallo yacht, ma che comun-

que ha reagito alla richiesta immediatamente e in totale serenità, ripiegando su un altro fazzoletto di mare in cui svolgere le sue attività.

Istantanee di un'estate triestina, con un trialbero da 530 milioni di euro, 12.500 tonnellate, 143 metri di lunghezza e alto come un palazzo di otto piani (trenta, se si considera pure l'albero maestro), che troneggia nel golfo, a poco più di un miglio nautico dalla diga del Porto vecchio (in linea d'aria più o meno davanti ad Adriaterminal). Il trialbero in realtà ri-

mane ancora senza il terzo albero, anche se si distingue il "piccolo" albero prodiero con il radar e tutto il resto della sofisticata strumentazione di sicurezza.

Lo scafo, si sa, giunse in città per dei lavori di manutenzione appaltati a Fincantieri nell'Arsenale San Marco, e qui è rimasto per sei mesi, oggetto, a partire da metà marzo, di un procedimento di congelamento amministrativo notificato al capitano della barca dalle Fiamme Gialle nell'ambito delle operazioni di sequestro di beni riconducibili ad alcuni oligarchi russi volute da Bruxelles e dal Governo italiano. Da qui, mesi di lavoro e riunioni del Comitato di sicurezza, composto da Agenzia del Demanio, Mef, Capitaneria, Prefettura, Finanza e Fincantieri, fino alla svolta di venerdì scorso, con il complesso spostamento di "A" dall'Arsenale San Marco (liberato per permettere a Fincantieri di iniziare dei lavori su un'altra imbarcazione) all'attuale punto di ancoraggio, scelto dal Demanio e dalla Capitaneria perché ritenuto ottimale, come spiegato dall'ammiraglio Vincenzo Vitale.

«Il Sy A è ancorato al punto di fonda "C1", siamo a po-

La nave dei record

IL DESIGN

La firma di Starck



Su "A" c'è la firma del grande architetto Philippe Starck, che ha creato un veliero che combina lusso sfrenato ed eleganza minimale. Vetro, legno e specchi per le molte zone living, divanetti bianchi e una scala a chiocciola in foglia d'argento per collegare gli 8 ponti e le 3 piscine presenti. Non mancano poi rubinetti delle docce da 40 mila dollari al pezzo e il vetro a prova di bomba che il magnate Melnichenko ha scelto per la cabina personale.

L'ORDINANZA

Distanza minima



Il 16 giugno è stata emessa un'ordinanza dalla Capitaneria di Porto, guidata da Vincenzo Vitale (foto) per interdire «la navigazione e qualsiasi attività di superficie o subacquea all'interno dell'area circolare di raggio 500 metri»: non ci si può avvicinare ad A, fatta eccezione per Guardia Costiera, Finanza, dei Vigili del fuoco e «forze militari e di polizia impegnate in servizi d'istituto». Se non si rispetta l'ordinanza si rischia una multa da 50 a 500 euro.

IL MONITORAGGIO

Doppia vigilanza



Al momento, secondo la Capitaneria di Porto, non ci sono state violazioni dell'ordinanza emessa lo scorso 16 giugno. I controlli vengono effettuati sia dalla Finanza che dalla Guardia Costiera. Per ora, come spiega il tenente Salvatore Amenta, capo della Sezione tecnica, sicurezza, difesa portuale della Capitaneria di porto (foto), «la situazione è tranquilla e nessuno ha commesso infrazioni. I controlli vengono effettuati sia con le motovedette che con mezzi satellitari».



co più di un miglio nautico dalla diga del Porto Vecchio, qui il golfo ha una profondità di circa 20 metri», spiega il tenente di vascello Salvatore Amenta, capo della Sezione tecnica della Capitaneria, a bordo della motovedetta CP881 (prevalentemente utilizzata per le attività di ricerca e soccorso), con la quale ci dirigiamo verso "A". Splendida giornata di sole, leggerissimo vento, si viaggia a 4-5 nodi puntando dritto verso la barca a vela più grande al mondo, sicuramente la più discussa, osservata, fotografata di sempre nel golfo di Trieste.

Trattandosi di un bene sequestrato, e vista la delicatezza della situazione, è stata emessa un'ordinanza dalla Capitaneria che obbliga chiunque a non avvicinarsi ad "A" entrando in un "cuscinetto" d'acqua di 500 metri, uno specchio di mare off-limits. Curiosi e non, insomma, devono starle alla larga. A monitorare la situazione, le motovedette della Finanza e della Guardia Costiera. «Per ora non abbiamo registrato problemi - racconta Salvatore Amenta -. Noi la monitoriamo anche tramite satellite e non vi sono stati tentativi di avvicinamento e

A bordo attualmente c'è un equipaggio internazionale di 24 persone

La loro routine? Brevi viaggi a terra con il tender e giri in gommone

Già messo a punto un "piano Bora" nel caso in cui dovesse alzarsi vento forte

casi di mancato rispetto dell'ordinanza».

A bordo del mega panfilo, in questo momento, c'è un equipaggio internazionale composto da 24 persone, che non raramente scendono a terra con i tender. Loyacht, visto dal mare, appare ancora più imponente, riflette il sole con la sua superficie argentea e ha la prua puntata verso Monfalcone. «Ovviamente si muove anche se è così grande eh, tanto quanto le petroliere, anche si 365

gradi, solo che è difficile accorgersene», chiarisce il tenente rispondendo a varie curiosità, aggiungendo che, anche per "A", è stato messo in conto un "piano Bora": «nel caso in cui dovessero esserci problemi dovuto al forte vento di Bora - precisa - abbiamo previsto una soluzione alternativa. Potremmo spostare l'unità in un altro punto di fonda, ancora più vicino alla diga del Porto Vecchio. Anche se in caso di raffiche forti mi preoccupano di più le petroliere...», commenta Amenta sorridendo.

La motovedetta gira attorno allo yacht un paio di volte, compiendo il periplo, grazie alle manovre del comandante Luigi Fanuli, del direttore di macchina Angelo Casone e di Gabriele Alpini, addetto ai servizi di coperta. A poppa spicca, tono su tono, nelle sfumature del grigio, l'inconfondibile "A" di Andrei e Aleksandra Melnichenko, la moglie del magnate, cui il veliero più grande del mondo è dedicato. Pochi movimenti dell'equipaggio si riescono a intravedere a bordo, blindato com'è questo gigante galleggiante, se non in corrispondenza delle due aperture laterali. Un paio di uomini dell'equipaggio esco-

Finora nessun tentativo di superare intenzionalmente il limite dei 500 metri

Chi forza il blocco rischia grosso: sono previste sanzioni fino a 500 euro

Il punto scelto per l'ormeggio è a un miglio nautico dalla diga dell'antico scalo

no da quella sul fianco destro con un gommone, per raggiungere velocemente l'altro lato, dov'è visibile il tender.

Per il resto, tutto scorre fluido e "A" resta lì. «Non se ne può andare, la monitoraggio a distanza 24 su 24 e la vediamo se si sposta - sorride Amenta - e in questi quattro giorni non si è mossa, se non a seconda del vento. Forse ieri (domenica ndr.) c'era un po' più di movimento in golfo, qualche imbarcazione in

più, ma nessuno si è avvicinato».

Come detto, il 16 giugno è stata emessa un'ordinanza da parte della Capitaneria di Porto, valida dalle 18 di quello stesso giorno, per interdire «la navigazione e qualsiasi attività di superficie o subacquea all'interno dell'area circolare di raggio 500 metri», evidenziando che la stessa misura vale anche «in caso di spostamento dell'unità navale presso altro punto di fonda della rada del porto di Trieste». Ovviamente sono previste deroghe per le unità della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, dei Vigili del fuoco e delle «forze militari e di polizia impegnate in servizi d'istituto», oltre che per «le unità navali espressamente autorizzate dall'Autorità marittima». Cosa si rischia se non si rispetta l'ordinanza? «I contravventori - si legge nel testo - salvo il fatto non costituisca reato, incorreranno nell'illecito amministrativo di cui all'art. 53, comma 4, del D. Lgs. 18 luglio 2005, n. 171, se alla condotta di un'unità da diporto» (fino a 500 euro) e «nella violazione di cui all'art. 1174 del Codice della Navigazione negli altri casi». —

I misteri dell'incidente

Il giallo del broker

Per l'identificazione del cadavere di Massimo Bochicchio sarà necessario il test del Dna. Sequestrati i supporti elettronici

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Gli ingredienti per una spy story ci sono tutti. A partire dal fatto che ancora non è stato identificato il cadavere. Anche se molto probabilmente si tratta di Massimo Bochicchio, il broker di 56 anni che ha truffato calciatori e vip vari per quasi 300 milioni di euro, il riconoscimento dei suoi resti non è stato possibile perché il corpo è rimasto carbonizzato come la moto (era riconoscibile solo la targa) con cui domenica mattina si è schiantato contro un muro della Salaria.

Sarà quindi disposto il test del Dna (oltre all'esame autotipico) per avere la certezza che fosse proprio lui. Possibile che qualcun altro abbia preso il po-

sto di Bochicchio sulla sua moto? E che lui sia a godersi il denaro in qualche paradiso fiscale? Sono 34 i vip che ha truffato, tra cui i calciatori Patrice Evra e Stephan El Shaarawy, l'allenatore del Tottenham Antonio Conte e il ct degli azzurri campioni del mondo Marcello Lippi, il designer Achille Salvagni e l'ambasciatore d'Italia a Londra, Raffaele Trombetta, oltre a molti imprenditori conosciuti al circolo Aniene dov'era socio. E se presto l'esame del Dna voluto dalla procura di Roma potrà sciogliere il dubbio sull'identità, una scia di mistero continuerà comunque ad aleggiare intorno al drammatico incidente.

Massimo Bochicchio era agli arresti domiciliari ma a causa di una grave forma di diabete aveva il permesso di uscire due ore al giorno dal suo elegante appartamento nel quartiere

Trieste dove viveva con la moglie e due figli di 13 e 15 anni. Dove era andato domenica mattina? Siamo davvero di fronte a uno schianto improvviso per un malore? O qualcuno ha manomesso la potente Bmw? E, ancora, se si fosse invece trattato di un suicidio? Il pm Andrea Cusani ha aperto un fascicolo per «istigazione al suicidio» per poter procedere agli esami medico-legali e tecnici sul caso. Ma al momento la pista più accreditata è quella del malore improvviso.

Finora, infatti, non sono stati recuperati né biglietti o lettere d'addio, né insulti minatori contro Bochicchio. Gli uomini del Nucleo speciale della polizia valutaria della Guardia di Finanza hanno acquisito il tablet, cellulare, pc e documenti, tra cui una agenda, del broker. A un primo esame non sono stati individuati né messag-



Il luogo dell'incidente sulla Salaria e nel riquadro Massimo Bochicchio

gi di minaccia né altri con intenti suicidari. Ma gli investigatori vogliono andare fino in fondo per verificare le comunicazioni, i contatti, che il manager ha avuto nelle ore e nei giorni precedenti alla tragica fine. A tal fine una perizia verrà probabilmente effettuata sul materiale informatico.

Di nemici, certo, la vittima ne aveva a iosa considerato che promettendo interessi al 10% annuo si era intascato una marea di denaro che, secondo la procura, finiva diret-

tamente nelle sue società con sede a Londra, in modo che il capitale raccolto tra i clienti italiani non fosse tassato, ed erano investiti in strumenti finanziari esteri, «anche attraverso il transito su rapporti bancari ridotta tassazione e massima tutela della riservatezza» scrive la gip Daniela Caramico D'Auria - tra i quali British Virgin Island, Hong Kong, Emirati Arabi, Singapore», con operazioni che impedivano l'identificazione degli effettivi beneficiari degli investimenti». E

tra i suoi clienti, a quanto pare, ce n'erano anche alcuni vicini al mondo criminale.

Oppure, chissà, forse pressata dalle accuse di riciclaggio e esercizio abusivo dell'attività finanziaria, per cui era sotto processo, ha deciso di farla finita? La polizia municipale di Roma capitale sta raccogliendo tutti gli elementi utili a ricostruire l'incidente. Ha raccolto il racconto di tre testimoni oculari. «La moto ad un tratto ha deviato verso destra proseguendo verso il muro», hanno sostanzialmente raccontato i testi agli inquirenti spiegando che la Bmw ha preso fuoco dopo lo schianto e Bochicchio è rimasto avvolto nelle fiamme. Sull'asfalto non sono stati rinvenute tracce di frenata. I caschi bianchi hanno inoltre chiesto all'aeroporto dell'Urbe - lo schianto è avvenuto a 400 metri di distanza - di verificare se esistono filmati dei video di sorveglianza utili alle indagini.

A causa del mancato riconoscimento del corpo, il Tribunale di Roma, dove ieri mattina era prevista un'udienza del processo contro Bochicchio, non ha potuto estinguere il reato per morte del reo ma ha rinviato il dibattimento al 15 settembre. Il reato civile, invece, non potrà mai essere estinto e se la famiglia del broker non vuole essere chiamata a risarcire le vittime imbrogliate dovrà rinunciare all'eredità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando le articolazioni causano problemi



L'innovativo complesso supporta la funzionalità articolare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

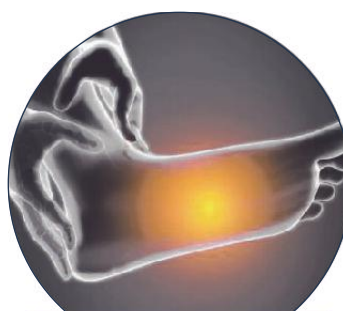
www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

Fastidi alla schiena?

Spesso è una questione di nervi!

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico



Bruciore, formicolio, intorpidimento: anche loro sono una questione di nervi.

IL SISTEMA NERVOSO: LA CENTRALE DIRETTIVA DI STIMOLI E SEGNALI

Nel corpo umano si trovano miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali nel corpo. I nervi hanno bisogno di micronutrienti specifici per poter svolgere questo compito, ma con l'avanzare dell'età essi diventano più difficili da assimilare tramite l'alimentazione. Gli scienziati sono riusciti

a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene l'acido alfa-lipoico e la colina, che contribuisce al normale metabolismo

dei lipidi. Ciò è essenziale per il mantenimento della struttura e della funzione dello strato protettivo ricco di grassi attorno alle fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, tiamina, riboflavina e rame contribuiscono, tra le loro altre funzioni, al normale funzionamento del sistema nervoso. Non sono noti effetti collaterali o interazioni legati all'assunzione di Mavosten.

Il nostro consiglio: Prendete Mavosten una volta al giorno. Per una regolare sensibilità dalla schiena fino alla punta dei piedi!

BUONO A SAPERSI

All'acido alfa-lipoico (contenuto in Mavosten, in libera vendita in farmacia) vengono attribuite proprietà antiossidanti, ossia è in grado di catturare i radicali liberi che possono danneggiare i neuroni. In Mavosten l'acido alfa-lipoico è stato associato a preziose vitamine e sali minerali, che contribuiscono alla normale neurotrasmissione (calcio) e al normale funzionamento del sistema nervoso (p. es. tiamina).

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Occupazione



La carenza di addetti colpisce tutti i Paesi dell'area, dal Montenegro alla Grecia passando per la Bosnia

Turismo, la Croazia senza personale chiama lavoratori anche dall'Asia

FOCUS

STEFANO GIANTIN

I turisti si preparano a tornare in massa sulle spiagge e sui monti, colmando i "buchi" lasciati da ucraini e russi. Ma con alta probabilità i vacanzieri che trascorreranno le loro ferie quest'estate troveranno in ristoranti, bar e hotel un numero minore di camerieri, personale addetto alle pulizie, cuochi. È questo lo scenario che si sta concretizzando anche nelle "tigrì" turistiche dei Balcani, dalla Croazia al Montenegro, passando per la Bosnia e arrivando giù giù fino in Grecia, dove i forfait dei lavoratori stagionali del turismo – settore vitale per l'economia nazionale – si contano a decine di migliaia.

A soffrire maggiormente dovrebbe essere la Croazia, che fino a maggio ha accolto già tre milioni di turisti – il triplo rispetto all'anno scorso – e

attende ora con grande ottimismo luglio e agosto per ridare spinta al pil, nel cui ambito il turismo pesa per un buon 20%. A far inceppare la macchina del turismo croato – oltre alla guerra e alla mancanza di russi e ucraini – potrebbe essere la mancanza di lavoratori stagionali, circa diecimila, un gran numero per un Paese delle dimensioni della Croazia, secondo la stima di Veljko Ostojić, dell'Associazione del turismo croato (Hut). A soffrire sarebbero in gran parte i piccoli imprenditori del turismo, ha aggiunto Ostojić, mentre le grandi catene «avrebbero già affrontato il problema». E lo hanno fatto anche e soprattutto puntando sull'estero e cercando di far affluire lavoratori da Paesi lontani, non solo quelli balcanici – dalla Serbia alla Bosnia, che costituiscono bacini tradizionali di impiego – ma persino dalla lontana Asia, in testa Filippine e Vietnam.

E i numeri non mentono. Sono già più di 50mila i per-

SPIAGGE E CULTURA

TURISTI A PASSEGGIO NEL CENTRO STORICO DI DUBROVNIK, IN CROAZIA

Ad Atene manca almeno un quinto dei 250 mila stagionali che servono nei soli alberghi

messi di lavoro rilasciati a stranieri quest'anno, il doppio rispetto al 2021, con turismo e costruzioni i settori più interessati dal fenomeno. E si potrebbero toccare i 100mila permessi quest'anno. Il fenomeno ha radici complesse, in Croazia. La prima è legata all'emigrazione. La Croazia, dall'ingresso nella Ue nel 2013, ha registrato una vera emorragia di lavoratori, con circa 250mila espatriati alla ricerca di occupazione me-

glio remunerata. Chi è invece rimasto, dopo la pandemia, ha richieste diverse che in passato. Ed è il secondo fattore: si chiama "Great Resignation", fenomeno che sta toccando anche la Croazia. «Se le condizioni di lavoro» e soprattutto i salari non sono adeguati, allora «la gente cambia velocemente impiego» e snobba in particolare il turismo, ha spiegato l'agenzia France Press, che ha sentito Natasa Kacar, titolare di un'agenzia di collocamento specializzata nel settore turistico. «Chiunque offre uno stipendio decente e buone condizioni di lavoro «non ha problemi a trovare addetti», ha aggiunto, mentre un altro imprenditore del settore ha puntato l'accento «sulle condizioni» in cui operano i lavoratori stagionali. Quelle sarebbero fondamentali, perché sempre più croati vogliono lavori che non li sfianchino e che permettano loro una vita privata decorosa.

La Croazia non è certo

un'eccezione. Molto peggio sta andando in Grecia, Paese dove il turismo vale il 18% del pil e dà lavoro a quasi un milione di persone, tenuto conto anche dell'indotto. Quest'anno all'appello ne mancano però almeno 50 mila, ha stimato di recente la Confederazione greca del turismo, sui 250mila che servono solo negli alberghi ellenici.

Ma c'è carenza di lavoratori anche in Bosnia, dove 1.500 persone emigrano ogni mese. E nel piccolo Montenegro ne mancano circa mille, un numero consistente per le dimensioni del Paese, in particolare «cuochi, camerieri, personale delle pulizie», ha sottolineato il presidente dell'Associazione degli albergatori di Budva, Aleksandar Jovanovic. E i lavoratori, ha specificato l'economista Rade Ratkovic, «abbandonano in massa, non accettando più un destino di due-tre mesi di lavoro per magri salari». E non solo in Montenegro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROAZIA

I carburanti



La Croazia segue le orme della Slovenia e da oggi introdurrà un tetto ai prezzi del carburante venduto alle stazioni di servizio, non però quelle situate sulle autostrade in Croazia. Il carburante di tipo Eurodiesel costerà 13,08 kune al litro (1,74 euro), mentre la benzina Eurosuper 95 costerà 13,50 kune al litro (1,80 euro). Le misure, valide per le prossime due settimane, si applicano al 94% delle stazioni di servizio del Paese, quelle non localizzate appunto in autostrada.

BANCA EUROPEA

Fondi a Pristina



La Banca europea degli investimenti (Bei) ha stanziato 1,5 milioni di euro in assistenza tecnica a un progetto per decarbonizzazione e incremento dell'efficienza energetica del sistema di riscaldamento a Pristina, capitale del Kosovo. Il progetto contribuirà a ridurre l'inquinamento e migliorare le condizioni di vita per 210 mila persone. Da inizio pandemia la Bei ha concesso al Kosovo 70 milioni a sostegno di imprese e per impianti di trattamento acque.

Il convegno a Trieste

Sicurezza informatica Si rafforza la cooperazione tra Fvg e area balcanica

Giornata, ieri, dedicata a Trieste al Balkan Cybersec 2022, primo tavolo di lavoro italo-balcanico incentrato sullo sviluppo di una cooperazione permanente in sicurezza cibernetica. Al simposio, tenuto nella sede della Camera di Commercio della Venezia Giulia, istituzioni, mondo accademico e sistema imprenditoriale dei territori coinvolti, con l'obiettivo di creare un

ambiente condiviso, tecnologicamente avanzato e sicuro per lo sviluppo del business futuro. L'evento è stato organizzato dallo Sportello per l'internazionalizzazione della Regione in sinergia con Finest.

Come ha fatto notare il presidente di Finest Alessandro Minon, «siamo tutti consapevoli delle grandi opportunità offerte dalla rivoluzione digitale in corso, ma è necessario

mantenere alta l'attenzione su rischi e implicazioni legati alla difesa e alla sicurezza, per preservare e migliorare il funzionamento della logistica e delle catene del valore transfrontaliero, favorendo così la crescita internazionale delle nostre imprese». E se i rapporti tra Nordest e i vicini Balcani sono da sempre fulcro dell'internazionalizzazione di prossimità delle imprese locali, «il processo di internazionalizzazione ci impone di lavorare assieme anche sul tema della cyber security», ha evidenziato Milan Vranic, direttore della Camera di commercio e dell'industria della Serbia in Italia: «L'economia globale non lascia spazio a doppi standard e questo è ancora più vero nell'era digitale:

viviamo assieme non solo in Europa ma anche nel cyberspazio globale, pertanto la cooperazione tra i nostri territori» oggi «si espande anche in questo settore ancora per larga parte da approfondire».

Antonio Paoletti, presidente della Cciao, ha ricordato come secondo uno studio Unioncamere-InfoCamere «le imprese anti-hacker italiane sfiorino ormai quota tremila unità e continuano a crescere, con un incremento superiore al 6% negli ultimi due anni e mezzo, dopo il vero e proprio balzo conosciuto nel 2017-2019 (+300%)». Si è discusso poi di governance della cybersecurity, cybersicurezza nei rapporti internazionali, digitalizzazione. — L.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Benzan

Con immenso dolore la moglie ANNA annuncia la morte del suo amato PINO. Hai lasciato un vuoto incolmabile

Papà mio

tua figlia GIULIANA con OSCAR, tua nipote FRANCESCA con DANIELE, ALICE e MARTINA.

Lo saluteremo mercoledì 22 giugno alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2022



È venuto a mancare

Claudio Boscarol

il figlio SERGIO, parenti e amici lo saluteranno giovedì 23 alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2022

X ANNIVERSARIO

Amaldo Pastrovicchio

ERMANNIA

Trieste, 21 giugno 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



Natura e bellezza

LA COPERTINA

ITINERARI**Sull'acqua**

L'inserto sarà in edicola venerdì 24 giugno con Il Piccolo. A disposizione per gli abbonati anche in versione digitale.

**CARSO GORIZIANO****Il fiume color smeraldo**

Dallo smeraldo dell'Isonzo alle verdi sfumature del bosco e dei giardini in città: un itinerario ad anello porta alla scoperta della parte più selvaggia di Gorizia. Dal Parco Piuma, si segue il Sentiero della Pace verso il Vallone dell'Acqua e si esplora il colle del Calvario, luogo di sanguinose battaglie, con un'area monumentale a ricordo dei caduti della Grande guerra-

**PORDENONE****Le palafitte di Palù di Livenza**

Il Palù di Livenza, tra Caneva e Polcenigo, è uno dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, un luogo abitato sin dalla notte dei tempi, Patrimonio Unesco. La passeggiata attraversa l'area interessata dagli scavi archeologici e dalle sorgenti del Livenza: l'unicità del sito è data dalla presenza costante di acqua, che ha conservato reperti risalenti a migliaia di anni fa.

**DOLOMITI FRIULANE****Il tempo sospeso ad Andreis**

Andreis, borgo da cartolina delle Dolomiti friulane, appare come un'isola, dove il tempo sembra essersi fermato. L'escursione inizia sulle sponde del torrente Alba, prosegue per Bosplans e la famosa fontana, cantata dal poeta Federico Tavan. Seguendo il rio Carpinedo, il Susaibes e il Ledròn, si attraversano boschi e ambienti rocciosi.

**MONFALCONE****Argini e campi a Fossalon**

Lunghi argini dove pedalare con vista su tutto il golfo, strade che si perdono all'orizzonte, canali e campi: i percorsi ciclabili da Fossalon di Grado offrono molte opportunità per esplorare la zona di bonifica fino al mare. Un itinerario ad anello ne attraversa i vari ambienti che corre parallelo alla costa fino al piccolo borgo di pescatori a Punta Sdobba.

**PORDENONE****A spasso per il Noncello**

A Pordenone un itinerario tutto urbano esplora il sistema fluviale del Noncello e le sue rogge. Dal ponte di Adamo ed Eva si attraversa il parco del seminario. I ruderi dei cotonifici spuntano tra gli alberi, mentre l'area archeologica e del castello coincidono con una magica zona di risorgive. E i parchi di San Valentino e Galvani sono uniti da una costellazione di laghetti.

**PREALPI CARNICHE****La cascade dell'Arzino**

Una serie di cascate e pozze mozzafiato caratterizza l'alta Val d'Arzino, terra di wilderness. L'itinerario passa accanto al borgo di Pozzis, noto per il suo ultimo abitante: Alfeo Carnelutti detto 'Cocco', protagonista del film Pozzis Samarcanda. La meta finale è la sorgente dell'Arzino, in località Fontanon, dove l'acqua forma un tappeto di muschio verde brillante.

**CARSO GORIZIANO****I segreti del lago di Doberdò**

Il Carso goriziano custodisce l'affascinante segreto di acque che scompaiono e ricompaiono: sono quelle del lago di Doberdò, alimentate da un complesso sistema ipogeo. La loro presenza permette di osservare la vegetazione tipica delle zone umide che qui contrasta con quella arida dell'ambiente carsico circostante.



Dall'Isonzo al Timavo, dalle sorgenti fino ai canali. Nell'inserto in edicola venerdì tante proposte da vivere a piedi o in bicicletta

Viaggio “Sull'acqua” alla scoperta di quindici itinerari nella nostra regione

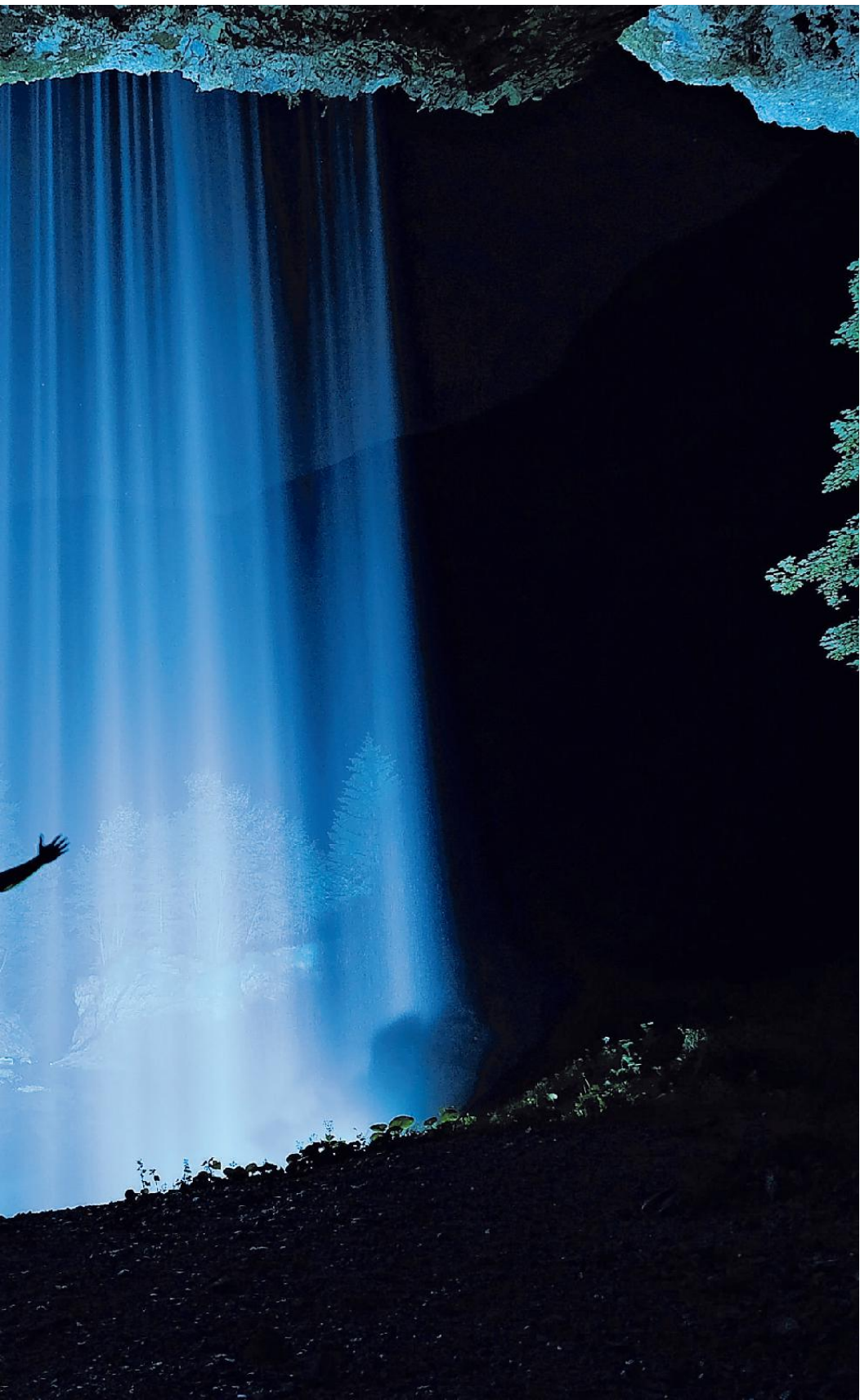
IPERCORSI**PIETRO SPIRITO**

Chiare, fresche, dolci acque. Tra mare, lagune e barene, laghi naturali, artificiali e carsici, fiumi, torrenti e cascate, rogge e canali, risorgive, sorgenti e foci, il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di acque. Che si tratti di pianu-

ra, colline o montagna, la rete acquifera del territorio è una geografia complessa che rispecchia le diversità, le specificità e le unicità di questa regione. Il mondo delle acque è un mondo variegato, che si vada lungo la costa da Grado a Lignano o si entri fin quasi nei centri urbani, tra quelle che una volta erano e province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone c'è una tale ricchezza di na-

tura e storia legata al fluire delle acque da rimanere stupefatti. Basti solo pensare ai terreni carsici, e ai complessi e in buona parte ancora sconosciuti percorsi sotterranei dell'acqua - fiumi come il Timavo e l'Isonzo - per avere un'idea dell'estrema varietà delle morfologie e degli ambienti legati all'acqua. Guardate il lago di Doberdò: è un raro esempio di lago carsico, privo cioè di fiu-

Natura e bellezza



CARSO TRIESTINO

Le misteriose risorgive

Le risorgive del Timavo sono da sempre luogo intriso di spiritualità, storia, cultura, miti e leggende. Il mistero delle acque che fuoriescono dal sottosuolo dopo un lungo percorso sconosciuto ancora oggi non smette di affascinare. E affascina la lussureggiante zona verde che le circonda, da scoprire a passo lento.



MONFALCONE

La piccola oasi di Schiavetti

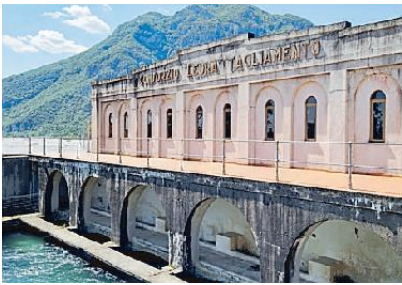
Una piccola oasi naturalistica dove proprio non ci si aspetta: la zona industriale tra Monfalcone e Staranzano custodisce un ambiente umido protetto: il Biotopo di Schiavetti, l'area di risorgiva più settentrionale del Mediterraneo. Le fredde acque dolci e la prossimità di quelle del mare qui creano un intreccio di habitat delicati e ricchi di biodiversità.



BASSO FRIULI

Nei boschi di Muzzana

Un habitat naturale unico, perché di foreste vicino al mare ne sono rimaste poche. I boschi planiziali di Muzzana del Turgnano sono gli ultimi lembi dell'antica Silva Lupanica che andava dall'Isonzo al Livenza. Una rete di sentieri segnalati da percorrere a piedi o in bicicletta permette di scoprire questo tesoro di biodiversità e avvistare animali grandi e piccoli.



PEDEMONTANA FRIULANA

Là dove nasce il Ledra

Un'escursione ad anello partendo da Gemona dove nasce il Ledra, fiume dagli scorci inaspettati, lungo strade bianche, antiche opere idrauliche e vasti prati. Da fare in bicicletta con tappe ad Osoppo, alle Risorgive di Bars e a Ospedaletto alla spettacolare presa del Canale Ledra Tagliamento, rientrando per la bella ciclopedonale Roggia dei Mulini.



CARSO TRIESTINO

Nella mitica Val Rosandra

L'unico corso d'acqua che scorre in superficie sul Carso triestino ha scavato nel tempo la Val Rosandra, dove la natura ha creato un ambiente che stupisce per bellezza e contrasti. Rupì, aridi ghiaioni e bosco, calcare e flysch, un'incredibile flora che comprende specie mediterranee e subalpine a poca distanza dal mare, la cascata che si getta nel canyon.



PREALPI CARNICHE

Il limpido lago di Cornino

Due aree di grande interesse naturalistico da una riva all'altra del Tagliamento nei pressi della stretta di Cimano di San Daniele: la Riserva naturale regionale del lago di Cornino e il biotopo e geosito dell'Acqua Caduta, unica cascata nell'anfiteatro morenico friulano. Limpidissime acque turchesi, spettacolari formazioni di travertino e maestosi grifoni in volo.



VAL RACCOLANA

Lo spettacolo del Goriuda

La cascata più spettacolare delle Alpi Giulie, il Fontanon di Goriuda in Val Raccolana, si raggiunge con una breve passeggiata a piedi oppure risalendo la valle, con una escursione a cura del Parco delle Prealpi Giulie, per addentrarsi nella grotta da cui scaturiscono le acque con imbragatura, caschetto e salvagente, superando un lago sotterraneo in canotto.



VALL DEL NATISONE

Il cammino delle chiesette

Fiume dal fascino indiscusso, soprattutto nei punti in cui scorre nelle forre scavate dalle acque, il Natisone è ora anche al centro del nuovo Cammino delle 44 chiesette da poco tracciato. L'itinerario da San Pietro a Biadro segue la prima tappa entrando nella forra del fiume, fra siti preistorici, antichi edifici di culto e la possibilità di refrigerarsi con un tuffo.

mi superficiali che fungano da immissari e da emissari. Le acque affluiscono nel lago risorgive e fiumi sotterranei oltre all'apporto pluviale mentre il deflusso viene invece garantito da cavità sotterranee ed evaporazione. È un lago che appare e scompare, in un ambiente selvaggio e delicato, e che per di più conserva ancora le tracce della Storia, quella Grande guerra che lì ha picchiato duro. O guardiamo alle sorgenti del fiume Livenza, tra Caneva e Polcenigo, dove c'è uno dei Siti palafitticoli preistorici delle Alpi, un luogo abitato sin dalla notte dei tempi, Patrimonio Unesco. E le cascate dell'Arzino? Nell'alta Val d'Arzino ci sono cascate e pozze mozzafiato in un ambiente così selvaggio che sembra di essere nella Terra di Mezzo del Signore degli Anelli.

È in questi posti, alcuni noti altri assai meno frequentati, che il nostro giornale vi invita ad andare. Quindici vie d'acqua, quindici itinerari da percorrere a piedi e all'occorrenza anche in bici in altrettanti luoghi del Friuli Venezia Giulia, là dove c'è acqua. Tre esperte guide dalla

SUL SITO
QUATTRO VIDEO INVITANO
A PARTIRE

Costa, pianura colline e montagna: una varietà di paesaggi spettacolari

La scelta nelle quattro province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone

penna felice - Alessandra Beltrame, Elisa Cozzarini e Sabina Viezzoli - prendono il lettore per mano e lo portano lungo le vie d'acqua alla scoperta di alcuni fra i più pregiati gioielli naturali del Friuli Venezia Giulia. Nell'inserito "Sull'acqua" in edicola venerdì 24 giugno - i lettori troveranno una guida utile a organizzare facili gite per tutti, percorsi studiati apposta per raggiungere

agevolmente i quattro angoli della da ovunque si possa partire, ma che possono anche essere collegati o ineriti in percorsi più lunghi e impegnativi. Dai canyon del torrente Rosandra ai misteri delle foci del Timavo, dal Fontanon di Goriuda e le altre cascate della Val Raccolana e al Torrente Ledra, dalla Silva Lupanica e i boschi planiziali di Muzzana e dintorni, dalla Riserva naturale del lago di Cornino al fiume Natisone e altri luoghi ancora, la guida "Sull'acqua" è un invito alla facile scoperta di ambienti, storie, natura in tutte le sue forme che svelano quanto sia ricca la nostra regione.

Sul sito del giornale i suggestivi video del regista Diego Cenetempo danno un assaggio di alcuni di questi itinerari, tra i più spettacolari, mentre nelle pagine delle guida le fotografie di Marco Cabbai, Denia Cleri, Fulvio Genero, Anne Mäenurm, Marco Pascolino, Andrea Piusi, Roberto Spera, Marco Pascolino, e delle stesse autrici degli articoli, illustrano le meraviglie delle vie d'acqua del Friuli Venezia Giulia. —



La burocrazia si fa amica

Premiati i progetti per una pubblica amministrazione più vicina ai cittadini e alle imprese
iniziativa di Sda Bocconi e del Gruppo Gedi con il patrocinio del ministero, di Anci e Upi

GABRIELE BECCARIA
MILANO

Veloci per scelta e innovatori per attitudine, con guizzi di creatività, attenti alle risorse e con una grande voglia di servire cittadini e aziende. Ecco i progetti selezionati dall'iniziativa Sda Bocconi School of Management. Sono 35 e sono stati premiati ieri, nel campus dell'università milanese, dopo un lungo processo di analisi: si tratta di altrettante realtà già operative o in via di realizzazione, in cui l'amministrazione pubblica infrange i muri della burocrazia classica, un po' sorda e un po' ottusa, e si lancia nella società del XXI secolo.

Si chiama «Valore Pubblico. La Pubblica Amministrazione che funziona» il concorso che l'Università Bocconi ha ideato con il Gruppo editoriale Gedi e con il patrocinio del ministero per la Pubblica Amministrazione, di Anci, l'Associazione nazionale Comuni italiani, e di Upi, l'Unione province italiane. L'obiettivo - spiega il rettore Gianmario Verona - «è enfatizzare il ruolo della pubblica amministrazione» e - aggiunge Giovanni Valotti, professore di economia delle aziende e amministrazioni pubbliche - portarne alla luce le energie: «La pandemia ci ha insegnato che il pubblico dev'essere robusto nelle politiche, pragmatico nelle decisioni, resiliente nell'organizzazione, veloce nell'attuazione».

Velocità è la parola che risuona più volte nell'auditorium. Una foto simbolizza quanto dirompente è e sarà il cambiamento. «Guardate cosa significava trasportare 5 megabyte di hard disk nel 1956 - dice Valotti - l'equivalente di un armadio. Oggi la chiavetta Usb sta in tasca, memorizza dati sulla sca-



123RF

179

Sono i progetti presentati: 35 i premiati e 38 quelli con una menzione speciale

91

Sono gli enti locali (Comuni, Province e Regioni) che hanno presentato un progetto

36

Sono i progetti delle P.A. lombarde: seguono quelli da Lazio, Veneto e Piemonte

la dei terabyte, e costa 140 dollari invece di 120 mila». E la foto simbolizza anche lo spirito dell'iniziativa, aperta su tante opportunità: sostenere i processi di metamorfosi della burocrazia 2.0 richiesti dal Pnrr, sfruttarli per il rilancio del sistema-Paese e favorire la replicazione di queste realtà.

L'auditorium è affollato e l'atmosfera è festosa. Arrivano da tutta Italia gli ideatori dei progetti: oltre ai 35 «di valore», ne sono stati segnalati altri 38, meritevoli di «menzione speciale», su 179 candidati. Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, si fa fotografare con ogni team e promette: «Abbiamo i soldi e fatto le riforme, ora si tratta di metterle a terra. Ci aspetta ancora un anno di lavoro».

La velocità, nel concorso, si unisce all'orgoglio per quanto si sta facendo, nella pubblica amministrazione dei grandi centri così come in quelli «micro». «Abbiamo bisogno di istituzioni pubbliche sempre più solide, funzionali, moderne - osserva Massimo Giannini, direttore de «La Stampa» e tra i giurati del concorso - Si tratta di riconoscerle, valorizzarle e assumerle come modello». E Maurizio Molinari, direttore de «la Repubblica», anche lui nel comitato selezionatore, osserva: «La creatività dei progetti è tipica di noi italiani, ma ora è fondamentale farne un network, secondo la logica delle start-up: «Aggiustare e migliorare sempre»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA TORINO A TREVISO, UNA CREATIVITÀ DA REPLICARE

Scatta la corsa al digitale e si moltiplicano i servizi

Gli esempi di pubblica amministrazione innovativa sono una cascata di sorprese.

Un energy team organizzato dalla provincia di Treviso per ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici e promuovere una coscienza anti-sprechi. Lo sportello telematico «friendly» del Comune di Bergamo destinato a gestire i rapporti con i cittadini. Un programma con cui affrontare le emergenze abitative e realizzare l'obiettivo «mai più campi rom» del Comune di Moncalieri. I percorsi formativi mirati all'imprenditorialità che vanno sotto il nome beneaugurante di «Yes I Start

Up» e che sono stati promossi dall'Ente Nazionale Microcredito. «Lo psicologo nei quartieri», creato dal Comune di Treviso, per aiutare chi è stato traumatizzato dalla pandemia. Il programma «Talento&Tenacia» dell'Asilo Savoia con l'obiettivo di aiutare i giovani delle periferie di Roma. Il tour virtuale di Palazzo Lascaris, concepito dal Consorzio per il Sistema Informativo del Piemonte per promuovere il turismo di qualità. E ancora: i «negozi di prossimità» nel Comune di Bergamo e concepiti per alimentare comunità stabili, i servizi online di Afol Metropolitana

Il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta con i premiati del concorso «Valore Pubblico»



na di Milano, la riforma dei concorsi da parte del Comune di Milano, la delega digitale dell'Inps.

L'elenco dei premiati e di chi ha ricevuto una menzione speciale potrebbe continuare, ma c'è un filo rosso.

«Fare bene non basta. Bisogna fare presto», osserva Giovanni Valotti. E i progetti premiati hanno queste caratteristiche di efficienza e di rapidità: non a caso sono state enfatizzate nell'ambito dell'iniziativa battezzata

«SdaBocconi4Gov - Una Pubblica Amministrazione per costruire il futuro». E il futuro si declina in 10 categorie, eterogenee, così da disegnare una mappa il più possibile estesa: sostenibilità, digitalizzazione, diversi-

tà e inclusione, lavoro e sviluppo economico-imprenditoriale, nuove fragilità, sport, innovazioni gestionali, innovazione e creatività, semplificazione, cultura e turismo. G.BEC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Salari e stipendi non crescono Fvg penultimo nel Nord Italia

La rilevazione dell'Osservatorio Job Pricing sulle retribuzioni
In Italia le buste paga sono ferme da trent'anni

Elena Del Giudice / UDINE

Con una Ral, retribuzione annuale lorda, di poco più di 29 mila 400 euro, che sale a 29 mila 900 nella Rga (retribuzione globale annua che tiene conto di bonus, premi di risultato ed altri elementi della contrattazione di secondo livello), il Friuli Venezia Giulia si piazza - ancora - in fondo alla classifica delle regioni del nord Italia. Peggio di noi solo il Veneto e - insieme anche alla Liguria - il Fvg è tra i territori che hanno visto una variazione negativa della retribuzione: -1,1%. È questo non perché le assenze causa Covid e gli ammortizzatori sociali hanno pesato in negativo su salari e stipendi.

ITALIA IN NEGATIVO

Il 2021 è stato, per le retribuzioni in Italia, un anno di mancata crescita. Una mancata crescita che prosegue da ben 30 anni. «La retribuzione media italiana si posiziona ancora sotto la media dei paesi Ocse - rileva l'Osservatorio Job Pricing nel suo rapporto - collocandosi al 25° posto su 36° paesi. Anche in termini di crescita, i salari italiani si dimostrano il fanalino di coda: negli ultimi trent'anni hanno perso il 2,9%, unici del gruppo a non essere aumentati».

L'aspetto negativo del trend è che mentre salari e stipendi non solo restano al palo, ma addirittura diminuiscono, l'inflazione sale e il potere d'acquisto si riduce».

TERRITORI

Se il Nord presenta valori più elevati della media Italia, con la "capitale finanziaria", Milano, in vetta con la Ral e la Rga più elevate, oltre 33 mila e oltre 35 mila euro, tra le regioni i divari sono ampi, con il Nordest che si attesta su valori più bassi. Fa eccezione in Trentino Alto Adige, con 31 mila euro di Ral, mentre più sotto sta il Fvg con 29.485 euro e il Veneto con 29 mila 153.

SETTORI E DIMENSIONE

La causa? La dimensione delle imprese: le medie e le grandi garantiscono retribuzioni più elevate delle Pmi che rappresentano l'ossatura economica delle nostre regioni. Non solo, anche i settori hanno la loro importanza. In vetta tra chi paga meglio ci sono i servizi finanziari (Ral media 44 mila euro), che registrano anche una maggiore crescita delle retribuzioni; seguono le utilities (31.500), quindi l'industria di processo, l'industria manifatturiera, il commercio, i servizi, l'edilizia e l'a-

gricoltura che sebbene ultima in graduatoria è quella che registra il trend migliore della Rga che nel periodo 2015-2021 segna +9,3%.

OPERAI E CEO

«Nonostante i dirigenti guadagnino in media 134 mila euro di Rga e un Ceo possa arrivare a guadagnare fino a 208 mila euro, in Italia il grosso delle retribuzioni si attesta sotto la soglia dei 35 mila euro, esponendo il 90% dei lavoratori a continue perdite di potere di acquisto dovute all'inflazione» rileva Job Pricing. E il divario salariale tra un Ceo e un operaio (multiplo retributivo) può arrivare a un massimo di 9,7, ossia un operaio arriva a guadagnare quasi dieci volte in meno di un amministratore delegato.

GIOVANI E LAUREATI

Nel 2021, il salario medio per la fascia di età 15-24 anni è stato di 23.213 euro di Ral; per la fascia oltre 55 anni il salario medio osservato è 33.303 euro, ma la differenza di salario si è ridotta dello 0,45% nell'ultimo anno. Infine il differenziale retributivo tra laureati e non si attesta intorno al 45%. In linea generale, più è alto il titolo di studio, più alta è la retribuzione media. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AIDABLU	DA KIRKIRA A ORMEGGIO 29	ore 7.00
ASPENDOSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
CAPPADOCIAS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.15
NORDIC TELLUS	DA NOVOROSSIYSKA RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

SILVER	DA RADA PER CEYHAN	ore 6.00
MEIKE	DA RADA PER ORTONA	ore 8.00
ADRATICA	DA ORMEGGIO 24 PER TRIESTE	ore 8.00
ALENTEJO	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
ASANITA	DA MOLIVIPER VENEZIA	ore 18.00
ARGOB	DA ORMEGGIO 13 PER VILLAGARCIA	ore 18.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 29 PER ZADAR	ore 18.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 22.00
CAPPADOCIAS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 22.00
ASPENDOSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22.00

MOVIMENTI

CONTSHIP TOP	DA RADA A MOLO VII	ore 18.01
SUNA	DA RADA A CIMSÀ	ore 6.01

OGGI E DOMANI

La due giorni Generali sul dopo Caltagirone

TRIESTE



Torna a riunirsi stamattina il comitato nomine di Generali, con l'obiettivo di individuare il sostituto di Francesco Gaetano Caltagirone, che si è dimesso nelle scorse settimane, e sottoporlo al cda convocato per il pomeriggio di domani. Escluso che la maggioranza possa accettare il nome di Luciano Cirinà, date le cause pendenti con l'ex-numero tre del Leone che si era

LE RETRIBUZIONI NELLE REGIONI D'ITALIA

Territori	Ral* media 2021 Valori in euro	Rga* media 2021 Valori in euro	Variazione media Ral. 2021/2020
Milano	33.867	35.329	
Lombardia	31.553	32.191	0,5%
Trentino-Alto Adige	31.001	31.501	0,1%
Liguria	30.223	30.620	-1,4%
Emilia-Romagna	29.757	30.276	-0,8%
Piemonte	29.734	30.273	1,4%
Valle d'Aosta	29.624	30.193	0,9%
Friuli-Venezia Giulia	29.485	29.978	-1,1%
Veneto	29.153	29.576	-0,7%
Roma	31.126	32.116	
Lazio	30.304	31.016	0,3%
Toscana	28.437	28.804	0,3%
Marche	27.447	27.687	-0,4%
Umbria	27.272	27.613	1,5%
Abruzzo	27.615	27.768	0,8%
Campania	26.751	27.015	-1,1%
Molise	26.344	26.524	0,7%
Sardegna	26.127	26.486	-0,6%
Sicilia	26.124	26.205	0,8%
Puglia	26.075	26.618	-0,2%
Calabria	25.438	25.698	0,6%
Basilicata	24.956	25.317	2,2%

*La Ral: è la retribuzione annua lorda definita dai contratti comprensiva di scatti di anzianità e contingenza; la Rga è la retribuzione globale annua che tiene conto di bonus, premi di risultato ecc.

Il Gender pay gap nel 2021

	Ral	Rga
 Gen, Feb, Mar, Apr, Mag, Giu, Lug, Ago, Set, Ott, Nov, Dic,	30.627	31.330
 Gen, Feb, Mar, Apr, Mag, Giu, Lug, Ago, Set, Ott, Nov, Dic,	27.188	27.512
Gender pay GAP 2021:	12,7	13,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio Job Pricing

L'EGO - HUB

Il divario di genere vale quasi 4 mila euro

«Sebbene non dovrebbe esserlo, il genere è una caratteristica individuale che determina differenze significative nei salari: le donne partecipano meno alla vita lavorativa, lavorano meno ore

degli uomini (e questo per i compiti di cura e accudimento che ricadono su di loro), hanno contratti meno stabili e non sono equamente presenti tra la base e il vertice delle organizzazioni».

Tutti questi fattori, indicati da Job Pricing, si traducono in un divario salariale a sfavore delle donne rispetto agli uomini; il Gender pay gap. Che è aumentato passando dal 12,8% del 2020 al 13,9 del '21, pari a quasi 4 mila euro lordi. «E' come se si legge nel rapporto - nel 2021 le donne avessero iniziato a percepire un salario non dal 1° gennaio ma dal 13 febbraio».

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
02/22 – F BANDO DI GARA PER ESTRATTO
 Oggetto della gara: Accordo Quadro per la fornitura di biglietti di esazione pedaggio C.I.G.: 9270589C0C. *Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A:* L'importo a base d'asta è di € 329.545,00.- + I.V.A., di cui 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 1095giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo Quadro. *Tipo di procedura:* Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con il con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per la formalizzazione, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., di contratto sotto forma di Accordo Quadro con un solo operatore economico. L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito <http://www.autovie.it> (sezione Bandi di gare a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore **12.00** del giorno **28.07.2022**. L'apertura delle offerte avverrà il giorno **03.08.2022** alle ore **09.30** presso la sala gare della S.p.A. AUTOVIE VENETE, Via Vittorio Locchi n. 19 - 34143 TRIESTE. Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea – Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data **10.06.2022**.Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale n. 70 dd. **17.06.2022** e sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it, www.autovie.it. Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere reperite nella pagina dedicata al presente appalto della sezione "Bandi, Avvisi e Appalti – Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018" all'indirizzo internet <http://www.autovie.it>. Trieste, 16.06.2022

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

L.D.O.

LA PRESIDENTE BCE PROMETTE DETERMINAZIONE SUGLI INTERVENTI FINANZIARI, MA FATICA A RASSICURARE I PARTNER UE

Lagarde: «No alla frammentazione»

Fabrizio Gorla

Christine Lagarde fatica a rassicurare l’Ue sullo scudo anti-spread. La numero uno della Banca centrale europea (Bce), al Parlamento Ue, ha ribadito che «la frammentazione finanziaria è un rischio», e che la Bce «vuole evitare di provocare una recessione». Senza però fornire dettagli alle richieste, critiche, di Germania, Portogallo, Spagna, Grecia e Lituania. Non dell’Italia, però, che non è pervenuta in aula.

I prossimi giorni saranno cruciali. La certezza, ha detto Lagarde, è che «ogni rischio di frammentazione deve essere stroncato sul nascere». «Siamo sicuri che sia necessario un intervento prima che la pres-

sione dei mercati finanziari diventi troppo intensa. C’è stato un dibattito sulla frammentazione, abbastanza acceso, ma c’è sicurezza che ci sia bisogno di uno strumento del genere». Irene Tinagli, a guida del Committee on Economic and Monetary Affairs del Parlamento europeo, ha iniziato un pomeriggio convulso. Prima la corsa degli spread, poi l’annuncio di uno «strumento anti-frammentazione», i cui dettagli latitano. Potevano arrivare ieri, e invece no. Fattore che ha indispettito più di un osservatore.

«Abbiamo spiegato cosa succederà, ovvero che la politica monetaria non convenzionale finirà il primo luglio», ha detto Lagarde, sottolineando che «fa tutto parte

di un percorso». «Abbiamo preso un impegno e lo rispetteremo», ha rimarcato la banchiera centrale francese. Che ha poi concesso che la frammentazione sia «un rischio per la trasmissione della nostra politica monetaria». Poi, un passaggio simile a quello del “Whatever it takes” del luglio 2013. «Chiunque pensi che non ci sarà determinazione (contro gli spread, ndr), avrà torto». Ma ci sono numerose «incertezze» che possono influenzare il «nostro percorso».

Il problema, rumoreggiano i parlamentari durante l’audizione, è la mancanza di dettagli. Uno dei più dubbiosi sul nuovo strumento è stato l’economista portoghese Luis Gari-

cano. «C’è qualcosa contro le Outright monetary transactions (Omt), quindi in cosa differisce ciò che state studiando?», ha chiesto il già professore della London School of Economics. «No, nulla contro le Omt, ma esistono situazioni diverse. Questa è una di quelle». Il malumore è trasversale. Arriva la Spagna, con il verdetto Ernest Urtausun, che chiede se ci sia il rischio di provocare una recessione. Piccata la risposta di Lagarde: «Siamo la prima e unica banca centrale al mondo che ha iniziato un’indagine interna sul perché abbiamo sottovaluto le dinamiche dell’inflazione. E siamo ancora convinti che derivino da energia e colli di bottiglia nella filiera produttiva globale».

A rincarare la dose ci ha pensato il tedesco Gunnar Beck, di Alternative für Deutschland (AfD). Che nel primo giro di domande ha parlato in inglese, ma nel secondo, facendo riferimento all’Italia, ha voluto utilizzare la lingua natia. Beck ha citato le ultime dichiarazioni di Francesco Giavazzi, consigliere economico del presidente del Consiglio Mario Draghi. Criticando l’atteggiamento di Roma. Lagarde si è difesa rimarcando che l’obiettivo ultimo di Francoforte resta la stabilità dei prezzi e la corretta trasmissione della politica monetaria nell’area euro. E che non ci saranno singolarità su base nazionale. Parole che hanno convinto solo in parte l’aula, visto che il debito pubblico italiano resta sotto osservazione. A testimonianza di ciò, uno spread fra Btp e Bund che si è di nuovo amplificato, chiudendo a quota 203 punti base. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,6	8,24	-31,8	149,6
Acza	14,35	-8,07	14,35	18,84	-23,51	3.056
Acsm-Agam	2,34	-3,7	2,2	2,53	-5,26	461,8
Adidas ag	165,26	0,04	161,44	261,15	-34,76	34.575,1
Adv Micro Devices	77,97	0,25	77,7	133,5	-40,45	73.820,4
Aedea	0,2325	-3,53	0,168	0,33	36,76	61,2
Aeffe	1,52	1,2	1,488	2,795	-44,93	163,2
Aegion	4,469	-	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,46	-0,47	7,96	9,44	-3,86	305,5
Ageas	41,55	-	38,9	50,04	-8,42	97.711,5
Ahold Del	25,14	-0,58	25,14	31,095	-17,14	2.986,4
Air France Klm	1,374	8,15	1,247	2,2805	-28,76	588,9
Air Liquide	127,4	-2,38	125,4545	150,9818	-8,72	44.015,1
Airbus	97,26	2,66	93,47	120	-13,68	75.150,7
Alerion	31,3	1,29	24	34,2	5,92	1.697,4
Algowatt	0,852	0,24	0,336	1,175	148,4	37,8
Alkerm	12,94	-3,29	12,94	22,9	-43	73,6
Allianz	185,8	1	182,28	232,05	-9,32	84.334,6
Alphabet cl A	2.047,5	0,52	1940,8	2803,5	-21,1	610.247
Alphabet Classe C	2.052,5	-	1924,2	2812	-20,28	717.306
Amazon	101,48	1	96,4	152,5	-32,47	48.900,4
Amgen	224,05	-	192,56	238,75	10,92	163.483,7
Amplifon	26,29	-0,04	26,22	46,64	-44,59	5.951,8
Anheuser-Busch	49,56	0,63	48,68	58,35	-6,58	79.704,5
Anima Holding	3,638	1,56	3,345	4,887	-18,98	1.260,6
Anares V	9,5	-1,14	7,78	12,2	-20,17	656,6
Apple	126,28	-0,24	124,34	161,46	-20,58	652.265
Aquafil	6,5	-0,46	5,45	8,01	-15,14	278,3
Ariston Holding	8,39	-1,18	7,875	11,35	-17,26	880,9
Ascopiave	3,08	-1,75	3,08	3,63	-11,24	722
ASML Holding	455,15	1,13	450,05	701,7	-35,8	197.231,7
Atlantia	22,45	11,7	15,27	22,94	28,62	18.538,9
Autogrill	6,962	2,71	5,562	7,32	1,86	2.449,6
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,44	-	8,45	11,9	-10,77	275,2
Axa	22,55	-0,27	22	28,85	-14,42	47.110,5
Azimut	17,13	0,5	16,94	26,53	-30,59	2.453,9
Aza	1,2675	-5,48	1,2675	1,7385	-26,31	3,971

B						
B Carige	0,795	-0,13	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-0,33	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	14,6	2,24	14,28	21,68	-14,47	785,6
B M.Paschi Siena	0,8995	0,14	0,686	1,045	-21,58	701,2
B P di Sondrio	3,404	2,28	2,926	4,238	-7,95	1.543,3
B Profilo	0,192	-0,62	0,1819	0,2193	-6,48	130,2
B Sistema	1,91	3,47	1,708	2,175	-9,26	153,8
Banca Generali	27,83	0,65	26,94	38,88	-28,18	3.252
Banca Bpm	2,83	4,31	2,317	3,63	7,2	4.288
Banco Santander	2,802	2,68	2,588	3,467	-4,69	45.213,5
Basf	45,655	0,88	45,255	68,8	-26,24	42.145,4
Basinet	5,85	2,63	4,72	6,65	1,74	315,9
Bastogi	0,626	-0,42	0,612	0,768	-15,63	71,4
Bayer	63,25	1,18	47,56	67,58	34,27	48.344,6
BB Biotech	54	1,31	49,6	75,35	-27,42	2.991,6
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&G Speakers	13,55	1,88	12,5	14	-1,61	149,1
Bca Finnat	0,31	0,32	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,364	1,31	6,134	9,294	-26,68	4.722,9
Be	3,37	5,97	2,41	3,39	21,66	454,6
Beigehill	0,375	2,14	0,301	0,483	-15,35	35,5
Bergsdorff AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,72	-2,11	3,2	3,8	1,09	695,9
Bff Bank	6,605	0,46	5,8	7,68	-8,84	1.225,3
Bialetti Industrie	0,296	-0,34	0,158	0,308	8,82	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,57	-0,95	13,5	25,06	-44,43	371,9
Bloera	0,086	-4,44	0,078	0,113	-15,27	2,6
Bmw	77,81	0,92	70,81	99,6	-12,04	46.841,2
Bnp Paribas	48,435	1,12	45,365	66,67	-20,39	44.177,4
Borghesio	0,678	0,89	0,582	0,822	9	32,4
Bper Banca	1,708	1,79	1,33	2,159	-6,31	2.413,9
Breimo	9,76	0,31	8,93	13,38	-22,11	3.255,1
Brioschi	0,0782	-1,01	0,078	0,0948	-13,89	61,6
Brunello Cucinelli	40,92	0,44	40,02	63,5	-32,59	2.782,8
Buzzi Unicem	17,12	0,12	15,545	20,24	-9,78	3.297,8

C						
Cairo Communication	1,742	-	1,546	2,33	-14,61	234,2
Caleffi	1,16	0,87	1,08	1,605	-20,55	18,1
Callagione	3,78	0,27	3,45	4,22	-4,3	454,1
Calligione Editore	1,06	-1,85	0,98	1,16	-5,78	132,5
Campari	9,796	0,47	8,798	12,87	-23,8	11.379
Carel Industries	17,7	-3,28	17,7	26,8	-33,46	1770
Carrefour	18,67	0,22	16,125	21,2	16,76	13.160,5
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularelle	4,09	0,49	3,46	4,31	-4,66	89,4
Cembre	24,6	1,65	24,2	34,5	-28,07	41,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Azioni						
Cementir Holding	6,49	-1,37	6,28	8,64	-22,55	1.032,7
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-0,38	2,62	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0724	9,37	0,0634	0,077	8,06	6,7
Cir	0,4145	-0,36	0,35	0,4665	-11,81	529,4
Civitanavi S	4,1	-2,98	3,8	4,688	-0	126,1
Class Editori	0,0748	-	0,0618	0,09	-13,23	12,8
Cnl Industrial	12,065	1,22	11,92	15,125	-18,73	16.461,5
Dalma Res	9,88	-	7,1	9,9	32,09	356,7
Commerzbank	8,19	3,15	5,79	9,171	21,77	10.256,8
Conafi	0,429	-3,16	0,412	0,578	-29,9	15,8
Continental AG	72,68	3,82	60,86	98,32	-22,06	14.536,4
Covivio	56,9	1,16	55,15	76,9	-21,39	5.981,6
Credem	5,63	1,44	5,34	7,52	-3,26	1.921,6
Credit Agricole	9,2	1,14	8,77	14,188	-27,04	20.482,4
Csp International	0,407	-0,73	0,32	0,426	7,96	16,3
D						
D'Amico	0,1808	0,11	0,0887	0,218	91,32	224,4
Danielli & C	21,25	1,19	17,54	27,15	-21,44	868,7
Danielli & C Rsp	14,64	0,69	12,24	17,82	-14,88	581,8
Danone	51,2	-1,01	47,1	57,87	-6,81	26.907,2
Datalogic	7,715	1,51	7,515	15,56	-49,58	450,9
Dea Capital	1,09	1,68	1,0189	1,2704	-10,01	288,9
De'Lungchi	19,34	-7,11	19,34	31,8	-38,64	2.918,3
Deutsche Bank	9,72	3,49	8,96	14,504	-11,8	5.548,7
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	28.606,2
Deutsche Lufthansa AG	6,39	12,11	5,6	7,7	3,68	2.978,7
Deutsche Post AG	34,785	-0,36	34,265	57,27	-38,8	42.185,6
Deutsche Telekom	18,508	2,12	15,248	19,248	13,38	80.719,3
Diasonin	118,8	-1,64	111,35	163,2	-30,25	6.534,8
Digital Bros	26,18	4,72	21,08	31,3	-12,5	373,3
doValue	6,1	4,63	5,83	8,68	-27,29	488
E						
Edison Rsp	1,245	2,47	1,2	1,825	-15,88	136,4
Eerns	0,1545	-	0,12	0,212	17,94	7,9
El En	11,58	0,52	11,24	15,46	-25,67	924,3
Elica	2,895	-2,85	2,76	3,685	-20,58	183,3
Emak	1,328	3,75	1,28	2,125	-37,21	217,7
Enav	4,076	1,19	3,54	4,7	3,72	2.208,2
Enel	5,489	0,86	5,333	7,195	-22,1	55.804,9
Enervit	3,44	0,29	3,24	3,82	-10,42	61,2
Engie	11,488	1,52	10,078	14,554	-12,06	25.200,6
Eni	12,044	0,28	12,01	14,53	-14,4	43.015
E.On	8,784	-0,16	8,44	12,436	-28,11	17.576,8
Eprice	0,0201	-2,9	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	3,51	0,57	3,06	4,09	-8,12	177,8
Erg	28,68	-0,07	23,62	34,32	4,36	4.461,5
Esprinet	7,365	-1,07	7,35	13,32	-42,91	371,3
EssilorLuxottica	140,6	0,55	134,4	192,4	-24	30.658,8
Eukedea	1,37	-	1,3	1,78	-23,68	31,2
Eurotech	3,214	-0,92	3,214	5,33	-36,48	114,1
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	28,3	-11,9	11.684
Evor	61,52	0,39	57,66	81,22	-22,08	14.826,3
Exprivia	1,648	3,13	1,485	2,26	-25,77	85,5

F						
Faurecia	20,79	5,32	17,5773	40,4634	-44,16	2.869,8
Ferrari	17,2	2,81	162,65	236,9	-24,4	33.354,8
Fidia	1,62	-4,14	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,06	3,03	2,58	3,55	-9,47	220,1
Fila	8,3	-0,46	8,17	10	-14,61	356,7
Fincantieri	0,5715	3,25	0,4992	0,6326	-5,3	971,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,52	-2,52	7,4	15,6	-44,68	188
FincoBank	11,195	3,27	10,335	16,18	-27,47	6.830,3
Finn	0,4415	-1,89	0,439	0,639	-28,09	192
Freemius M Care AG	49,4	-0,52	49,4	63,4	-15,44	15.131,9
Freemius SE & Co. KGaA	29,23	-	27,84	37,85	-15,28	15.952
Fullsix	0,712	-0,84	0,66	1,03	-31,87	8

G						
Gabetti	1,28	1,91	1,216	2,03	-35,03	77,

ALL'INTERNO

GLI SCENARI

MAURA DELLE CASE

Il grande tsunami innescato dal rimbalzo del post pandemia

ALLE PAGINE II E III



ROBERTA PAOLINI

Le distanze? Un rebus. E la catena del valore viene accorciata

ALLE PAGINE IV E V

LE INTERVISTE

LUIGI DELL'OLIO

Caracciolo: mondo con un futuro incerto e più autarchico

A PAGINA IX



PIERCARLO FIUMANÒ

Scocchia: sui mercati resilienza e coraggio contro la tempesta

A PAGINA XI



ICASI

NICOLA BRILLO

Siderurgia a corto di bramme e rottame «Ci adattiamo»

A PAGINA XIV

ELENA DEL GIUDICE

Electrolux rallenta ma vent'anni fa bastava a se stessa

A PAGINA XV

LOGISTICA E MERCI



IL GRANDE INGORGHI

LE IMPRESE DI FRONTE AL NUOVO CONTESTO

Potente fattore di cambiamento

MAURIZIO CAIAFFA

L'approvvigionamento delle merci e la logistica sono usciti sconvolti dalla pandemia. I porti cinesi bloccati, il Canale di Suez paralizzato da un incidente e poi dall'impossibilità di smaltire velocemente il sovraccarico conseguente, la mancanza di container, il rincaro dei noli marittimi. Tutti aspetti di una stessa crisi globale scoppiata con la ripresa successiva alle fasi più difficili

della epidemia da coronavirus. La guerra in Ucraina si è innestata su uno scenario già difficile, aggiungendo oltre al carico di sangue e dolore, specifiche emergenze economiche, anche nel campo dei trasporti globali delle merci.

È uno scenario, tuttora in evoluzione, che non ha lasciato immobili le imprese, chiamate a riprogettare il proprio funzionamento e le proprie relazioni con clienti e fornitori. Il che comporta che proprio i problemi mondiali della logistica, che poi è

il modo stesso in cui sta cambiando l'economia globale, abbiano rappresentato un motore potente di una trasformazione tuttora in atto nelle imprese e nelle loro reciproche relazioni.

Anche le imprese del Nordest hanno dovuto reagire, hanno dovuto cambiare pelle. Si pensi alle strategie che sono venute emergendo negli ultimi mesi e di cui cerca di dare conto questo numero del mensile Nordest Economia. Si pensi ad esempio al reshoring. Il ritorno delle pro-

duzioni dal Far East è una scelta strategica in risposta a una globalizzazione percepita un tempo come salvifica, ma di cui dopo la pandemia e la guerra tutti avvertono i limiti. Di qui la ricerca da parte delle imprese di catene di approvvigionamento più corte, e quindi il ritorno delle produzioni delocalizzate in Paesi più vicini, meglio se europei.

Non è l'unica risposta delle imprese a un mondo diventato più insicuro e più fragile. Quelle più strutturate e meglio attrezzate in termini di internazionalizzazione, seguono i propri grandi clienti fin nei rispettivi mercati, e così accorciano più sofisticato le catene delle forniture. A questo proposito, non sono poche le imprese che aprono

stabilimenti o acquisiscono aziende negli Stati Uniti, il mercato che per il momento promette ancora la crescita che altrove ha assottigliato la propria forza.

Resta che questa fase di grande cambiamento porta con sé anche importanti emergenze cui fare fronte. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento è forse la più importante. Il settore siderurgico, storicamente collegato con Ucraina e Russia per le forniture di semilavorato e rottame, è alle prese con un problema che riguarda anche altri settori e che rischia di protrarsi a lungo e di diventare strutturale. Una parte importante di un mondo che ha cambiato fase. E che continua a farlo. —

SCENARI

Il professor Mazzarino (Iuav di Venezia) «Una turbolenza innescata dal rimbalzo post pandemia»

Precipitoso dietrofront nelle reti globali ma il near shoring non potrà essere realizzato in tempi brevissimi

MAURA DELLE CASE

La fine della pandemia (che non è ancora arrivata) doveva, negli auspici, riportare un po' di normalità nell'economia reale, reduce da due anni di attività a singhiozzo, impossibilità di pianificare, imprevedibilità dei mercati. Doveva. E invece no. Il "post" Covid si è rivelato se possibile ancor più complicato da gestire: la domanda è esplosa, l'offerta non è riuscita a stare al passo. Le conseguenze? Numerose. Aumento dei prezzi delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento, allungamento dei tempi di trasporto e costi, anche qui, andati alle stelle. Se a questo si aggiungono il caro energia e gli effetti *disruptive* della guerra in Ucraina, particolarmente deleteri per certe filiere – si pensi, nel caso del Nordest, alle barre d'acciaio che arrivavano da Mariupol e all'urea prodotta in Ucraina, essenziale per le colle del mobile – ecco che lo scenario appare quanto mai complesso.

L'oliata supply chain lunga, che fino a un paio d'anni fa non aveva mostrato alcun segno del tempo, a "valle" della pandemia si è rivelata invece in tutta la sua fragilità chiamando al tavolo degli imputati, anzitutto, la logistica, quella fitta rete fatta di nodi principali e secondari, che consente alle imprese di essere collegate con il mondo. Una rete che in Veneto e Friuli Venezia Giulia conta su porti, aeroporti e

LOGISTICA A NORDEST

Sedi di Impresa al 31.03.2022

Classe	Regione					
	Friuli-venezia Giulia		Veneto		Totale	Totale
	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.	Attive	Addetti tot.
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (Non specificato)	2	7	2	45	4	52
52.1 Magazzinaggio e custodia	24	177	135	1.465	159	1.642
52.2 Attività di supporto ai trasporti (Non specificato)	2	38	2	140	4	178
52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	110	1.361	319	2.176	429	1.833
52.22 Attività di servizi connessi a trasporto marittimo e per vie d'acqua	50	911	110	922	160	1.833
52.23 Attività di servizi connessi al trasporto aereo	2	103	22	1.428	24	1.531
52.24 Movimentazione merci	54	2.333	648	18.342	702	20.675
52.29 Altre attività di supporto connesse ai trasporti	229	2.194	798	11.384	1.027	13.578
53.20 Altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio	25	304	132	1.178	157	1.482
TOTALE	498	7.428	2.168	37.080	2.666	42.804

Sedi di Impresa al 31.03.2022 PER CLASSE DI FATTURATO (LOGISTICA)

Valore Produzione	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
	Attive	Attive
Val. prod. assente	240	1.226
fino a 250 mila euro	64	320
250 - 500 mila euro	31	125
500 mila euro - 1 mln e.	35	138
1 - 2,5 mln E.	55	173
2,5 - 5 mln E.	28	86
5 - 10 mln E.	19	52
10 - 25 mln E.	17	31
25 - 50 mln E.	4	7
più di 50 mln E.	5	10
TOTALE	498	2.168

Sedi di Impresa al 31.03.2022 PER CLASSE DIMENSIONALE (LOGISTICA)

Classe di addetti	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
	Attive	Attive
MICROIMPRESA (0-9 ADDETTI)	383	1.683
PICCOLA IMPRESA (10-49 ADDETTI)	85	359
MEDIA IMPRESA (50-249 ADDETTI)	26	113
GRANDE IMPRESA (DA 250 ADDETTI)	4	13
TOTALE	498	2.168

Fonte: xxxxxxxxxxx

Sedi di Impresa al 31.03.2022 FEMMINILI (LOGISTICA)

Regione	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
	Attive	Attive
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	432
	Sì	66 13,3%
VENETO	No	1.870
	Sì	298 13,7%
TOTALE		2.951

Sedi di Impresa al 31.03.2022 STRANIERE (LOGISTICA)

Regione	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
	Attive	Attive
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	411
	Sì	87 17,5%
VENETO	No	1.682
	Sì	486 22,4%
TOTALE		2.951

Sedi di Impresa al 31.03.2022 UNDER 35 (LOGISTICA)

Regione	Regione	
	Friuli-venezia Giulia	Veneto
	Attive	Attive
FRIULI-VENEZIA GIULIA	No	467
	Sì	31 6,2%
VENETO	No	2.024
	Sì	144 6,6%
TOTALE		2.951



Il traffico merci

su interporti, senza dimenticare nodi secondari diffusi sul territorio (tutt'altro che di secondo piano per volumi), che studia da anni Marco Mazzarino, professore di Geografia dei trasporti, della logistica e supply chain management

nell'Università Iuav di Venezia nonché autore del volume "Geografia dell'innovazione logistica nel Nord-Est" (EUT Edizioni). «Mai vista una cosa del genere – esordisce Mazzarino –. Negli ultimi 20 anni lo scenario

globale era, ad eccezione della crisi del 2007/2008, più o meno stabile. Ognuno organizzava la logistica secondo l'industria in cui lavorava». La pandemia è stata come uno tsunami. La recessione registrata durante l'emergenza

sanitaria, dovuta in particolare al calo dei consumi (con i dovuti distinguo, si pensi alla spesa alimentare eating-in e agli acquisti online cresciuti in modo esponenziale) nel post emergenza ha invertito segno. «Non appena i vincoli si sono ri-

lassati, il rimbalzo dell'economia globale è andato oltre le previsioni: c'è stato un eccesso della domanda rispetto all'offerta e l'offerta la logistica (dai servizi agli asset) – sottolinea il docente – non è riuscita a tenere il passo. Solo ora ci siamo

PICK UP? CE L'HO! **ALPINA**

CONCESSIONARIA



040 231905

Linea diretta **320.3336251** h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE + RIDOTTE

da **€ 17.690*** + iva + ss
PRONTA CONSEGNA

L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficienza 5 Posti, anche con cassone lungo. MAI FERMO! Con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Abs Klima, Motore Mitsubishi 150 CV, ANCHE PREMIUM con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it - Greatwall.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

SCENARI

LA PAROLA

LOGISTICA

Il termine **logistica** designa l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che sovrintende i flussi dei materiali e delle relative informazioni, dall'origine, vale a dire dai produttori e fornitori, fino alla consegna dei prodotti finiti a utenti e clienti. La logistica si occupa insomma dell'approvvigionamento delle materie prime e dei pezzi necessari alla produzione, del loro stoccaggio all'interno del magazzino e del rifornimento all'interno dei reparti, così come dell'imballaggio della merce e del suo trasporto attraverso la rete distributiva.

scando un dietrofront strategico: una corsa al reshoring che però non potrà essere realizzata in tempi brevi. Nel frattempo, le imprese sono e saranno costrette a destreggiarsi in una tempesta perfetta: dall'aumento delle materie prime a quello dei noli. «I transit time sono andati all'aria - sottolinea ancora il docente dello Iuav - : oggi per un trasporto Stati Uniti-Cina si arriva a punte di 110 giorni contro i 30 degli ultimi 20 anni, 55 giorni nel caso di Asia-Europa contro i vecchi 25-30». Ai tempi si aggiungevano i costi. Lievitati. «Per un container Europa-Asia oggi si pagano 15.000 euro contro i circa 3.000 pre pandemia» dice ancora il professore.

Sono venute meno in una volta sola la programmazione e la sostenibilità economica. E se il reshoring non sarà, come detto, una risposta possibile in tempi brevi, quel che le imprese hanno iniziato a fare passare dal just in time - compro quel che mi serve quando mi serve - alle vecchie scorte. Sono ripartiti gli investimenti in logistica, con nuovi magazzini, più automazione e 4.0.

«Sta via via prendendo piede il nearshoring, ma non c'è una ricetta per tutti. Se devo spostare la mia configurazione geografica verso Turchia, Egitto o Marocco e faccio magliette è una cosa - conclude l'accademico -, se faccio macchinari non è detto invece che in questi paesi io possa trovare il fornitore adatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFRASTRUTTURA

Quadrante Europa l'hub veronese in forte ripresa punta sul Brennero

EDOARDO BUS

La crisi della logistica, che a Verona ha segnato il 2020, appare già finita ed il "Quadrante Europa" ha prontamente ripreso a macinare numeri impressionanti. Nel 2021, sui 2,5 milioni quadrati di estensione, l'interporto ha visto transitare ben 15.743 treni attraverso i suoi terminali ferroviari, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente, pari a 1.300 convogli trattati in più. Ottimo anche l'andamento del traffico, come dimostra il numero di UTI (Unità di Traffico Intermodale) movimentate. Nel 2021, infatti, si è registrato un picco di 442.634 UTI, il risultato più alto del periodo dal 2015 ad oggi.

Quadrante Europa rappresenta nei fatti un nodo logistico lungo la rete nordeuropea. Le aree industriali servite da Verona raccolgono tutti i più importanti porti del cosiddetto "Northern Range" (Rotterdam, Anversa, Lubeca, Kiel e Rostock), i porti interni (Brema ed Amburgo), e la grande totalità delle aree produttive tedesche. Conseguentemente oltre il 75% del traffico ferroviario con origine e destinazione dal Quadrante Europa transita dal valico del Brennero. Il futuro di questo polo leader della logistica in Europa è roseo, dal momento che aumenterà la propria capacità infrastrutturale con il completamento e l'entrata in esercizio della Galleria di Base del Brennero (ad oggi prevista per il 2032), nonché con lo sviluppo dell'alta velocità ed alta capacità verso Est.

Nell'ottica del potenziamento delle infrastrutture il principale intervento consisterà nella realizzazione del



SNODO CRUCIALE UNA FOTO AEREA DEL QUADRANTE EUROPA, INTERPORTO VICINO A VERONA

E da circa un anno a Nogarole Rocca è attivo il colosso tedesco Fiege, che ha realizzato il nuovo polo di Zalando

nuovo settore, attrezzato con cinque binari lunghi 750 metri, oltre a gru a portale e apposite aree di stoccaggio, e con nuovi terminal a standard europeo.

Ma la logistica a Verona non è solo Quadrante Europa. Da circa un anno a Nogarole Rocca è attivo il colosso tedesco Fiege, che ha realizzato il nuovo polo per l'Italia ed il Sud Europa di Zalando, che si sviluppa su una superficie di 130.000 mq. Grazie all'attivazione del nuovo magazzino si creeranno mille posti di lavoro nel medio termine. Un altro polo logistico è nato infine a Oppeano, dove la Verona Logistic hub ha creato quattro magazzini per 190 mila metri quadri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

instabile

resi conto di quanto il mondo è interconnesso, per anni abbiamo dato per scontate le reti globali».

Supply chain lunghe, così lunghe da essere in parte oscure alle stesse aziende, con ramificazioni complicate: se ne

rompe un pezzetto e la rete ne paga lo scotto come in un effetto domino. «Pensiamo alle conseguenze del lockdown a Shanghai che vanta il primo porto del mondo con più di 42 milioni di Teu. Molti brand localizzati in Cina hanno già rilo-

calizzato in Paesi vicini, ma si sono accorti che i fornitori dei fornitori spesso rimanevano localizzati in Cina». Il post pandemia ha avuto l'effetto di una cartina di tornasole che ha svelato la complessità delle catene globali di fornitura inne-



DAL 1975 IL TUO PARTNER PER L'ARREDO

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Approfitta delle nostre eccezionali occasioni per cambio mostra.

Prenota il tuo appuntamento in negozio.

MDR Mobili
Dei
Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobildeirosi.com | www.mobildeirosi.com

SCENARI

La catena del valore si accorcia

Guerra, colli di bottiglia post Covid, nuova geopolitica: il mondo è cambiato occorre ripensare in chiave locale e meno frammentata le reti delle forniture

ROBERTA PAOLINI

Ripensamento delle catene globali del valore, stop a esportazioni di materia prima, dove ce ne sia, avvicinamento dei fornitori o delle controllate estere con il fenomeno del near shoring. In questo nuovo scenario il Nordest esce in parte avvantaggiato. Il conflitto in Ucraina ha reso ancora più evidenti le fragilità e i limiti del modello di sviluppo basato sull'elevata frammentazione delle catene globali del valore (Gvc), già emersi con forza con la pandemia. Anche in Italia, l'effetto congiunto dell'introduzione dei dazi e dei colli di bottiglia creati dalla pandemia sta portando a un ripensamento delle filiere di fornitura verso un avvicinamento degli approvvigionamenti, trend che con ogni probabilità sarà ancora più cruciale alla luce delle nuove criticità create dal conflitto.

Secondo una indagine per Nordest Economia di Intesa Sanpaolo presso i propri gestori, già a fine 2021 emergeva con chiarezza la tendenza ad una revisione. Circa il 60% dei gestori dichiarava di aver osservato un ripensamento nelle politiche di approvvigionamento della propria clientela verso fonti più vicine, rivolgendosi, in particolare, a fornitori della stessa regione o comunque basati in Italia. Nel Nordest questa percentuale era addirittura superiore ed era pari a circa il 66%: di questi il 25,2% indicava un maggior ricorso a fornitori in regione, il 18,4% in altre regioni italiane e il 22,2% in Europa.

È importante a questo proposito sottolineare come la ricerca di soluzioni più vicine e affidabili si inserisca, in Italia e nel Nordest, in un contesto in cui il nostro tessuto manifatturiero ha mantenuto, più di altri paesi, una base produttiva interna più ampia e diversificata, spiega Intesa. Le analisi sulle Gvc per il nostro paese evidenziano come per il manifatturiero italiano il contributo domestico alla formazione del valore aggiunto sia prossimo al 75%, a fronte di quote inferiori per la Germania (72%) ma soprattutto per la Francia (69,4%) e la Spagna (68,3%).

La presenza di una solida base produttiva, articolata attraverso filiere ben localizzate territorialmente come nei distret-



Il territorio

BALBO: FILIERE RADICATE

«Le imprese del Nordest mantengono la capacità di competere a livello internazionale grazie all'appartenenza a filiere produttive fortemente radicate a livello locale e noi, come banca attenta ai territori, le sosteniamo attraverso il nostro Programma Filiere. Nel Triveneto abbiamo attivato circa 150 filiere che coinvolgono più di 2.000 fornitori con un giro d'affari complessivo di oltre 18 miliardi di euro» spiega Cristina Balbo, direttore regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa Sanpaolo. «Sebbene anche il nostro Paese abbia assistito nei decenni scorsi al processo di frammentazione delle filiere produttive avvenuto a livello internazionale, l'articolazione della catena del valore rimane, in Italia, assai più legata al contesto locale rispetto a quanto avviene in altri paesi» spiega Balbo.

ti, è sicuramente un elemento importante in questa fase. Già ora, secondo le nostre analisi, la distanza media degli approvvigionamenti nei distretti è molto contenuta: nel 2021 è stata pari a 116 chilometri, 24 in meno rispetto alle aree non

LE AZIENDE DISTRETTUALI HANNO UNA BASE PRODUTTIVA INTERNA AMPIA E DIVERSIFICATA

Intesa Sanpaolo: nel Nordest il 66% imprenditori rivede le politiche di approvvigionamento verso fonti più vicine

Per il manifatturiero italiano il contributo domestico alla formazione del valore aggiunto è prossimo al 75%

distrettuali. In due importanti distretti del legno-arredo delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia le distanze sono addirittura più contenute: a Pordenone e a Treviso si collocano infatti poco sopra i 100 chilometri. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono ben posizionati. Sono, infatti, due delle regioni in cui le filiere distrettuali sono rimaste maggiormente ramificate a livello locale, come è evidente dalle ridotte distanze medie di fornitura, dice Intesa Sanpaolo.

Le imprese possono dunque trovare nuove opportunità di crescita dal ripensamento della *global value chain* su base continentale. Dopo aver perso quote di mercato durante la crescita dei paesi emergenti, in particolare la Cina, le Pmi italiane e nordestine possono ora diventare fornitori affidabili e vicini ai capofiliera europei e italiani, garantendo elevati standard qualitativi e di sicurezza degli approvvigionamenti. Ciò anche alla luce della volontà delle autorità europee di favorire l'autonomia del continente in una serie di componenti cruciali verso la transizione digitale e ambientale.

Anche gli Stati Uniti rappresentano un mercato che, alla luce dei nuovi equilibri geopolitici che si andranno a delineare, presenta un alto potenziale di sviluppo per l'industria italiana e del Triveneto. Con quasi il 15% delle importazioni mondiali di manufatti, è di gran lunga il primo mercato mondiale. L'Italia, nonostante la forte crescita negli ultimi anni, detiene una quota di mercato di poco superiore al 2%.

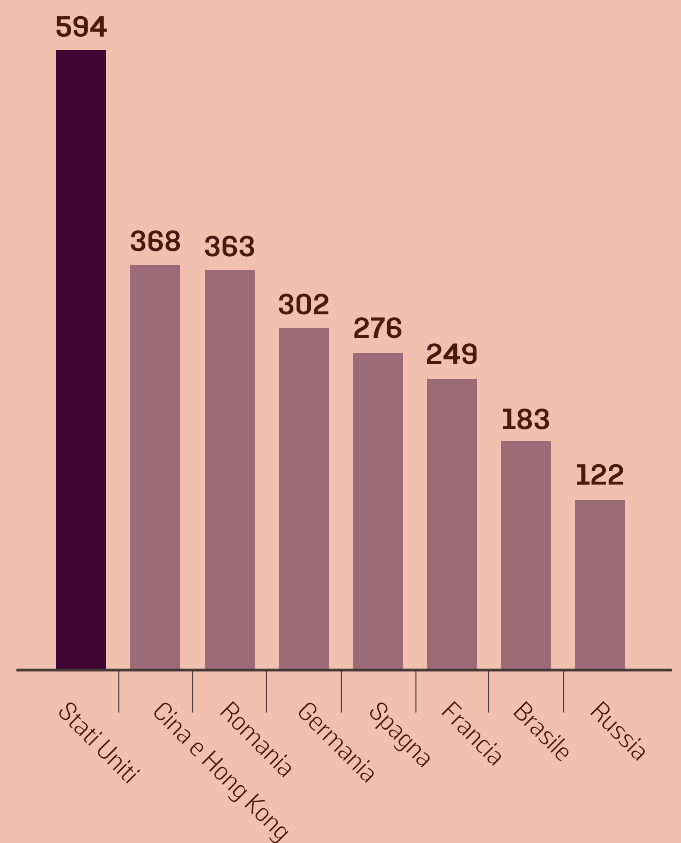
In prospettiva, nel nuovo contesto geo-politico che si andrà a delineare, sarà fondamentale essere globali, ma agire localmente attraverso investimenti diretti esteri. Veneto e Friuli Venezia Giulia sono ben posizionati. Il Veneto, ad esempio, conta complessivamente 5.256 partecipate estere; di queste 3.036 sono in Europa (al primo posto la Romania dove ci sono 363 partecipate, seguita dalla Germania con 302), 1.086 in America (594 negli Stati Uniti), 798 in Asia (368 in Cina), 276 in Africa e 60 in Oceania. Nel Friuli Venezia Giulia se ne contano complessivamente 1.084 e anche qui spiccano gli Stati Uniti, con 103 partecipate, seguiti dalla Romania con 75. —



Balbo (Intesa Sanpaolo): a Nordest 150 filiere con più di 2 mila fornitori e un giro d'affari di oltre 18 miliardi

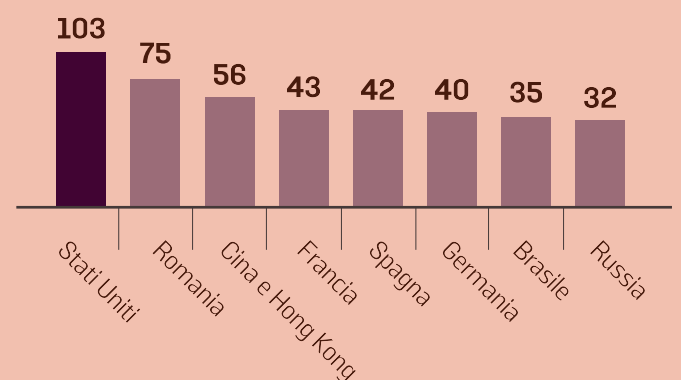
IL RIORIENTAMENTO DELLE FORNITURE

Numero di partecipate estere di operatori del Veneto (principali paesi)

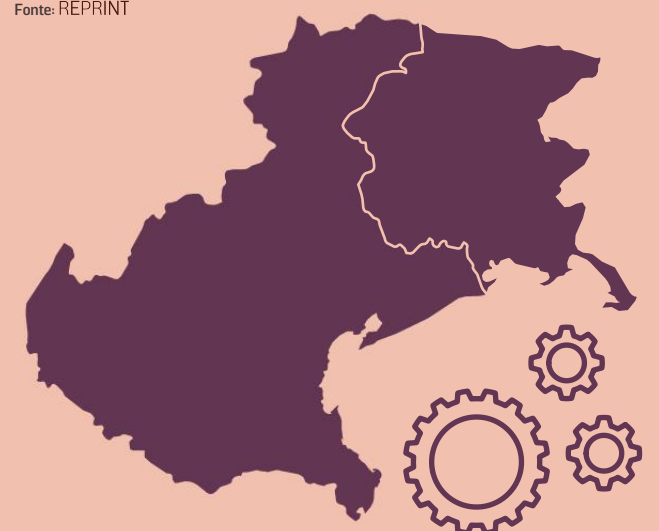


Fonte: REPRINT

Numero di partecipate estere di operatori del Friuli-Venezia Giulia (principali paesi)



Fonte: REPRINT





Nel nuovo contesto sarà fondamentale essere globali ma agire localmente attraverso investimenti diretti esteri



L'ANALISI

Le aziende riescono a trovare alternative, che però sono più costose

Perona: le delocalizzazioni sono state un azzardo servirà tempo per rimediare

LUIGI DELL'OLIO

«Oggi paghiamo la miopia degli anni Novanta e Duemila, la ricerca del profitto di breve piuttosto che dell'efficienza strutturale e sostenibile». Marco Perona, professore ordinario di Logistica industriale e supply chain management all'Università degli Studi di Brescia, nonché direttore scientifico del Laboratorio Rise-Research and Innovation for Smart Enterprises presso il medesimo ateneo, mette il dito nella piaga a proposito delle difficoltà che stanno caratterizzando le catene di approvvigionamento internazionali. **Lo scoppio della pandemia, con i lockdown conseguenti, ha messo in crisi la globalizzazione, rispolverando il valore della vicinanza tra produzione e distribuzione. Quanto ci vorrà per questo cambio di paradigma?**

«In realtà i dubbi sulle scelte di offshoring compiute da molte aziende negli anni Novanta e Duemila erano già stati sollevati qualche prima di Covid-19, ma – come per altri settori – la pandemia ha agito da acceleratore. Ad esempio, negli ultimi 30 anni l'Italia ha perso buona parte della propria produzione manifatturiera nei settori degli apparecchi domestici e dell'auto. E anche in tanti altri settori molte aziende hanno preferito spostare la produzione nei Paesi del Far East per approfittare di costi del lavoro ben più bassi. Si è trattato di un azzardo, come è emerso chiaramente con lo scoppio della pandemia». **Perché parla di azzardo?**

«Perché in Germania, che pure ha un costo del lavoro più alto del nostro Paese, hanno fatto una scelta diametralmente opposta e oggi si scopre che sono stati lungimiranti. Stare in Italia avrebbe imposto di agire sui fattori strutturali della competitività: dall'automazione all'eliminazione degli sprechi, e dalle competenze professionali all'organizzazione, preservando la leadership italiana su basi più solide, salvando posti di lavoro e difendendo i salari».

Poi è arrivata l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a peggiorare ulteriormente la situazione...

«Anche su questo fronte avremmo dovuto mettere in conto un peggioramento della situazione già elettrica dal 2014, anno in cui è stata occupata la Crimea. Giustamente il governo italiano è impegnato in un fitto dialogo con altri Paesi per diversificare la dipendenza energetica dalla Russia.



L'ESPERTO MARCO PERONA È PROFESSORE ORDINARIO DI LOGISTICA INDUSTRIALE ALL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA

«Stare in Italia avrebbe imposto di agire sui fattori strutturali della competitività, invece si è andati nel Far East»

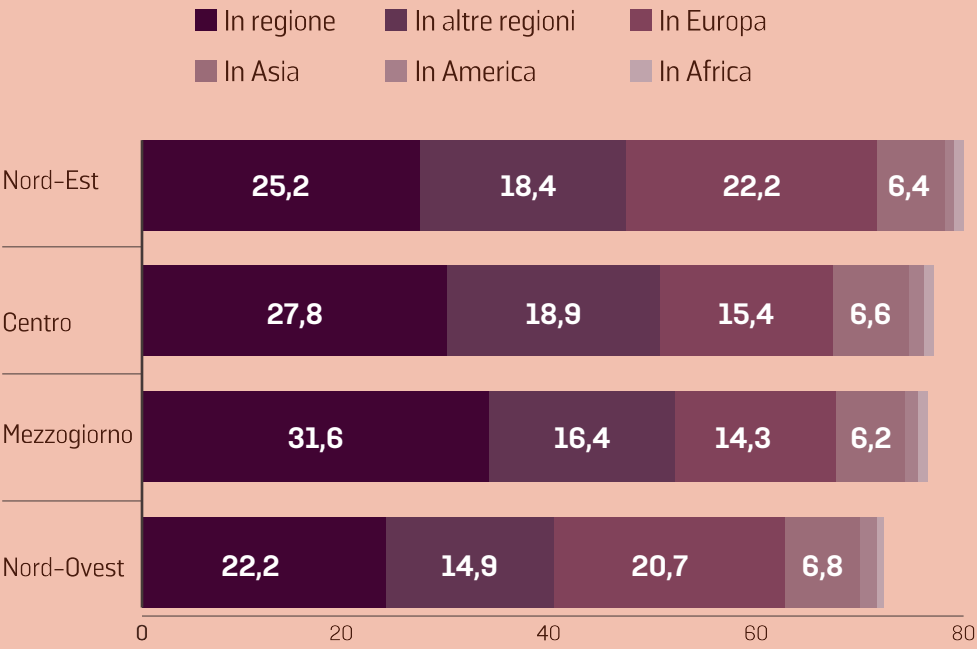
«Ora occorre più coesione europea. Se la Ue parla con una voce sola, può aiutare l'Italia a recuperare il terreno perduto»

Ci vorrà tempo per rinnegare le scelte dei passati decenni: no al nucleare, no alle rinnovabili, no allo sfruttamento delle nostre piccole riserve di gas. E lo stesso vale per i prezzi dell'acciaio, che colpisce soprattutto il Triveneto, legato alle forniture in arrivo dall'Ucraina. Le aziende si sono mosse e hanno trovato alternative, che però saranno più costose». **Ora c'è spazio per recuperare il terreno perduto?**

«La gestione del rischio è alla base di ogni attività di business e non ne abbiamo tenuto conto, legandoci mani e piedi per le forniture a Paesi con evidenti problemi in termini geopolitici. Ora l'emergenza è di mettere in sicurezza la produzione di semiconduttori, che è per i due/terzi concentrata a Taiwan. Già oggi una produzione che non riesce a soddisfare la domanda: proviamo a immaginare cosa potrebbe accadere qualora la Cina seguisse lo stile-Putin. Come Italia non abbiamo certo la forza per dialogare con le superpotenze globali: occorrerebbe una maggiore coesione a livello europeo. Se il Vecchio Continente riesce a parlare con una voce sola, può aiutare anche l'Italia a recuperare il terreno perduto sul piano della competitività». —

Revisione politiche di approvvigionamento delle imprese manifatturiere a favore di fornitori localizzati...

(% colleghi che osservano un ripensamento politiche di approvvigionamento al netto dei «non so»)



Nota: i tuoi clienti stanno ripensando le politiche di approvvigionamento: Sì, soprattutto a favore di fornitori italiani nella regione di operatività; Sì, soprattutto a favore di fornitori in regioni diverse da quella di operatività; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Europa; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Asia; Sì, soprattutto a favore di fornitori in America; Sì, soprattutto a favore di fornitori in Africa; No; Non so.

Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo, edizione novembre-dicembre 2021

Distanze medie delle forniture italiane nei principali distretti italiani del Legno-arredo



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

SCENARI

LE STRATEGIE DELLE IMPRESE

Shopping all'estero così si avvicinano clienti e commodity

LUIGI DELL'OLIO

La globalizzazione non è al tramonto, ma è destinata a cambiare volto. I primi segnali ci sono già e non riguardano tanto il reshoring, quanto piuttosto l'accorciamento delle catene per avvicinare produzione e vendita. Sono numerose le aziende del Triveneto protagoniste di recenti acquisizioni oltreconfine.

Per Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan, un esito certo del conflitto sarà il formarsi di blocchi di Paesi con affinità politiche, con le necessità quindi di diversificare la presenza produttiva rispetto ai mercati di sbocco. Seguendo una strada simile anche relativamente alle catene di approvvigionamento. Il

gruppo veneziano specializzato nella fornitura di soluzioni per l'automazione industriale e servizi per l'industria della plastica ha da poco investito 125 milioni di dollari (110 milioni di euro) per rilevare l'americana Ipeg, attiva nel trattamento e trasporto dei polimeri e polveri plastiche. Combinando le competenze e caratteristiche dei due colossi industriali, il nuovo gruppo avrà un organico di oltre 1.800 dipendenti e opererà con 14 stabilimenti nel mondo, con un fatturato atteso intorno ai 450 milioni di euro e quote di mercato rafforzate in maniera importante in Messico e Asia (soprattutto India).

La diversificazione è da tempo un mantra anche per altri protagonisti del Triveneto, da Carel, impegnata in una conti-

nua espansione geografica delle linee produttive, a Lu-ve, impegnata ad ampliare il proprio spettro di fornitori al di là della componente asiatica. Il conflitto in Ucraina ha solo amplificato i limiti della globalizzazione come l'abbiamo conosciuta negli ultimi 20 anni. L'inflazione aveva preso a correre già con i primi segnali di ripresa pre-pandemica e alla luce di alcune strozzature nei Paesi di produzione. Che spesso non sono tali solo per una questione di costi, ma anche per mancanza di filiere manifatturiere in molti mercati occidentali, soprattutto con riferimento ad alcune produzioni specialistiche.

Somec, uno dei principali operatori mondiali esperti in progetti costruttivi complessi e chiavi in mano, segue questa



Filippo Zuppichin, amministratore delegato della veneziana Piovan Group di Santa Maria di Sala

strada da oltre due lustri e nel 2016 ha acquisito una startup americana, Fabbrica, che è cresciuta rapidamente oltre i 100 milioni di fatturato. Con stabilimenti nel Connecticut, serve un'area vasta compresa tra Boston, New York, Washington e Philadelphia, consentendo una vicinanza al cliente impossibile dall'Europa. Inoltre Somec ha costituito due nuove so-

cietà, Pizza Group Usa e Mestieri Usa, la prima per rafforzare la presenza negli States dell'omonima azienda italiana che sviluppa e commercializza macchine, forni e attrezzature per pizzerie, la seconda per ampliare il business di Mestieri Srl, che in Italia si occupa della creazione di interni di alta gamma.

Per garantirsi una maggiore

continuità delle forniture, il produttore trevigiano di parquet Labor Legno punta sulla Serbia. Grazie ai contratti diretti stipulati con lo Stato serbo proprietario della foresta di Slavonia, che insiste per un terzo sul territorio di Belgrado e per due terzi su quello croato, l'azienda non ha quei problemi di reperibilità del materiale riscontrati da altri operatori.



Giovanni S. - Ingegneria Civile-ambientale e Architettura
Alice B. - Chimica
Filippo P. - Circular Economy

Con il tuo 5x1000 PUOI FARE LA STORIA.

E anche la medicina, l'economia, l'ingegneria...

La ricerca crea conoscenza, la conoscenza definisce la storia, quella di tutti, passata e futura. Destinando il tuo **5x1000** all'**Università di Trieste** puoi contribuire al sostegno delle borse di **Dottorato di Ricerca** e quindi alla formazione di chi tratterà la strada verso il sapere futuro. **Perché la storia si fa ogni giorno, insieme.**

#5x1000UniTS

UNITS.IT     

CODICE FISCALE 80013890324



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Anche se in questa stagione di caro-carburanti la scelta deve fare i conti con i costi del trasporto via camion.

La Garbellotto di Pordenone, specializzata nella costruzione di botti e tini di ogni formato, quantità e specie legnosa, si è trovata a fare i conti con il divieto di esportazione di legno fresco che vige in Croazia e così ha deciso di acquistare una segheria nella regione della Moslavina, trasformandola nel centro di taglio e spacco e stagionatura di tutto il legno che l'azienda lavora, compreso quello francese e tedesco.

Ampiamente internazionalizzata è anche Sirmax, realtà di Cittadella con 13 stabilimenti produttivi in quattro continenti (tra Italia, Polonia, Stati Uniti e Brasile), in modo da servire i mercati di sbocco, con gli asset di produzione e i laboratori integrati tra loro in un network globale. L'internazionalizzazione non è una novità per Stevanato Group, come dimostra tra le altre cose la scelta di quotarsi a Wall Street. L'azienda padovana specializzata in prodotti e processi per il settore della salute nelle scorse settimane ha acquistato una struttura a Zhangjiagang per la realizzazione di un nuovo stabilimento cinese per crescere nel girante asiatico. Intanto prosegue la costruzione del nuovo stabilimento produttivo statunitense, ubicato a Fishers, nell'Indiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La **Garbellotto** di Pordenone, a corto di legno, ha acquistato una segheria nella regione della Moslavina, in Croazia

Somec ha acquistato l'americana Fabbrica che serve un'area tra Boston, New York Washington e Philadelphia

Piovan Group ha rilevato negli Stati Uniti la Ipeg e ora ha rafforzato la propria presenza anche in Messico e in Asia

L'apertura del capitale agli investitori istituzionali si rivela spesso una mossa decisiva per accelerare la crescita internazionale. Come dimostra il caso della Fedrigoni, oggi tra i primi produttori al mondo nella produzione e vendita di carte speciali per packaging, che fa capo al fondo di private equity Bain. Nel 2020, poco prima che scoppiasse la pandemia di Covid-19, l'azienda veronese ha condotto in porto un tris di acquisizioni, l'italiana Ritrama, la messicana Ip Venus e la statunitense Acucote, con l'obiettivo di espandere la posizione di leadership globale non solo nel mondo delle carte speciali, ma anche nei materiali autoadesivi.

Intanto la difficoltà di gestire filiere particolarmente lunghe, emersa con la crisi pandemica, ha spinto l'azienda a programmare lo spostamento di molte delle produzioni di scatole e shopping bag dall'Asia all'Europa. L'internazionalizzazione ha spesso costi importanti e questo spiega il ruolo di Finest, che supporta le imprese del Triveneto acquisendo quote di minoranza delle joint venture estere e sviluppando finanziamenti esteri diretti a favore delle imprese. Da poco si è concluso il primo anno del progetto "Sistema Nordest per l'internazionalizzazione", che ha visto le Regioni Friuli Venezia Giulia

Le vie della diversificazione internazionale



Giulio Bonazzi, presidente e ad della trentina Aquafil

L'esempio Aquafil rotta sulla Norvegia per i rifiuti di nylon

e Veneto promotrici di un programma di attività a sostegno delle imprese trivenete impegnate sui mercati globali, con il coinvolgimento di Finest.

In questo ambito sono stati finanziati e realizzati 31 video promozionali a favore di altrettante imprese del territorio che, sfruttando la tecnologia digital, avranno a disposizione uno strumento utile per raggiungere clienti e buyers esteri in un'epoca storica di restrizioni agli spostamenti. Tra le altre cose, la società per l'internazionalizzazione ha affiancato la bolzanina Gruber Logistics nello sviluppo in Lituania finalizzato a incrementare la flotta a carburanti alternativi, con l'acquisto in particolare di veicoli a metano liquido prodotto da biomasse avanzate, carburante che garantisce l'abbattimento delle emissioni inquinanti fino al 95%. A pochi chilometri di distanza si trova la sede della trentina Aquafil, che ha da poco rilevato il 32% della norvegese Nofir con l'obiettivo di diversificare gli approvvigionamenti, asset decisivo per il business aziendale, il recupero dei rifiuti di nylon.

Un altro esempio di come la diversificazione geografica, abbinata al coraggio imprenditoriale, possa aprire nuove strade di sviluppo alle aziende del territorio. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |
+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste

ATTENZIONE!

**PRIMA DI ANDARE IN VACANZA
PRENDITI CURA DELLA TUA AUTO**

AutoGamma AutoDUE

Via Vespucci 4/1 0407606522
3898929111

Riparazioni meccaniche ed elettroniche,
tagliandi, ricariche clima, gomme, servizio
revisioni

APERTI TUTTA L'ESTATE LUN-VEN
8.00-12.00 E 13.00-17.00



Stai cercando un centro di
riferimento
per la diagnosi e la cura
della **Cefalea o Emicrania?**
Scopri il servizio
"PUNTO MAL DI TESTA" Fisiosan.

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste



L'INTERVISTA

Il fondatore di Limes: più profondo il fossato fra Russia e resto d'Europa

Caracciolo: «Un mondo dal futuro incerto dove emergeranno tendenze autarchiche»

LUIGI DELL'OLIO

«**A**l momento è difficile fare ipotesi sull'esito del conflitto, ma una cosa sembra certa: la guerra ucraina sta rendendo più profondo il fossato tra la Russia e il resto d'Europa. La famosa cortina di ferro di cui parlava Winston Churchill alla fine della Seconda guerra mondiale oggi viene sostituita da una cortina d'acciaio, che non lascia spazio alle mediazioni e al dialogo che hanno caratterizzato questi decenni». Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, nonché docente e autore di numerosi volumi in materia, sintetizza così le ricadute del conflitto in corso nel Vecchio Continente.

Direttore, a suo avviso come cambierà la geografia dell'Europa?

«Molto probabilmente la linea di divisione tra Russia e mondo euro-atlantico sarà spostato più a oriente rispetto a oggi, dato che Finlandia e Svezia entreranno nella Nato. Questa guerra ha mostrato che la posizione russa e quella euro-americana (per quanto quest'ultima presenti situazioni variegata) sono talmente differenti da rendere illusori i tentativi di comunicazione».

Questa divaricazione porterà a una maggiore coesione in Europa occidentale?

«Finora sta emergendo tutt'altro. Ci sono Paesi come Finlandia, Svezia, i baltici, la Polonia e la Romania che auspicano un esito del conflitto che porti alla fine della Federazione russa; altri come Italia, Francia, Germania e Spagna che auspicano la pace il prima possibile; la Gran Bretagna che si propone un passo avanti agli Usa come principale avversario della Russia, ma è anche pronta a fare due passi indietro qualora ne rivelasse la convenienza; infine due Paesi della Nato come la Turchia e l'Ungheria, la prima che si muove in totale autonomia a seconda degli interessi del momento e la seconda divenuta quasi un satellite di Mosca. Le diversità che fin qui si potevano vedere in controluce sono divenute manifeste con lo scoppio del conflitto».

Non ha citato gli Stati Uniti. La distanza geografica li tiene tutto sommato protetti dalle conseguenze, anche economiche?

La linea di divisione fra Federazione russa e mondo euro-atlantico sarà più spostata a Oriente rispetto a oggi

Fra i Paesi occidentali le diversità che fin qui si potevano vedere in controluce sono divenute manifeste con il conflitto

Il blocco delle riserve estere russe deciso dagli Usa diventerà un precedente; e altri potrebbero utilizzarlo in direzione opposta

«Sicuramente per loro l'impatto sul Pil è inferiore rispetto all'Europa non solo per la distanza geografica, ma soprattutto perché da sempre hanno un interscambio limitato con la Russia. Tuttavia vedo un rischio concreto, alla luce del blocco delle riserve estere russe deciso dagli Usa. Questa mossa potrebbe costituire un precedente delle relazioni internazionali, che altri in futuro potrebbero utilizzare in direzione opposta. Se ad esempio la Cina, che è il principale creditore americano, decidesse di adottare una misura analoga, il sistema dollaro-centrico che da decenni domina il mondo verrebbe messo in forte discussione».

Il conflitto, combinato con le difficoltà di alcune catene di approvvigionamento emerso con la ripresa post-pandemica, sta portando a un ripensamento della globalizzazione. È probabile che si passi verso scambi per lo più confinati in blocchi: da una parte le democrazie occidentali, dall'altro i Paesi risucchiati sotto l'influenza cinese e quella russa?

«È prematuro ipotizzare che il mondo possa evolvere verso due blocchi ben distinti. È più probabile, e i segnali ci sono già, che emergano tendenze autarchiche, con le produzioni che vengono trasferite in patria o spostate da un Paese all'altro».

In sostanza, ci aspetta un futuro peggiore rispetto a oggi?

«Sicuramente più incerto. Quanto al migliore o peggiore, dipende dal punto di osservazione: l'industria delle armi, ma più in generale chi fa speculazione, trae enormi vantaggi dalla situazione attuale».

La minaccia russa, si dice, potrebbe accelerare la formazione di un esercito europeo.

«Si tratta di una prospettiva irrealistica. L'Europa non è un soggetto geopolitico, quindi non può avere forze armate, che per definizione rispondono a un potere politico».

Finora non abbiamo parlato delle ricadute sulla Russia. Molti analisti avevano definito il blocco dello Swift, deciso a inizio conflitto, come un'arma nucleare contro Putin. Per il momento, invece, il sistema economico russo regge. Per quanto tempo ancora?

«Non è detto che le ritorsioni



Lucio Caracciolo

Esperto di geopolitica
dirige la rivista Limes

«Questa guerra dice che la posizione russa e quella euro-americana sono così diverse da rendere illusori i tentativi di comunicazione»

con culture e religioni molto distanti da quella imperante. In prospettiva potrebbero emergere spinte separatiste come quella che portò alla fine della Russia».

Un ridimensionamento a livello geopolitico e di forza militare, dunque, che renderebbe la Russia meno pericolosa rispetto a oggi?

«Tutt'altro. Non dimentichiamo che stiamo parlando di un Paese con 6mila testate nucleari. Se domani passasse da un controllo fortemente centralizzato come quello attuale a una situazione di sostanziale anarchia, diventerebbe molto più imprevedibile. Oggi sappiamo con chi cercare compromessi, in una situazione simile diventerebbe impossibile». —

GLI IDENTIKIT**MINERVAHUB**frutto della fusione tra **Xpp Seven** (Fondo Xenon) e **Albria Holding** (Matteo Marzotto)**101 MILIONI**

Ricavi

434

Occupati diretti

1000

Clienti

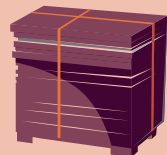
Alcune delle società controllate: **Zeta Catene di Arezzo**, **Galvanica Formelli di Pisa**, **Koverlux di Bergamo**, **Quake di Vicenza**, **Sp Plast Creating di Fermo****MESTIERI**controllata da **Somec****100 MILIONI**

Ricavi



Lavorazioni di materiali:

- Ebano
- Marmo
- Pelli
- Bronzo



Specializzazioni:

- progetti tailor made di altissimo livello
- Per retail
- Hotel
- Yacht

L'EGO - HUB

LE STORIE**ROBERTA PAOLINI**

Le catene di fornitura si riorganizzano, si consolidano e si apprestano a servire meglio le nuove geografie delineate dal post pandemia.

Una stagione di opportunità dunque si apre soprattutto per quelle manifatture che rappresentano standard elevati e si rivolgono ad aziende cliente molto spesso multinazionali. È l'evoluzione di quella artigianalità su misura che ha cambiato interi settori facendo emergere piccoli grandi campioni.

Interpreti di questo cambiamento, a Nordest, sono due casi d'impresa emblematici ai quali hanno dato vita due im-

**MATTEO MARZOTTO**

HA CREATO MINERVAHUB CON IL FONDO XENON

«È un gruppo che potrebbe arrivare ai 120 milioni di fatturato nel 2022 ed è un progetto scalabile»

prenditori molto diversi. Il primo è Matteo Marzotto, per decenni con le aziende di famiglia, prima, e con i propri investimenti personali in brand di successo, poi, è stato cliente di una artigianalità altissima. «Ho iniziato a ragionare al sistema della fornitura, prima dell'abbigliamento e poi dell'accessorio e così durante il Covid è nata Ambria Holding» racconta Marzotto. Ambria è una società che acquisisce aziende industriali di altissimo livello qualitativo. Poi però l'evoluzione è stata molto repentina. Così è nata MinervaHub, frutto della fusione tra Xpp Seven (Fondo Xenon) e Ambria Holding (Marzotto). In tutto 101 milioni di euro di ricavi il turnover di partenza, un portafoglio di circa mille clienti e 434 occupati diretti. In quei mille clienti ci sono tutti i grandissimi brand globali.

Marzotto con la sua Ambria Holding aveva messo insieme due società toscane, la Zeta Catene di Arezzo e Galvanica Formelli di Pisa. Poi nell'estate del 2021 incontra il Fondo Xenon, ovvero Franco Prestigiacomo e Gianfranco Piras, che stavano lavora-

Matteo Marzotto per l'accessorio e **Oscar Marchetto** per i materiali colgono la sfida delle filiere

L'artigianalità si fa **piattaforma** i casi Mestieri e MinervaHub

do ad un progetto gemello. «Stavamo facendo un identico cammino, sviluppare una competenza verticale per l'accessorio. Ci eravamo visti per collaborare commercialmen-

te: ci siamo detti creiamo una piattaforma industriale unica e così è nata MinervaHub». Prestigiacomo e Piras portano quattro aziende Koverlux (Bergamo), specializzata nel

finissaggio, Quake (Vicenza), ricamo industriale, Sp Plast Creating (Fermo), stampaggio di materie plastiche per la filiera della calzatura e della sneakers di lusso, Zuma Pelli

Pregiate (Pisa), produttore di pelli preziose: alligatore, pitone e anaconda; Marzotto porta Zeta Catene, specializzata in catene per borse di lusso e per parti della scarpa, e Galva-

nica Formelli, attiva nella galvanica dei metalli.

«È un gruppo che potrebbe arrivare ai 120 milioni di fatturato nel 2022 con una marginalità rotonda – dice Marzotto – ma soprattutto è un progetto scalabile, possiamo aggregare ancora, abbiamo almeno tre acquisizioni da chiudere e a passi giusti, senza allungare troppo, è una società che può puntare a raddoppiare».

Schema non molto diverso, settore dissimile, ma come nel caso di Marzotto con una componente di made in Italy molto spinta. L'altra esperienza è firmata Oscar Marchetto, presidente di Somec, l'azienda attiva nei progetti di ingegneria per il settore civile e navale. Il nome è evocativo, si chiama Mestieri. Marchetto ha messo insieme aziende ar-

**OSCAR MARCHETTO**

HA DATO VITA A MESTIERI METTENDO A SISTEMA ARTIGIANILITÀ ECCELLENTI

Raggiungerà i 100 milioni di euro di fatturato, anche con acquisizioni. Già pronti per il lancio negli Stati Uniti

tigiani con altissima specializzazione nella lavorazione di materiali pregiati.

«Noi italiani siamo riconosciuti ed invidiati per tre cose: la moda, il cibo e il nostro saper fare. Io voglio fare questo: dare la possibilità a tutte queste piccole aziende, da 5, 10 o 15 milioni di euro di fatturato che sanno lavorare in modo unico i materiali: l'ebano, il marmo, le pelli, il bronzo, aziende che non hanno tante possibilità, lavorano ai massimi livelli, ma non hanno la forza di essere proiettati in mercati globali. Le mettiamo insieme e lavoriamo sui progetti tailor made di altissimo livello, nel civile per il segmento del retail, degli hotel, degli yacht. Parlo di interni di lusso super personalizzati un mercato che tra Europa e Stati Uniti fa 20 miliardi di euro all'anno».

Mestieri raggiungerà i 100 milioni di euro di fatturato, sia per linee interne sia per linee esterne. La società è già pronta per il lancio negli Stati Uniti, e poi si inizieranno ad aprire gli showroom nelle capitali dei principali mercati.

T
E
A
T
R
O
-
M
U
S
I
C
A
-
D
A
N
Z
AC
I
V
I
D
A
L
E
D
E
L
F
R
I
U
L
I**22 → 31 luglio 2022****è aperta la biglietteria****INFO** 0432/733966**BIGLIETTERIA** 0432/ 734316**mittelfest.org**

L'INTERVISTA



PIERCARLO FIUMANÒ

Cristina Scocchia è amministratore delegato di Illycaffè. Laureata in Economia e Commercio alla Bocconi di Milano e con un dottorato di ricerca in Economia aziendale all'Università di Torino, è arrivata a Trieste dopo avere guidato dal 2017 la società dei cosmetici Kiko Spa e in precedenza ha lavorato in Procter & Gamble e l'Oréal Italia. È anche membro del cda del colosso degli occhiali EssilorLuxottica e della stessa illycaffè da tre anni. Illycaffè ha chiuso il 2021 con un utile netto di 11,9 milioni.

I blocchi nelle catene della logistica, la recessione seguita allo scoppio della pandemia, la guerra in Ucraina. Questi sono i "cigni neri" sui mercati che stanno provocando ricadute pesanti per il commercio internazionale. Come valuta questo scenario?

«Dopo lo choc della pandemia, siamo di nuovo alle prese con una situazione di incertezza. Non vedo una soluzione vicina. Ci sono ulteriori rallentamenti nella catena della logistica. I costi di produzione aumentano in uno scenario di instabilità che sta condizionando le politiche economiche e monetarie. I settori che stanno soffrendo di più sono l'energia e gli alimentari. Purtroppo il peggio non è passato e non credo che neppure la questione dei costi dell'energia in Europa si risolverà nel breve termine».

Come gestire l'aumento del costo delle materie prime e dei costi di produzione?

«Non bisogna aspettare che passi la tempesta ma vanno ridefiniti i piani industriali. Serve un mix di coraggio e resilienza per continuare a inve-

L'ad del gruppo illycaffè Scocchia: il peggio non è ancora passato

«Una tempesta perfetta ha colpito i mercati Le imprese reagiscano con resilienza e coraggio»

stire e puntare sulla crescita. Anche in illycaffè stiamo studiando soluzioni per mantenere intatto il nostro vantaggio competitivo nonostante l'aumento dei costi di produzione e il prevedibile rallentamento dei consumi a causa degli aumenti dell'inflazione. Non basterà il taglio dei costi discrezionali, bisognerà puntare su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità. Il costo di due anni di Covid e una guerra avranno un impatto non solo economico e politico ma anche sociale e culturale».

In particolare quale impatto possono avere le tensioni geopolitiche sul mercato del caffè?

«Prevediamo aumenti dei costi di produzione intorno al 15%. Il mercato del caffè è più che raddoppiato: rispetto ai 110 dollari del novembre 2020, oggi la quotazione viaggia intorno ai 230 dollari secondo le ultime rilevazioni del mercato del caffè di New York. In questo contesto pesano anche gli aumenti dei costi della logistica: il costo di un container è quadruplicato e costa più di 10 mila euro. Sof-

frono di più le imprese che negli ultimi anni hanno delocalizzato le proprie produzioni».

C'è chi ritiene infatti che molte produzioni torneranno in Europa. Il blocco delle forniture sui mercati mondiali avrà come risultato quello di accelerare i processi di delocalizzazione?

«La guerra in Ucraina ha messo drammaticamente in luce le contraddizioni di un processo di delocalizzazione troppo spinto negli ultimi vent'anni. Mi aspetto quindi una marcia indietro da parte di alcune aziende. In Europa prevedo un forte rallentamento di questi processi anche alla luce del nuovo scenario geopolitico ed economico. I vantaggi competitivi di chi andava a produrre in Oriente per sfruttare il basso costo della manodopera non sono più efficaci come un tempo. Mi aspetto quindi una accelerazione dei fenomeni di reshoring verso l'Europa e verso l'Italia. Non saranno però decisioni facili perché serviranno molti investimenti per invertire la marcia».

Sì riaffaccia il rischio

Cristina Scocchia

ad del Gruppo illycaffè



«Non bisogna sprecare i fondi del Pnrr. L'Italia senza le riforme rischia di tornare sotto esame in Europa»

spread per l'Italia. L'aumento dell'inflazione rischia di riportare indietro le lancette del Paese agli anni Settanta?

«L'annuncio della presidente della Bce Lagarde di una nuova stretta dei tassi dopo undici anni è il preludio di un irrigidimento della politica monetaria in Europa. E qui rischia-

«Bisogna puntare su innovazione digitalizzazione e sostenibilità per restare sempre competitivi»

«Prevediamo aumenti dei costi di produzione intorno al 15%. Il mercato del caffè è più che raddoppiato»

«Mi aspetto una accelerazione dei fenomeni di reshoring verso l'Europa e verso il nostro Paese»

no di riemergere problemi strutturali che il nostro Paese si trascina dietro dalla metà degli anni Novanta a causa del suo debito: per questo bisogna avviare rapidamente le riforme. Il Pnrr, che stanziava 223 miliardi per l'Italia, è una delle più importanti opportunità per rilanciare la crescita e riemergere da questo periodo di crisi. È un segnale di fiducia da parte dell'Europa».

Come se ne esce?

«Voglio lanciare un segnale di ottimismo: dai periodi difficili si creano anche grandi opportunità di ripresa. A patto che si sappia orientare la spesa pubblica per costruire il nostro futuro rispettando le scadenze dell'Europa. Dobbiamo pensare alle nuove generazioni. Perdere i soldi del Pnrr significherebbe perdere una grande occasione per modernizzare il Paese rispetto al quale non ci sarebbe più la fiducia degli investitori esteri». **Illycaffè è molto presente sui mercati globali: come vede la situazione?**

«In tutto il mondo si stanno rivedendo al ribasso le prospettive di crescita. La crescita in Cina sta frenando a causa di una recrudescenza della pandemia e della crisi sul mercato delle commodities a causa della guerra in Ucraina. Anche gli Usa rallentano».

I costi dell'energia sono un problema per le imprese. Qual è la sua visione per quanto riguarda la riconversione e il risparmio energetico e come si sta preparando a questa sfida illycaffè?

«Siamo molto impegnati sul fronte della transizione energetica e sostenibilità ambientale. Ci siamo posti un obiettivo importante. Nel 2033, il nostro centesimo anniversario, illycaffè sarà carbon free».

IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE

La startup, nata nel 2019, ha lanciato una piattaforma innovativa

Cloud e blockchain così la veronese Accudire digitalizza le esportazioni della **moda** made in Italy

RICCARDO SANDRE

Una piattaforma tutta made in Italy per digitalizzare e rendere interoperabili le enormi masse di documenti ed informazioni, tecniche, fiscali e operative necessarie a spedire o ricevere merci dal resto dell'Europa e del mondo. È questo Accudire.eu, una startup innovativa, costituita a Verona alla fine del 2019, che sta facendo largo come punto di riferimento tra attori pubblici e privati nel mondo di una logistica sempre più digitale.

Forti di tecnologie come l'Edge Computing (per l'elaborazione rapida e snella delle informazioni tra mondo virtuale e IoT) e della blockchain (come sistema anti-contraffazio-

ne e protezione dei documenti), Accudire è di fatto una piattaforma digitale in cloud che permette alle imprese esportatrici, agli operatori logistici e alle agenzie governative come quella delle Dogane e delle Entrate, ma pure al mondo bancario e assicurativo dedicato, di agire su documenti pienamente digitali, certificati e facilmente fruibili, nel contempo garantendo agli utenti un doppio sistema di sicurezza: quello tipico del mondo bancario e quello della blockchain.

Un progetto che permette alle aziende partner di integrare con i propri gestionali la piattaforma della startup senza sostituire in tronco modalità operative standard nel contempo rendendo più fluidi ed

omogenei gli innumerevoli passaggi che sottostanno alle attività di import ed export di un'impresa. Con un capitale sociale di 390 mila euro ed investimenti che superano la soglia dei 500 mila euro, un team di 15 persone tra dipendenti diretti, consulenti e risorse che i soci hanno destinato allo sviluppo del sistema, Accudire si prepara a partecipare ad un bando di Invitalia da 1 milione di euro nel frattempo partecipando come partner allo sviluppo del progetto di E-Cmr previsto dal Pnrr per digitalizzare il mondo dei trasporti. «Accudire accompagna l'operatore in tutto il percorso tecnico amministrativo relativo alla spedizione di un prodotto da un produttore ad un cliente» spiega Abramo



GUIDA ABRAMO VINCENZI
AD E SOCIO DI ACCUDIRE
ASSIEME A ORMESANI SRL

L'ad Vincenzi: così seguiamo le spedizioni da produttori a clienti dal punto di vista tecnico, fiscale e amministrativo

Vincenzi, ad e socio di Accudire assieme a Ormesani Srl. «Abbiamo accordie collaborazioni con le grandi associazioni di categoria della logistica come Fedespediti, con realtà come UnionTrasporti di cui siamo partner nel progetto E-Cmr Italia di Unioncamere, ma anche con l'Agenzia delle Dogane e delle Entrate coi quali collaboriamo attivamente».

Forti di partner privati come Benetton, Kering Eyewear, Vibram e molti altri, principalmente nel settore del fashion, la startup punta, nel 2022, a fare il primo balzo di fatturato, raggiungendo una soglia tra i 500 e i 700 mila euro. Il primo passo per una crescita geometrica del fatturato legata anche alla sempre più stringente necessità degli operatori dell'export di superare i modelli ibridi (cartacei e digitali) per affrontare una logica pienamente informatica. Una sfida inserita tra gli obiettivi stringenti del Pnrr. «Il nostro è un sistema che non impone una rivoluzione organizzativa e anzi riesce ad interagire in maniera sempre più intuitiva con gli operatori e gli utenti» conclude Vincenzi. «Siamo convinti, come i nostri soci e i partner che si stanno aggregando attorno al progetto, anche attraverso nuove operazioni di equity che prevediamo, di potere crescere in modo esponenziale nei prossimi anni».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

IL RUOLO DELLE TECNOLOGIE

Il gruppo ha inaugurato un hub a Pradamano e presto lo farà ad Amaro

Ceccarelli soddisfa la fame di **magazzini** con nuovi spazi e software proprietario

RICCARDO DE TOMA

La gestione della merce in entrata e in uscita interamente informatizzata, così come la movimentazione interna al magazzino. La registrazione e l'identificazione con palmare di ogni singolo bancale. Un portale accessibile ai clienti per la gestione delle giacenze, il tracking dei movimenti e l'inserimento degli ordini. Se la crisi della supply chain sta aumentando esponenzialmente la domanda di magazzini e servizi logistici, si tratta di una domanda che non richiede soltanto spazi fisici, ma anche un salto di qualità a livello tecnologico e informatico. E il gruppo Ceccarelli ha investito su entrambi i fronti: in metri quadri e in tec-

nologie.

Sono 15 mila, partendo dai metri, i nuovi spazi coperti messi a disposizione per la gestione del magazzino dei clienti, tra gli 8.500 del nuovo hub logistico appena inaugurato a Pradamano, alla periferia Sud Est di Udine, e i 6.500 che saranno presto operativi ad Amaro, in Alto Friuli. «Con l'obiettivo – rivela il presidente Luca Ceccarelli – di un nuovo polo da 8 mila metri anche in provincia di Pordenone». Pradamano, freschissimo di vernice ufficiale ma operativo da febbraio, è praticamente tutto esaurito, con i suoi 2.600 posti pallet a scaffale e 3.500 metri quadri destinati alla merce fuori sagoma. «Viaggiamo a pieno regime e questo – spiega ancora Ceccarelli – non ci ha sorpre-

so: siamo stati tra i primi a intuire i cambiamenti di un mercato che, passato dallo choc della pandemia alla precarietà della supply chain, è stato costretto a riposizionarsi rapidamente da una logica make to order a una strategia make to stock, per non farsi trovare impreparato di fronte a nuove commesse».

Fame di magazzino, quindi. L'impatto della pandemia, la carenza di autisti, i porti chiusi, da Trieste a Shanghai, i black-out legati alla crisi energetica e alla guerra. Da qui il sold out di Pradamano, in linea con le attese di un gruppo in forte crescita come Ceccarelli. I fatturati parlano chiaro: «Trentanove milioni nel 2019, 42 nel 2020, 46 nel 2021», snocciola il presidente. «E nel



AL VOLANTE LUCA CECCARELLI
PRESIDENTE DELLA FRIULANA
CECCARELLI GROUP

Il presidente Luca Ceccarelli: apriremo un polo da 8 mila metri anche in provincia di Pordenone

primo semestre – aggiunge – la componente trasporto sta crescendo del 20%, non solo per effetto del ritocco dei listini». A far volare i fatturati contribuirà anche la logistica, tanto più che l'obiettivo è di arrivare, a regime, a tre hub in Friuli Venezia Giulia. Il gruppo, del resto, è convinto che non siamo di fronte a un cambio di strategia momentaneo nelle strategie di produzione. «Siamo certi che l'aumento del ricorso alla logistica sarà strutturale» spiega Ceccarelli.

Dai 3 mila metri destinati a magazzino conto terzi su cui il gruppo contava prima dell'investimento sui Pradamano, a regime si passerà a 25 mila. Ma l'investimento, si diceva, non è solo sugli spazi. La scommessa del gruppo è anche sull'innovazione degli strumenti Wms (Warehouse management system): un obiettivo, spiega Matteo Pegoraro, responsabile della divisione logistica Ceccarelli, su cui lavora Euros Srl, una software house interamente controllata dal gruppo, con un organico di sei sviluppatori. «Che non lavorano solo allo sviluppo del nostro software Wms, ma sono in grado di realizzare soluzioni informatiche su misura per ogni committente». Il valore aggiunto è quello di offrire un magazzino che, pur fisicamente distante, è controllato direttamente dal cliente, ottimizzando tempi e costi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOSTILNA

Sila

LOKEV 7/A

Sala e giardino per matrimoni, battesimi e compleanni

Da lunedì a venerdì a pranzo menù fisso a partire da euro 6,40

f @

MESNICA • MACELLERIA

OREL

NUOVA GESTIONE

Vasta scelta di carne slovena locale

Mesnica OREL • Sašo OREL

Lokev 139, 6219 Lokve • 00386 41 363 444

Trieste
via Timeus, 1
Tel. 040.9828122

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Pizzeria Da Modesto
Via Mario Maovaz 6/1
Trieste
Tel. 040.812837

L'INDUSTRIA DI BASE

NICOLA BRILLO

Dallo scoppio della guerra Russia-Ucraina la siderurgia italiana è al lavoro per far fronte alla mancanza delle forniture dai due paesi. «Se per i prodotti piani in acciaio al carbonio e legati si potrà coprire abbastanza facilmente quel 6% di mercato italiano lasciato scoperto dalle forniture mancanti, non sarà per nulla semplice trovare nuovi canali di approvvigionamento per le bramme», ha spiegato Stefano Ferrari, responsabile dell'ufficio studi Siderweb.

Dei 2,5 milioni di tonnellate di bramme (semilavorati) importati dall'Italia, 433 mila tonnellate arrivano dalla Russia, cioè circa il 17%. Dall'Ucraina l'Italia importa 1,9 milioni di tonnellate di bramme (il 75% del totale). La possibilità di sostituire i volumi con l'import da altri Paesi teoricamente esiste, ma i problemi non sono di facile risoluzione, tra cui tempi e costi delle consegne, qualità dei prodotti, formati. «Ci si potrebbe rivolgere agli altri grandi esportatori, come Brasile e Giappone – ha spiegato Ferrari – ma ci sono però due grandi svantaggi: la distanza geografica e rapporti commerciali non consolidati, pressoché a zero». La soluzione più semplice è guardare al blocco europeo di produttori (Germania, Polonia, Francia), dove gli acquisti italiani oggi sono molto bassi. Per chi produce acciaio da forno elettrico, la materia prima è il rottame: la sua fornitura è nazionale per il 60%, mentre il 40% arriva da fuori, principalmente dall'Europa ed altri Paesi, come ad esempio la Russia. «Con la guerra sono sopraggiunti dei cambiamenti improvvisi nell'approvvigionamento – spiega Alessandro Banzato, presidente di Federacciai e numero uno di Acciaierie Venete –. Le sanzioni alla guerra, oppure un nuovo attore come la Turchia che si è imposto, hanno cambiato il mercato delle materie prime. Il nostro settore è in continua evoluzione e subi-

La soluzione più semplice è guardare al blocco europeo di produttori dove gli acquisti italiani oggi sono molto bassi

Banzato (Federacciai) «Le sanzioni e un nuovo attore come la Turchia condizionano il mercato delle materie prime»

Bernardi (Fincantieri) «Dialogo con tutti i maggiori produttori, molteplici fonti di approvvigionamento come Usa e Far East»

ACCIAIO LAVORAZIONE IN UN'INDUSTRIA SIDERURGICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

sce cambiamenti repentini, ci dobbiamo adattare: 10 anni sono un periodo lunghissimo se si parla di catene di fornitura».

Lo scorso anno la siderurgia italiana e del Nordest è tornata a produrre ai massimi livelli.

La guerra ha rivoluzionato le dinamiche di un settore strategico

Siderurgia del Nordest senza **bramme** e rottame «Cambiamenti repentini ci dobbiamo adattare»



Nell'anno della pandemia ci sono state fermate importanti di produzione. Il 2021 è stato invece dirompente: 24 milioni di tonnellate prodotte, massimo dal 2018, tenendo anche conto che Taranto è ad un livello basso. «La siderurgia del

Nordest è di primo piano e ha funzionato in maniera positiva, con tutti player che hanno prodotto quasi al massimo - aggiunge Banzato -. Il 2022 è partito positivamente, gli ordini erano importanti ad inizio anno, però poi la guerra ha cam-

biando le carte in tavola. Per ora si sta lavorando in maniera positiva, a prezzi discreti. I carichi ordini sono ancora decenti, anche se abbiamo un po' rallentato rispetto al primo trimestre dell'anno». Una delle sfide che il comparto siderurgico

sta affrontando è anche quello della distribuzione, con la necessità di evolvere ulteriormente. «È necessario un profondo processo di informatizzazione di tutte le procedure - spiega Francesco Manni, presidente della veronese Manni Group, che controlla anche la Manni Sipre di Campoformido -. La distribuzione è ancora in una fase primitiva dell'informatizzazione. Altro tema da affrontare sarebbe il cronico disordine che regna sul mercato italiano, dove c'è una frammentazione eccessiva degli operatori».

Per far fronte alla situazione materie prime Fincantieri ha attivato una serie di strumenti, come la sottoscrizione di contratti a lungo termine e la selezione e omologazione di fornitori alternativi. «Siamo particolarmente legati al polo di San Giorgio di Nogaro, che resta per noi strategico - ha dichiarato David Bernardi, corporate senior vice president Procurement dei cantieri triestini -. Con Metinvest stiamo lavorando per dare continuità alle attività dello stabilimento anche con bramme in arrivo da fornitori alternativi, e non più solo con i semilavorati prodotti a Mariupol, per ovvie ragioni. Riusciamo ad avere un dialogo con tutti i maggiori produttori e questo ci permette di poter contare su molteplici fonti di approvvigionamento, come Usa e Far East».

Sul settore pesa anche l'incognita costi dell'energia. «La situazione è molto complicata: abbiamo avuto importanti crediti d'imposta da parte del governo che ci hanno aiutato, ma scadranno a fine giugno - aggiunge Banzato -. I prezzi di gas ed elettricità sono scesi dal picco di fine anno, ma restano ancora molto importanti. Attualmente assistiamo a fermi di produzione "ad ore", in particolare quando ci sono picchi di prezzo delle bollette, solitamente dopo le 19. Abbiamo una grande preoccupazione per luglio, ci attendiamo una crescita importante dei prezzi per molte ore del giorno».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratore delegato della Fratelli Cosulich: la logistica cerca sempre soluzioni alternative

Cosulich: noli alti, congestione dei porti da ridefinire tutta la catena di fornitura

IL CASO

«**P**andemia e guerra in Ucraina, con le loro conseguenze, hanno messo a dura prova il sistema globale della logistica via mare e non solo. Siamo impegnati a trovare soluzioni per garantire la supply chain e l'approvvigionamento delle industrie in tutto il mondo». Augusto Cosulich è presidente e amministratore delegato della Fratelli Cosulich Group, gruppo multinazionale, interamente di proprietà dell'omonima famiglia, giunta alla sesta generazione. La società nasce nel

1857 come armatore e oggi opera in 18 paesi con ricavi a 1,5 miliardi di dollari l'anno. Ha 14 unità operative e impiega 1250 persone. Il gruppo riunisce 90 società. Le attività principali includono agenzie navali, commercio/intermediazione/fornitura fisica di combustibili marittimi, equipaggio, catering, servizi di yacht, spedizioni di merci, agenzie di viaggio, commercio di costruzioni/prodotti siderurgici e consulenza informatica. Il gruppo ha sedi in Italia a Genova, Venezia, Trieste, San Giorgio di Nogaro, Napoli, Milano, Bari e Livorno.

Presidente Cosulich, la guerra in Ucraina ha scon-



Augusto Cosulich è presidente e ad della Fratelli Cosulich Group

volto i traffici dell'area, con ripercussioni anche sulla vostra flotta. Qual è la situazione?

«Una nostra nave carica di bramme destinate al laminatoio di Tecnosider a Porto Nogaro è ancora bloccata in Ucraina. Da settimane stiamo cercando di portala via, siamo in contatto costante con le istituzioni italiane, maltesi e ucraine, speriamo di avere notizie positive a breve. La nave fa parte della nostra compagnia di navigazione Vulcania, composta da 7 navi, che faceva la spola per il trasporto di semilavorati fra il porto di Mariupol e l'Alto Adriatico».

Dove siete impegnati con

le vostre navi?

«Con i nostri servizi copriamo l'intero globo. Abbiamo sedi dirette nel Regno Unito, Irlanda, Turchia, Croazia, Francia, Monaco, Singapore, Hong Kong, Vietnam, Cina, Usa, Brasile e Dubai. Come gruppo abbiamo due joint venture con la Cosco, partner da 34 anni, e siamo coinvolti con i traffici con la Cina, è uno dei nostri punti

«Una nostra nave carica di bramme destinate al laminatoio di Tecnosider a Porto Nogaro è ancora bloccata in Ucraina»

«Pandemia da coronavirus e guerra hanno messo a dura prova il sistema globale dei trasporti via mare e non solo»

principali come agenti marittimi. Siamo uno dei player principali per l'Estremo oriente».

Qual è la situazione nei porti cinesi?

«Dopo il lockdown la situazione nel porto di Shanghai ha ripreso e la situazione va verso la normalizzazione, ma la congestione dei porti è ancora presente un po' ovunque. I noli sono ancora alti, ma il servizio viene garantito».

Come sta lavorando la logistica nel 2022?

«L'anno si è aperto con la crisi in Ucraina, un evento inaspettato, ma il sistema della logistica cerca ogni volta di adattarsi alla situazione e trova soluzioni alternative. Nello specifico trovano difficoltà gli importatori europei della logistica. Si studiano soluzioni via treno fino alle aree distributive, che possono essere in Croazia o Italia. Oppure si trovano fornitori alternativi all'Ucraina se possibile».—

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI FILIERE



Oggi le forniture arrivano dall'estero e non più dal polo dell'elettrodomestico tra Veneto e Fvg

Electrolux ferma le fabbriche vent'anni fa bastava a se stessa

ELENA DEL GIUDICE

Solo lo stabilimento di Porcia, dedicato alla produzione di lavatrici, in meno di 6 mesi ha collezionato oltre 40 giorni di stop produttivo, a cui sommare i fermi del 2021 e quelli del periodo agosto-dicembre 2020, i mesi della grande ripartenza dopo il primo lockdown. Meno impattante, ma non assente, il problema a Susegana, lo stabilimento Electrolux specializzato in frigoriferi. Difficoltà anche a Forlì (forni e piani cottura) e a Solaro (lavastoviglie). La causa? La carenza di componenti e semilavorati che il colosso del "bianco" acquistava all'estero, soprattutto in Cina (e non solo). Sui chip più fattori determinano la carenza: i produttori concentrati in Cina, la competizione tra settori (ad esempio l'automotive) e imprese con sede in quel Paese che possono far scattare un privilegio nella scelta di chi fornire. E a quale prezzo. E poi ci sono le schede elettroniche,



Un'immagine dell'interno dello stabilimento Electrolux di Porcia

la plastica, ecc.

Electrolux, come altri, paga un conto alla globalizzazione e alla crisi post-Covid, che nel caso del colosso svedese, è più amaro. Perché, diversamente da altri, non troppo tempo fa, bastava a se stessa. Si può ripercorrere la storia dell'evoluzi-

zione dei modelli economici guardando una sola azienda? Se questa azienda si chiama Zanussi, oggi solo un brand della multinazionale svedese Electrolux, certamente sì. Alle origini, inizi del secolo scorso, era una piccola azienda artigiana pordenonese che compì un

primo balzo di crescita grazie alle cucine a legna. Ma è quando il timone passò da Antonio Zanussi al figlio Lino che diventò "la" Zanussi, una delle grandi imprese italiane capaci di conquistare la leadership tra i produttori di elettrodomestici con marchi come Rex, Castor, Triplex, Becchi.... Un percorso iniziato nel secondo dopoguerra con la produzione di fornelli a gas, e proseguito con i frigoriferi, le lavatrici e le lavastoviglie, spaziando dal "bianco" al "bruno" (la Séleco nacque, infatti, dentro la Zanussi). Le dimensioni sempre maggiori del business imposero l'edificazione di un grande stabilimento a Porcia in cui concentrare inizialmente tutta la produzione, poi arrivò la decisione di assegnare missioni diverse a sedi diverse, ed ecco nascere in Comina la Sole (motori per lavatrici e pompe), a Maniago la fonderia e la pressofusione in alluminio per sé per terzi, e la trafiliera di rame, l'Infra ad Aviano per i componenti in plastica, e ancora a San Fior un'altra fon-

deria. E via via sino a dare vita, nel raggio di poche decine di chilometri, ad un vero e proprio distretto dell'elettrodomestico che si andò sommando alle prime sedi estere e alle acquisizioni. Un distretto sorto anche per "gemmazione" grazie alla nascita, nel territorio a cavallo tra Pordenone e Treviso, di diverse aziende vocate a diventare fornitori della Zanussi. Nel '68 la morte improvvisa di Lino Zanussi cambiò le sorti dell'azienda, anche se non fermò subito la crescita - e a debito - sino ad arrivare sull'orlo del crac a metà anni 80, quando a salvare la Zanussi arrivò la svedese Electrolux, produttore di aspirapolveri, che grazie a quell'operazione diventò un colosso del settore. All'epoca dell'acquisizione il gruppo Zanussi contava una cinquantina di stabilimenti e non solo per la produzione del prodotto finito, ma anche dei componenti. Negli anni 90, i primi investimenti nei Paesi low cost del vecchio continente, partendo dall'Ungheria, alla ricerca di vantaggi competitivi.

La galassia restò - quasi - intatta (qualche cessione in realtà era già avvenuta, ad esempio la Procond di Longarone e la Ducati di Bologna) fino al 2000 quando Electrolux, con l'allora ceo Michael Treschow, soprannominato "la lama", optò per un cambio di strategia: focus sul core business (ovvero l'elettrodomestico e le apparecchiature professionali), e dismissione di tutto il resto. E

Nel 2000 il Gruppo avviò l'iter per la cessione della componentistica allora ritenuta non strategica

in "tutto il resto" finì Ecc, Electrolux Components Companies, la holding di tutte le società che producevano componenti. Il primo tentativo fu la vendita in blocco (16 stabilimenti e 9 mila addetti nel mondo, di cui 5 stabilimenti in Italia con 3 mila dipendenti), poi per singole società. Per prima se ne andò la Zml di Maniago, al fondo Usa Carlyle, poi la Sole approdata alla neonata Acc (Appliances Components Companies, per iniziativa di Gianmarco Rossignolo che voleva ricreare un polo della componentistica a Nordest, con Valer Taranzano Ad) che rilevò successivamente anche Mel (compressori). E addio al concetto di Gruppo che poteva, quasi esclusivamente, bastare a se stesso. Poi la spinta a cercare fornitori sempre più competitivi, raramente italiani, ha ridimensionato quel distretto, che esisteva nei fatti, a servizio dell'elettrodomestico made in Italy. Lo stesso distretto di cui il Covid ci ha ricordato l'importanza.—

L'ex Ad Luigi De Puppi: non solo logiche industriali all'origine della dismissione di Ecc. La Zanussi pagò lo scotto della sfiducia dell'azionista svedese nei confronti dell'Italia

«La cessione della componentistica un errore compiuto anche dal Paese»

L'INTERVISTA

«Se il giudizio lo diamo ex post, la risposta non può che essere sì, vendere la componentistica fu un errore». Ma a sbagliare non fu solo Electrolux, e a spingere all'errore «un sistema Paese scarsamente competitivo, penalizzato da burocrazia, costo del lavoro, giustizia». A parlare è Luigi De Puppi, che di Electrolux fu Ad prima che la multinazionale svedese decidesse di togliere lo "scettro" ai manager italiani, e oggi Ad di Maschio Gaspardo.

Dottor De Puppi, oggi il Covid e il conflitto in Ucraina impongono di ripensare la globalizzazione, e questo - guardando ai "modelli" del territorio - ci riporta ai tempi della Zanussi, che creò di fatto un distretto dell'elettrodomestico e della componentistica, poi smantellato con le cessioni. Possiamo dire che quella decisione fu un errore?

«Una filiera verticale può essere estremamente positiva e vantaggiosa ma può anche rappresentare un rischio. Se tutto va bene, si duplicano gli aspetti positivi, viceversa si moltiplicano quelli negativi. Se i fornitori sanno fare le stesse cose che vengono realizzate internamente, il profitto resta al fornitore, e questo rappresenta il più o il meno della scelta. Se lo guardiamo ex post sì, fu un errore. Ma nel momento in cui quelle decisioni furono prese erano parte di un ragionamento più ampio, e complesso».

Che teneva conto di...?

«A pesare fu la sfiducia con cui gli investitori stranieri guardavano, e guardano, all'Italia che è spesso terra di conquista dove massimizzare i guadagni e da cui andarsene rapidamente. L'Italia è un Paese ritenuto poco affidabile e scarsamente attrattivo per i

problemi che conosciamo».

Abbiamo un'opportunità in questa fase in cui si ripensano le filiere globali?

«Forse, se saremo in grado di pensare a politiche per i distretti utili ad un arricchimento culturale che produca cross-fertilization, sul modello della Silicon Valley. Abbiamo ancora distretti in cui investire, la sedia, la meccanica, il mobile, con moltissime Pmi che potrebbero diventare grandi se ci fosse una politica industriale adeguata».

Che punti a?

«A rendere la vita meno complicata agli industriali, che in questo momento sono degli



LUIGI DE PUPPI
L'AD DI MASCHIO GASPARD
È STATO AD DI ELECTROLUX

«Molti distretti sono scomparsi, ma ce ne sono ancora alcuni sui quali investire per aiutare le Pmi a diventare grandi»

eroi, costretti ad una competizione globale e a combattere contro burocrazia, costi, normative astruse, e a pagare il conto di una mancanza di vision e di decisioni profondamente sbagliate che ci hanno portati ad affrontare la crisi di oggi, con costi energetici alle stelle, la scarsità di materie prime e componenti».

A proposito di competizione, gli stabilimenti italiani di Electrolux hanno dovuto "gareggiare" con quelli insediati in altri Paesi.

«È vero, una competizione interna nella quale partivano da una gap di costi, più elevati di altri. Fummo i primi a sollevare il tema del cuneo fiscale, e quindi quello di un costo del lavoro molto più alto rispetto ai competitors a fronte di salari ai dipendenti più bassi. In mezzo a questo divario c'è lo spreco dell'Italia a cui non si è posto riparo. Mi pare evidente che i consumi non possano aumentare se un lavoratore riscuote uno stipendio misero mentre le imprese devono sostenere un costo elevato».—

E.D.G.

Andrea Oliva &

PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA...

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it

re-connections
EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS



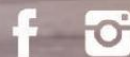
+35
anni
insieme
dal 1983

UNA
U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

AGE
NS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu


**SIAMO
TRISTE**



www.andreaoliva.eu

L'azienda friulana ha chiuso il primo trimestre 2022 con un aumento dei ricavi pari al 108%

Asem, magazzino strategico «Più veloci dei competitor»

IL CASO

RICCARDO DE TOMA

La velocità resta un marchio di fabbrica. Ma il mondo è cambiato anche per Asem, l'azienda di Artegna specializzata nella produzione di computer per l'automazione industriale. «Prima della crisi della supply-chain – spiega l'amministratore delegato Greg Nicoloso – i nostri tempi di consegna medi erano di 8-12 giorni. Oggi siamo a 12-16 settimane: tantissimo rispetto ai nostri standard, molto poco rispetto alla concorrenza, che viaggia mediamente tra le 40-50 settimane». Se il tema è lo shortage della componentistica, sarebbe difficile trovare un dato più eloquente. E anche Asem, nonostante sia in vantaggio sugli altri players del settore, è costretta a navigare a vista. A mordere il freno, dato che l'incremento dei fatturati stimato a fine anno – «Almeno il 20%», stima Nicoloso – rifletterà solo in piccola parte l'incremento del portafoglio ordini, che è letteralmente raddoppiato: per l'esattezza +108% al termine del primo trimestre 2022, quindi a metà esercizio, visto che l'anno contabile per Asem si chiude il 30 settembre.

Ordinativi alla mano, le prospettive non potrebbero essere migliori. A due anni dall'acquisizione da parte del gruppo statunitense Rockwell, la progressione del fatturato (oltre 50 milioni nell'esercizio 2020-2021, con una crescita del 30% sul precedente bilancio) prosegue a passi da gigante. Che potreb-

L'AZIENDA IN CIFRE

Tempi di consegna

8-10 giorni
PRE PANDEMIA

12-16 settimane
OGGI

40-50 settimane
CONCORRENZA

Forniture

Disponibile a magazzino

98%

Difficile reperibilità

2%

Ricavi

ESERCIZIO 2020-2021

50 milioni di euro

+30%

sul precedente bilancio

PREVISIONE 2020-2021

+20%

sul 2020-2021
(obiettivo minimo)

Occupati

240

L'EGO - HUB



GREG NICOLOSO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ASEM SPA

«Portafoglio ordini e liquidità ci consentono di avere subito disponibile il 98% delle forniture necessarie»

bero essere ancora più lunghi, come detto, se non fosse per la stretta delle forniture. Stretta che colpisce soprattutto semiconduttori e processori: «Portafoglio ordini e liquidità – spiega ancora l'amministratore delegato – ci consentono di avere a magazzino la disponibilità immediata del 98% delle forniture necessarie. A dilatare i tempi è il restante 2%, in particolare semiconduttori e processori, viste le forti difficoltà di tutti i principali produttori mondiali, da Intel a Tsmc, da Texas Instruments a Nxp».

Le difficoltà già si facevano sentire nel 2021 e nel primo trimestre di quest'anno, ma sono aumentate esponenzialmente con la guerra tra Russia e Ucraina, «che sta condizionando pesantemente la disponibilità di acciaio, ferro, manganese, titanio».

Scorte e magazzino sono diventate un fattore strategico, soprattutto per chi ha la liquidità per poterselo permettere. Ma per navigare meglio in acque così difficili e imprevedibili Asem ha deciso anche di investire di più in pianificazione e programmazione. «E in risorse umane, potenziando le nostre competenze in pianificazione e sourcing strategico. Anche con nuovi "acquisti", che sono arrivati da altri settori, capaci di gestire i programmi e gli strumenti di avanguardia che abbiamo acquisito».

L'altra business-unit sulla quale l'azienda friulana continua a destinare ingenti investimenti è il comparto ricerca e sviluppo, che può contare su tre sedi operative fuori regione: Milano, Verona e dal 2021 anche Bologna, per un totale di oltre 240 occupati, compreso il sito produttivo



Uno scorcio del reparto produzione alla Asem di Artegna

vo di Artegna, che è in corso di espansione per far fronte alla costante crescita delle commesse e degli organici.

La fase espansiva dovrebbe continuare, in virtù di una strategia che punta a erodere ulteriori quote di mercato alla concorrenza: «L'aumento dei nostri fatturati – conferma Nicoloso – non riflette soltanto i rincari dei costi di produzione. Abbiamo deciso infatti di riversarli solo in parte sui clienti, perché puntiamo a rafforzare il nostro vantaggio competitivo sui concor-

renti: possiamo permettercelo perché facciamo parte di un gruppo come Rockwell, ma anche perché Asem stessa è un'azienda dalle spalle larghe e con una forte autonomia operativa. Come chiuderemo il bilancio? L'obiettivo minimo è un +20% sul 2020-2021, ma si stanno finalmente sbloccando forniture particolarmente importanti e ci attendiamo un luglio molto brillante, che potrebbe consentirci di ritoccare all'insù questa stima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti di delocalizzazione dell'azienda controllata dal colosso statunitense Flextronics

La crisi dei chip manda al tappeto Flex Piano da 200 tagli, parte la solidarietà

LORENZO DEGRASSI

La peggiore crisi verificatasi nel sistema industriale triestino da decenni a questa parte. È stata definita così la recente crisi che riguarda la Flex, l'azienda di strada di Monte d'Oro acquistata nel 2015 dal colosso statunitense Flextronics dal precedente proprietario, la francese Alcatel-Lucent.

Le prime avvisaglie di un disinteressamento della capostipite americana lo si è avuto quasi subito, nel 2016, quando una parte della produzione venne trasferita in Messico. Poi, nell'inverno 2018, le avvisaglie di una seconda de-

localizzazione, stavolta nella romena Timisoara. Nell'inverno 2020 l'arrivo del Covid, che colpì proprio a Wuhan l'approvvigionamento di materie prime - quelle piastre elettroniche con componenti ottici che facevano della triestina Flex una delle più grandi realtà europee del settore - unito a una committenza limitata a Nokia e la perdita di Enel come cliente, hanno fatto sì che per la Flex si aprissero le porte della crisi. Sono cominciati così, per i dipendenti, i periodi di Cassa integrazione, con il personale sempre più a rischio a causa del calo produttivo. Fino alla decisione, operata un mese fa e in via unilaterale dall'azienda di



Lo stabilimento della Flex a Trieste

strada di Monte d'Oro, di mandare a casa 200 lavoratori diretti e 80 interinali. Un'onda d'urto per il tessuto occupazionale della piazza giuliana che ha provocato l'immediata reazione della politica, prima locale e poi nazionale. Nelle ultime settimane è arrivato l'interessamento del Mise, del ministero del lavoro, di Invitalia (agenzia del ministero dell'Economia) e della Regione Fvg. La serie di tavoli di concertazione, effettuati assieme ai sindacati, hanno portato alla decisione di redigere un piano industriale, a quattro mani tra Flex e Confindustria, con il duplice obiettivo di rilanciare lo stabilimento triestino e di salvaguardarne i livelli occu-



UNA MANIFESTAZIONE A TRIESTE DI LAVORATORI FLEX ALLE PRESE CON UN PIANO DI 200 TAGLI

La proprietà Usa ha presentato un piano in via unilaterale che prevede l'espulsione di 200 lavoratori diretti e 80 interinali

pazionali. Il ricorso alle immane risorse del Pnrr è una delle strade che le parti vogliono percorrere per finanziare questo progetto di rilancio industriale. Nel frattempo, in attesa dei nuovi tavoli che si terranno i prossimi 27 giugno e 22 luglio e nei quali si verificherà lo stato di avanzamento delle soluzioni adottabili, l'azienda si è impegnata a non condurre azioni unilaterali tese allo sfoltoimento degli organici, nemmeno degli 80 dipendenti interinali.

L'ultima tappa della crisi Flex ha riguardato la sottoscrizione di un contratto di solidarietà di un mese e mezzo tra la casa madre, l'americana Flextronics assistita da Confindustria Alto Adriatico, e la Rsu dello stabilimento di Trieste, rappresentata da Fim, Fiom, Uilm e Ugl metalmeccanici. Tale contratto sarà valido dal 13 giugno al 31 luglio, proprio in coincidenza del periodo che dovrà essere sfruttato per evitare alla fabbrica di strada di Monte d'Oro il temuto declino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orgoglio da mostrare ROIANO

un rione che si scopre tra gusto,
moda, eleganza e bellezza.

“Tutti i bambini sono
degli artisti nati; il difficile
sta nel fatto di restarlo da
grandi.

Pablo Picasso”



FARMACIA
TRIESTE ROIANO
SPONZA

CENTRO SALUTE

FARMACIE APOTECA NATURA
Per una salute consapevole

Ci prendiamo cura delle persone
per soddisfare le loro esigenze di
salute nel rispetto della fisiologia
dell'organismo e dell'ambiente.

tel. 040414304
mail info@farmaciasponza.it
www.farmaciasponza.it

**ADITTO OTTICA
GIO**

Lavorazione e
**CONSEGNA OCCHIALI
IN GIORNATA**

presso il nostro
laboratorio
Vasta scelta
**LENTI
OCCHIALI**

Passate a trovarci in
Via Barbariga, 8
Tel. 040414765



FIORI CARLA
un fiore per ogni occasione.

Nel nostro store online e in negozio
troverete un'ampia selezione
di bouquet, piante fiorite, piante da
esterno e da interno, piante grasse,
creazioni e addobbi floreali.
Vieni a trovarci o visita il sito
www.fioricarla.com

VIA ROIANO 7, 34135, TRIESTE
040414107 | 3357062984

Consegne a domicilio 

Element
IMPIANTISTICA TERMO-IDRAULICA

- **INSTALLAZIONE
E MANUTENZIONE
IMPIANTI GAS,
ELETTRICI, IDRICI**
- **RISCALDAMENTO**
- **RISTRUTTURAZIONI
EDILI**
- **RISTRUTTURAZIONE
COMPLETA BAGNI**

**CHIAMACI PER UN
PREVENTIVO GRATUITO**

393 92 44 952 - 328 29 26 611
Via Barbariga, 7/1 • TRIESTE
www.elementsrl.it



Foto OK
Studio fotografico

**VOI COGLIETE L'ATTIMO,
NOI LO FISSEREMO PER SEMPRE.**

Stampe digitali in 5 minuti,
stampe su tela e pannelli, servizi fotografici,
cornici su misura, stampa gadget
e molto altro ancora.

Piazza tra i Rivi 2C, 34135 Trieste
Tel. +39 040411432 - Cell. +39 3485318456
www.fotooktrieste.com - info@fotooktrieste.com

COME SI MUOVONO LE MERCI

MARIACHIARAPELLIZZARI

«Da qui a tre anni il nostro obiettivo è di raddoppiare il numero di trasporti con modalità alternative alla strada. Nel nostro piano industriale di sviluppo prevediamo un'accelerazione del trasporto intermodale». Matteo Codognotto, innovation and marketing director del gruppo Codognotto, racconta la strategia di riorganizzazione dell'azienda alla luce dei nuovi scenari.

Con lo scoppio della guerra il settore del trasporto è stato impattato dal caro carburante, lievitato inizialmente del 50% e ora un po' calato. La riduzione delle acise di 25 centesimi applicato dal governo non ha cambiato nulla per le aziende di trasporto, perché si trattava di un costo che veniva recuperato spiega Codognotto. «Inoltre, il divieto per gli uomini ucraini dai 18 ai 60 anni di lasciare il Paese, ha comportato la mancanza per l'azienda di personale viaggiante».

Codognotto, che ha il quartier generale nella Marca, filiali in tutta Europa, anche in Polonia, per quest'ultima sede si avvaleva in gran parte di autisti ucraini. «Nel mercato oltre ad esserci meno capacità lavorativa ci siamo trovati con prezzi sempre più alti, che si sono aggiunti al caro gasolio, rendendo la situazione insostenibile». Ma il gruppo Codognotto, che nel 2021 ha chiuso con un bilancio consolidato di 350 milioni di euro, in crescita anche rispetto al 2019 pre Covid, ha saputo reagire alla burrasca, attivando nuove modalità di trasporto in ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale. «Stiamo investendo e stiamo iniziando a ricevere altri 300 nuovi rimorchi adatti per il trasporto intermodale, per implementare, in abbinata al trasporto su

Matteo Codognotto
«Da qui a tre anni il nostro obiettivo è raddoppiare i trasporti con modalità diverse dalla strada»

«Le nostre attività avranno un impatto ambientale minore
Con treni o navi si spostano quantità di merce maggiori»

«Stiamo attivando un modo diverso di lavorare
ci sono sempre più spezzature di carico da seguire»

STRATEGIE MATTEO CODOGNOTTO
INNOVATION AND MARKETING DIRECTOR
DEL GRUPPO CODOGNOTTO

gomma, quello via nave e via treno. Ad oggi la nostra flotta conta 1200 rimorchi, arriveremo a 1500».

Uno sforzo dal punto di vista organizzativo, che permette al gruppo di non dipendere troppo dagli auti-

La sostenibilità come nuova bussola nel mondo dei trasporti

Non ci sono camionisti il carburante è carissimo «Codognotto più green grazie all'intermodalità»



sti, la cui ricerca era diventata ardua, e dal costo del gasolio. «Già da qualche anno abbiamo avviato questa rivoluzione operativa, ora stiamo accelerando. Così facendo le nostre attività avranno un impatto ambien-

tale minore, perché ovviamente con uno stesso treno o nave si spostano quantità di merce maggiori, ma ci saranno anche benefici per i dipendenti con ricadute positive dal punto di sociale», continua Codognotto. «Non ci

sleghiamo dagli autisti, che continuano a svolgere il loro prezioso lavoro, ma utilizzando più mezzi di trasporto avranno uno stile di vita migliore, evitando tratte molto lunghe, notturne e stressanti, potranno far rien-

tro a casa tutte le sere, ci saranno meno rischi di incidenti».

La sostenibilità è anche economica, nonostante l'investimento in termini organizzativi: «Stiamo gradualmente attivando un modo completamente diverso di lavorare, qui in sede ci sono sempre più spezzature di carico da seguire, ogni giorno, la gestione diventa dunque più complicata per organizzare le risorse in termini di capitale umano ma anche in termini di asset necessari per i trasporti».

Il trend, per il gruppo, è positivo: «Questi primi cinque mesi stanno andando bene. Certo, sappiamo che il mercato cambia rapidamente, abbiamo visto quello che è successo a febbraio con lo scoppio del conflitto. Avevamo un ufficio in Bielorussia, che si occupava di trasporti Europa - Russia: nel giro di venti giorni è rimasto senza clienti e traffici. Ci siamo dunque attivati per ricollocare le persone, concentrarle in nuovi business, trovare via alternative. Siamo stati in grado di reagire, il dinamismo è la nostra attitudine». Lo slogan di Codognotto? «See you in the future». Ci vediamo nel futuro. «Siamo seduti nei principali tavoli europei che promuovono e finanziano la digitalizzazione nel settore dei trasporti (DTLF, digital transport & Logistics forum tra tutti), settore che rispetto al commercio (elettronico) è rimasto ancora indietro, utilizzando ancora metodi di comunicazione tradizionali e non standardizzati», spiega Matteo Codognotto.

«Inoltre, siamo partner nei consorzi che ricevono finanziamenti Europei per creare un ambiente di cooperazione digitale tra i vari soggetti coinvolti nel trasporto e logistica: trasportatori, compagnie marittime, operatori ferroviari, gestori di terminal e committenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Pozzo, presidente della vicentina Considi: «Tre macroregioni alla ricerca di un equilibrio»

«Il just-in-time è stato messo in crisi ora siamo passati al just-in-case»

IL CASO

NICOLA BRILLO

BlackRock, il più grande fondo di private equity al mondo, ha sentenziato: «La globalizzazione è finita». Ciò che è accaduto con la pandemia e la guerra in Ucraina ha fatto cambiare un paradigma che sembrava irrinunciabile per la logistica. Dal modello di gestione delle scorte just-in-time, secondo il quale si fabbrica e si stocca solo a fronte di un ordine, si dovrà passare gioco-forza al just-in-case, la cui caratteristica principale consiste nel disporre di un inventa-

rio sufficiente per coprire tutte le eventualità. E le imprese del Nordest si candidano a diventare protagoniste del «ritorno» delle catene di produzione in Europa. «Un contesto imprevedibile come quello che stiamo vivendo dimostra che il tema della logistica deve essere affrontato in una prospettiva più ampia - spiega Gianni Dal Pozzo, addella vicentina Considi -. Ci sono tre macro-regioni al mondo Europa, Stati Uniti ed Asia, e queste al loro interno dovranno trovare un equilibrio: un po' più scorte, più fornitori e inevitabilmente costi più elevati nel breve. Quello che dobbiamo fare è riprogettare le catene di fornitura e riportare all'interno, almeno



Il magazzino di un'azienda industriale del Nordest

dell'Europa, i processi industriali che abbiamo perso».

Gli esempi sono a pochi chilometri. Considi sta lavorando con Bianchi che prima della pandemia comprava telai di bici in Asia. Ora ha deciso di costruire una fabbrica da zero a Treviglio, con un investimento da 40 milioni di euro, per riportare in Italia la produzione. In Veneto la vicentina Manfrotto ha portato a casa moltissime produzioni, grazie anche alle tecnologie 4.0.

Considi, con sede a Grisignano di Zocco, Milano e Brescia, fondata nel 1980, è una delle principali società italiane di consulenza nel settore dell'Operation & Innovation Management, specializzata nei ser-



AL TIMONE GIANNI DAL POZZO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA VICENTINA CONSIDI

«Con il ritorno delle produzioni il Nordest deve saper cogliere l'occasione puntando sulla leva della flessibilità»

vizi legati al Toyota Production System e alla Lean Organization. Considi aiuta le imprese in Italia e all'estero ad incrementare la competitività applicando i principi del Sistema Toyota/Lean verso una crescita sostenibile. Ma è presto per mandare in pensione il just-in-time. «Covid prima e crisi in Ucraina poi hanno di fatto creato il problema, prima il just-in-time non era mai stato messo in discussione - prosegue Dal Pozzo - un sistema che può rimanere ancora valido solo se vi è una catena di fornitura, che non diventa subfornitura, ed è corta».

Il futuro sono i modelli di business rigenerativi, che possono essere comunque profittabili e sostenibili. «Questi temi hanno invece una storia più lunga in Europa - conclude Dal Pozzo - le imprese del futuro devono puntare sempre più sul capitale umano e tecnologie a favore della circolarità, non del profitto. Con il ritorno delle produzioni, il Nordest deve saper cogliere l'occasione, puntando sulla leva della flessibilità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Italiani innovatori ma “nani” nel mondo per numero di brevetti

ELENA DEL GIUDICE

Nani o Cenerentole poco cambia. Le imprese italiane, e quelle del Nordest non si discostano di molto sebbene più attente di quelle di altre regioni, brevettano poco. L'italico ingegno, quindi, spesso non lo si protegge, pensando - erroneamente - che difendere la proprietà intellettuale, quel valore intangibile di cui non si comprende appieno il potere, rappresenti più un costo che un investimento. Una miopia che rischia di costare cara alle nostre imprese nel momento in cui il brevetto unitario, ribattezzato brevetto Ue, entrerà in vigore. Più o meno alla fine di quest'anno.

IDATI

Nel 2021, in raffronto con il 2020, le domande di brevetto europeo sono aumentate, in Italia, del +6,5%, e meglio ha fatto il Nordest con il Friuli Venezia Giulia a +10,8%, il Veneto a +7,5% e il Trentino Alto Adige a +3,7%. In valori assoluti la Lombardia è al vertice con 1.547 domande, seconda è l'Emilia Romagna con 823, quindi il Veneto con 643, il Fvg è distante con 133. Ma nel raffronto globale l'Europa arranca e l'Italia, come detto, si piazza a fondo classifica. Gli Usa sono al primo posto con oltre 46 mila domande, la Germania è seconda con oltre 28 mila, il Giappone terzo con più di 21 mila, l'Italia si ferma a 4.800. E tra le aziende? Chi è leader di brevetti? Nella classifica mondiale delle prime dieci società per numero di domande, Huawei è al primo po-

3.544

È il numero di domande depositato da Huawei, al vertice della classifica delle 10 società che nel mondo scelgono di proteggere le proprie innovazioni

85

È il numero di domande depositato dall'azienda italiana al primo posto in classifica nel nostro Paese, Fameccanica Data spa. La seconda si ferma a 54

sto con oltre 3.500 richieste, segue Samsung con 3.400, Lg con 2.400, in quarta posizione la prima europea, la svedese Ericsson, 1.800, poi la tedesca Siemens, 1.720. Nessuna italiana. E la top nazionale è Fameccanica Data, 85 domande, quindi G.D spa, 54, Pirelli, 52, Chiesi farmaceutica, 42, ecc. fino ad arrivare a Leonardo che è al 10° posto con 30 domande.

LA CORSA È PARTITA

Dallo studio Glp, la law-firm specializzata in proprietà intellettuale, i co-managing Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz, avvertono che la corsa, nel mondo, per la protezione brevettuale è partita da tempo. Chi si occupa di tecnologia, indispensabile al manifatturiero italiano, brevetta per difendere (e forse anche per “offendere”), tutto ciò che è possibile avendo ben compreso il potenziale della tutela. Mentre le nostre imprese continuano a restare al palo.

BREVETTO UE: CHE COS'È

Il brevetto unitario è di fatto un nuovo titolo di proprietà intellettuale che avrà validità nella maggior parte dei paesi della Ue (tranne Croazia, Polonia e Spagna). Ad occuparsi delle controversie sarà un tribunale unico centralizzato, il Tribunale unificato dei brevetti, che avrebbe dovuto avere tre sedi centrali: una in Francia, una in Inghilterra e una in Germania, a cui si sommano alcune divisioni locali, tra cui Milano per l'Italia. A seguito della Brexit Londra ha perso la titolarità della sede, che re-

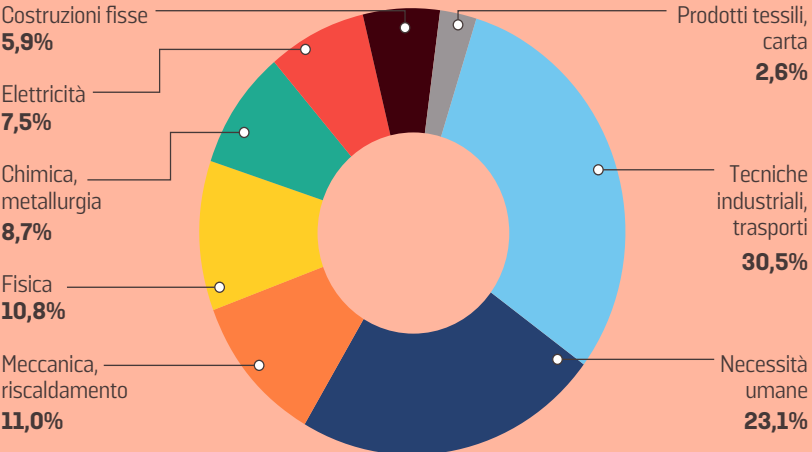
LE PRIME 10 REGIONI

Confronto 2019-2020

	2019-2020	Differenza
1 Lombardia	1,4mila	1,5mila 124 ▲
2 Emilia Romagna	741	703 -38 ▼
3 VENETO	574	596 22 ▲
4 Piemonte	395	480 85 ▲
5 Toscana	286	252 -34 ▼
6 Lazio	214	239 25 ▲
7 FRIULI V.G.	91	129 38 ▲
8 TRENTO A.A.	116	128 12 ▲
9 Marche	90	91 1 ▲
10 Campania	64	75 11 ▲

I SETTORI TECNOLOGICI

Composizione percentuale 2020



Fonte: Elaborazione Glp per Nordest economia

L'EGO - HUB

sta vacante, ma bene sarebbe se quella italiana diventasse una delle tre sedi centrali. La motivazione? Una è che sono intuibili i costi di un'eventuale controversia da discutere obbligatoriamente a Berlino piuttosto che a Parigi, per non parlare di quelli legati alle traduzioni in una delle lingue autorizzate - e l'italiano non c'è -. Questo, ovvero la lingua, è una delle ragioni per cui la Spagna, diversamente dall'Italia, non ha ratificato l'accordo Ue.

VANTAGGI

Il vantaggio di una protezione valida per tutti i Paesi Ue consiste nel permette al titolare di presentare un'unica do-

manda centralizzata di concessione, redatta in una lingua a scelta tra inglese, francese o tedesco, e ottenere per tutti i Paesi gli stessi diritti che gli deriverebbero da un brevetto nazionale, con una riduzione dei costi e uno snellimento delle procedure, che probabilmente oggi frenano le nostre imprese, prevalentemente Pmi, dal proteggere le proprie invenzioni. Ma i vantaggi potrebbero essere maggiori per le aziende italiane e nordestine se, prima dell'entrata in vigore del brevetto unitario, l'Italia ottenesse, ad esempio, una sede del Tribunale unificato, e magari rinegoziasse l'utilizzo dell'italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La brevettazione come strumento utile a costruire un'identità È la filosofia di Steelco Group spiegata dal presidente Fabio Zardini

«È fondamentale proteggere il lavoro di ricerca e sviluppo»

L'INTERVISTA

«C'è un lungo percorso di ricerca e sviluppo dietro ogni nostro macchinario. Difenderlo, e proteggerlo, è fondamentale. E lo è da sempre». Ovvero da quando Steelco Group è nato, oltre vent'anni fa, per diventare leader italiano nella produzione di apparecchiature e sistemi per il lavaggio, la disinfezione e la sterilizzazione di strumenti medici per ospedali, strutture sanitarie e per il settore farmaceutico. Sede legale a Riese Pio X

(Treviso) con uno stabilimento per apparecchiature dedicate al lavaggio e alla disinfezione, e una seconda unità a Zoppola (Pordenone) per la produzione di macchinari per la sterilizzazione, Steelco Group conta oggi circa 800 dipendenti, ricavi per 160 milioni di euro di cui il 95% realizzato all'estero.

Brevettare perché?

«Perché la difesa dei macchinari che realizziamo è fondamentale - risponde il presidente e Ad Fabio Zardini -. Abbiamo sempre dedicato molta attenzione alla proprietà intellettuale sia perché operiamo in un settore tecnico specializzato dove sono presenti player



Fabio Zardini

importanti, sia per dotarci di una identità tecnica e tecnologica che caratterizza i nostri prodotti».

Quanto brevettate?

«Negli anni ci siamo dotati di una serie cospicua di brevetti depositati principalmente in Europa, alcuni anche in Asia e negli Usa. E devo dire che ci sono stati d'aiuto».

Contenziosi?

«Ce ne sono stati quando alcuni concorrenti hanno incrociato le nostre stesse strade. Ovviamente l'evoluzione normativa a volte complica le cose mentre ci sono Paesi in cui le procedure sono meno costose e più easy. Mi auguro che il futuro diventi un po' più semplice, ma ho l'impressione che non sia così».

Avete scelto di difendere la proprietà intellettuale da subito?

«Sì, sin da quando eravamo una piccola azienda abbiamo scelto di proteggere le nostre innovazioni, non tutte, certo, ma quelle importanti e significative assolutamente sì».

Si protegge che cosa? Un'idea o un prodotto?

«Per noi un brevetto non è solo mera creazione ma la trasformazione di un'idea in un oggetto, nel nostro caso in un impianto o in una attrezzatura funzionante, che esegue il compito per cui è stata progettata. Dietro a questo risultato c'è un lungo e complesso percorso e un lavoro di ricerca e sviluppo necessario a sviluppare un prototipo, che è il momento in cui l'idea dimostra la sua efficacia. Essendo la nostra un'azienda tecnologica, direi che questa è l'idea che abbiamo della brevettazione. Altri che si occupano di progetti in cui l'estetica o i materiali hanno un'altra valenza avranno una visione diversa».

Vi interessa la brevettazione di sbarramento?

«A noi interessa conquistare mercati con prodotti innovativi che rispondono a reali esigenze, quindi no».

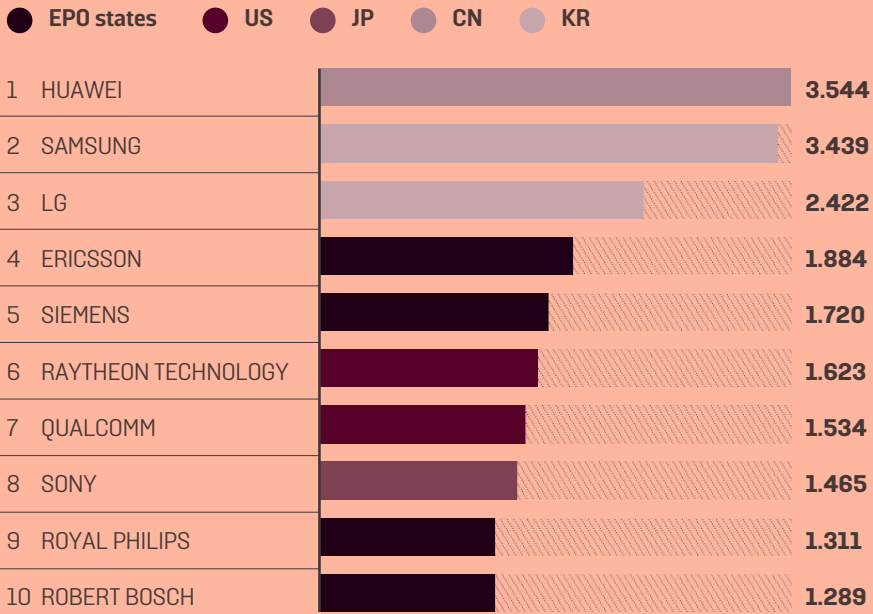
Obiettivi?

«Vendere al mercato per molto tempo prodotti con caratteristiche e prestazioni uniche».

E.D.G.

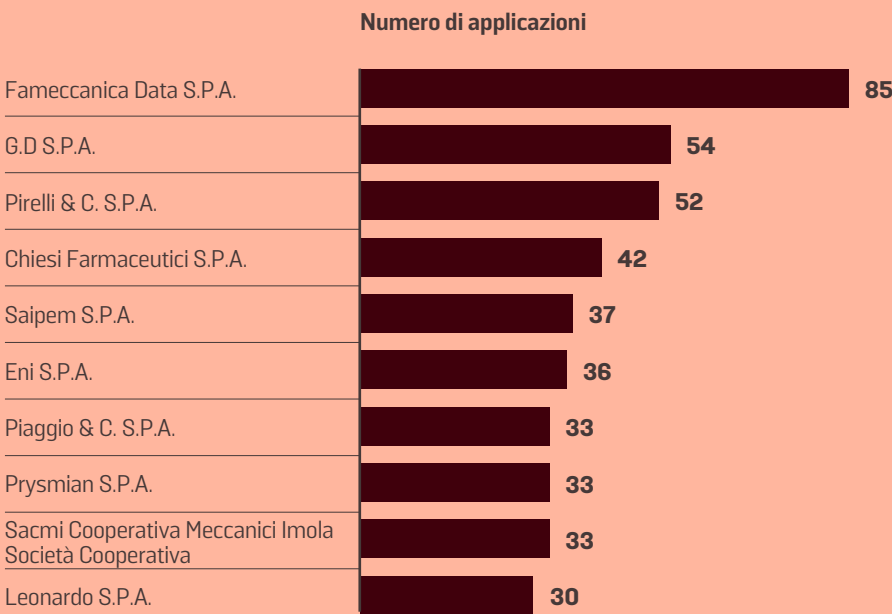
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIME 10 SOCIETÀ CHE DEPOSITANO DOMANDA ALL'EPO (European Patent Office)



Fonte: Elaborazione Glp per Nordest economia

LE PRIME 10 SOCIETÀ ITALIANE CHE DEPOSITANO DOMANDE ALL'EPO



L'EGO - HUB

Lontani per cultura, più che per i costi, per non aver compreso che lo strumento brevettuale «è anche un mezzo propositivo per conquistare nuovi mercati». Ed è questo uno dei fattori che tiene distanti le Pmi dal mondo dei brevetti, inconsapevoli dei nuovi rischi che avanzano sia dal fronte normativo, sia dalla corsa in atto dei maggiori player mondiali. A dirlo Daniele Giovanni Petraz e Davide Luigi Petraz, co-managing di Glp, la law-firm specializzata in proprietà intellettuale con sede a Udine.

Dai numeri, contenuti, delle domande di brevetto possiamo dire che in Italia, e a Nordest, si innova poco?

«Si evince che lo strumento brevettuale è ancora visto come mezzo per difendere una propria idea, non anche come mezzo propositivo per la conquista di nuovi mercati, come leva concorrenziale e bene finanziario».

La corsa al brevetto, da Usa a Cina, da Corea a Germania, che rischi comporta?

«Che a fronte di un'impostazione italiana tradizionale, gli Stati più attivi industrialmente e sul piano concorrenziale usano la proprietà industriale come mezzo

LE PROSPETTIVE

«Occorre cambiare per non soccombere»

Petraz (Glp): «Rischiamo di diventare una colonia tecnologica»



Daniele Petraz e Davide Petraz di Glp

per imporre ai terzi oneri economici superiori a quelli del deposito, riversare sulla concorrenza le incertezze sulla validità o meno dell'idea inventiva (si ricordi che godono dell'inversione dell'onere probatorio) e quindi un maggior onere industriale, imporre una di-

pendenza agli altri territori che così diventano colonie tecnologiche».

Forse il costo della protezione è eccessivo, per le Pmi? Oppure non si capisce l'utilità della protezione?

«L'Italia è tra i pochi paesi al mondo che sostengono

l'innovazione con soldi pubblici (tanti) al di là dei contributi alle Start up. A titolo di esempio: contributi per l'innovazione, patent box particolarmente favorevole, contributo di circa 2000 euro per ogni domanda di brevetto italiana al fine di ottenere un rapporto di ricerca europeo che così è gratuita per la Pmi italiana, tasse di deposito e rinnovo tra le più basse tra i paesi industriali. Il deposito di un brevetto nazionale in germania costa dai 10 ai 15 mila euro di media, in Italia intorno ai 2.500/3.500 euro. E' un fatto culturale, non di costi».

Il brevetto unitario promette di semplificare e ridurre i tempi del contenzioso. Secondo voi?

«E' un nuovo diritto che non è completo ne territo-

rialmente (ad oggi ne fanno parte 17 su 27 paesi EU) ne giuridicamente (ad esempio l'applicazione del principio dell'equivalenza nella contraffazione o l'esecuzione del danno), nato su spinta di alcune lobby che in parte hanno perso interesse dopo la crisi e il riassetto delle produzioni post dal Covid. E' il frutto di un compromesso tra la tradizione dell'Europa continentale e dell'UK che ora non fa più parte del sistema. Tutto questo suggerisce quantomeno prudenza anche perché il costo delle cause si avvicinerà a quello dei paesi anglosassoni».

Ci sono margini per modificare la normativa, ottenere l'italiano tra le lingue ufficiali, avere una sede centrale del Tribunale?

«Ci siamo mossi in ritardo su entrambi i fronti ed abbiamo inanellato una serie di mancanze ed errori da primato. Posto che avere la lingua ed il Tribunale non è solo un motivo economico per day by day ma è un elemento di concorrenza importantissimo all'interno della Ue dovremmo avere rappresentanti stabili e preparati. Le elezioni del 2023 sono alle porte, purtroppo».—

ELENA DEL GIUDICE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE UE
L'UNIONE EUROPEA HA INTRODOTTO NUOVE REGOLE SUI BREVETTI CHE RISCHIANO DI PENALIZZARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE A MENO CHE LA POLITICA NON SI IMPEGNI PER IMPORRE UNA RIAPERTURA DEL DOSSIER

Per la pordenonese Palazzetti Lelio, attiva nel mercato nei caminetti la brevettazione è un elemento distintivo con cui proporsi al mercato

«Fattore di competitività che dà forza alle nostre idee»

IL CASO

PAOLA DALLE MOLLE

Punta sulla continua innovazione Palazzetti Lelio spa, società fondata a Porcia di Pordenone nel 1954, giunta oggi alla terza generazione guidata da Chiara e Marco Palazzetti amministratori delegati assieme ai genitori Ruben e Lucilla Palazzetti. L'impresa pordenonese è leader nella realizzazione di stufe, caminetti e caldaie a pellet per il calore domestico, mercato in cui l'Italia occupa il primo posto assoluto co-

prendo l'80% della produzione mondiale.

Con un fatturato di oltre 67 milioni di euro nel 2021, Palazzetti si conferma punto di riferimento nel settore del riscaldamento a biomassa dove l'incidenza dell'export sul fatturato corrisponde oggi al 70% ed il commercio estero è suddiviso tra Europa, Russia, Mediterraneo, Cina e Giappone. La rete vendita conta oltre 3.000 punti vendita, alcuni dei quali rivenditori esclusivi mentre l'azienda conta due stabilimenti produttivi in provincia di Pordenone, dove lavorano circa 260 addetti.

L'innovazione — uno dei pun-



Ruben Palazzetti

ti di forza dell'attività produttiva — trova applicazione nella produzione, nella ricerca e sviluppo di stufe intelligenti che ad esempio, consentono la termoregolazione e il monitoraggio dei consumi a distanza. «Proteggere i propri investimenti in ricerca e innovazione — spiegano dall'azienda — per noi è importante. Innovare fa parte del nostro dna. È uno dei nostri valori. Consideriamo il brevetto non solo come strumento di crescita per l'azienda, ma allo stesso tempo un fattore che ci consente di essere ancora più competitivi sui diversi mercati in cui operiamo. Il suo impiego è fondamentale poiché si conferma uno strumento utile non solo per tutelare i nostri prodotti e innovazioni, ma anche per dare forza alle nostre idee».

Tra le diverse tecnologie avanzate, citiamo il dispositivo brevettato e certificato "O2Ring". Un sistema di depurazione dei fumi della combustione di legna: le sostanze nocive vengono neutralizzate mediante elementi attivi che, a contatto con i fumi della com-

bustione, innescano una reazione chimica controllata che neutralizza le polveri e il monossido di carbonio mediamente fino all'80%. La reazione chimica è attiva solo in presenza di elevate temperature quindi, O2Ring è stato posto alla base delle canne fumarie e supportato dall'innovativa tecnologia Palazzetti VDF, che assicura il mantenimento della temperatura anche in momenti critici come, per esempio, l'apertura della portina per la ricarica della legna. Così, grazie a questa sinergia, O2Ring si attiva automaticamente per un'efficacia costante. Questo sistema risponde ad ogni necessità in modo adeguato dove le disposizioni di legge limitano in modo severo l'uso di caminetti a legna. Allo stesso tempo, la tecnologia utilizzata si traduce in vantaggi immediati per l'ambiente e le persone riducendo quasi completamente gli agenti inquinanti presenti nei fumi da combustione e quindi migliorando il comfort ambientale e il rendimento termico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

L'idea di Yowalk: la **salute** dei piedi come business

RICCARDO SANDRE

C'è ancora spazio nel mondo dell'impresa per prodotti e brevetti innovativi, in grado di fornire soluzioni uniche per le esigenze di benessere dei consumatori? I soci della Yowalk di Padova scommettono proprio su questo. Sono passati oramai quasi 10 anni da quando Onil Ruiz Ortega, preparatore atletico e manager di una multinazionale del retail sportivo, nato a Cuba ma italiano d'adozione, incontra per la prima volta, in vacanza con la moglie e i figli, le spiagge di ghiaia della Croazia. Uno shock per il sudamericano, abituato a concepire la spiaggia solo come sabbia finissima. Ma dopo due settimane di tribolazioni Onil riconosce un nuovo benessere e ne individua la causa proprio nello stimolo che il terreno accidentato aveva prodotto alla pianta e alle articolazioni dei piedi e delle cavi-

glie. Decide così di ricreare i fondi accidentati affrontati in vacanza in un percorso terapeutico ben definito.

Assieme all'amico Cesar de Armas inizia progettare un kit per la riattivazione plantare progressiva e la riflessologia. Il progetto cresce, vengono coinvolti esperti, medici, fisioterapisti e preparatori atletici. «Abbiamo speso un'infinità di tempo e non voglio pensare a quanto denaro per mettere a punto l'invenzione» ricorda Cesar de Armas, ora ceo di Yowalk. «L'idea non solo funzionava, trovava l'adesione entusiasta praticamente di tutti gli esperti contattati. Abbiamo bussato a 48 diverse aziende per l'ingegnerizzazione del prodotto. Una di questa si è messa a produrre, in materiale plastico, un percorso unico nel suo genere, fatto di tre tappetini da 40 cm x 40 cm, ciascuno con una granularità differente per permettere una stimolazione progressiva del piede».

Nel 2016 i due amici decidono di depositare il brevetto, nel 2018 questo viene riconosciuto come invenzione innovativa e tutelata di conseguenza dalla legge. «All'inizio ci siamo affidati ad un sito e ad alcuni distributori convenzionali» ricorda de Armas «ma il Covid 19 ci ha aperto gli occhi. I nostri clienti sono sempre stati gli esperti, i fisioterapisti, i medici e i loro pazienti. Abbiamo deciso così di cambiare strategia. Non più puntando alla vendita retail ma alla partnership proprio con questi attori professionali. Nel febbraio 2021 Yeah Group Srl si è iscritta al registro delle imprese come startup innovativa. Ora vendiamo non meno di tre kit al giorno, abbiamo ottenuto un round di finanziamento da poco meno di 300 mila euro da Invitalia e siamo pronti a spiccare il primo balzo sul mercato». Oggi sono in sei a occuparsi Yowalk, tutti soci di un progetto che conta su di una rete di 126 partner profes-



LA SQUADRA IL GRUPPO DI ESPERTI CHE STA SVILUPPANDO IL KIT PER LA RIATTIVAZIONE PLANTARE

Un kit per la riattivazione plantare coperto da brevetto del 2018: da allora richieste e affari in crescendo

sionali mentre i kit della startup sono stati adottati da sportivi famosi come il cestista Andrea Cinciarini, calciatori di serie A come Bremer e Rodriguez del Torino e da molti altri sportivi e non. «Siamo letteralmente sommersi dalle richieste» conclude il ceo di Yowalk «e stiamo investendo per rafforzare la nostra rete così da fare fronte agli ordini e alle richieste di informazioni che ci vengono dall'Italia e dall'estero». —



CESAR DE ARMAS
CEO
DI YOWALK
AMICO E SOCIO
DI ONIL RUIZ
ORTEGA,
PREPARATORE
ATLETICO
E MANAGER
DI UNA
MULTINAZIONALE
DEL RETAIL
SPORTIVO
NATO A CUBA
MA ITALIANO
D'ADOZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l. Serramenti

TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE



Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

50%

DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Via Flavia, 5 - Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it www.nsdsrl.it



Si chiama Nlcomp la società nata dalla passione di tre velisti per il mare e l'ambiente

EcoRacer, la barca a vela riciclabile e... vincente

ROSALBA TELLO

Una barca interamente riciclabile è il sogno che tre giovani velisti - uno skipper, un ingegnere e un manager di eventi velistici - sono riusciti a realizzare con la start up innovativa “nlcomp”, risolvendo così il problemi del “fine vita” dei compositi in fibra di vetro.

Fabio Bignolini e Andrea Paduano, respirabile tecnico, fondatori dell'impresa, con Piernicola Paoletti, responsabile finanziario, navigano dall'età di 10 anni: stesso club, la Lega navale di Grado, tante regate e altrettanti premi. Poi gli studi, i primi lavori, infine una “visione” comune: una barca sostenibile, attenta all'ambiente e al contempo performante. Ci lavorano per tre anni. Partono con un prototipo, presentato al pubblico per la prima volta a Genova, dove si aggiudica per la categoria Natanti a vela fino a 10 mt il “Design Innovation Award 2021”. Il loro progetto viene scelto e apprezzato

dalla Federazione mondiale della vela. Nel secondo anno i tre soci si dedicano interamente alla costruzione della “EcoRacer-Northern Light Sailing”: lunga 7,69 metri, disegnata da Matteo Polli e ingegnerizzata dal team di nlcomp, è la prima sportboat riciclabile sul mercato, costruita in materiali smaltibili e vegetali (fibra di Lino), vele riciclabili (per i trasferimenti usano un motore ausiliario elettrico). Infine, dopo il varo a Monfalcone, Eco-Racer viene provata in mare fino a vincere, quest'anno, il Campionato Italiano Mini Altura Orc al Lago di Garda.

Invitati a parlare del loro innovativo lavoro finanche al Salone della nautica più importante in Europa, i tre vengono travolti da un successo dopo l'altro. A maggio EcoRacer è stata esposta a Parigi al Salone dei materiali compositi, ma la barca a vela riciclabile quasi al 100% è richiestissima ovunque. «E' più di quanto ci aspettavamo - racconta Bignolini -, abbiamo avuto an-



che fortuna, siamo capitati in un momento storico in cui vi è una particolare sensibilizzazione per la sostenibilità».

Non resta, dunque, che passare alla produzione in serie. Quest'anno il team - che si è arricchito di due nuovi soci: il progettista Matteo Polli di Monfalcone, tra i designer di barche più conosciuti d'Italia, e Samuele Nicoletti, titolare di One Sails nord-est, produttore di vele riciclabili - si sta concentrando sulla promozione

del progetto, “poi cercheremo collaborazioni con aziende locali nella nostra regione che intendano investire. Con la prima campagna di acquisto crow-funding abbiamo già raccolto 85 mila euro”.

Eco Racer avrà un prezzo leggermente superiore alle barche a vela tradizionali, giustificato dall'assenza di costi di smaltimento (si arriva anche a 1000 euro al metro per una normale imbarcazione a fine vita). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO BIGNOLINI
CO-FOUNDER
INSIEME A
ANDREA
PADUANO,
PIERNICOLA
PAOLETTI DI
“NLCOMP” LA
STARTUP
INNOVATIVA CHE
HA PROGETTATO
E COSTRUITO
“ECORACER-NOR
THERN LIGHT
SAILING”, LA
PRIMA
SPORTBOAT
RICICLABILE SUL
MERCATO.
ACCANTO LA
FOTO DI
ECORACER IN
ACQUA

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Maura Delle Case
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS.
30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

MILLE OCCASIONI PER LO SHOPPING E IL TEMPO LIBERO

ipercoop

dm

game **7** ATHLETICS

Media World

OLD SALOON
BURGER & STEAK HOUSE

OVS

pepco

PIAZZA ITALIA

PITTARELLO pittarello.com

THE SPACE
CINEMA

SONNY BONO
BORN TRENDY

Bata

Relive
ASSISTENZA ITALIANA AVANZATA

Julius Meinl
Bar Caffaruzza

Solo Ripari
Riparazione Rapida

SWAPO WEB

BLUESPIRIT
gioiellerie

Jean Louis David

D
DEICHMANN

SARNIORO

infinity

Milano Caffè

GIFT CARD TORRI D'EUROPA
**UN'IDEA,
MILLE REGALI**



VALIDA IN TUTTI I NOSTRI PUNTI VENDITA DOTATI DI POS
VALIDA 12 MESI DALL'ACQUISTO
DISPONIBILE FINO A 500 EURO
VALIDITÀ 1 ANNO
RICHIEDILA ALL'INFO POINT AL 3° LIVELLO

Stroili

AI GEMELLI
FARMACIA

MODUS
PROFUMERIE

DeN

e'qui

magazzini Ottici

KIKO
MAKE UP MILANO

PELLICANO
pelletteria

EDICOLANDIA

GameStop
power to the players

trilab
parrucchieri

KISENÉ

GIUNTI al Punto
librerie

goldenpoint

SEPHORA
AVANCER EN BEAUTE

FRANCO GIOIELLI

Bottega Verde
NATURA ITALIANA

Larredopiù

LACAVEJA
PIADINERIE

AM BAR

Antalya
Kebab & Pizza

Pizza New

WINDTRE

vodafone

TIM

Al 3° livello, un nuovo servizio
per le mamme e le famiglie

AREA MAMMA

L'ambiente attrezzato,
tranquillo e riservato dove puoi:

- allattare
- riscaldare il biberon
- cambiare il bambino

Per l'accesso gratuito richiedere
le chiavi al Punto Informazioni
al 3° livello

Al Park -1 rosso

**4 NUOVI
PARK ROSA**

**RISERVATI A TUTTE
LE NEOMAMME**



www.facebook.com/
torrideuropa



Inquadra il Qr Code
con il tuo smartphone
e scopri le Torri d'Europa

NUOVO AUTOLAVAGGIO

SOLO SU PRENOTAZIONE
AL N. 392 9316860

**DUE ORE DI PARCHEGGIO
GRATIS**

**TORRI
d'EUROPA**
shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Galleria commerciale: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - **Ipermercato:** Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il controllo del gruppo Crismani al colosso ecoambientale Itelyum

Firmato il preliminare, l'operazione sarà perfezionata in luglio. Alla famiglia resta una quota del 30%

Massimo Greco

Una grande operazione è giunta allo sprint finale nel comparto ecoambientale triestino: la famiglia Crismani è in procinto di cedere il 70% dell'azienda a Itelyum, una delle più importanti realtà in ambito nazionale nella gestione e nella valorizzazione dei rifiuti industriali. È stato firmato un preliminare che, salvo colpi di scena, avrà entro la fine di luglio il suo perfezionamento. Itelyum, sorta nel 2019 per iniziativa del fondo Stirling Square che integrò 16 società attorno ai pivot Viscolube e Bitolea, ha deciso di ampliare il proprio raggio d'azione anche negli ambiti portuali, dove finora era assente.

Per l'azienda triestina si tratta di entrare in un gruppo molto strutturato dal punto di vista produttivo-finanziario, con possibilità espan-

I NUMERI

CRISMANI

120 dipendenti

12 milioni di fatturato

35 mezzi navali

100 mezzi terrestri

ITELYUM

1000 dipendenti

460 milioni di fatturato

25 aziende collegate

5.000 tonnellate di rifiuti speciali trattati ogni giorno

L'EGO - HUB

sive cui una realtà, che nel 2019 ha perso il fondatore e leader Paolo, sicuramente consolidata ma di marcata connotazione familiare non potrebbe ambire. Osservatori esterni la definiscono operazione *win-win*, vantaggiosa per entrambi.

Da quanto è dato sapere, Itelyum manterrebbe inalterato il management e i livelli occupazionali della Crismani: l'impresa triestina dà lavoro a 120 persone, fattura 12 milioni di euro, lavora con 100 mezzi sul versante terrestre e con 35 unità su quello marittimo dotato di basi nel Canale navigabile e nella Diga foranea, senza contare che le imbarcazioni più grandi vengono utilizzate nell'area offshore davanti a Ravenna.

Ricordiamo che il gruppo, articolato su 5 società, opera nel campo della raccolta rifiuti (anche industriali), dell'anti-inquinamento, del-

la pulizia degli specchi acquei. Un anno fa l'amministratore unico Alessandro Bullo aveva annunciato un investimento di 2 milioni per realizzare un impianto chiamato a ripulire le acque di sentina e di falda.

Inoltre, avendo acquisito la Stoini navigazione, ha assorbito anche la concessione relativa al chiosco alla radice del molo Audace, che il prossimo anno comincerà a muoversi in ambito turistico.

Torniamo all'intesa che si va profilando. I numeri di Itelyum documentano la forza del gruppo acquirente: circa mille addetti, ricavi per 460 milioni di euro, un perimetro all'interno del quale vivono 25 aziende, ben 5.000 tonnellate di rifiuti speciali trattati quotidianamente.

Il quartier generale è situato nella Viscolube a Pieve Fissiraga, nei pressi di Lodi, mentre l'altro grande riferi-

mento, Bitolea, ha sede a Landriano in provincia di Pavia. Un incontro tra prime della classe, perché Viscolube lo è nel riciclo dei lubrificanti e Bitolea lo è nella purificazione dei solventi usati. Il presidente di questa aggregazione è Antonio Lazzarineti, l'amministratore delegato Marco Codognola. Tre anni fa il fondo Stirling Square aveva impiegato per il decollo di Itelyum 140 milioni di euro, accompagnati da un piano di investimenti pari a 50 milioni.

Stirling Square, sede a Londra, ha una storia ventennale, avendo debuttato nel 2002 e gestendo risorse per 3 miliardi in 14 Paesi attraverso 4 fondi. A crearlo fu Gregorio Napoleone, ad agosto 58 anni, origini genovesi, studi bocconiani, esperienze bancarie internazionali ma anche aziendali (Ferrero). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USB PROTESTA

«Nessuna integrazione agli interinali della Flex»

«Incontro infruttuoso, l'azienda ora si faccia carico dell'integrazione salariale per i somministrati». Usb si dichiara insoddisfatta dell'incontro avvenuto ieri mattina con l'assessore Alessia Rosolen, in quanto non sarebbero previsti strumenti per erogare i 3 euro di integrazione anche ai lavoratori somministrati/staff-leasing sottoposti alla riduzione di orario di lavoro per la crisi Flex.

In maniera molto precisa — riporta una nota — sono stati evidenziati tutti i limiti tecnici e la sostanziale infattibilità di determinare strumenti diversi o modalità che permettano questo pagamento. Le agenzie interinali presenti, al di là dell'ampia disponibilità a discuterne, hanno confermato che non ci sono spazi. Nella sostanza «i soldi dovevano e deve tirarli fuori Flex ed è stato abbastanza grave che nella stipula dell'accordo sul contratto di solidarietà non si sia tenuto conto di questo vulnus normativo, facendo sì che sia l'azienda a determinare l'integrazione, come avviene di norma in tutte le altre aziende».

«Ci troviamo — insistono i sindacati «di base» — davanti ad una grave violazione dei diritti dei lavoratori somministrati. Diritti sanciti per legge e che prevedono che al lavoratore devono essere riconosciuti i medesimi trattamenti salariali applicati ai colleghi assunti direttamente dall'utilizzatore. Stiamo già valutando con i nostri legali se esistono i presupposti di un intervento legale in merito a questa disparità». —

Il segretario generale di Confartigianato Eva si rivolge al Comune perché «il regime forfettario municipale penalizza la piccola impresa»

Gli artigiani su rifiuti speciali e Tari «Si alzino gli sconti dal 30 al 50%»

IL CASO

«No, così non va, gli sconti sono troppo bassi. Chiederemo al Comune di alzarli dall'attuale 30 al 50%». Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, sta

scorrendo il regolamento della Tassa rifiuti (Tari) insieme alla sua collaboratrice sulle questioni ambientali Giulia Vendrame.

Riflettono insieme sulla proposta avanzata dalla presidenza confartigianale regionale riguardo la detassazione delle imprese sui rifiuti speciali, iniziativa assunta di recente

dal Comune di Ferrara, retto dal leghista Alan Fabbri.

«Premetto che Trieste è messa meglio di quanto lo fosse Ferrara, proprio perché il Comune si era già adoperato per praticare una tariffa meno pesante sui rifiuti definiti «speciali» - sostiene Eva -. Ma lo sconto è insufficiente, perché l'applicazione forfettaria

rischia di essere penalizzante per la piccola impresa. Questa è una norma che va bene per l'industria, dove gli spazi sono ampi e definiti, ma non funziona per le ridotte e «promiscue» attività artigianali».

Usciamo dall'esoterico. Innanzitutto è rifiuto «speciale» quello che non finisce nell'ordinaria pattumiera e che non può essere conferito al termovalorizzatore. Si tratta di residui di lavorazione in genere metallurgica o plastica: carrozzerie, autofficine, elettrauto ne sono i principali produttori.

Le imprese interessate - secondo quanto dispone il comma 10 articolo 6 del regolamento Tari comunale - sono soggette a uno sconto forfettario del 30% nell'ipotesi in cui



ENRICO EVA
SEGRETARIO GENERALE
CONFARTIGIANATO TRIESTE

«Perlomeno un migliaio di realtà interessato, soprattutto carrozzerie, officine, elettrauto»

«vi siano obiettivi difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano rifiuti speciali, stante la contestuale produzione anche di rifiuti urbani». È il punto su cui si concentra l'attenzione del manager confartigianale: «Un sito artigianale fatica a distinguere tra rifiuto urbano/speciale, perché le tipologie tendono a sovrapporsi in spazi ristretti. Mi pare che in questa maniera il forfait praticato dal Comune rischi di essere punitivo per la piccola impresa».

Non meno di mille artigiani - secondo Eva - sono interessati al caso, perché oltre alla tariffa da pagare a Esatto c'è anche il costo dello smaltimento che presuppone l'intervento di una ditta specializzata». —

MAGR

Municipio

I castellani a San Giusto da luglio, poi laboratori e novità per i bastioni

Il progetto figuranti affidato alla Pro Loco che già gestisce l'infopoint. Il piano di rilancio del maniero

Laura Tonerò

Figuranti, laboratori didattici, rievocazioni storiche e punti riquilificati e ripensati. Si chiama «Il Castello delle meraviglie» ed è il progetto di rilancio del Castello di San Giusto. Tra l'altro, quel sito turisticamente strategico per Trieste, ora può contare anche su una conservatrice, Anna Krekic, che disporrà di un ufficio proprio all'interno del maniero e se ne occuperà a 360 gradi. «Assieme al Museo del Mare è il sito su cui mi sto maggiormente concentrando, sia a livello di progetti che di investimenti, che arriveranno anche dall'imposta di soggiorno – premette l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi –. Ho deciso di lanciare il progetto, lo slogan, «Il Castello delle meraviglie», perché nel 2019 quel sito ha registrato 130 mila visitatori – aggiunge –, ma la sua potenzialità è enorme. Dovrebbe riuscire a fare una sana concorrenza al Castello di Miramare, guidato molto bene dalla direttrice Andreina Contessa, e per questo ho messo in pista una serie di iniziative utili a renderlo più attrattivo: alcune novità verranno introdotte a breve, su altre stiamo lavorando».

Il primo cambiamento è, appunto, che «finalmente abbiamo una conservatrice, la capace Anna Krekic, che a tempo pieno si occuperà del castello – spiega Rossi –. Si insedierà in un ufficio proprio all'interno della struttura, e la sua presenza servirà anche da presidio per monitorare tutta l'attività del castello». I primi investimenti riguarderanno l'ammodernamento dell'atrio, della biglietteria. Tra i piani di Rossi rientra anche la sistemazione della ex falegnameria. L'infopoint – che si occupa di fornire indicazioni ai turisti, mettendo a disposizione materiale informativo, cartoline, mappe e souvenir – resta gestito «molto bene», ci tiene a evidenziare Rossi, dalla Pro Loco di Trieste a cui a breve verrà assegnato un altro progetto, quello dei figuranti. Pezzo forte del progetto «Il Castello delle Meraviglie», infatti, è l'animazione. Per il progetto dei figuranti, che partirà nel corso del prossimo mese di luglio, sono già stanziati 50 mila euro. «Si tratta di persone in costume, vestite da castellani, da abitanti del castello – illustra l'assessore – che regaleranno un'atmosfera diversa: sono certo che i turisti si divertiranno a farsi i selfie. Non nego che mi piacerebbe se pure il personale della biglietteria e dell'infopoint indossasse i costumi d'epoca».

In fase di rifinitura anche un cartellone di rievocazioni storiche. «Una mia ambizio-

ne – ammette Rossi – è anche quella di riuscire ad attivare lì delle botteghe, dei laboratori, con qualcuno che tesse la lana, un fabbro o un sarto». Obiettivo dell'assessore è quello di creare «un castello di San Giusto a portata di bambini e famiglie, con laboratori didattici, valorizzando l'armeria e il Lapidario tergestino», ma anche accessibile a tutti con una serie di interventi che andranno ad abbattere

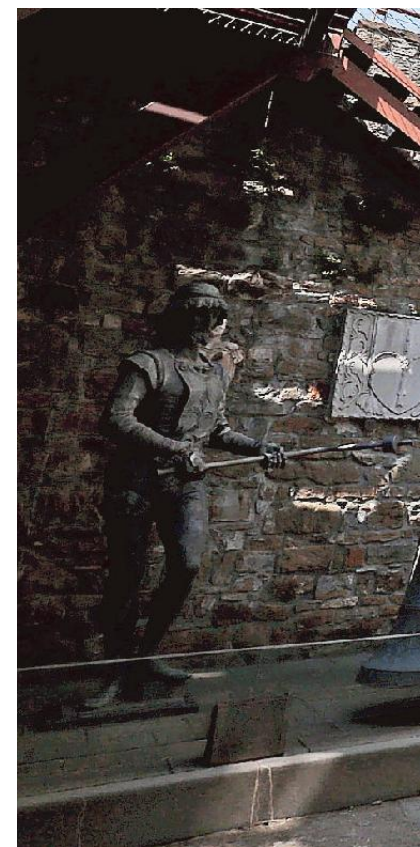
le barriere architettoniche.

Ci sono poi tre punti nevralgici da ripensare. Si parte dal Bastione fiorito, orfano della Alinari, dove Rossi ha previsto di creare un grande spazio multimediale, capace di attrarre anche i più giovani. A seguire c'è il Bastione veneto o rotondo, il più panoramico. «Con una serie di prescrizioni lo abbiamo concesso per la prima volta a degli studenti per fare una festa aperta a

200 persone: se questa esperienza riuscirà, quella potrebbe essere una chiave di utilizzo di quegli spazi». La spina nel fianco, infine, resta la Bottega del Vino. Per quel locale da anni il Comune non riesce a trovare una gestione stabile. Serve una nuova strategia, perché alle condizioni attuali non è imprenditorialmente appetibile. «Per dare il segnale che si apre un nuovo capitolo per quel locale, intanto gli

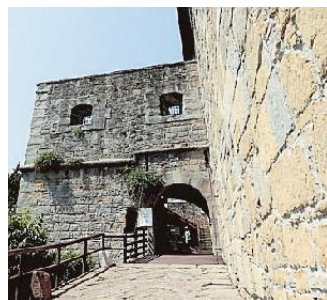
cambierei nome – sostiene Rossi – e poi con i nostri tecnici stiamo valutando come rendere quegli spazi indipendenti come ingresso e uscita dal resto del castello, in modo che le due attività non interferiscano l'una con l'altra. Il presupposto per chi lo gestirà, resta che va garantito durante il giorno un servizio di degustazione delle eccellenze del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA ALLA CULTURA

«Il sito ha potenzialità: dovrebbe fare una sana concorrenza a Miramare»



L'INGRESSO
VERSO IL CASTELLO, UNO DEI PUNTI
TURISTICI PRINCIPALI DELLA CITTÀ

Primi investimenti per riquilificare atrio e biglietteria
Rebus Bottega del vino



ANNA KREKIC
SARÀ LA CONSERVATRICE ASSEGNATA
AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

«La conservatrice Krekic si occuperà a tempo pieno della struttura»

L'ALFABETO DEL FUTURO

TURISMO, OPERAZIONE RISCOSSA
Giovedì 23 giugno ore 17:30
Molo IV - sala Agorà
TRIESTE

CONDUCE:
Luca Ubaldeschi, Responsabile editoriale del Tour L'Alfabeto del Futuro e Direttore Il Secolo XIX
CON
Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore editoriale dei quotidiani Gnn
Omar Monestier, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto
Roberta Giani, Condirettrice Il Piccolo

INTERVENGONO:
Sergio Emidio Bini, Assessore regionale alle attività produttive e turismo
Dimitri Cacovich, apicoltore e viticoltore, titolare di un'osmizza
Enrico Degrassi, Fondatore di IKON Digital Farm
Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste

Doriana e Massimiliano Fuksas, architetti e designer alla guida dello Studio Fuksas
Francesco Mariani, Amministratore Delegato Ttp Trieste terminal passeggeri
Leonardo Massa, Managing Director Italia MSC Cruises
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo
Diego Panzeri, ricercatore dell'OGS Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste e dottorando UniTS
Audace Sailing Team, team di studenti di ingegneria navale che gestiscono l'Eco Sailing Laboratory di UniTS

Con l'intervista nel metaverso a **Stex Auer**
SEGUIRÀ RINFRESCO

SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA, IL SECOLO XIX, IL PICCOLO
SCOPRI I CONTENUTI SU www.lesfidedellinnovazione.it
EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA
GAZZETTA DI MANTOVA

IL PICCOLO
il mattino

IL SECOLO XIX

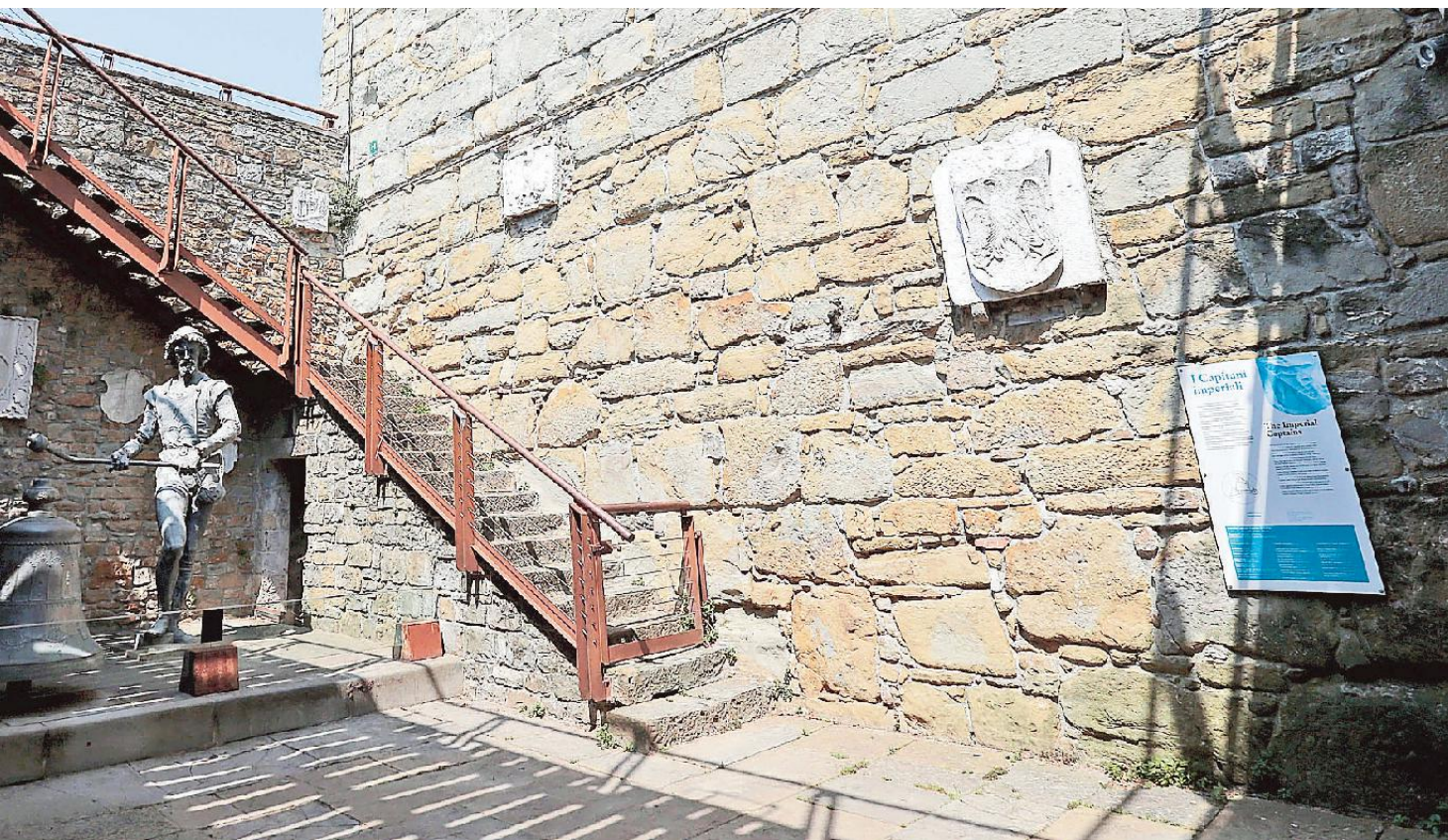
la Provincia
PAVESE

Messaggero
Veneto

Sponsor



Municipio



Il partito di Meloni accusa gli alleati di aver fatto saltare l'accordo sul curatorio e lascia l'assise: «Vergogna assoluta. Dicano se vogliono stare con il Pd come a Roma e facciamola finita»

Nomine al Revoltella, alta tensione FdI ritira assessori e consiglieri: «Ora una verifica di maggioranza»

LO SCONTRO

GIOVANNI TOMASIN

Claudio Giacomelli è scuro in volto quando entra nell'aula del Consiglio dalla porta del pubblico. Il segretario provinciale di Fratelli d'Italia si rivolge al suo gruppo e agli assessori con un «via!» perentorio, accompagnato da un gesto inequivocabile: il primo partito di maggioranza lascia l'aula. È il momento culmine delle recenti tensioni nel centrodestra, andato in scena a sorpresa durante la seduta di ieri pomeriggio, per il quale ora FdI chiede una verifica di maggioranza. Il dissidio stavolta verte sulla mancata nomina della candidata dei meloniani al curatorio del museo Revoltella, la fumettista Paola Ramella, cui son mancati voti alleati.

Quella di ieri doveva essere una seduta di ordinaria amministrazione, non c'è neanche il sindaco Roberto Dipiazza. Dopo la fase delle domande d'attualità si dovevano votare le nomine per il curatorio del Revoltella e per la commissione della Risiera di San Sabba (vedi articolo a parte). Sul Revoltella s'è aperto il nuovo capitolo degli screzi iniziati nelle settimane scorse con la spaccatura sulla sezione slovena dell'asilo di San Giovanni, e proseguite nell'ultima capogruppo quando FdI ha sostenuto la proposta di Adesso Trieste sulle pedonalizzazioni.

Questa la dinamica. Il presidente Francesco Panteca invita l'aula a votare, e ne escono



La seduta d'aula di ieri. A destra in alto Francesco Russo. Foto Silvano

sette nomi di varia afferenza politica: al primo posto la consigliera Manuela Delich (non nuova a incarichi nel settore), seguita da Giorgio Bonivento, Massimo Premuda, Corrado Pagliaro, Walter Chiereghin e Marianna Accerboni. Quest'ultima arriva a pari merito (10 voti) con altre due candidate, una delle quali è la fumettista Paola Ramella. Il regolamento dice però che in caso di parità la nomina va alla più anziana, in questo caso Accerboni.

I consiglieri di Fratelli d'Italia accolgono l'esito del voto con un momento di smarris-

mento. Ramella è una loro ex candidata e un nome importante per la loro area politica. È il nome su cui – spiegherà poi alla stampa il capogruppo Marcelo Medau – i meloniani erano convinti di essersi accordati con il resto della maggioranza. Il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco nega che un accordo in materia esistesse. Parlando con altri esponenti di maggioranza, va detto, risulta che un qualche accordo ci fosse, come di solito avviene.

Tempo un quarto d'ora e s'affaccia all'aula il segretario e

consigliere regionale, dà il segnale della ritirata sull'Aventino e se ne va. Gruppo e assessori lo seguono. Commenta Giacomelli: «Una vergogna assoluta. Per la seconda volta in due consigli vediamo gli alleati che si mettono d'accordo per pugnalarle alle spalle Fratelli d'Italia con una logica che è davvero incomprensibile se non in base a logiche romane. A questo punto Fratelli d'Italia ritira la propria delegazione dalla giunta e dal Consiglio fino a una verifica di maggioranza. Ci dicano se vogliono fare maggioranza con il Pd come a Roma e facciamola finita». Conclude: «Teniamo a precisare che siamo convinti che il sindaco Dipiazza sia completamente estraneo a queste manovre».

Il presidente prova a far riprendere i lavori, ma molti consiglieri, anche d'opposizione, non sono ancora rientrati. Anche la maggioranza a quel punto lascia l'aula in segno di protesta e a Panteca non resta che constatare il venir meno del numero legale. Commenta il capogruppo Pd Giovanni Barbo: «Per quanto tempo andrà avanti questa sceneggiata? Trieste ha bisogno di una guida compatta, con una visione chiara della direzione in cui si vuole andare. Esattamente il contrario di quanto sta succedendo». Il capogruppo di At Riccardo Laterza lamenta il non aver potuto votare le mozioni su pedonalizzazioni e Triestina: «Per colpa dei continui litigi nella maggioranza l'aula non è stata messa nelle condizioni di lavorare».

Adesso Trieste: «Anche denunce all'Arma»
E Russo polemizza sull'assenza del sindaco

Torna in aula il nodo dell'appalto nei musei Rossi: «Vigiliamo»



IL DIBATTITO

Giorata ricca di discintille, ieri in aula, non solo interne alla maggioranza. Nel confronto serrato fra maggioranza e opposizione si è palesata la posizione del Comune sul caso dell'appalto nei musei, e si è assistito a uno scontro alquanto acceso sull'assente eccellente: il sindaco Roberto Dipiazza.

Partiamo dalla questione Euro&Promos, la società che ha in appalto la sorveglianza museale del Comune. Il capogruppo di At Riccardo Laterza ricorda che nei confronti dell'azienda è partita una denuncia all'ispettorato del lavoro (3 marzo), una segnalazione alla Corte dei conti (24 marzo), e una querela per molestie telefoniche nei confronti di una dirigente, presentata da otto dipendenti ai Carabinieri lo scorso 2 maggio. Chiede quindi Laterza se il Comune abbia provveduto «a verificare direttamente la veridicità di tali contestazioni che, se confermate, costituirebbero gravi violazioni del capitolato stesso». L'assessore Giorgio Rossi risponde che l'amministrazione è a conoscenza delle prime due vicende, mentre della denuncia, questione penale, «è logico che il Comune non ne sappia nulla». Questa la conclusione: «Il Comune si è sempre confrontato con ogni appaltatore, anche questo, quando riceve segnalazioni di questo tipo. Euro&Promos ha respinto ogni addebito, fatto questo che ovviamente non esenta la stazione appaltante dai controlli di merito, in corso, sulla regolarità della gestione». Laterza invoca una visita a sorpresa: «È chiaro che, se chiediamo all'azienda se va tutto bene, ci dirà che va tutto bene».

All'inizio della seduta, prima delle vicende scespiriane del Revoltella, il consigliere Francesco Russo chiede la parola per un ordine del giorno: poco prima voleva rivolgere una domanda d'attualità al sindaco, che però è assente. Ora quindi dice: «Penso che le sedute in aula siano il momento più importante per un sindaco, spiace invece

che le presenze del sindaco siano saltuarie e spesso fugaci. So quanto Dipiazza tenga alla città, e chiedo che questo Consiglio chieda al sindaco una presenza costante, salvo indifferibili impegni istituzionali». Propone quindi di metterla al voto. Il presidente Francesco Panteca cede la parola al segretario Fabio Lorenzutti, che ritiene la proposta non conforme all'ordine del giorno. Ne nasce un battibecco fra i due, durante il quale un po' tutta l'aula perde le staffe. Il capogruppo forzista Alberto Polacco difende il primo cittadino: «È il sindaco di una città di oltre 200 mila abitanti. La sua presenza c'è stata e ci sarà per tutti i momenti cruciali. Laddove c'è un Consiglio con all'ordine del giorno misure tutto sommato contenute, ritengo che possa fare altre valutazioni».

A inizio seduta l'assessore Michele Lobianco, rispondendo a Salvatore Porro di

**L'esponente dem:
«Dipiazza sia
presente, gli eletti
glielo chiedono»**

FdI, spiega che è stata data una proroga di 59 giorni per il cantiere dei bagni al cimitero militare. Il capogruppo dem Giovanni Barbo chiede invece a Rossi delucidazioni sui due imminenti concerti «per un'estate straordinaria», annunciati dal sindaco a un media locale. Il Comune ci ha investito 500 mila euro, spiega Rossi, ma sono per il 2023. Kevin Nicolini di At chiede alla vicesindaca Serena Tonel delucidazioni sugli intoppi della linea marittima Trieste-Grado, e Tonel annuncia che interesserà gli enti competenti. Paolo Altin della Lista Russo poi riporta a Lobianco i problemi della Quarta circoscrizione, rimasta senza segretario. Infine, queste le nomine per la commissione della Risiera: Francesca Pittacco, Matteo Perissinotto, Alberto Kostoris, Tristano Matta, Giorgio Iuzzzi, Diego Redivo, Nicol Iermano e Roberto Spazzali. — G.TOM.

Il giovane ha inventato delle playlist abbinando canzoni a tema alle 382 stazioni di cui dispone la capitale britannica

Emanuele, un triestino star a Londra grazie alla colonna sonora della metro

LA STORIA

UGO SALVINI

Una vera e propria colonna sonora, ideata per ognuna delle 12 linee della metropolitana di Londra, la famosa "Tube": ciascuno dei brani, 382 in tutto, è infatti legato a ogni singola stazione di quelle 12 linee in virtù di un'assonanza fra la denominazione della fermata e il titolo della canzone stessa.

A portare a termine questo straordinario lavoro - fatto di fantasia, competenza musicale e pazienza - è stato un giovane triestino, Emanuele Biasiol, ex studente del liceo classico "Petrarca", laureatosi poi nel Regno Unito, che ha trovato proprio nell'effervescente metropoli britannica, nella quale vive dal 2019 dopo un primo periodo a Oxford, il modo per costruirsi una professione nel mondo della pubblicità e dello sport.

«Tutto è nato un po' per caso - spiega Emanuele - nel senso che, nei ritagli del tempo libero, mi è venuta l'idea di in-

ventare delle playlist che ricreassero la mappa della metropolitana. In sostanza si trattava di individuare canzoni di qualsiasi epoca, che avessero nel titolo un nome che richiamasse la denominazione di ogni singola stazione. Va considerato - osserva Biasiol - che ci sono linee con poche fermate, per le quali il compito si è rivelato più facile, ma anche linee con una cinquantina di stazioni. In quei casi ho dovuto ricorrere alla mia fortunatamente ampia conoscenza della musica, che peraltro tratto quotidianamente per professione, e magari al prezioso aiuto di qualche amico».

Il successo è stato subito clamoroso, al punto che del professionista triestino si è parlato a vari livelli internazionali. Una conseguenza inevitabile, visto che sui vagoni della metropolitana londinese salgono ogni giorno circa cinque milioni di persone, più o meno la metà della popolazione della capitale britannica. Era naturale che la sua fama uscisse rapidamente dai confini inglesi. Le stazioni della "Tube" sono 382 e questo è un fattore che rende l'idea dell'impegno di



Emanuele Biasiol vive a Londra dal 2019

Biasiol, che ha dovuto lavorare di memoria per poter creare i giusti abbinamenti fra il nome di ogni singola fermata e quello del titolo del brano musicale da collegare alla stessa.

«Molto spesso - riprende il giovane triestino - gli autori dei brani musicali, per scrivere le canzoni, traggono spunto da luoghi e situazioni in cui hanno vissuto momenti emotivamente importanti. Perciò abbinare i titoli dei brani alle stazioni è stato un lavoro che ha fatto riemergere proprio le esperienze vissute nelle singole fermate da queste persone». Ovviamente c'è anche una presenza di musica italiana nelle playlist create da Emanuele: chi passa per la stazione di Gloucester Road - attraversata da ben tre linee, la Circle, la District e la Piccadilly, e famosa perché durante l'anno ospita anche mostre d'arte molto apprezzate dai turisti - potrà ascoltare, ad esempio, l'omonima canzone di Gianna Nannini.

Biasiol ha attinto anche a piene mani nella storia del rock: basti pensare al brano Victoria dei Kinks, che naturalmente è stato abbinato a una delle principali stazioni dell'intera rete della metro londinese. Facilissimo accedere alle playlist: «Basta crearsi gratuitamente un account su Spotify, il servizio musicale svedese famoso nel mondo, e indossare le cuffiette quando si entra nella "Tube". Sono molto soddisfatto. Pur essendo un lavoro difficile e lungo, è stato altrettanto piacevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato dal vicegovernatore Riccardi, vanta già 63 enti iscritti e 59 proposte di altrettante passeggiate per mantenersi in forma

Invecchiare in salute e non da soli Nasce il nuovo portale regionale

LO STRUMENTO

«La Regione ha varato e sostiene uno sforzo importante per contrastare la solitudine e garantire percorsi di salute e qualità di vita nella fase dell'invecchiamento in una strategia che vede il raccordo forte con comuni e terzo settore». È la linea indicata ieri dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi alla presentazione del nuovo portale regionale dedicato all'invecchiamento attivo. Il portale - si legge in una nota della Regione - si contraddistingue per chiarezza e semplicità di funzioni e registra già l'iscrizione di 63 enti.

«Vedo con soddisfazione - ha rilevato Riccardi - la passione e l'entusiasmo nel continuare a lavorare su progetti che si muovono all'insegna dell'intersectorialità e coltivano il dialogo tra le generazioni in un contesto demografico, quello del Fvg, che ha raggiunto il 26,7% di persone con più di 65 anni e mostra un indice di vecchiaia pari al 231,2% rispetto al 187,9% nazionale, percentuali destinate ad aumentare nei prossimi anni. Ci sono risorse e sensibilità per dare risposte di sa-



La presentazione del nuovo portale sull'invecchiamento attivo

lute investendo su formazione, lavoro, ambiente, cultura e socialità. Dobbiamo e vogliamo evitare in un grande sforzo comune e condiviso che qualcuno rimanga solo o isolato e promuoviamo insieme a tutti i soggetti, istituzionali e non, occasioni concrete per favorire una vita migliore nella terza età, lavorando al tempo stesso su strategie di prevenzione».

Nel corso dell'incontro - aggiunge il comunicato - sono stati ripercorsi gli obiettivi generali della legge sull'invecchiamento attivo e i suoi collegamenti con il Piano regio-

nale della prevenzione da poco licenziato dall'esecutivo regionale, le reti d'intervento e le "buone pratiche" già avviate per ritardare il più possibile la fase di non autosufficienza. Combattere l'isolamento e la sedentarietà sono obiettivi perseguiti anche attraverso lo strumento del portale che nella sezione "vita attiva" fornisce informazioni, per esempio, sui gruppi di cammino già presenti sul territorio del Fvg e 59 proposte di passeggiate adatte a tutta la popolazione messe a punto con la collaborazione di 70 comuni.

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Giulio Coniglio incontra quasi 800 bambini in piazza Unità

Grande festa ieri in piazza Unità per "Ci vediamo in biblioteca", evento dedicato ai bambini dell'ultimo anno delle materne comunali. Consegnato a quasi 800 bambini il "kit biblioteche". Ospite d'onore Giulio Coniglio, il personaggio creato dall'illustratrice Nicoletta Costa. Sono intervenuti anche il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Nicole Matteoni. Massimo Silvano



technoserramenti

Gibus
atelier

Atelier Gibus, progettazione e installazione di:
Tende da sole - Pergole
Schermature verticali



Per informazioni e preventivo gratuito: www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

LE DEPOSIZIONI NEL PROCESSO ALL'ESPONENTE DEL MOVIMENTO 3V

«Il consigliere Rossi cercava lo scontro Noi in 4 per fermarlo»

La Polizia locale ha ricostruito i fatti del 4 febbraio al Toti culminati nell'arresto. Il difensore: «Non è mica Rambo»

Piero Tallandini

Quel 4 febbraio al ricreatorio Toti il consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi «cercava lo scontro fisico» e «faceva una resistenza notevole», tanto che era stato necessario l'intervento di quattro uomini della Polizia locale per fermarlo e portarlo in caserma dopo che si era rifiutato di esibire il Green pass per entrare nella struttura dove era prevista la riunione della Quinta Commissione. A ricostruire l'accaduto sono stati ieri pomeriggio gli stessi appartenenti alla Polizia locale nelle deposizioni in aula del processo che si celebra con rito immediato davanti al giudice Giorgio Nicoli (il pubblico ministero è Matteo Tripani).

Tra i quattro intervenuti per bloccarlo, quel giorno, c'era anche l'ispettore Giulio Gianni-

ni. All'arrivo sul posto – ha ricostruito ieri Giannini – erano stati avvicinati da un dipendente comunale il quale aveva riferito che Rossi, sprovvisto di Green pass, aveva forzato il controllo per accedere e che un'addetta del Comune era stata spintonata. «Aveva un'asta per i selfie con il cellulare per riprendersi – ha affermato –. Noi quattro ci siamo avvicinati e ci siamo accorti che non aveva neanche la mascherina, quindi l'abbiamo invitato ad allontanarsi dalla struttura. Non ci ascoltava, parlava in diretta su Facebook e si è diretto verso i consiglieri della Commissione. A quel punto stava creando una turbativa, quindi ci siamo frapposti e gli abbiamo fatto segno di allontanarsi con le mani aperte e lui ha cercato di forzare, ha cercato un contatto fisico. Ha usato il bastone per i selfie, cominciando



UGO ROSSI
IL CONSIGLIERE COMUNALE SOSPESO
DEL MOVIMENTO 3V IN AULA IERI

a brandirlo». «Lui si divincolava – ha continuato il teste nel descrivere il tentativo di bloccarlo –, faceva una resistenza notevole, cercava di colpirci, di tirarci gomitate. Con grande difficoltà siamo riusciti a metterlo a terra. Non si faceva in alcun modo ammanettare perché teneva un braccio sotto la pancia. Era una resistenza attiva in tutti i sensi, siamo stati costretti a prenderlo in quattro per caricarlo sull'auto e nel frattempo abbiamo chiamato anche il 118 perché richiedeva assistenza medica, poi siamo arrivati in caserma in via Revoltella e anche lì ha fatto resistenza perché non voleva scendere dal veicolo». «Poi io sono andato in pronto soccorso e mi sono fatto refertare – ha concluso l'ispettore –. Mi hanno diagnosticato una distorsione al rachide cervicale, una contusione alla spalla e una lombalgia da contraccollo». Pesanti le conseguenze: è stato assente dal servizio per un mese e 20 giorni.

Il testimone è stato poi controesaminato dall'avvocato difensore di Rossi, Filippo Teglia, che ha esordito con una premessa ironica: «Sembra che qui abbiamo arrestato Rambo». Nel corso dell'udienza sono stati sentiti poi, più brevemente, altri tre appartenenti alla Polizia locale. La prossima udienza del processo è fissata per il 18 luglio alle 9. Ci sarà anche l'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni che si è costituita parte civile, assistita dall'avvocato Claudio Giacomelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

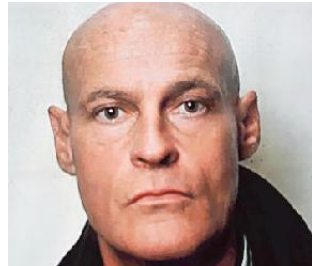
In commissione anche il tema pulizia strade
La richiesta di FdI e Lega:
«Si potenzino le linee bus verso Borgo San Sergio»

LASEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Reunione della Terza commissione, ieri mattina, tutta dedicata alla pulizia delle strade e ai mezzi pubblici. Sono state esaminate le mozioni dei consiglieri Corrado Tremul e Caterina De Gavarado (entrambi FdI). Il primo chiedeva una maggiore copertura delle linee della Trieste Trasporti per Borgo San Sergio. Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere Stefano Bernobich (Lega) che nei mesi scorsi aveva incontrato sia l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti che Trieste Trasporti, con l'obiettivo di apportare delle modifiche alle linee 21 e 37, gravitanti sull'area. La proposta riguarda la possibilità di creare una linea che colleghi le zone attualmente non coperte da autobus (come via Maovaz, via Rosani e parte di via Grego) a Valmaura, dove sono presenti più linee.

Dibattuta anche la mozione di De Gavarado, che invita



Corrado Tremul di FdI

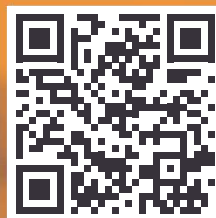
sindaco e assessore alla Pianificazione territoriale, Sandra Savino, «a considerare di effettuare delle pulizie straordinarie, specie nel periodo estivo, in tutta la città, partendo dal centro e fino ai rioni periferici».

Sull'argomento è intervenuto Francesco Russo (Pd) che ha ricordato come, soprattutto in periferia, per pulire a fondo le strade sia necessario inserire dei divieti di sosta temporanei, «per ovviare ai quali è necessario trovare dei metodi alternativi per la pulizia delle arterie». Il presidente della commissione, Massimo Codarin (Lista Dipiazza), ha infine rinviato la discussione a un momento successivo, alla presenza di tecnici AcegasApsAmga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FREAKY MOUNTAIN WEEKS

25€ SU TUTTO IL
MONDO MONTAGNA!
SCOPRI IL TUO FREAKY BONUS
NELLA SPORTLER APP.



sportler.com

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

A Muggia

ADOTTATO IL PIANO E DEFINITA UNA NUOVA ORDINANZA PRESTO IN VIGORE

Biciplan pronto e sulle ciclabili c'è la stretta anti soste abusive

Cinque ciclovie di interesse sovralocale e 24 tragitti comunali: ora 45 giorni per le osservazioni, poi Vas e Consiglio. E arrivano le sanzioni a tutela dei percorsi

Luigi Putignano / MUGGIA

Adottato con delibera di giunta, su proposta dell'assessore Elisabetta Steffè, il piano della mobilità ciclistica, ossia il Biciplan di Muggia. La redazione è stata affidata alla Cooproggetti Srl che ha proceduto all'elaborazione.

Lo scorso 4 marzo era stato dato il via libera al Piano regionale della mobilità ciclistica, approvazione preliminare a quella dei Biciplan comunali. Prossimo passo è la pubblicazione sul sito del Comune di Muggia, in maniera che chiunque possa esprimere le proprie osservazioni entro 45 giorni. Dopo di che andrà avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica e, infine, il tutto sarà sottoposto al vaglio del Consiglio comunale muggesano.



L'assessore Elisabetta Steffè e il sindaco di Muggia Paolo Polidori

Sono previsti nel Biciplan di Muggia 5 ciclovie di interesse sovralocale e 24 itinerari di interesse comunale di cui 16 principali e il resto secondari. Il Biciplan verrà presentato ufficialmente nella mattinata

di giovedì 23 giugno.

Nonostante la volontà di rendere Muggia più appetibile per ciclisti e cicloturisti, restano attuali i problemi creati da quanti le ciclabili esistenti le occupano impropriamente.

In questi giorni si assiste a piste ciclabili piene di auto, persone con teli da mare e scooter. Succede ad Acquario e nella zona del Molo Balota. E in quest'ultimo punto numerosi sono anche i campeggiatori abusivi, con camper e furgoncini. Il Comune di Muggia, quindi, corre ai ripari fin

Nelle zone di Acquario e Molo Balota auto e scooter sul tracciato: il Comune dice basta

da subito, con controlli da parte della Polizia locale e predisponendo una nuova ordinanza, in particolare per i camper. Nei giorni scorsi sono già iniziate le sanzioni per la sosta selvaggia.

Il sindaco Paolo Polidori, insieme ai tecnici del Comune, ha intanto effettuato un sopralluogo, per valutare anche l'eventuale posa di dissuasori in cemento. Per Acquario il parcheggio indisciplinato, in particolare nel weekend, porta a imbattersi in auto e scooter fermi sulla ciclabile, lungo la quale spesso si posizionano pure i bagnanti. In zona Molo Balota, come già accaduto gli anni scorsi, si presenta il fenomeno del campeggio abusivo. «Con la nuova ordinanza – ha spiegato il sindaco – avranno due ore per spostarsi. Premetto che non si tratta di una "guerra contro i campeggisti", ma del rispetto delle regole in vigore. Fermo restando che, per la prima volta nella storia di Muggia, stiamo preparando l'iter per realizzare qui uno spiazzo attrezzato proprio per i camper, che a quel punto avranno tutti i servizi necessari e adeguati alla loro sosta». Mariagrazia Vergerio, comandante della Polizia locale di Muggia, ricorda che dove è vietato campeggiare, «i mezzi devono parcheggiarsi regolarmente all'interno delle strisce, pagando la sosta, senza aprire finestrini e predellini, e senza esporre sedie, tavoli, tende e altro. Pena la sanzione, che verrà disciplinata nella nuova ordinanza in vigore a breve e si attesterà sui 100 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGICA SCOPERTA

Morta nel sonno: la trovano a distanza di giorni

Tragica scoperta - l'altro giorno - in una casa del centro di Muggia. Un'anziana del posto - A.G. di 82 anni - è stata infatti trovata morta dalla Polizia locale nella propria abitazione di calle Oberdan, la strada che, in pieno centro storico, corre parallela tra via Dante e calle Parini. La donna, stando a quanto è emerso in seguito al ritrovamento del suo corpo senza vita, è deceduta per cause naturali. Con ogni probabilità, è morta nel sonno. Viveva da sola, quindi nessuno se n'è accorto. A lanciare l'allarme è stata successivamente una vicina di casa, che non vedendo per alcuni giorni la signora uscire dal propriouscio per gettare le immondizie, come era solita fare quotidianamente, si è preoccupata temendo che le fosse successo qualcosa. La stessa vicina di casa ha così segnalato quell'assenza sospetta alla Polizia locale, che è intervenuta scoprendo appunto il corpo senza vita dell'anziana nella sua abitazione. LU.PU.



agrifood FVG
& BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

CLUST-ER
AGRIFOOD
AGROALIMENTARE

Il Parco Agroalimentare FVG Agri-food & Bioeconomy Cluster Agency (AgrifoodFVG) organizza e promuove l'evento:

AGROALIMENTARE SMART E SOSTENIBILE EVENTO DI INTERMEDIAZIONE TECNOLOGICA

10.30 - 11.00 Conferenza stampa con la presenza dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna FVG Stefano Zannier e saluto della Presidenza del Clust-ER AgriFood

11.15 - 11.45 Pitching event con presentazione di soluzioni digitali innovative

11.30 - 16.30 Incontri B2B tra imprese agrifood ed esperti ICT/agritech

13.00 - 14.00 Pranzo di lavoro riservato ai partecipanti

14.30 - 16.30 Corso di formazione Smart and sustainable agrifood (in collaborazione con CEFAP)

28
Giugno 2022
presso la Fiera
di Pordenone



Iscrizione
per aziende
agricole



Iscrizione
per aziende
ICT/agritech

Per tutta la giornata saranno visitabili in loco alcune postazioni dimostrative.

L'evento è realizzato nell'ambito del progetto europeo CREDAS – Cross-Regional Ecosystem for Digital Agrifood Service, di cui sono partner Agrifood FVG e l'Associazione Clust-ER Agrifood dell'Emilia-Romagna.



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme, through an Open call issued and executed under the project SmartAgriHubs (Grant Agreement No. 818182)

Il progetto

FABIO AVANZINI

Rispetto e civiltà



Il presidente di Trieste Solidale Fabio Avanzini ha sottolineato: «Il rispetto dell'albero è segno di civiltà, la sua conoscenza è segno di cultura e la sua conservazione è segno di lungimiranza. Noi a Trieste abbiamo dei luoghi meravigliosi come il bosco del Farneto: un bosco in pieno centro cittadino, una possibilità che oltre a noi possono offrire solo città come Vienna e Parigi».

ALBERTO POLACCO

Nuova sensibilità



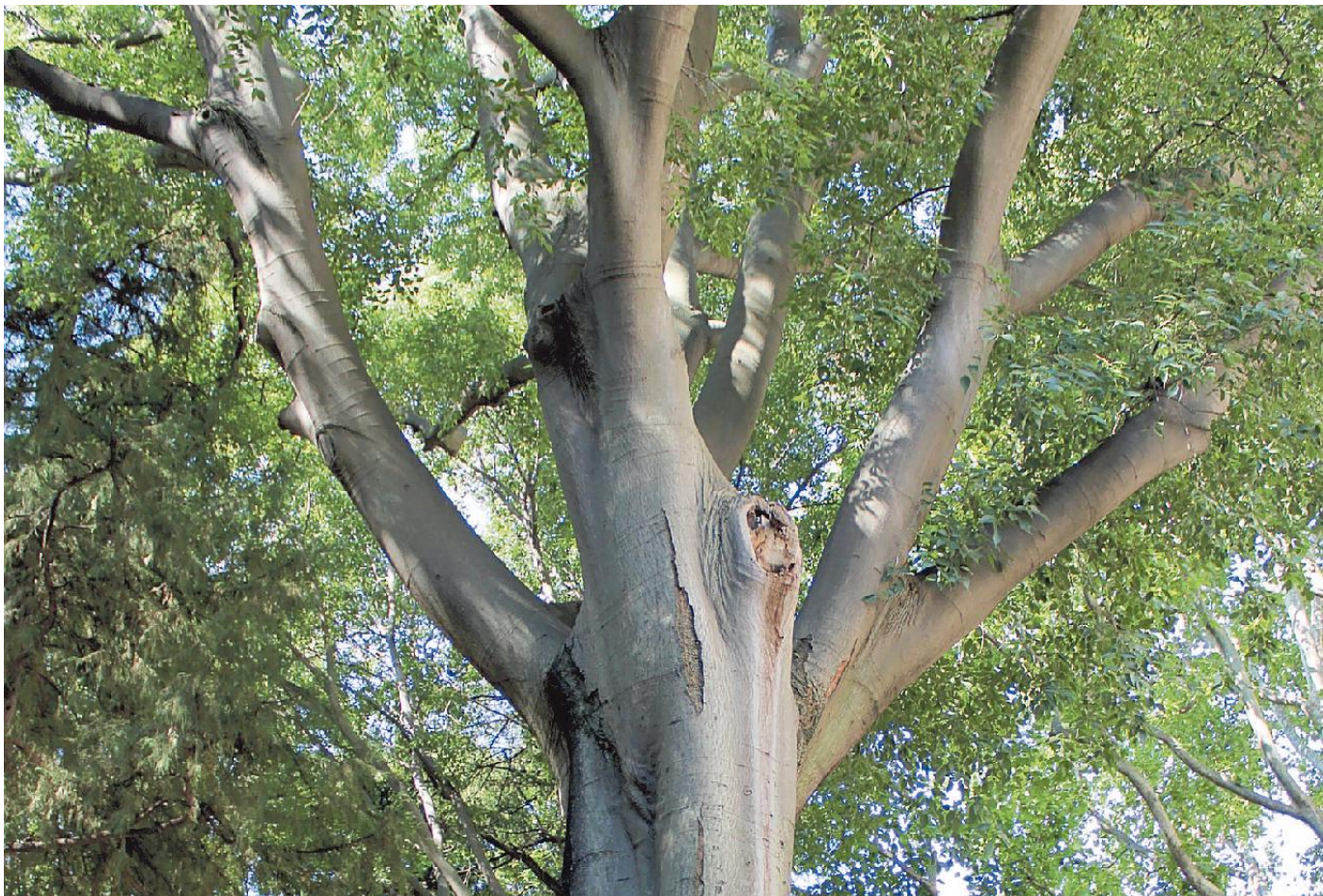
Così il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, Alberto Polacco, durante la presentazione: «La pandemia ha generato in tutti noi una maggiore sensibilità rispetto al verde pubblico. Nel mio piccolo, l'ho notato anche dal fatto che non ho mai visto in Consiglio comunale tanti documenti sulle aree verdi, che stanno diventando sempre più importanti per lo sviluppo delle città».

OMAR MONESTIER

Idea eccellente



Il direttore de "Il Piccolo", Omar Monestier, ha ricordato dal canto suo come «oggi per la natura c'è una grande attenzione, che negli anni passati non era così forte. Anche la siccità record di questi giorni ci porta a riflettere sul rapporto uomo-natura. Quindi – ha concluso –, far conoscere questi pezzi di natura, valorizzarli e dare loro dignità mi è sembrata un'idea eccellente».



Presentati in Comune i "Percorsi Verdi Naturali" promossi dai volontari di Trieste Solidale. Il Piccolo dedicherà cinque focus ad altrettanti itinerari e pubblicherà una serie di video sul sito

Negli alberi monumentali un pezzo di storia triestina

Così verranno riscoperti

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Valorizzare il patrimonio arboreo della provincia di Trieste: è questo l'obiettivo del progetto "Percorsi Verdi Naturali", promosso dall'organizzazione di volontariato Trieste Solidale. L'iniziativa, presentata ieri mattina nella sala della giunta del Comune, prevede la realizzazione di cinque itinerari turistici distribuiti tra i parchi pubblici del centro cittadino e le località carsiche di Basovizza, Percedol e San Dorligo della Valle.

I grandi protagonisti di queste passeggiate saranno loro, gli alberi monumentali presenti sul territorio: parliamo di alberi speciali, che si distinguono per l'elevato valore naturalistico, storico e culturale e che per questo sono tutelati da leggi statali o regionali. Il progetto gode del patrocinio del Comune di Trieste e si avvale della collaborazione di Promoturismo Fvg, Università della Terza Età, Civibank e *Il Piccolo*. Ma in che cosa consiste esattamente? «Su ogni albero monumentale – ha spiegato il presidente di Trieste Solidale Fabio Avanzini – apporremo una targhetta identificativa che ne riporterà il nome scientifico, il nome comune, l'età e la provenienza. Ma non solo: ci sarà anche un Qr Code che, se scansio-



DUE DEI PROTAGONISTI
IL CERRO DELLA DOLINA DI PERCEDOL
E IN ALTO IL BAGOLARO DI PIAZZA HORTIS

Un Qr Code consentirà ai visitatori di accedere alla storia delle piante «Chance turistica»

nato attraverso lo smartphone, indirizzerà il visitatore a una pagina con la storia dell'albero, raccontata direttamente dal lui». E poi le brochure, ideate per illustrare i cinque itinerari e gli alberi che ne fanno parte. «Questi opuscoli – ha aggiunto Avanzini – sono stati pensati per i turisti, quindi saranno distribuiti dall'Urp del Comune, dagli infopoint Promoturismo e da una serie di negozi convenzionati. Il tutto in tre lingue: italiano, inglese e te-

desco». Tra le finalità dell'iniziativa, infatti, c'è anche quella di incentivare un turismo green, rispettoso dell'ambiente naturale e del substrato culturale, utilizzando una risorsa esistente e gratuita.

«Trieste – ha detto a questo proposito il consigliere comunale Alberto Polacco – può vantare 13 giardini storici, 13 giardini attrezzati e 120 mila alberi, di cui 15 monumentali. Offrire itinerari culturali legati alla vita di un albero e a quello che ha rappresentato per la nostra città, anche in termini di memoria storica e riflessi enogastronomici, può costituire un grande arricchimento. Mi viene in mente ad esempio il traffico crocieristico: il turista che sbarca in città e si trattiene solo un paio di giorni, grazie al sistema del Qr Code potrà scoprire in modo semplice e intuitivo molte divertenti curiosità». Per far conoscere i servizi cittadini è stata pensata anche la Trieste Solidale Card: un documento personale che offre sconti nei locali, informazioni e numeri utili.

Il progetto vede la partecipazione di numerosi testimonial, tra i quali noti giornalisti, attori ed esponenti del mondo accademico, che presenteranno gli alberi monumentali grazie a una serie di video che saranno pubblicati sul sito de *Il Piccolo*, come ha ricordato in occasione della presentazione il direttore Omar Monestier. Sulla versione cartacea del

quotidiano, invece, verranno dedicati spazi di approfondimento ai cinque percorsi: Passeggiata nel Borgo Franceschino, Passeggiata nel Borgo Giuseppino, Pedalata Carsica, Camminata sull'Altopiano e Pedalata Culturale. Si potranno così conoscere alcuni aneddoti, come quello del lodogno davanti alla Cattedrale di San Giusto. «La notte del 14 ottobre 1913 – ha raccontato Francesco Panepinto dell'Unità tecnica alberature e parchi del Comune – un grosso albero venne abbattuto da una raffica di bora. Poco dopo, un gruppo di allievi della Ginnastica Triestina proposero di reimpiantare un altro albero, che venne per l'occasione donato da Cittanova d'Istria: fu piantato la primavera successiva, con una grandissima manifestazione che coinvolse centinaia di giovani. Ecco, quell'albero sta lì da più di un secolo, ma pochi sanno che quello è l'albero della Ginnastica Triestina».

«Non dovremmo mai dimenticare – ha concluso Avanzini – che un albero di grossa dimensione è capace di produrre in un'ora una quantità di ossigeno sufficiente per 10 persone: senza quell'ossigeno saremmo ridotti a girare attaccati a delle bombole, come i marziani di Mars Attacks. Per questo dobbiamo impegnarci a far sì che gli alberi continuino a produrre ciò che è necessario per la vita».

FRANCESCO PANEPINTO

Natura e cultura



Queste le parole di Francesco Panepinto dell'Unità tecnica Alberature e Parchi del Comune: «Bisogna dare un senso compiuto al concetto di verde pubblico, che non corrisponde solo a un bel luogo dove andare a prendere il fresco, ma a una vera e propria manifestazione della cultura della città e di come questa si sia evoluta nel tempo. Gli alberi appartengono alla storia della nostra città».

LINO SCHEPIS

Spunti differenti



Lino Schepis, presidente dell'Università della Terza Età "Danilo Dobrina", ha osservato: «Questo progetto è piaciuto molto alle persone iscritte all'Università della Terza Età, perché prevede sia un profilo più strettamente botanico, sia bellissimi spunti che riguardano la storia, l'arte e le leggende della città. E uno dei nostri indirizzi è dedicato proprio a Trieste e al suo territorio».

CORRADO SALA

Collaborazione



Corrado Sala, responsabile della filiale di Trieste di Civibank, ha evidenziato in sala giunta: «Desidero ringraziare Trieste Solidale a nome della banca che rappresenta, Civibank. Contiamo di poter reiterare questa bella collaborazione anche nel futuro. Nel frattempo, desideriamo farvi i nostri auguri affinché questa iniziativa abbia tutto il successo che merita e che sicuramente avrà».

ASSOCIAZIONE VANESSA**I doni dei biker ai piccoli ricoverati all'Ircs di via dell'Istria**

Una quindicina di rombanti e sfavillanti moto custom hanno fatto visita l'altra mattina ai piccoli pazienti dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, consegnando doni al Reparto di oncematologia diretto dal dottor Marco Rabusin e strappando sorrisi e stupore.

L'iniziativa, accolta con favore dalla Direzione strategica dell'Ircs e da tutto il personale, è stata realizzata dall'Associazione Vanessa—Un ponte per la vita e per la solidarietà Aps presieduta da Antonio Guido che l'ha creata, insieme alla moglie, in ricordo della figlia scomparsa nel 2003 a soli 20 anni a causa della leucemia. «Sono molto grato al Burlo per l'interesse dimostrato—ha affermato il cavalier Guido incontrando il direttore amministrativo Serena Sincovich in rappresentanza dell'Ircs—e per averci permesso di portare un sorriso ai bimbi



ricoverati nei vostri reparti. L'associazione che presiede è dedicata a mia figlia che ha sempre affrontato con forza la sua malattia e senza mai perdere la sua

voglia, il suo bisogno di aiutare gli altri, in particolare i bambini. Per questo "Vanessa" si attiva con diverse manifestazioni e aiuta con la Sezione solidarietà

famiglie bisognose, case famiglia e case protette». La visita al "Burlo" faceva parte della staffetta motociclistica Monfalcone/Gallipoli, città gemellate.

LE LETTERE**Giustizia
Femminicidi
e lentezze**

Notizie dal "fronte": sono 53 i femminicidi da inizio anno in Italia (6 nell'ultima settimana), di cui 46 in ambito familiare affettivo, alias disaffettivo.

De Gregorio è il nome dell'ultima vittima certificata di quella che reputo l'inerzia di quella Giustizia che crea "situazioni di impunità". Lo ha stabilito la Corte dei Diritti dell'Uomo, condannando l'Italia un'ennesima volta per aver riservato una "trattamento inumano e degradante" alla donna, derubricando la violenza a semplice "conflitto" tra ex-coniugi. Da ciò la condanna dell'Italia per l'inerzia dei magistrati: in 4 anni la donna aveva sporto 7 denunce.

Lo stesso Grevio, il Gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la violenza, ha ribadito nella sua relazione annuale che "la violenza domestica non è criterio determinante nella decisione sull'affidamento dei figli in caso di separazione".

Quindici anni di applicazione della L. 54/2006, che ha

introdotto il principio della bi-genitorialità e dell'affidamento condiviso, non ha affatto aiutato a scemare il "conflitto" genitoriale, né a tutelare le vittime di violenza familiare, qualora queste vittime siano anche genitori. Il valore sotteso al principio della genitorialità di per sé è anche corretto, ma non può essere applicato a tutti i costi, cioè anche di fronte ad acclarate violenze, perché non è questo—in astratto e a priori—sempre il maggior interesse del minore; tale principio, applicato senza accertamenti reali, in presenza di genitori disfunzionali può diventare occasione di ricatto sui figli, occasione di operazioni di "bonifica" emotiva e trattamenti istituzionali vari se non si raggiunge l'obiettivo ex lege previsto, obiettivo che viene trattato come un diritto patrimoniale: il pignoramento va eseguito anche se il minore si oppone al prelievo di sé stesso.

L'Italia è stata condannata per inerzia; i violenti non vengono "folgorati sulla via del Tribunale" solo perché c'è una legge che pretende maturità.

Le soluzioni a "pacchetto" fanno risparmiare tempo e livellano le persone, le loro problematiche e la loro dignità anche in tema di sanità, ove parimenti la gente non

può essere "curata" attraverso circolari ministeriali, decreti o protocolli. Stiamo infatti precipitando nell'assurdo, volendo livellare lo stato di salute di tutti, addirittura sottoponendo a procedimento disciplinare—che spesso finisce in una sospensione o altro—quei medici che, in scienza e coscienza, magari dopo 30 e più anni di specchiatissimo servizio, prima di consigliare una cura, cioè il vaccino, sottopongono a dovuti accertamenti i loro pazienti, che purtroppo non diventano in massa immuni da reazioni avverse solo perché è stato pubblicato l'ultimo Dpcm.

Non permettere a un professionista, magistrato o medico che sia, di esprimersi e di poter prendere una posizione diversa dal protocollo dominante, è un crimine che attende giustizia.

Giovanna de' Manzano
avvocato

**Trasporti
Tassista e cliente
d'animo nobile**

Venerdì 17 giugno scorso ero sceso in città e non sapevo dello sciopero degli autobus. Alle 10.30, visto lo sciopero e con due borse della spesa, so-

no andato in piazza Oberdan a prendere un taxi. Come arrivo al posteggio una signora con due bambine arriva in contemporanea. Le dico che prenderò il prossimo, lei mi chiede dove vado e le dico a Greta. La signora andava a Roiano. L'autista (Radiotaxi numero 141) acconsente di farci condividere il taxi. La signora siede davanti e ci separa uno spesso plexiglass. Arrivati a Roiano la signora e le due bambine scendono. Poi arriviamo a Greta e chiedo all'autista quanto li devo. Risponde: «Nulla ha pagato tutto la signora». Gli dò almeno una mancia e il tassista rifiuta e dice: «No grazie, ho già ricevuto anche quella». Scendo alquanto sbalordito e grato. Grazie mille all'autista del taxi 141 e alla sconosciuta signora

F.M.

**Bagno Lanterna
Disposizioni
da chiarire**

L'altro giorno mi sono rivolta al responsabile dello Stabilimento balneare Lanterna per farmi chiarire alcune disposizioni ma le risposte non sono state, per me, esaurienti e quindi vorrei avere ragguagli sui seguenti punti.

NATI PER LA MUSICA**Mappate i suoni del quotidiano**

Fino al 27 giugno Nati per la Musica propone di celebrare la Festa della Musica 2022 mappando i suoni del nostro paesaggio quotidiano, anche quelli di cui nel brusio della vita di tutti i giorni facciamo fatica a renderci conto. Con una "mappa sonora" (<https://bit.ly/FestaNpM2022>) le famiglie sono invitate a porsi in ascolto del "paesaggio sonoro", dal domestico ai cittadini.

**Cattinara e gli alberi
Un Burlo migliore
se rimane dove è**

L'aver dato il via libera alla fusione strutturale tra Ospedale materno-infantile Burlo Garofolo e l'Ospedale di Cattinara per adulti sul suolo di proprietà dell'Asugi ha posto le basi oggettive per una fusione anche tra le rispettive aziende. La fusione aziendale sarebbe la logica conseguenza di quella fisica. Una volta avvenuta la seconda, diverrebbe sempre più difficile evitare la prima.

Hai voglia a erigere barricate per salvare l'indipendenza aziendale ma non quella fisica!

Il problema dunque sta a monte, non a valle. Mettere in comune a Cattinara i reparti di radiologia, ostetricia e chirurgia dell'Ospedale pediatrico con quelli dell'Ospedale per adulti e insediare i laboratori di ricerca dell'Ircs nel costruendo padiglione servizi aziendali dell'Asugi costituirebbe - a nostro avviso - già un declassamento pratico dell'Ircs e una sua annessione sostanziale all'Asugi.

La scelta di spostare il "Burlo" da via dell'Istria ha già comportato lunghi anni di pernicioso sottofinanzia-

I cartelli con la scritta "Divieto di fumare" sono regolamentari? Se sì, chi deve intervenire per almeno fare osservare il divieto ed è valido per tutte le zone (arenile e porticato)? - le sedie sono usufruibili da tutti, con il limite di una a testa, anche solo per appoggiare piedi e borse o riservate a persone che per necessità fisiche ne hanno vitale bisogno. Chi può intervenire? (il responsabile chiamato più di una volta se ne è lavato le mani).

Le meduse spiaggiate (quel giorno una trentina) in decomposizione e quindi estremamente, con questo caldo, puzzolenti devono essere raccolte (sempre da notizie sul posto) e smaltite da ditte specializzate. Il Comune si sta attivando o costa troppo? Nessuna comunicazione di servizio viene fatta con l'alto-parlante, come succedeva ogni tanto, almeno per ricordare il rispetto delle esigenze degli altri.

Spero che questi, per me, problemi vengano pubblicamente chiariti perché io che intervengo di persona per richiedere una sedia a chi ne ha assoluto bisogno sappia come comportarmi, anche se comunque lo farò lo stesso, visto che non può farlo (risposta ricevuta) nessuno del personale presente.

Andreina Astuto

“LINEA VERDE”**Margherita Granbassi racconta con Lino Zani il Sentiero Italia del Cai**

Ha debuttato su Rai1 il nuovo programma dedicato alla scoperta del Sentiero Italia Cai e degli itinerari più belli della montagna italiana: "Linea Verde Sentieri", in onda i sabato alle 12, con l'inedita coppia di conduttori composta dall'alpinista Lino Zani e dalla triestina fioretista campionessa olimpica Margherita Granbassi (foto).

I due porteranno il pubblico alla scoperta dei sentieri escursionistici alla portata di tutti, incontrando ospiti che li aiuteranno a conoscere e raccontare le bellezze dei territori. Cammineranno lungo il tracciato

del Sentiero Italia Cai alla scoperta del "cuore verde d'Italia": è il tracciato escursionistico del Club alpino italiano che attraversa tutte le regioni del nostro Paese per oltre 7.000 chilometri. Un itinerario che si sviluppa lungo l'intera dorsale appenninica, comprese quelle insulari, e percorre l'intero versante meridionale delle Alpi. Un viaggio per ispirare quanti sono alla ricerca di destinazioni facili da raggiungere ma che permettono di conoscere gli angoli più belli e nascosti della Penisola e delle sue isole. Non solo natura ma anche tradizioni, cultura e storia.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 GIUGNO 1972

– Mentre si prepara l'incontro universitario triveneto, Padova incoraggia Udine, ma si crea guai in casa. Infatti, Verona, Vicenza e Treviso vogliono corsi di laurea autonomi.

– Si è spento Silvio Venier il cui bar centralissimo, in piazza Goldoni, è stato il primo del genere aperto a Trieste, con la trasformazione, all'indomani della Grande Guerra, della nota "Peteseria" del padre.

– L'Acegat precisa che i titolari della tessera di abbonamento della line 10 possono fruire anche del servizio della linea 1, nel tratto compreso tra piazza della Liberà e piazza Goldoni.

– Con il trasferimento della discarica da Trebiciano, si sperava soffocato l'inquinamento del Carso. Invece, l'area attorno ad Opicina è stata adibita a scarico di liquame dallo spurgo di pozzi neri.

– Alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, è stato benedetto a Muggia il nuovo organo del Duomo. Onorificenza a Giuseppe Rizzi, da quarant'anni sacrestano della chiesa.

IL RITROVO

L’Admira Coloncovez festeggia i suoi 25 anni



Padri fondatori, vecchie glorie, giocatori di ieri, di oggi e, chissà, magari pure di domani, se i ragazzini che hanno accompagnato i loro papà alla festa vorranno un domani portarne avanti la tradizione. La festa, e che festa, è quella andata in scena sabato sul campo del Club Altura, dove la storica formazione di calcio a sette triestino "Admira Coloncovez" ha celebrato il traguardo dei suoi 25 anni, essendo stata fondata nel lontano 1997, con una mega-grigliata aperta alle famiglie del gruppo.

mento di Stato e Regione alla sede storica. Ora però l’investimento di milioni di euro che la Regione ha fatto dal 2020 per ammodernare gli edifici esistenti, “efficientarli” sul piano energetico e acquisirne tre nuovi accanto ha messo oggettivamente in discussione il senso stesso del trasloco. Tanto più se poi le palazzine vecchie e nuove di via dell’Istria appena tirate a lucido fossero chiuse e messe in vendita, come vorrebbe la Regione. A Cattinara l’Irccs non troverebbe più spazio di quanto ne ha ora, ma solo molti più posti macchina che posti letto. Peraltro la carenza di parcheggi in via dell’Istria si è già ridotta con la recente acquisizione di nuovi parcheggi dall’Opera San Giuseppe e con l’ultimazione del nuovo complesso edilizio nella vicina ex Maddalena, che ne ha resi disponibili centinaia. Oggi inoltre mamme e bambini di Ponziana, San Giacomo, Chiarbola e Santa Maria Maddalena Superiore possono recarsi al “Burlo” di via dell’Istria a piedi, mentre domani dovrebbero prendere un qualche mezzo motorizzato per andare in quello di Cattinara. In definitiva abbattere 296 alberi della pineta di Cattinara e 77 dell’attiguo parcheggio dipendenti gioverebbe

senz’altro alle automobili, ma non ai pazienti e agli operatori sanitari del Burlo. Lasciando l’ospedale pediatrico in via dell’Istria e trovando nuovi edifici in zona per il suo ampliamento sarebbe molto più facile preservarne l’autonomia sia clinica che aziendale. Spostarlo invece a Cattinara significherebbe farne una mera appendice dell’ospedale per adulti e quindi dell’Asugi. L’annessione aziendale dell’Irccs nell’Asugi diverrebbe poi solo questione di tempo. Per difendere con efficacia il “Burlo” occorre dunque impedirne il trasferimento a Cattinara. Salvare gli alberi di Cattinara significa anche salvare il Burlo Garofolo.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara
Comitato Alberi Trieste
Comitato Altura-Cattinara

Sanità
Grazie a Oncologia e Clinica medica

Purtroppo da un po' di giorni il nostro amatissimo Bruno non è più con noi. Vorremmo ringraziare la carissima dottoressa Ramello del Reparto di oncologia che lo ha segui-

to in questi anni con professionalità e sensibilità; la dottoressa Ferreira, della Clinica medica di Cattinara che, con competenza, dolcezza e comprensione, lo ha e ci ha seguiti fino alla fine, e tutto il personale della Clinica stessa. Ringraziamo pure tutto il personale della residenza "Fiori del Carso" che a vario titolo si sono presi cura di lui. Dal direttore, dottor Staderini, alla capo infermiera signora Irena, alle gentili Alida e Manuela, i fisioterapisti e tutte le Oss. Grazie ancora a tutte e tutti.

Giuliana, Riccardo e Giorgio lancer

ELARGIZIONI

In memoria di Valter Peri (21/06) da parte di Manuel, Paolo, Ornella 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Luigi Osimani per l'onomastico (21/06) da parte della figlia 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luli da parte di Nella 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Gonzaga (religioso)
Il giorno è il 164°, ne restano 201
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 20.09 cala alle 4.03
Il proverbio Se fa freddo a San Luigino (21), farà caldo a San Paolino (22)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Pieve 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via D’Alviano 23, 040 3409851
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 60,4
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 47,6
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18,4
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 20,5
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 135,3
Basovizza µg/m³ 144,1

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MORSI DI LINGUA

Le guardie municipali oltre che “nove” e “di Tiz” hanno preso il nome anche dai copricapi



DINERIO ZEPER

Do lunedì fa, el tredise, i tubi ga festegià 160 ani, pensa che roba!
Si, 160 ani de multe, pensa ti che roba!
Eh, va là, miga che una volta i dava multe! No iera miga traffico de machine zento ani fa!
Ben, ma co i ga comincià i ghe ne ga dade per tuti quei ani che non i le dava ancora. E mi ghe ne go ciapade un bon numero – remengo suo! Che i xe cativi come la peste. I caribù te perdona, la stradal te perdona, ma i vigili ga la rabia indosso o no so cossa. I castiga sempre.
Go inteso che adesso i muli i li ciama “urbi”. Noi al massimo ghe disevimo “tubi”.
Ma si, come che te vol: lampareti, cerini, tubi, urbi...

Le nostre guardie municipali hanno sempre destato la fantasia linguistica dei triestini, che le hanno battezzate nei modi più curiosi. È probabile che il più antico nome dialettale affibbiato loro sia stato *lâmparo* o *lampareto*, e la ragione è da trovare senz’altro nella lanterna (*lâmpira*, dal greco-latino *lampyris*) che, prima che la città fosse dotata di illuminazione pubblica, le guardie portavano di notte appesa alla cintura. Un’altra denominazione piuttosto antica e curiosa è quella di *guardie del radicio*. La ragione sta nel fatto che tali guardie, tra i vari compiti che svolgevano in città, avevano anche quello di

sorvegliare l’attività delle fruttivendole; e dio solo sa che cosa potevano fare di truffaldino le nostre *venderigole* per meritare la sorveglianza della pPlizia municipale. Non saranno state proprio dei vigili ma piuttosto delle guardie di pubblica sicurezza le *guardie de Tiz*, chiamate così alla fine dell’800 perché alle dipendenze di un ispettore, un certo Tiz, appunto, noto per la sua severità. Più tardi, ossia il 26 giugno 1915 vennero istituite delle nuove guardie civiche che ricevettero il nome dialettale di *guardie nove* o *capei de fero*. In periodo di occupazione angloamericana venne istituita in città una Polizia Civile i cui membri, dotati di un caschetto bianco e tondo come la capocchia di un fiammifero, vennero impietosamente chiamati *cerini*. Il cerino, lo scrivo per i più giovani che conoscono solo gli accendini, era – è? – un fiammifero con la capocchia tondeggiante – come tutti i fiammiferi del resto – abbastanza usato in passato assieme ai *Minerva*, agli *svedesi* e agli *spetimeunpoco* (zolfanelli). E veniamo ai *tubi* che come nome pare piuttosto recente, perché non compare nel dizionario del Kosovitz (1890) e perché pare connesso con il particolare cappello di foggia inglese alto e rigido come un tubo – che da principio era ancora più alto – dei nostri vigili urbani – detti oggi *urbi*, per sincope di “urbani”. Non dobbiamo dimenticare, tuttavia, che i primi vigili a Trieste (XIX sec.) portavano in testa un *tuba*. Il *tubo* come vigile niente ha a che vedere con quel *tubo* che non si vede, perché in questo caso *tubo* è metafora di un oggetto ben più prosaico, come nella frase no vedo un *ca-volo*, un *ca-iser*, un *ca-chio*. Stiano dunque tranquilli i nostri *tubi*, ché il loro appellativo non è di quelli offensivi. —

L'appellativo di “tubi” non ha alcun riferimento volgare

VELA

Un’ottima 45.a regata Muggia-Portorose-Muggia



Entusiasmante conclusione della 45.a edizione della Muggia-Portorose-Muggia in una splendida giornata baciata dal sole e da un bel maestrale tra i 7 e i 14 nodi. La somma del-

le 2 giornate di regata vede come vincitore assoluto della 45° Muggia-Portorose-Muggia Adriatic Europa in Open e Clanica dello Jadralni Klub Lubljana in Orc.

LO DICO AL PICCOLO

Cos’è la misteriosa “Incompiuta di San Giovanni”?

Volevo chiedere se qualcuno dei nostri dirigenti comunali o chi altro ne è responsabile mi farebbe sapere se e quando questa costruzione che ho fotografato e che definisco "l'Incompiuta di San Giovanni" verrà ultimata, dato che sono oramai tre anni che è così.
Non c'è nessuna tabella che indichi che cosa sarebbe dovuta diventare e per quando si dovrebbero ultimare i lavori.
Grazie per un'eventuale risposta che attenderò con piacere.

Dario De Panfilis



CULTURE

La conversazione

Esce oggi con La nave di Teseo "Inventarsi una vita. Un dialogo" tra il germanista e lo scrittore Paolo Di Paolo. Due generazioni a confronto sul rapporto tra letteratura e vissuto, sui limiti del "dicibile" al lettore

Claudio Magris si confessa «Scrivendo si perde l'immediatezza della vita»

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Quando esisteva la Repubblica Democratica Tedesca, un buon numero di case editrici pubblicava le novità, classiche e molto altro. Peculiarità di quei libri era la presenza di illustrazioni, sia che fossero romanzi, racconti, gialli o poesie. Si trattava di disegni in bianco e nero o di incisioni che sollecitavano curiosità e ne impreziosivano le pagine. Una simile sensibilità tipografica ingentilisce anche "Inventarsi una vita. Un dialogo" firmato da **Claudio Magris e Paolo Di Paolo**, illustrato con disegni di Jessica Lagatta (**La nave di Teseo**, pp. 192, euro 15). In questo 'libro-intervista', che ripercorre il pensiero e le grandi tappe della vita e dell'opera dello scrittore triestino Claudio Magris, i disegni che ne intervallano i capitoli sembrano aprire altrettante finestre nell'invenzione di una vita possibile evocata nel titolo del libro.

Nè testamento letterario, nè confessione autobiografica, in "Inventarsi una vita" Claudio Magris (Trieste 1939) e Paolo Di Paolo (Roma 1983), stilano un bilancio

delle loro vite, evitando di cadere nell'aneddotica, nel gossip, nel privato, privilegiando viceversa i grandi temi metafisici dell'esistenza, dell'impegno civile e scandagliando le croci e le delizie del mestiere dello scrittore, che poi, in fondo, è soprattutto quello di lettore. Quindi un mondo che ruota tutto attorno alla scrittura e alla capacità di creare pensiero, pensiero critico, ma anche narrazione, narrazione a tutti i livelli possibili perché, alla fine, l'importante è essere o meno capaci di raccontare storie. Fosse anche solo quella della propria vita.

La prospettiva scelta trascende l'oggi perché sempre proiettata verso un domani ancora ricco di promesse; come quella della imprescindibile presenza del mare, orizzonte vicino e azzurro e liquido, raggiungibile a piedi e in cui immergersi e nuotare.

L'uno pone serrate domande, l'altro fornisce lunghe, articolate risposte. Sono le voci di un deferente lettore e di un ideale maestro. Paolo Di Paolo collabora alla Repubblica e all'Espresso e conduce il programma "La lingua batte" su Rai Radio Tre. È autore di sei romanzi tra cui "Lontano dagli occhi" (Premio Viareggio 2019) e ha affrontato questo "dialogo" con Claudio Ma-

gris forte dell'esperienza di altri 'libri intervista' realizzati in passato con Antonio Debenetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Elio Pecora, Nanni Moretti e Umberto Orsini.

Il suo colloquio s'apre su riflessioni sollecitate dal proprio libro: "Svegliarsi negli anni '20", ovvero nei turbolenti anni Venti di questo secolo, e si dipana poi in uno slalom attraverso le pubblicazioni di Claudio Magris, sempre nella lista dei possibili candidati al Nobel per la letteratura. A partire da quel fortunato "Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna" (1963) che aveva affascinato l'autore "perché era un mondo dell'ordine che aveva scoperto e indagato il disordine (...) un laboratorio del nichilismo contemporaneo e insieme una guerriglia conto di esso" fino a "Lontano da dove. Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale" (1971), da "Danubio" (1986) a "Polene" (2019), da "Microcosmi" (1997) a "Tempo curvo a Krems" (2019), da "La mostra" (2001) a "Non luogo a procedere" (2015). Il tutto immerso in una cosmogonia di riferimenti letterari che stimola sempre nuove scoperte e collegamenti, come le motivazioni della donazione che Claudio Magris ha



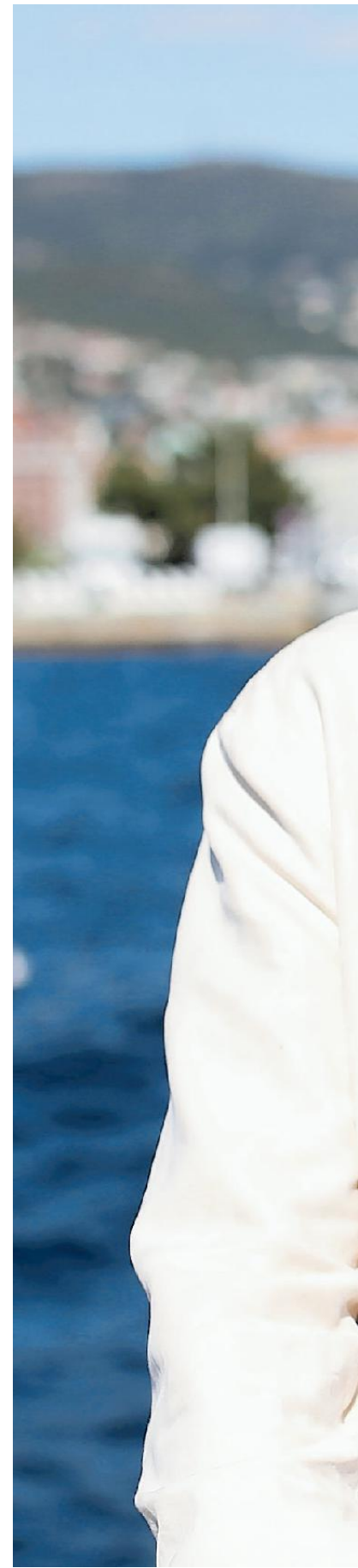
Paolo Di Paolo

fatto nel 2021 del suo archivio e di quello di Marisa Maderi al Gabinetto Vieusseux di Firenze, "specchio e l'insegna di una vera, schietta, grande Italia".

Un libro, questo, dove spesso gli uomini hanno nomi e cognomi, mentre per pudore o reticenza, alcune delle donne citate sono evocate solo col nome proprio, come nel ricordo affettuoso alla cugina Viviana, aristocratica guerriera contro un male crudele, o nel ringraziamento a una Luisa a cui l'autore di "Non luogo a procedere" deve la scoperta "delle Antille, della Martinica, luoghi di incontro, di fusione, di scontro".

Un libro in cui lo scrittore più giovane e quello più maturo, la cui opera è nell'empireo dei Meridiani Mondadori, cercano uno spazio di lettura diverso del presente, e lo fanno esplorando le possibilità della scrittura, che Magris ha sperimentato in tutte le sue tonalità, dal saggio al dramma, dal romanzo al diario di viaggio, scrittura che ha spesso un carattere epifanico e rimanda al recente "Istantanee" in cui Magris coglie, come in un'improvvisa rivelazione, il volto "candido, comico, tragico, cinico, struggente, incantevole, repellente" del mondo. Consapevoli entrambi i coautori che scrivere può avvicinare alla vita ma anche allontanarla irrimediabilmente, alla domanda di Paolo, "Cosa si perde, scrivendo?" Claudio risponde che "Si perde forse l'immediatezza, il lasciarsi andare al fluire di sensazioni, sentimenti, pensieri".

Ne risulta una meditazione a due voci sul misterioso rapporto fra il vissuto – con tutte le sue paure, sofferenze, perdite, successi e aspettative – sulle "tante possibilità perdute, vilmente scartate, forse anche giustamente respinte" ammette Magris, e lo scrittore, ovvero sui limiti del dicibile, o di quanto, dietro la sua maschera, l'autore sia o meno disposto a rivelarsi al lettore. —



I LIBRI

Tutti pazzi per le Indemoniate terza edizione del saggio di Borsatti

Castelvecchi ripubblica lo studio che ha riacceso i riflettori sulla vicenda delle donne di Verzegnis. Esce anche il romanzo di Cargnelutti (Mursia)

Paolo Marcolin

Lassù tra le montagne, tra i sentieri che portano al monte Verzegnis e al lago omonimo, percorsi in scarpe da trekking, centocinquanta an-

ni fa si annidava la coda del diavolo. Difficile immaginarlo, pensando al volto amabile che la Carnia offre oggi ai turisti, profumato di cjarsons alle erbe e calzato di carpets, eppure tra il 1878 e il 1880 una quarantina di donne cominciò a dare in escandescenze alla vista di sacerdoti, luoghi e simboli sacri. All'epoca si pensò che le signore, tutte residenti nelle frazioni di

Villa e Chiaicis di Verzegnis, il comune della Carnia che oggi conta circa 900 abitanti, fossero preda di una epidemia di possessione e come tali furono sottoposte a esorcismi nel santuario di Clauzetto. A far luce sulla vicenda toccò ai medici Giuseppe Chiap e Fernando Franzolini, gli stessi che dopo essere stati incaricati dalla Prefettura di Tolmezzo, visitarono le "possedute" e

diagnosticarono una forma particolare di isteria, ovvero l'istero-demonopatia.

Il caso divenne molto celebre nell'Europa di fine Ottocento e fu studiato dalla letteratura scientifica coeva. Ma non fu un caso isolato, anche a Ligosullo nel 1674 avvenne un analogo episodio di donne preda, si disse, del *diaulat*, del maligno. Dopo un secolo buono di silenzio, alla fine del Novecento un saggio di **Luciana Borsatti** riportava a galla la vicenda, dando la stura



a tutta una serie di elaborazioni culturali, dal libro del giornalista del 'Piccolo' Pietro Spirito 'Le indemoniate di Verzegnis', alla drammaturgia firmata da Giuliana Musso e Carlo Tolazzi e prodotta dal Teatro Club Udine assieme allo Stabile regionale dal titolo 'Indemoniate', a un video del regista Giampaolo Penco.

Ora sul caso delle indemoniate si riaccendono i riflettori e il motivo lo spiega la stessa Borsatti nell'introduzione alla terza edizione di 'Le indemoniate', (Castelvecchi, 288 pagg., 20 euro) suggerendo al lettore che quella particolare alleanza tra autorità medica e apparati dello Stato che determinò la risposta dei pote-

ri pubblici dell'epoca, abbia analogie con il nostro recentissimo passato. Nell'analisi della Borsatti viene ricostruito il comportamento epidemico delle indemoniate, l'intervento del clero, il ruolo, e anche la crisi, dell'esorcista, la diagnosi psichiatrica di "istero-demonopatia", l'intervento della forza pubblica, la deportazione coatta delle malate nel manicomio di Udine, il gioco delle parti e le divisioni interne al clero e al ceto politico.

Accanto al saggio di Borsatti, e alla ripubblicazione del libro di Spirito per i tipi di Biblioteca dell'Immagine, ecco che quasi contemporaneamente esce anche 'Le spiritate di Verzegnis'

FATTI
& PERSONE

Milano ricorda l'impresa del cavaliere Fulvio Bracco

"Da Neresine a Milano. L'impresa di Fulvio Bracco". Oggi, alle 18, al Teatro Visconti di Milano, la Fondazione Bracco e il Comitato Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia,

nell'ambito dell'iniziativa "Milano è memoria" del Comune di Milano, presentano il percorso umano e imprenditoriale del cavaliere del lavoro Fulvio Bracco, esule giuliano-dalmata, capitano di in-



dustria e mecenate, che ha profondamente influito sullo sviluppo del capoluogo lombardo. L'incontro è promosso nell'ambito del palinsesto di attività dedicate al 95° anniversario del Gruppo Bracco. Ci sarà la proiezione del cortometraggio su Fulvio Bracco. Nell'oc-

casione si terrà tre la cerimonia di consegna del "Premio del Ricordo 2021" a Diana Bracco, presidente e ceo del Gruppo Bracco, da parte di Renzo Codarin, presidente Anvgd. Sarà possibile seguire l'evento in live streaming. Info: segreteria@fondazionebracco.com.

IL SAGGIO

Vita e morte di San Giusto
l'anziano benefattore
tradito dai concittadini

Dino Cafagna pubblica per Luglio editore una monografia dedicata al patrono della città fra storia, agiografia e arte

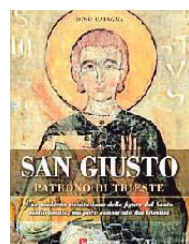


Il martirio di San Giusto nel quadro di Carlo Wostry (1900)

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Andare a curiosare nelle vite dei santi è attività affascinante e sempre prodiga di trabocchetti. Tra agiografie, interpretazioni, metafore, simbologie, falsificazioni e tradizioni che cavalcano rarefatte atmosfere di un passato lontano e segnato dalla Storia, tentare di tracciare un profilo biografico è lavoro arduo da studiosi ferrati nel campo, ma che può allettare anche chi non pratica l'agiologia accademica. **Dino Cafagna**, appassionato cultore di storiografia locale che ha già da



to alle stampe gustosi saggi dedicati per esempio a "I cinematografhi di Trieste" (2016), "Le case di tolleranza di Trieste" (2016) e altri testi più recenti dedicati a pandemia e lazzaretti o alla presenza dei templari nelle nostre terre, si occupa adesso di "San Giusto - Patrono di Trieste" (Luglio editore, pagg. 175, euro 15), raccontando vita, opere e culto del santo triestino. Ed è, quella di Giusto, una storia senza dubbio affascinante, perché calata nella storia e nell'identità della città, con tutto un cascame di altre storie che Cafagna indaga e racconta

con curiosità e puntiglio.

A grandi linee la vicenda di San Giusto la conosciamo. Il "Martyrologium Hieronymianum", cioè il più antico catalogo di martiri cristiani della Chiesa latina a noi pervenuto, riporta il giorno ma non l'anno della morte di San Giusto e attesta la devozione al santo in varie località dell'Africa. La narrazione del processo e della morte a Trieste, tramandata poi in vari manoscritti medievali, data invece il martirio con precisione al 2 novembre, ma per l'anno i riferimenti non sono univoci. L'ipotesi più probabile secondo gli studiosi è che il martirio sia avvenuto nel 303, durante l'ultima persecuzione di Diocleziano e Massimiano. Secondo quanto si tramanda Giusto, come scrive Cafagna, era "un personaggio importante della comunità cristiana triestina di allora", noto per le sue opere ed elemosine. Fu denunciato per empietà da alcuni concittadini, e perciò finì davanti ai giudici che, secondo la legge romana, avrebbero dovuto verificare di persona l'accusa. Così Giusto fu convocato nello studio del magistrato ed invitato a omaggiare gli dèi romani, invito cui Giusto oppose un fermo rifiuto. Nella scrupolosa osservanza delle procedure, il magistrato Manazio, o Manaccio, mandò Giusto in carcere per una pausa di riflessione. Il giorno seguente Giusto, nuovamente esortato a sacrificare, rifiutò; venne quindi frustato, e siccome continuava a non voler collaborare, fu condannato alla morte per

annegamento: legato a una zavorra, forse di piombo o forse di pietra, fu portato in barca e gettato al largo dell'odierno promontorio di Sant'Andrea. Dopodiché il suo corpo, inspiegabilmente sciolto dalle corde e dai pesi, tornò a galla e fu spinto dalla corrente sull'odierna Riva Grumula. Avvisato da un sogno, il sacerdote Sebastiano avvertì altri fedeli e insieme andarono a cercare il cadavere. Lo trovarono spiaggiato e lo seppellirono in un luogo nascosto poco distante dal mare. In seguito, siamo tra IV e V secolo, le spoglie furono collocate nella chiesa paleocristiana di via Madonna del Mare e poi nell'attuale cattedrale, sepolte sotto l'altare. Da dove vennero tirate di nuovo fuori nel 1624. Cafagna ricorda le molte e complesse vicende legate alle reliquie del santo, a cominciare dalle analisi che vennero realizzate in tempi recenti, nel 1985, e che svelarono come Giusto non fosse il giovane ieratico tramandato da tanta iconografia, bensì un uomo ben più anziano, sui sessanta portati male, e pure afflitto dall'artrosi.

In definitiva quella che lo stesso Cafagna definisce "una rivisitazione moderna e aggiornata del Santo", diventa un racconto articolato che viaggiando avanti e indietro nelle epoche restituisce non solo un'immagine a tutto tondo di San Giusto, ma anche i simboli, le rappresentazioni e i significati che ancora oggi ne fanno un simbolo dell'identità di Trieste.



Lo scrittore Claudio Magris è da oggi in libreria con "Inventarsi una vita. Un dialogo" scritto con Paolo Di Paolo F. Mirco Toniolo/AGF

(Mursia, 260 pagg., 17 euro) di Raffaella Cargnelutti. Romanzo in cui la descrizione allucinante degli ospedali-manicomi ottocenteschi e le singolari ed empiriche terapie di allora, le vivaci diatribe tra il potere civile anticlericale e quello religioso ancorato a visioni vetero-pastorali, le superstizioni e le piccole beghe di paese, le difficoltà o inesistenti vie di comunicazione, costituiscono lo sfondo entro cui si muovono i tanti protagonisti di questa complicata e sofferta storia che, nonostante tutti i tentativi posti in essere per venirne a capo, non troverà comunque una convincente soluzione né una plausibile spiegazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22.6
Ensemble
Trombe FVG

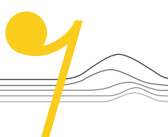
Ore 18:30 - Azienda vinicola
Ščurek, Plessivo (SLO)
€ 5 con calice degustazione

piccolofestival.org



PiccoloFestival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing

15ª edizione
21 giugno -
17 luglio 2022



MUSICA

Adriana Vasques, da Londra un album con un cast stellare

"All dressed up" della cantante e pianista triestina, da anni nella capitale inglese vanta collaborazioni internazionali. «Parla della nostra vita negli ultimi tre anni»

Elisa Russo

Suonare per sette anni ogni domenica nel pub in cui andava sempre Syd Barrett, il "Crazy Diamond" dei Pink Floyd, registrare un brano sullo stesso pianoforte con cui fu registrata "Bohemian Rhapsody" dei Queen e un altro sul piano di Peter Gabriel nello studio di Trevor Horn a Portobello: episodi all'ordine del giorno per la cantante e pianista triestina Adriana Vasques in questi dodici anni in cui si è trasferita a Londra.

Diplomata al Tartini, una carriera soprattutto nel jazz qui in città al fianco di grandi talenti come Paolo Muscovi e Fabio Valdemarin, un album "Tactus". «Poi ho preso una sbandata per il Brasile, - racconta - con influenze della world music». Ora pubblica il suo nuovo singolo "All dressed up" con un cast stellare: Chris Franck (chitarra, percussioni, Rhodes, synths, produzione, composizione, co-scrittura),



La cantante e pianista triestina Adriana Vasques, da dodici anni a Londra

Finn Peters (sassofono, flauto), Ernie McKone (basso), Uccio Gaeta (batteria) e Toni Economides (mix, master). Franck, produttore e musicista del quale molti avranno sentito parlare in relazione a Da Lata o Smoke City (chi non ricorda la hit "Underwater Love"?), di recente ha fondato

un'etichetta, DLM (Da Lata Music), con cui esce il lavoro dell'artista triestina.

Come è nata l'idea dell'ep?

«Durante il lockdown Chris e io abbiamo deciso di mettere insieme le forze su un terreno comune, quello dell'amore per il songwriting, per le canzo-

ni nel senso più nobile del termine. Cinque pezzi, scritti e pensati a quattro mani con l'intento di essere "sensati" rispetto al momento storico e a noi stessi. Il principio dietro a tutti i brani originali (c'è anche una cover) è l'essenzialità, per quanto ci sia possibile, e l'identità "londinese", ibrida per de-

finizione. "All dressed up" parla di noi, di come abbiamo vissuto gli ultimi tre anni, cercando di capirci qualcosa e di "starci dentro" con umanità».

Quando uscirà?

«A fine ottobre l'ep a cui hanno collaborato fra gli altri Bembé Segue, Jason Yarde, Luiz Gabriel Lopes. In luglio arriva un remix di 4hero, poi uno di Maria Chiara Argirò e la cover della brasiliana Flora Purim, moglie di Aírto Moreira, cantante anche per Chick Corea ("Return to Forever"), negli anni '90 ha pubblicato un pezzo scritto da sua figlia, ne ero ossessionata da allora, la coincidenza pazzesca è che dopo vent'anni è tornata ora con un nuovo ep, e l'ha reinserito. Pensavamo di non poterlo usare, ma poi ci siamo resi conto che è un omaggio, gliel'abbiamo fatto sentire e le è piaciuto da morire».

Il genere?

«Echi di una certa psichedelia, il tratto è decisamente anni '70, con riferimenti ai cantautori brasiliani ma anche Joni Mitchell, Nick Drake, e specialmente i Beatles, che per altro con il Brasile musicale hanno una forte connessione».

I testi?

«Abbiamo cercato di dare a ogni parola un giusto peso, e un contenuto che fosse profondo e sottile abbastanza da lasciare un margine all'interpretazione. Pandemia, crisi climatica, informazione e comunicazione fanno da sottotesto con discrezione, ma speriamo con efficacia».

Com'è vivere a Londra?

«Non è una città facile, è cru-

dele e generosissima. Molto difficile ma offre a piene mani costanti stimoli e cose interessanti, quello che ho notato quando mi sono trasferita è che se in Italia siamo bombardati di cartelloni pubblicitari e spot di prodotti, qui i manifesti invitano ad andare a teatro, alle mostre, il 98% della pubblicità sui mezzi pubblici è di spettacoli, è un approccio diverso alla cultura. Londra ne offre tantissima, spesso anche gratuitamente».—

APPRODI FUTURI

“Laser Drawings” nel giardino del Museo Sartorio

Nell'ambito della manifestazione Approdi Futuri, oggi con inizio alle 21 nel parco del Museo Sartorio di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 1), si terrà la performance di luci e suoni del friulano Alberto Novello "Laser Drawings", in collaborazione con La Cappella Underground. Laser Drawing è un'improvvisazione audiovisiva completamente analogica che lega suono e luce in una vera esperienza sinestetica per il pubblico. Alberto Novello usa il suono del suo sintetizzatore modulare per controllare la luce laser e creare forme sinuose con colori vividi. Lo chiama "Ascolto Visivo": un modo più profondo di comprendere il suono grazie alla sua visualizzazione attraverso la luce.

A GORIZIA/NOVA GORICA

Con gli "Audaci coraggiosi" del batterista Zlatko Kaučič jazz in Piazza Transalpina

GORIZIA

Un concerto speciale, di jazz sul confine, affidato al gruppo "Audaci coraggiosi" di Zlatko Kaučič, oggi alle 21, in un luogo simbolico qual è la Piazza Transalpina di Gorizia /Nova Gorica: così Kud Morgan e Circolo Controtempo con Connessioni Circolo Fain celebrano la Festa della musica e questa serata diventa per le tre associazioni organizzatrici anche il prologo al festival Musiche dal mondo, che si terrà fra fine e lu-



Zlatko Kaučič

glio e i primi giorni di agosto a cavallo fra le due città.

Batterista, percussionista, compositore e pedagogo, Zlatko Kaučič è entrato nel sesto decennio della sua carriera musicale. Ha suonato in varie formazioni cameristiche e orchestrali, ha collaborato con numerosi nomi illustri e ha condiviso le sue conoscenze e ispirazioni con musicisti giovani e curiosi. I suoi decenni di attività racchiudono il meglio di un compositore jazz moderno e di un improvvisatore d'avanguardia.

"Audaci Coraggiosi" si basa sull'improvvisazione guidata, con l'apporto di Marco Colonna al sax e ai clarinetti, uno dei più interessanti musicisti della sua generazione, nominato tra i migliori suonatori di strumenti a fiato d'Italia. Il suo stile è caratterizzato da effetti armonici e timbri unici. —

DOCUMENTARIO IN STREAMING

La visita dei reali d'Italia sui luoghi della Grande guerra

UDINE

Da oggi sulla piattaforma AdessoCinema, curata da Cinemazero, Visionario e Cineteca del Friuli in collaborazione con Tucker Film, sarà possibile vedere in streaming gratuito il documentario "Sulle vie della vittoria" (1922), girato dalla società milanese Walter Film, sulla visita che il re d'Italia Vittorio Emanuele III, la regina Elena e la figlia Jolanda fecero ai

"luoghi sacri" della Grande Guerra. Il breve viaggio si svolse tra il 21 e il 25 maggio di cento anni fa. Oltre che a Trieste, dove arrivarono a bordo della corazzata Cavour, i reali si recarono a Monfalcone, Gorizia, Redipuglia, il monte San Michele, Postumia, Pola, Lussinpiccolo e Zara.

Nel 1994 il collezionista Armando Giuffrida fece dono alla Cineteca del Friuli di un esemplare d'epoca del film e

la Cineteca ne realizzò subito una nuova copia su supporto di sicurezza. Pubblicata nel 2010, insieme a "Gloria-Apoteosi del Soldato Ignoto", nel dvd "Le vie della Gloria", l'opera è stata preservata anche in digitale e per l'ultima versione, corretta digitalmente, il musicista Mauro Colombis ha realizzato un nuovo accompagnamento.

Dopo la guerra, l'annessione al Regno d'Italia delle Nuove province, plurilingue e multietniche (inclusa Trieste) fu tutt'altro che indolore e segnò la cancellazione della storia e dell'esperienza collettiva a fronte del massiccio intervento dello stato italiano, che propose un modello fortemente centralizzato e militarista. —

MUSICA

Cat Power apre Sexto 'Nplugged «Senza i miei errori non sarei qui»

La cantante americana oggi al festival di Sesto al Reghena presenta l'album "Covers" A luglio Rival Consoles e Ginevra Nervi, Agnes Obel, Timber Timbre

SESTO AL REGHENA

«Le canzoni sono una parte enorme della nostra vita. Ognuna è un prisma in cui ciascuno vede il proprio riflesso». Parole di Cat Power, una delle voci più importanti del cantautorato americano, che dà il via alla diciassettesima edizione di Sexto 'Nplugged, oggi alle 21 - in apertura c'è Arsun, progetto del newyorkese Arsun Sorrenti, giovane songwriter con la fissa per Bob Dylan, Beatles, Rolling Stones, figlio del famoso fotografo di moda italo-americano Mario Sorrenti. Il Boutique Festival di Piazza Castello a Sesto al Reghena continuerà a luglio: il 28 con Rival Consoles e Ginevra Nervi, il 29 Agnes Obel e Timber Timbre, il 30 Arab Strap e il 31 Black Midi.

«Mi hanno sempre definita "indie rock" - dice Cat Power - ma per me non ha alcun significato, non mi sono mai sentita parte di quella cultura e di quella scena quando ha preso piede negli anni '90. Come mi definisco? Mi ci sono voluti anni per dirlo ma: sono un'artista, ecco cosa sono».

Un'artista vera, con quasi



Cat Power Foto Mario Sorrenti

trent'anni di onorata carriera e undici album in studio, in esclusiva per il Nord Italia Cat Power presenta il suo ultimo lavoro "Covers" in cui rende omaggio a Frank Ocean, Bob Seger, Lana Del Rey, Iggy Pop, Jackson Browne, The Pogues, Nick Cave, Billie Holiday... «Nella mia infanzia ad Atlanta - prosegue - ho scoperto il punk rock, e dopo essermi trasferita a New York, sono rimasta stregata dal free jazz, mi ha insegnato che non ci sono regole, che anche una donna può fare tutto. E poi dal folk e dal soul. La mia famiglia non mi ha supportata, così ho sempre scelto da sola». Al secolo Chan Marshall, la cantante ha collaborato con Eddie Vedder e Dave Gro-

hl; i suoi brani sono stati utilizzati nelle colonne sonore di film quali "Juno", "The Family" con De Niro e le serie tv "The Handmaid's Tale", "Bloodline", "Gossip Girl", "True Blood".

«Tutti i dischi - racconta - sono per me un processo di guarigione. Non mi pento di nulla, senza i miei errori non sarei oggi qui, con l'amore per mio figlio, e la speranza per il futuro. Nel 2014 ho scoperto di essere incinta, e una delle prime cose che ho fatto è stata cambiare il testo della mia canzone "Hate", che parlava di suicidio. Vado più d'istinto che di cervello, questo mi frega. Tutti quelli che hanno avuto a che fare con me, a un certo punto mi hanno detto che sono matta: e questo è un bel problema. Ma ho anche sviluppato una teoria sul rapporto con l'altro sesso: è l'uomo a dirti che sei pazza quando non vuole stare a sentire quello che stai dicendo».

Una volta Cat Power ha affermato «La vita è dura e non può che peggiorare»: come la vede dopo il covid? «Una cosa buona della pandemia - conclude - è che si è presa consapevolezza del fatto che non è obbligatorio sostenere conversazioni spiacevoli o stare dalla parte di un amico solo perché lo si conosce dall'asilo o con un tuo parente che è pieno di odio e stupidità».—

E.R.

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Europa mito e meta"
con Paolo Rumiz

Oggi, alle 18.30, nella sala Xenia (Riva 3 Novembre) si terrà l'incontro "Europa mito e meta" con Paolo Rumiz, giornalista, scrittore, autore di "Canto per Europa" (Feltrinelli). Introducono: Chiara Calabria e Sergio Serra. Letture di Sergio Pancaldi. Organizza Duemilauno Agenzia Sociale. Ingresso libero. Nell'occasione sarà presentato il numero 41 della rivista semestrale "Sconfina-menti", dal titolo "Hotel Msna". Evento organizzato in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, istituita e promossa dall'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).

Alle 21
"Il soldatino di piombo"
alla Sala Bartoli

Oggi, alle 21, al Politeama Rossetti (Sala Bartoli), va in scena lo spettacolo "Il tenace soldatino di piombo", spettacolo di prosa che reinterpretava la celebre fiaba di Andersen in un gioco scenico in cui gli oggetti prendono vita. Lo spettacolo è una produzione teatrodelleapparizioni/Teatro Accettella, Css e Tinaos. Sarà possibile acquistare i biglietti direttamente alla biglietteria del Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviare una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilosrosetti.it.

Alle 18.30 e 20
Festa della musica
con il violino

"Il violino: dal legno alla musica". Oggi, a Palazzo Economo, alle 18.30 e in replica alle 20, in occasione della Festa della Musica, sarà possibile partecipare ad un evento musicale davvero unico: il violinista e direttore d'orchestra Fabrizio Ficiur, il liutaio Andrea Lugli da Cremona e l'ospite d'onore, il violinista Glauco Bertagnin, docente del Conservatorio Pollini di Padova, già spalla dei Solisti Veneti e concertista di fama internazionale, intrecceranno un dialogo di parole e musica sul mondo affascinante della liuteria e dell'interpretazione violinistica. La parteci-

pazione è gratuita.

Alle 18
"Leonardo Del Vecchio"
di Tommaso Ebhardt

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Tommaso Ebhardt presenta "Leonardo Del Vecchio" (Sperling & Kupfer). Ne parla con l'autore Ferdinando Avarino vicedirettore delle televisioni del Gruppo Medianord.

Alle 18
"Castello di Spessa"
di Stefano Cosma

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Stefano Cosma presenta il suo libro "Castello di Spessa. Affascinanti intrecci di memorie ed esperienze di

benessere" (Nuove edizioni della Laguna). Spessa trovò un ambasciatore straordinario del suo castello nel mondo attraverso la figura di Giacomo Casanova, che racconta del suo soggiorno nelle memorie così come fa un altro eccezionale protagonista dell'Europa del Settecento come Lorenzo Da Ponte, il librettista di Wolfgang Amadeus Mozart.

Alle 13
Rotary Club Ts Nord
al Caffè Tommaseo

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assieme a familiari e ospiti alle 13 al Caffè Tommaseo. Roberta Zorovini verze gnassi farà un intervento su: "Alcuni elementi di base per una buo-

na comunicazione". Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
"Diario diplomatico"
di Damir Grubiša

Domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano), sarà presentato il libro "Diario diplomatico - Un fiumano a Roma" di Damir Grubiša. L'autore racconta nel libro la sua vita di uomo al servizio delle istituzioni, quelle della Jugoslavia prima e della Croazia poi. Interverranno all'incontro Pierluigi Sabatti, Diego Zandel, Giorgio Perini e Ezio Giuricin. L'evento si potrà seguire on line, collegandosi con la pagina Facebook di Dialoghi Europei e del Circolo della Stampa.

RASSEGNA

All'ex Lavatoio
si raccontano
le "Atmosfere
letterarie"

Al via oggi con "Le perle malate" di Kacyzne
regia di Sara Alzetta e musiche di Moni Ovadia

Gianfranco Terzoli

Otto incontri gratuiti con i libri e il teatro all'interno dell'ex Lavatoio. È la proposta culturale della V Circoscrizione dal titolo "Atmosfere letterarie" presentata ieri in Campo San Giacomo. «Si è scelto di proporre autori e autrici e casa editrici per lo più locali che ci accompagneranno fino al 23 agosto - ha spiegato la presidente, Michela Novel - per sottolineare che la città è viva e produce letteratura e cultura interessanti, ma anche perché ci sembrava un modo per raggiungere un pubblico più vasto e a volte lontano dagli spazi ufficiali della cultura. Ci piace molto l'idea del libro come ponte per unire le persone e scambiare idee e proposte per la città».

Si parte oggi alle 18.30 con un appuntamento di teatro a leggio: la messa in scena de "Le perle malate", favola vetestamentaria, relativa cioè al Vecchio Testamento, rivisitata dall'autore polacco di origini ebraiche Alter Kacyzne, uno dei più importanti esponenti della letteratura yiddish del secolo scorso, con musiche di Moni Ovadia. Sul palco salirà la compagnia teatrale Farit con la regia di Sara Alzetta. L'attrice e formatrice curerà la regia anche della rappresentazione "Le nozze" di Anton Cechov, in programma il 6 luglio. L'atto unico sarà preceduto dall'esibizione del Nuovo Coro del Circolo Fincantiera. «La Circoscrizione è anche un organo che può e deve creare aggregazione, cultura e condivisione del-



Moni Ovadia ha realizzato le musiche de "Le perle malate" di Kacyzne

la quotidianità" ha rimarcato il consigliere circoscrizionale Paolo Silvani, curatore della rassegna, organizzata "per portare sul territorio cultura, ma anche divertimento a costo zero".

«L'iniziativa si colloca all'interno degli interessi della Commissione Cultura, eventi e animazione dei rioni - ha sottolineato il coordinatore, Domenico D'Angelo. Siamo partiti con Incontriamoci alla Quinta, rassegna dedicata alla fascia 0-6 anni, ma ci piacerebbe coinvolgere anche i ragazzi, gli adulti e le diverse culture presenti sul territorio senza trascurare la preziosa collaborazione dei commercianti locali».

«White Cocal Press è felice di partecipare con i propri libri, che nascono allo scopo di

promuovere la cultura, il dialetto e le tradizioni cittadine e questa è la cornice perfetta» ha concluso Diego Manna di Bora.La, che presenterà i volumi "La smonta la prossima, una vita in corriera" di Davide Destradi (11 luglio), "Troppo triestini" di Paolo Pascutto e "Vox Pupoli! I nostri primi 20 anni di vignette" di Vile&Vampi (19 luglio), "I briganti della Carnia" di Francesco Boer (4 agosto) e "Arturo, un cane di Trieste" di Emily Menguzzato (23 agosto). Il 28 giugno sarà la volta della compagnia teatrale Ideattori con "Inchiodati a Trieste", "Fiaba pasticciata" e "Impazienti si nasce" di Cristina Lo Vecchio. Il 9 agosto infine si terrà la presentazione del libro "Circolo Vizioso" di Alessandro Gargottich (Hammerle Editori). —

ALLE 17

Fabrizio Monti racconta
la storia dell'epilessia
alla Biblioteca Stelio Crise

"A volte non abito qui. Dal male sacro allo stigma sociale: storia di epilessie e di epilettici (noti e meno noti) nei secoli". Oggi, alle 17.00 presso la Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) Fabrizio Monti parlerà della storia dell'epilessia, degli studi e delle cure.

«L'epilessia è la malattia neurologica più diffusa nel mondo ed è anche una delle più antiche malattie registrate nella storia della Medicina - racconta il neurologo Monti -. La crisi epilettica di per sé è un evento che può colpire qualsiasi persona. Ognuno di noi nel corso della sua vita, per qualsiasi ragione, può manifestare delle crisi epilettiche tanto che oggi si ritiene che circa il 4-5% della popolazione abbia nella sua vita almeno una crisi epilettica, senza sviluppare un'epilessia». Ma l'epilessia nel corso della storia è stata ammantata (soprattutto nel medioevo) da un'aura di negatività. «Fino alla metà del secolo scorso, le persone con epilessia erano considerate inguaribili, una tara all'inter-



Fabrizio Monti

no della famiglia - continua Monti -. La storia e gli studi hanno dimostrato, però, che nella gran parte dei casi, è una patologia curabile e che è possibile condurre una vita del tutto normale. Attraverso le storie di importanti pazienti epilettici (santi, re, papi, scrittori, poeti, cavalieri, scienziati, politici) cercheremo di sfatare, e ce ne ancora bisogno al giorno d'oggi, il mito di malattia oscura, di possedimento del demonio, di tara incurabile».

Fabrizio Monti, laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Trieste, fino al 2018 è stato direttore del Centro regionale per lo studio e la terapia delle epilessie.

Ingresso libero.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Memoria (v.o.s./t) 16.00, 18.30
Di Apichatpong Weerasethakul, con Tilda Swinton.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Invito al viaggio-concerto per Franco Battiato 16.00, 18.40, 21.15

Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz 16.00, 17.45, 19.45, 21.30

Jurassic world - Il dominio 16.15, 18.45, 21.30

Top Gun Maverick 16.30, 18.45, 21.15

Anime: Jujutsu Kaisen O 16.00, 19.45, 21.30

Hill of vision 17.45, 21.15

Alla vita 16.15

Esterno notte due 18.00

Elvis 16.00, 18.45, 20.00, 21.30
Da domani.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz 16.00, 17.15, 18.45, 20.00, 21.30

Invito al viaggio-concerto per Franco Battiato 21.00

Jurassic park - Il dominio 17.00, 18.00, 21.15

Top Gun Maverick 17.30, 19.00, 20.45

Jujutsu Kaisen O - The movie 16.30, 22.00

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 17.45

Il viaggio degli eroi 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Lightyear - la vera storia di Buzz 17.30, 18.20, 20.30

Top Gun Maverick 21.00

Jurassic world - Il dominio 17.45, 20.45

Hill of vision 17.30

Esterno notte - Parte 2 20.30

Il viaggio degli eroi - Evento 17.30, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Jurassic world - Il dominio 17.45

Top Gun Maverick 20.30

Lightyear - la vera storia di Buzz 17.30, 20.00

L'angelo dei muri 17.30

Il viaggio degli eroi 20.30



"Esterno notte- Parte 2" di Marco Bellocchio

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilosrosetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00 "Il tenace soldatino di piombo" da H.C. Andersen, un'idea di Fabrizio Pallara, di Valerio Malorni e Fabrizio Pallara; con Valerio Malorni/Francesco Picciotti e Fabrizio Pallara. Produzione teatrodelleapparizioni/Teatro Accettella, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Tinaos. Spettacolo realizzato in collaborazione fra FESTIL-Festival estivo del Litorale e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1 h.

ALLE 21 SULLA TERRAZZA DEL MUSEO EBRAICO

Il concerto Shabbat Shalom
con il duo Gutman-Negri

Ritorna anche nel 2022 la rassegna estiva "Erev/Laila (sera/notte) Nuove Tracce verso Gerusalemme" che si terrà sulla terrazza del Museo ebraico in via del Monte 3. Oggi, alle 21, sarà la volta di Shabbat Shalom, Canti e parole di vita: canti ebraici, dall'antichità ad oggi, dal Mediterraneo all'Occidente, attraverso la tradizione di Shabbat. Con Delilah Gutman, voce al canto e alla parola Rafael Negri, violino. Il duo Gutman Negri, for-

mato da Delilah Gutman e Rafael Negri, ha iniziato la sua attività nel 2011, con il progetto "La memoria parla un canto", a cui sono seguiti "ITaLYa" e "Amen Amen Aman". Oltre a concerti in Italia e all'estero (Usa, Svizzera e Repubblica Ceca), tra i loro progetti si annoverano le pubblicazioni "ITaLYa" e "Castiglioni Gutman 1952-2016", album pubblicati da Stradivarius.

I concerti si terranno anche in caso di pioggia. L'ingresso agli spettacoli è gratuito. —

SPORT

BASKET SERIE A

Legovich: «Trieste punterà sull'aggressività»

Presentato il nuovo allenatore: «Per me è un sogno». Ghiacci: «È il primo mattone. Ora stiamo valutando i giocatori»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il più giovane tecnico della serie A, trent'anni da compiere il prossimo 15 settembre, nella prossima stagione siederà sulla panchina della Pallacanestro Trieste. Incoronato ieri nelle vesti di capo allenatore, Marco Legovich è la scommessa di una società che sul talento e le capacità del giovane coach triestino ha creduto e investito.

Scelta convinta e non di facciata: lo ha ribadito Mario Ghiacci alla presenza dei soci nel corso di una delle più affollate conferenze stampa delle ultime stagioni.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE: «Mettiamo oggi il primo mattone su quello che sarà il prossimo campionato - sottolinea Ghiacci. Un mattone importante e che personalmente mi emoziona molto perché rappresenta il frutto di anni di lavoro e programmazione. Marco non è una scelta al risparmio, per noi è un investimento che guarda al futuro e proprio per questo gli staremo vicini costruendogli attorno uno staff adeguato. In questi giorni sento parlare molto di budget e su una cosa voglio essere chiaro. Siamo partiti dallo staff tecnico perché dovrà essere la base di una casa costruita con fondamenti solide e proprio per questo l'investimento che abbiamo fatto è superiore a quello della passata stagione».

EMOZIONI: Difficile descrivere a parole un turbinio di sensazioni. Legovich ci ha provato circondato dall'affetto di un ambiente che in questi giorni non gli ha fatto mancare il supporto.

«Vi lascio immaginare

quanto possa essere coinvolgente trovarmi qui oggi - il commento di Marco alle parole di Ghiacci - per uno come me che da quando ha iniziato questa carriera ha sempre sognato di vivere un momento come questo. Ricordo ogni singolo giorno e ogni singola notte vissuta con questa società e non posso dimenticare le persone con cui ho lavorato. Un pensiero lo rivolgo a Dalmasson che mi ha cresciuto facendomi pensare da allenatore e a Ciani che mi ha insegnato a essere diretto nei rapporti con i giocatori».

IL FUTURO: Prime indicazioni su quello che sarà lo stile di gioco che Legovich proporrà nella prossima stagione. «L'idea di base sarà quella di imporre il nostro tipo di pallacanestro cercando di essere aggressivi nelle due metàcampo - spiega Marco - è chiaro che poi dovremo essere bravi a cucire il vestito giusto in base ai giocatori che andremo a scegliere. Non voglio anticipare troppo ma mi piacerebbe riuscire a provare a fare qualcosa di diverso lavorando sulle singole caratteristiche».

IL MERCATO: Si ragiona sulla base del 5+5 partendo dai giocatori confermati. Per il resto le scelte saranno il frutto del continuo confronto tra Legovich e Ghiacci. «In questo momento la lista dei nomi che stiamo valutando è bella ampia - conclude Ghiacci - Ci sono trattative aperte con chi ha giocato con noi nella passata stagione, vedi Davis, stiamo ragionando anche su profili nuovi. Aj Pacher, un nome di cui si parla, è certamente un giocatore che ci interessa anche se non è l'unico. Abbiamo tempo per valutare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VETRINA

Comincia l'avventura di un tecnico giovanissimo

Con la conferenza stampa di ieri parte la nuova stagione della Pallacanestro Trieste. Il presidente Ghiacci ha scelto un tecnico di soli 28 anni ma che conosce bene l'ambiente. (Foto Bruni)



BASKET

L'Italia del Poz si allena al Dome in vista della gara con la Slovenia

TRIESTE

Primo giorno di allenamenti per la nuova nazionale italiana targata Gianmarco Pozzecco in vista del match amichevole che sabato prossimo alle 20.30, sul parquet dell'Allianz Dome, vedrà gli azzurri sfidare la Slovenia. Una prima assoluta piuttosto intensa per il Poz diviso tra appuntamenti istituzionali e incontri meno formali che hanno

scandito i ritmi della sua prima uscita ufficiale da coach dell'Italia. Una settimana di lavoro importante per cominciare il lento programma di avvicinamento a Eurobasket 2022. Poco più di due mesi che saranno caratterizzati prima dalla parentesi di qualificazione alla prossima coppa del mondo in programma ad Almere, in Olanda, il prossimo 4 luglio poi dal raduno che dal 3 agosto vedrà gli az-

zurri cominciare il lungo programma di amichevoli che li condurrà all'esordio europeo contro l'Estonia fissato per il 2 settembre al Mediolanum Forum di Assago. Nazionale sperimentale, quella che proporrà Pozzecco sabato prossimo, nella quale mancheranno tutti i reduci della finale scudetto tra Armani Milano e Segafredo Bologna oltre a Fontecchio e Gallinari. Volti nuovi da scoprire e assembla-



Gianmarco Pozzecco dirige l'allenamento (Foto Bruni)

re, una chance importante per mettersi in mostra e dimostrare di poter ambire al gruppo azzurro. Prima volta in assoluto per Luca Severini, Leonardo Okeke e John Petrucci, da poco in possesso del passaporto italiano. Tornano in Azzurro Achille Polonara e Marco Spissu, le cui ultime apparizioni sono state nel quarto di finale Olimpico contro la Francia a Tokyo la scorsa estate. Per Guglielmo Caruso e Tomas Woldetensae nuova chiamata dopo il training camp 2021. Tutta da scoprire, invece, la Slovenia che sabato si presenterà sul parquet dell'Allianz Dome. La formazione ufficiale si scoprirà dopodomani nel corso della presentazione ufficiale.

L.G

CALCIO

Unione, altra offerta in attesa di segnali dall'Australia

C'è una seconda manifestazione di interesse ma manca l'ok dei Biasin. C'è ancora una chance per tentare l'iscrizione in C

Ciro Esposito / TRIESTE

I contatti messi in pista da Mauro Milanese hanno intercettato un secondo soggetto interessato alla Triestina. Sul tavolo dunque sarebbero due le offerte.

La prima è quella dell'advisor che ha sede a Milano e fa da intermediario per un gruppo straniero che ha presentato la sua offerta via pec alla Triestina nella giornata di venerdì. La seconda è una manifestazione di interesse molto articolata inoltrata da un altro gruppo con sede in Italia. La sostanza è sempre la stessa: prima di tutto servono 1.267.909 per ripianare la carenza finanziaria (e per

saldare i debiti verso i tesserati) altrimenti non ci si iscrive domani alla serie C. E posto che la condizione dei soggetti interessati è proprio verso una Triestina nei professionisti non si scappa. Quella somma di denaro deve essere disponibile da subito. E nelle offerte pervenute la disponibilità immediata sarebbe superiore. Per rendere operativa la transazione serve che dall'Australia gli eredi di Mario Biasin non solo siano d'accordo sui termini della vendita ma anche che producano una dichiarazione di impegno di cessione "apostillata" (termine tecnico di un atto estero che abbia validità legale in Italia ri-

lasciato da ambasciata o consolato) come richiesto a garanzia dal soggetto che ha inoltrato la prima offerta, non esplicitato invece nell'altra offerta. E questo può essere un passo in avanti. Ma dall'Australia, nonostante le sollecitazioni, non è ancora arrivata una risposta. La famiglia Biasin ha indubbiamente altre priorità o magari non è convinta delle offerte ricevute o delle modalità. Ma resta un fatto che senza un suo via libera l'operazione non può andare in porto e quindi tantomeno la Triestina può perfezionare l'iscrizione. A meno che non provvedano direttamente gli australiani a bonificare il milione e pas-

sa, azione mai finora manifestata. Eppure la mancata iscrizione comporterebbe la perdita di ogni valore del bene alimentato a suon di investimenti dal padre deceduto. Tra zero e recuperare qualcosa non dovrebbero esserci dubbi. A questo punto però i tempi tecnici per allestire i documenti per l'iscrizione sono agli sgoccioli. Le soluzioni con grande fatica sono state messe sul tavolo da Milanese con il supporto dei suoi consulenti tecnici. Resta ancora una flebile possibilità che tutto possa maturare oggi e che si riesca a completare la documentazione entro domani. Una chance c'è ancora ma senza illusioni.



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

CALCIO SLOVENO

Conference League, Capodistria festeggia il ritorno in Europa. Gorica promosso in A

Riccardo Tosques / TRIESTE

Se Trieste è ripiombata nello psicodramma rossoalbardato con una società ad un passo dal fallimento, i vicini di casa sloveni se la passano decisamente meglio con una stagione (quasi) da incorniciare per i tre principali team della *Prva Liga*, la regione del Litorale adriatico.

La copertina assoluta va al Koper, che ha messo in bacheca la Coppa di Slovenia (nella finale contro il Bravo rete anche di Andrej Kotnik, centrocampista di Nova Gorica, meteora della serie A con la maglia del Crotone nella stagione 2017-'18), sfiorando per un soffio il titolo della *Prva Liga*, la serie Aslovena.

I canarini allenati da Valter Valentini hanno gettato alle ortiche il campionato facendo-



Andrej Kotnik, ex Crotone

si scavalcare dal Maribor al penultimo turno (sciagurato ko interno con il Radomlje).

Nonostante tutto allo stadio "Bonifika" di Capodistria (4500 posti) tornerà dunque l'Europa. I gialloblù affronteranno, oggi alle 17, nel secon-

do turno preliminare della Conference League, il Fc Vaduz, squadra della capitale del Liechtenstein.

Una piccola grande soddisfazione per un club che solo cinque anni fa era stato escluso dalla Federcalcio slovena per inadempimenti finanziari, compiendo dunque una clamorosa scalata con tre promozioni di fila, la salvezza in serie A al primo anno e ora il titolo di vicecampione con tanto di Coppa in bacheca.

Spostandoci sull'altipiano carsico, pochi chilometri dopo Ferneti, c'è un'altra cittadina che può festeggiare un grande traguardo. Parliamo del Tabor Sežana. Al termine di una stagione piuttosto complicata la formazione di Sesana ha battuto il Triglav nello spareggio per rimanere in Prva Liga. Nel vittorioso 5-2 della partita di ritorno, spicca la tripletta messa a segno da un giocatore che ha assaggiato il nostro calcio dilettantistico, quel Dino Stančič, ex Kras Repen in Eccellenza.

La ciliegina dei vicini di casa alberga a Nova Gorica. L'Nd Gorica ha difatti stravinto il campionato di Seconda Lega ritrovando così la massima serie dopo un solo anno di purgatorio. In rosa anche un triestino, Dennis Zeriali, portiere classe 2004, ex Trieste Calcio. Almeno i nostri vicini possono sorridere. —

CALCIOMERCATO

Inzaghi verso rinnovo e aumento con l'Inter

Il tecnico neroazzurro pronto per rimanere fino al 2024 Milan, Maldini e Massara vicinissimi alla riconferma

MILANO

Prosegue senza sosta il calciomercato.

INTER Simone Inzaghi ha incontrato Steve Zhang per discutere di rinnovo e di strategie di mercato. In attesa dell'ok del presidente per il ritorno di Lukaku — una bozza d'accordo tra il Chelsea e l'Inter è stata trovata sul prestito per 10 milioni di euro — si procederà anche al prolungamento del contratto del tecnico: Inzaghi è pronto a firmare fino al 2024, con aumento dell'ingaggio.

Bremer all'Inter se Skriniar verrà ceduto. Lo ha detto Beppe Marotta, che ha chiarito: «Questo è un mercato in cui è più difficile sostituire un attaccante piuttosto che un difensore. La difesa sarà il settore in cui saremo costretti ad agire e stiamo ipotizzando alternative valide in caso partisse qualcuno. Bremer è giocatore di caratura mondiale e farebbe comodo a diverse società di vertice, non solo italiane. Su di lui sono poste tutte le nostre attenzioni».

È fatta invece per il passaggio di Raoul Bellanova dal Cagliari all'Inter. Operazione completata tra i due club con il calciatore che si trasferisce a Milano con la formula del prestito oneroso a 3 milioni di euro con diritto di riscatto fissato a 7. Il 22enne "quinto" di destra sarà il vice-Dumfries nel 3-5-2 di Inzaghi.

MILAN Il futuro di Paolo Maldini e Frederic Massara sarà ancora in "maglia" rossonera. I due dirigenti sono a scadenza di contratto, ma i loro rinnovi verranno annun-



Zhang e Inzaghi vogliono riprovare a vincere lo scudetto

ciati in settimana. Una volta ufficializzati partirà la campagna acquisti, con gli obiettivi Renato Sanches e Steve Botman che rischiano però di sfumare per il pressing rispettivamente del Psg e Newcastle che hanno trovato già l'accordo con il Lille, proprietario del cartellino dei due calciatori.

JUVENTUS In casa Juventus i bianconeri non vogliono mollare la presa su Koulibaly, anche se la trattativa è molto complicata. La Juve è in corsa per il centrale senegalese, per il quale il Napoli chiede 40 milioni di euro. Tuttavia il difensore non sarebbe propenso

ad accettare la corte per un debito di riconoscenza nei confronti della piazza partenopea. Parallelamente il Napoli sta portando avanti la trattativa per il rinnovo del contratto in scadenza nel 2023.

L'Arsenal tenta l'assalto a Morata. L'attaccante spagnolo non è stato riscattato dalla Juve per la distanza tra l'offerta (15 milioni) e la richiesta dell'Atletico Madrid (35 milioni come da contratto). Tuttavia l'ex bianconero non rientra nei piani di Simeone e potrebbe partire nuovamente: su di lui ci sarebbe l'Arsenal. —

IL LUTTO

Morto l'ex alabardato Truant

Giocò in D e C negli anni '70

TRIESTE

È morto a 71 anni a Legnano, dove abitava, l'ex giocatore alabardato Andrea Truant.

Triestino, cresciuto nel fiorente vivaio del San Pio X e poi del San Giovanni negli anni 1960/1970, Truant passò alla Triestina nel 1970 sino al novembre del 1973 ceduto assieme a Moretti Ermes al Campobasso in serie C.

Con la Triestina ha collezionato 61 presenze tra campio-



Andrea Truant

nato di serie C e D.

Dopo Campobasso ha girovagato per tutta l'Italia giocando anche un anno in serie B con l'Avellino.

Faceva parte di quel gruppo di giocatori locali che in quegli anni la Triestina valorizzò: i vari Rakar, Tulliach, Ludwig, Franca, Zamparo Schiraldi e Mitri.

Truant finì la carriera giocando a Gorizia nel 1981/1982. Alla Triestina è sempre rimasto legato tanto da seguirla sugli spalti quando possibile ed è stato tra i fondatori del fan club Milano Alabardato, nato nel 2002 dopo la promozione in serie B.

Andrea Truant verrà ricordato sabato 25 giugno alle 8.30 con una messa nella chiesa del rione di S. Giovanni. —

NUOTO

Ceccon, record mondiale Oro anche per la Pilato

A Budapest exploit del 21enne di Thiene nei 100 m dorso Benedetta vince i 100 m rana. Doppia medaglia nel sincro

TRIESTE

L'Italia del nuoto festeggia quota 21 medaglie al termine di un lunedì a dir poco epico.

«Non so, devo ancora realizzare, 51"60 è tanta roba, non lo volevo dire il giorno prima, ma mi sentivo bene». Thomas Ceccon, classe 2001 originario di Thiene, gongola. L'azzurro ha vinto i 100 metri stile dorso frantumando il precedente record mondiale di 25 centesimi. Ceccon ha totalizzato il tempo di 51"60, precedendo gli statunitensi Ryan Murphy (51"97) e Hunter Armstrong (51"98). Abbattuto anche il 51"85 di Murphy che dal 13 agosto del 2016 (Giochi olimpici di Rio de Janeiro) era il record mondiale.

«Non mi aspettavo questo tempo – aggiunge Ceccon – il record del mondo l'hanno fatto in quattro credo in Italia, è tanta roba per uno sportivo. Mi sentivo bene, e sapevo che potevo andare forte. Non dico che sentivo di vincere, ma oggi non avevo rivali. Mancavano i



Il veneto Thomas Ceccon protagonista assoluto a Budapest

russi e sarebbe stata una sfida aggiunta, l'obiettivo è ancora più in alto».

Ma l'Italnuoto può gioire anche per l'exploit di Benedetta Pilato, nuova campionessa mondiale dei 100 rana. La 17enne azzurra ha conquistato l'oro iridato vincendo in 1'05"93. Argento alla tedesca Anna Elendt (1'05"98), bronzo alla lituana Ruta Meilutyte (1'06"02). Dulcis in fundo grandissime notizie sono giunte dal nuoto sincronizzato. L'Italia ha potuto esultare prima per l'oro di Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero nel misto tecnico, e poco dopo per il bronzo conquistato dalla squadra nella combinata, la decima medaglia di sempre ai campionati del mondo, e la prima in questa specialità. Ci sono voluti tre anni, per Minisini e Ruggiero, ma alla fine il risultato è arrivato. I due romani lavorano al progetto da settembre 2019, ma sono stati fermi, prima per la pandemia e poi perché hanno contratto loro stessi il Covid. Sulle note del Requiem di Verd hanno totalizzato 89.2685 punti. L'argento è andato al Giappone (86.5939), il bronzo alla Cina (86.4425). Molto bene anche la prova della squadra nella combinata grazie a Gemma Galli, Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Marta Iacoacci, Marta Murro, Enrica Piccoli, Federica Sala e Francesca Zunino. Con 92.0333 punti, l'Italia ha confermato il terzo posto ottenuto nel preliminare, con l'oro all'Ucraina, argento al Giappone. —

NUOTO

Il triestino Piero Codia punta ad una medaglia nella staffetta mista

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviata, tra la soddisfazione per il gran tempo ottenuto e il rammarico per un arrivo che lo ha penalizzato, la gara dei 50 delfino, Piero Codia torna in gioco nei mondiali in programma a Budapest. Tra due giorni si torna in vasca per affrontare la batteria dei 100 metri, la distanza che potrebbe regalare al nuotatore triestino la gioia di una finale. La forma c'è, entusiasmo e convinzione non mancano, adesso l'obiettivo è riuscire a scaricare in acqua tutta la potenza della bracciata sviluppata nel lungo lavoro di avvicinamento alla kermesse iridata.

«Ho sentito Piero e il morale è altissimo – racconta Matteo Bianchi, direttore tecnico della Trieste Nuoto –. È rimasto fuori dalla semifinale dei 50, primo degli esclusi, per un errore commesso negli ultimissimi metri della semifinale ma, proprio alla luce di questo, il crono di 23.40 fatto segnare è di assoluto livello. È andato a neppure 20 centesimi da quello che era il suo record italiano (battuto proprio ai mondiali dal 22.88 di Ceccon ndr) ma ha

già resettato tutto ed è pronto a ripartire».

Una gara sulla quale Codia e il suo staff avevano puntato alla vigilia. I cinque giorni che separavano 50 e 100 metri rendevano necessaria una scelta, Piero ha lavorato per cercare di arrivare nella miglior condizione possibile alla gara in programma giovedì. «La condizione con cui è arrivato a questo mondiale è ottima – continua Bianchi – il fatto che, nonostante l'errore commesso, sui 50 è andato più forte che in finale agli italiani lo conferma. Sa quello che deve fare, ha condizione, mezzi e potenzialità per esprimersi al meglio sulla doppia vasca. Credo che nelle batterie Piero possa fare molto bene, confidiamo tutti che possa raggiungere l'obiettivo della finale».

Non sarà, quella dei 100 m delfino, l'ultima uscita di Codia in questo mondiale ungherese. Il nuotatore triestino, infatti, fa parte anche della staffetta mista che si presenterà ai blocchi di partenza con giustificate ambizioni. Non è utopia pensare al podio, il potenziale del quartetto azzurro è di livello assoluto. —

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 179 AL MESE
TAN 6,45% TAEG 7,80%

47 RATE. ANTICIPO € 6.000.
RATA FINALE € 13.484. OLTRE ONERI FINANZIARI.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano valide con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2022, per vetture immatricolate entro il 31/12/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 6.000,00. 47 rate da € 178,96. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 13.483,75 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento: 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15,00. Importo totale finanziato € 17.840,00. Totale da rimborsare € 22.098,07. TAN (fisso) 6,45%, TAEG 7,80%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY21: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx g/km 0,007. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid MY22: valori di emissioni e consumi non disponibili perché in corso di omologazione.

CANOTTAGGIO

Sgt pigliatutto alla quarta tappa del trofeo Filippi

In evidenza tra le 17 società presenti a Lignano anche le corregionali Circolo Marina Mercantile, Trieste e San Giorgio

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Meglio di tutte la Ginnastica Triestina, ma bene anche Cmm, Trieste e S.Giorgio, tra le società Fvg alla 4° tappa del Trofeo Filippi disputatasi a Lignano Sabbiadoro.

Un circuito dedicato al coastal rowing, specialità che sarà presente con tutta probabilità a Parigi 2024, o al più tardi Los Angeles 2028, che vede l'alternanza dell'endurance al beach sprint, partito con la prima tappa a Pescara, in un Trofeo dedicato a Filippi Lido, fondatore di quello che a ragione può considerarsi il miglior cantiere di barche da canottaggio al mondo.

Esattamente 17 società provenienti oltre che da Fvg, an-

che da Toscana, Sardegna, Marche, Puglia, Veneto, Piemonte, Liguria, Lombardia ed un tocco di internazionalità dato da equipaggi dell'Argo di Isola, presenti alla 4° tappa nell'evento organizzato dalla locale Canottieri Lignano di concerto con il Comitato della Federcanottaggio del Fvg su imbarcazioni singole, doppie e 4 di coppia con il timoniere, e dedicate alle categorie U19 e senior.

Dopo una prima battuta d'arresto causa bassa marea, il crescente ponentino e il mare formato premiavano i vogatori più esperti nel coastal. Era la Ginnastica Triestina di coach Milos che faceva la voce grossa grazie alla perizia dei suoi vogatori più esperti che con-

quistavano un oro, tre argenti e due bronzi, piazzandosi alle spalle della squadra dell'Ichnusa. Belle prove per i biancocelesti della Sacchetta soprattutto con le due ammiraglie, quella junior oro, e quella senior argento, ma anche i doppi firmavano due argenti e un bronzo, oltre al bronzo del singolo femminile.

Bene anche il Circolo Marina di coach Panteca, che conquistava un oro nel doppio junior ed un argento in quello senior. Davano ancora dimostrazione di classe il doppio senior mix del Rowing Club Genovese con a bordo i triestini Cozzarini e Panteca che dominavano d'autorità la loro finale.

I risultati. **Oro:** doppio U19 Ienco, Zanutin (Cmm); 4 di

coppia U19 Memo, Davanzo, Ferronato, De Mori, timoniere Coretti (Sgt); doppio senior mix Cozzarini, Panteca (Rc Genovese). **Argento:** doppio U19f Milos, Tabor (Sgt); doppio senior Luca, Persoglia (Cmm); 4 di coppia senior Milos, Donat, Curletto, Castelli, timoniere Coretti (Sgt); doppio U19mix Davanzo, Merlo (Sgt). **Bronzo:** singolo senior Nalon (S.Giorgio); 4 di coppia senior Ruggiero, Braidotti, Fabbro, Fabbian, timoniere Nalon (S.Giorgio); doppio senior mix Chilà, Bartolovich (Trieste); singolo U19 femminile Tabor (Sgt); singolo senior femminile Bartolovich (Trieste); doppio 19 Ferronato, De Mori (Sgt). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il doppio Under 19 mix composto da Davanzo e Merlo

L'IMPRESA

Associazione Tennis Opicina promossa in serie C grazie alla vittoria sul Linus Porcia



Tobia Piatelli, Gianluca Grison, Alvise D'Oria e Paolo Fontanot

TRIESTE

Stagione agonistica davvero memorabile per l'Associazione Tennis Opicina che, battendo il Tennis Club Linus di Porcia, si è garantito successo e ritorno in serie C.

La squadra composta dal capitano allenatore Gianluca Grison, Tobia Piatelli, Alvise D'Oria, Paolo Fontanot e Giosuè Razman, dopo aver eliminato il Tennis Club Corno, ha superato nell'ultima e decisiva prova con un netto 3 a 0 i forti avversari della Destra Tagliamento.

Ad aprire la serie favorevole è stato Alvise D'Oria che si è imposto per 6-2, 6-3. Non è stato da meno il giovane Tobia Piatelli, 19 anni, con un netto 6-2, 6-1. Ha concluso gloriosamente la serie positiva il capitano Gianluca Grison con un altrettanto perentorio 6-2, 6,2.

Facendo un tuffo nel passato era sostanzialmente dagli anni Novanta che l'Associazione Tennis Opicina inseguiva questo traguardo, allora conquistato dalla squadra del capitano allenatore Giorgio Olivo, oggi alla guida della scuola di tennis Ato, affiancato da Gianluca Grison al quale va il merito

di aver plasmato in poco più di due anni una squadra agonistica giovane, competitiva, motivata ed ora pure vincente.

Da evidenziare come Gianluca Grison, 25 anni, laureando in Statistica, si sia formato al Centro Coni di Tirrenia insieme a campioni internazionali del calibro di Matteo Berrettini e Jannik Sinner.

«Siamo felicissimi di aver raggiunto questo ambito traguardo – commenta ancora emozionato il maestro triestino Giorgio Olivo – che ci impegna ancora di più a puntare sui giovani. E le promesse non mancano».

Grande soddisfazione anche per il presidente, Ugo Lupattelli sotto la cui guida l'Associazione Tennis Opicina è cresciuta notevolmente sia per i risultati agonistici conseguiti in questi ultimi anni, sia per il numero di soci che gravitano attorno al sodalizio sportivo dell'altipiano carsico.

Ma la stagione non è ancora del tutto finita. Domenica 26 giugno potrebbe esserci la ciliegina sulla torta: l'Associazione Tennis Opicina sfiderà l'altra squadra promossa in C, il Tennis Club Pordenone, per il titolo di campione Fvg. —

PALLAVOLO



Spettacolo e divertimento sono gli ingredienti essenziali della Crese Cup Volley

Crese Cup Volley, staccati i pass per la seconda fase in luce Zuf e 123 Spek

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si torna a pieno regime col volley estivo misto del torneo di Volley della Crese Cup.

Si conclude con un successo strappato al tie break la fase eliminatoria estremamente positiva per il team “3Passere per Tre Merli + Gianceselli”. La compagine con gli under della Triestina Volley incamera la quinta affermazione in altrettante sfide, battendo il T-Max grazie al 15-8 del terzo set. Chiude la prima fase in maniera positiva anche i Che Studio, vittoriosi con i parziali di 25-19 e 25-22 contro il Canto della Rivolta (a sua volta a segno con lo stesso punteggio contro i T-Max). In virtù degli ultimi risultati, staccano il

pass per il Crese Volley-Fase Sportivi le seguenti squadre: Wolfbar, Spidersimo, Palestre California/ Giango Team, Tre Passere per i Tre Merli + Gianceselli, Che Studio, Canto della Rivolta, Zuf, Cotolette Ululanti, 123 Spek.

Da contraltare le squadre che animeranno il Crese Volley Pensionati 2K22 saranno invece: Arac Muja Volley, Tancredi Team, All Scars, Noi Ghe Provemo, T-Max, Audace Fight&Fitness, (S)c(o)rese Cup, Pallavolo Insieme e Tabacchi Mondo.

CRESE VOLLEY SPORTIVI Wolfbar vs Cotolette Ululanti 2-0 (25-16; 25-14) Wolfbar vs Canto della Rivolta 2-0 (25-21; 25-21) Cotolette Ululanti vs Canto della Rivolta 0-2

(27-29; 19-25). - PENSIONATI: All Scars-ARAC Muja Volley 0-2 (9-25; 19-25), All Scars-Noi Ghe Provemo 0-2 (11-25; 16-25), ARAC Muja-Noi Ghe Provemo 0-2 (14-25; 15-25).

Wolfbar incomincia con il piede giusto l'avventura nel girone “Sportivi”, incamerando un doppio successo nella prima giornata contro le Cotolette Ululanti (25-16, 25-14) e il Canto della Rivolta (doppio 25-21). Nel terzo match di giornata il Canto della Rivolta riesce a muovere la classifica battendo le Cotolette Ululanti per 2-0 (29-27; 25-19). Punteggio pieno al termine della prima giornata anche per i Noi Ghe Provemo (girone “Pensionati”), che piegano le resisten-

ze degli All Scars e dell'Arac Muja Volley. A punti anche i rivieraschi, vittoriosi per 2-0 nel match con gli All Scars.

Wolfbar chiama, Zuf risponde. La compagine di Piazzetta Barbacan incomincia nel migliore dei modi l'avventura nella 2ª fase degli “Sportivi”, la più impegnativa, incamerando due preziosi successi. Contro le Tre Passere per i Tre Merli + Gianceselli, lo Zuf ha la meglio nel terzo set (decisivo il parziale di 15-6). Vittoria per 2-0, invece, contro il Canto della Rivolta con i parziali di 25-8 e 25-19. Portano a casa un successo anche le Tre Passere per i Tre Merli + Gianceselli, vittorie con i parziali di 25-21 e 25-23 contro i Canto.

Nel girone “Pensionati” prosegue incontrastato il percorso netto dei Noi Ghe Provemo. Dopo le vittorie della prima giornata contro All Scars e Arac Muja Volley, i Noi Ghe Provemo hanno la meglio su Tabacchi Mondo (25-16, 25-10) e Pallavolo Insieme (25-10; 25-19). Successo al tie break, infine, per la Pallavolo Insieme sui Tabacchi Mondo. —

Scelti per voi



Papà per amore

RAI 1, 21.25
Vincent (**Vincence Dedienne**), trentenne senza figli, diventa il babysitter di Bart e si ritrova imbrigliato nelle riunioni con gli insegnanti e i genitori... Ma d'altra parte, Vincent ha un'ottima ragione per essere lì.



Boss in incognito

RAI 2, 21.20
Ogni puntata, racconta una realtà aziendale italiana d'eccellenza, il protagonista di questo ultimo appuntamento sarà Gerardo Acampora, amministratore delegato di Megic Pizza. Conduce **Max Giusti**.



#cartabianca

RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Dynasties - L'Avventura...

RETE 4, 21.25
Pinguini, scimpanzé, leoni, lupi dipinti e tigri in un'eroica lotta contro i rivali e contro le forze della natura. Animali in estinzione che combattono per la sopravvivenza della dinastia.



Viaggio nella grande bellezza

CANALE 5, 21.20
Un viaggio emozionante tra storia e cultura con i fatti e i personaggi che hanno fatto la storia. **Cesare Bocci** ci racconta la complessa figura di Padre Pio, Santo tra i più popolari in Italia e nel mondo.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction.	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Papà per amore (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
23.05 Porta a Porta Attualità	
0.50 RaiNews24 Attualità	
1.25 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
2.20 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	
15.55 Nuoto Artistico Finale Squadra: Programma Tecnico Nuoto	
17.45 Senato della Repubblica: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 e successiva discussione generale. Evento	
19.00 Nuoto Semifinali e finali Nuoto	
20.00 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Senato della Repubblica. Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.	
17.45 Piazza Affari Attualità	
17.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Generazione Bellezza Documentari	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.10 Sorgente di vita Attualità	

RETE 4	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 A sud ovest di Sonora Film Western ('66)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari	
22.30 Dynasties - L'Avventura Della Vita (1ª Tv) Documentari	
23.35 Tiva di ballare? Film Drammatico ('05)	
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 Inga Lindstrom - Ritorno A Casa Fiction	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari	
0.15 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati	
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.05 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota (1ª Tv) Film Avventura ('20)	
23.20 It Film Horror ('17)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 I segreti della corona Documentari	
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 1982 - G'Olè Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 La mappa dell'amore (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)	
17.30 Un matrimonio da salvare Film Comm. ('19)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 Baywatch Film Azione ('17)	
23.45 Hot Movie - Un film con il lubrificante Film Commedia ('06)	

NOVE	NOVE
17.15 Crimini in diretta Att.	
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lif.	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Notte prima degli esami Film Comm. ('06)	
23.35 Palermo - Milano solo andata Film Azione ('95)	

20	20	20
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 300 - L'alba di un impero Film Storico ('14)		
23.20 In the Blood Film Azione ('14)		
1.25 Bosch Serie Tv		
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv		
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Il 13º guerriero Film Avventura ('99)		
23.10 Wonderland Attualità		
23.40 Proud Mary Film Thriller ('18)		
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.15 The Strain Serie Tv		
2.40 Cold Case Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.55 La giusta causa Film Thriller ('95)		
15.05 Situazione critica Film Thriller ('10)		
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Passaggio di notte Film Western ('57)		
23.05 Alfabeto Attualità		
23.20 Lo sperone nudo Film Western ('53)		

RAI 5	23	Rai 5
18.40 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spett.		
19.05 Le serie di RaiCultura.it Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Osm al sud con Axelrod Spettacolo		
22.55 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.25 Mani di pistolero Film Western ('65)		
13.55 The Homesman Film Western ('14)		
16.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)		
17.40 Viva Gringo Film Avventura ('66)		
19.25 Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)		
21.10 Beautiful boy Film Biografica ('18)		
23.20 La famiglia Bélier Film Commedia ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.25 The Resident Serie Tv		
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.20 La mafia uccide solo d'estate Fiction		
17.35 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Un professore Serie Tv		
23.20 Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)		
1.00 L'isola Serie Tv		
2.45 The Resident Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Show		
21.15 Hysteria Film Commedia ('11)		
23.15 Due maschi per Alexa Film Drammatico ('71)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHiPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Tutto può succedere Film Commedia ('03)		
23.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHiPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
21.10 Come rubare un milione di dollari e vivere felici Film Comm. ('66)		
23.30 Un matrimonio in famiglia Film Comm. ('10)		
1.15 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Lie to me Serie Tv		
22.10 Lie to me Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
1.45 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 The Bold Type Serie Tv		
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction		
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle		
21.10 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)		
23.25 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv		

REAL TIME	31	Real Time
9.40 Una Coppia in Affari Doc.		
10.35 Donne in affari Real Tv		
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.50 Primo appuntamento Spettacolo		
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Le due facce della legge Serie Tv		
22.20 Le due facce della legge Serie Tv		
23.30 Vera Serie Tv		
1.20 Cherif Serie Tv		
3.40 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 The Sinner Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Imposters Serie Tv		
5.15 Hyde & Seek Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori Lif.		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Rubrica		
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Rubrica		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Una ruie par Tip". Alle **21.40** "DLENG#9 "Il Violino di Federico Il di Prussia - Malborghetto", e "Snait: Elisa Pellegrini"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Come nasce un farmaco? Tur-

RADIO RAI PER IL FVG

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
18.35 Zapping	15.00 Summer Camp
20.58 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 I Vitiello
23.05 Radio1 Music club	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	6.00 Walter Pizzulli
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Radio3 suite - Festival dei Festival: Concorso	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 The Guilty - Il colpevole Film Sky Cinema
	17.30 Above Suspicion Film Sky Cinema Uno
	17.55 Suburbicon Film Sky Cinema Due
	18.55 Star Trek Beyond Film Sky Cinema Collection
	19.00 Mona Lisa Smile Film Sky Cinema Romance
	19.00 Airport '77 Film Sky Cinema Suspense
	19.40 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film Sky Cinema Due
	21.00 Excalibur Film Sky Cinema Action
	21.00 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Il papà di Giovanna Film Sky Cinema Drama
	21.00 Sky Cinema Family
	21.00 Quel mostro di suocera Film Sky Cinema Romance
	21.00 Un piccolo favore Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Star Trek Film Sky Cinema Collection
	21.15 John Rambo Film Sky Cinema Uno
	22.40 Adele e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
	22.45 Un weekend da bamboccioni 2 Film Sky Cinema Comedy
	22.45 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Romance
	22.50 L'ultimo Vermeer Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 La macroregione danubiana
	14.25 L'universo è... replay
	14.55 Slovenia magazine
	15.20 Artevisione magazine
	15.45 Le parole più belle
	16.20 Itinerari collezione
	16.50 Mediterraneo
	17.20 Ultime notizie
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi 1 edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Tuttoggi scuola
	20.15 Shaker
	21.05 Tuttoggi 2 edizione
	21.20 Ricordi di una città
	22.05 Folkfest 2017
	22.35 Alpe Adria
	23.05 Salve
	23.40 Tuttoggi 2 edizione /r/
	23.55 Primorska kronika

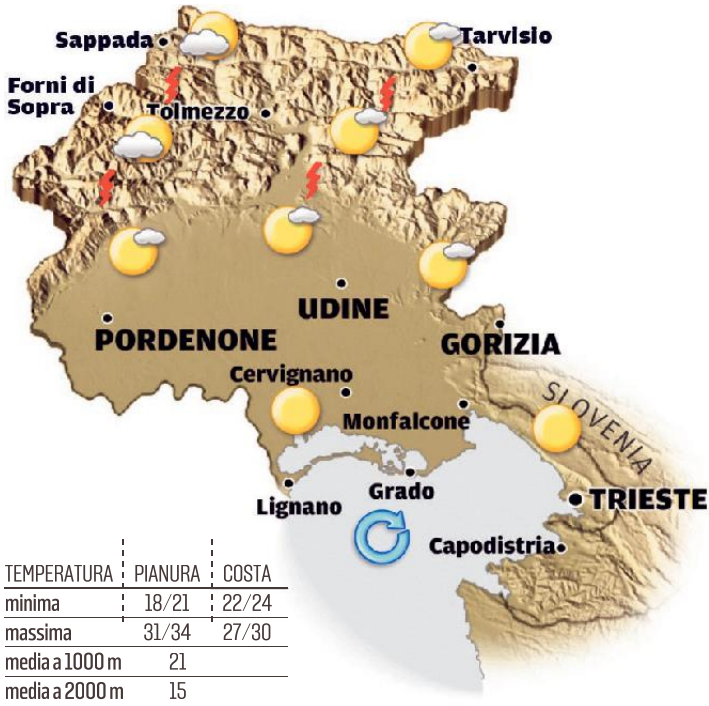
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	zione dell'identità di A. Oliverio Ferraris; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.
07.00 Andrea Catavolo Show	Programmi per gli italiani in Istria
09.00 Morning fever con Walter Massa	15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinate: Illustrano l'ultimo numero della rivista web di arte e cultura "Il Ponterosso"
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Zan Papic; 10 Notiziario; 10.10: Primo turno: Zagoreli, zeło poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Iljia Ota; 11. STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Terzo turno; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Louis Adamič: I NIPOTI – 21 pt.; 18 Parliamo di musica; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Music leggera slovena; 19.35 Chiusura.
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
19.05 "Il Tameis"	
19.30 "L'ort cence velens"	
19.55 "Cjacarade cun..."	
21.00 CONCERTO ALL'ALBA DA MARINA JULIA - ensemble d'arpe	
21.00 Rainbow of Magic Harpes, diretto da Ester Pavlic	
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa	
23.10 BARLMENTO –	

Il Meteo

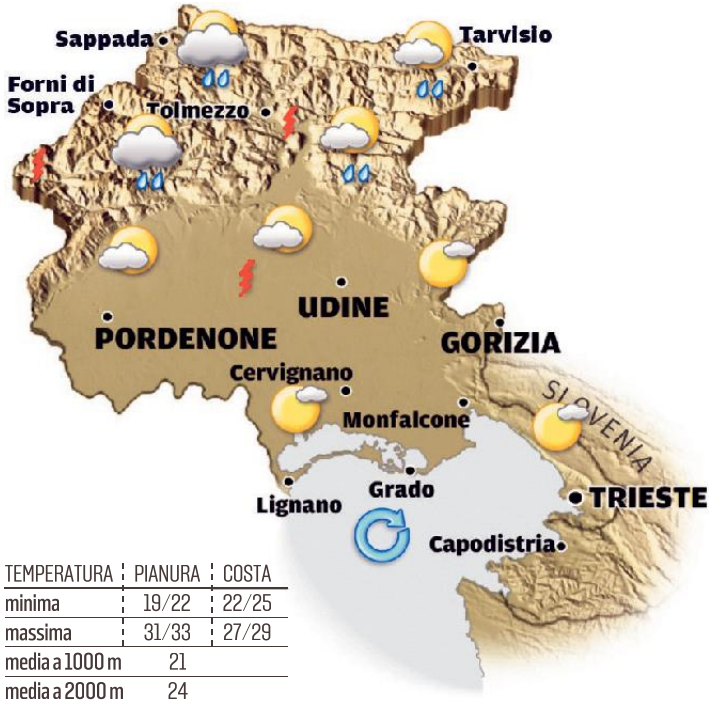
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,5	25,3	80 %	21 km/h
Monfalcone	21,0	29,0	51 %	11 km/h
Gorizia	15,7	29,5	33 %	30 km/h
Udine	16,3	31,0	42 %	30 km/h
Grado	22,2	25,9	79 %	19 km/h
Cervignano	19,0	30,0	48 %	13 km/h
Pordenone	17,6	31,0	45 %	21 km/h
Tarvisio	16,7	27,4	47 %	35 km/h
Lignano	23,5	26,4	77 %	23 km/h
Gemona	17,0	28,0	47 %	11 km/h
Tolmezzo	18,0	29,6	47 %	33 km/h
Forni di Sopra	14,2	25,3	62 %	27 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,1	0,26 m
Monfalcone	calmo	23,0	0,34 m
Grado	calmo	24,5	0,39 m
Lignano	calmo	25,1	0,35 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	11	19	
Atene	19	29	
Belgrado	18	35	
Berlino	12	17	
Bruxelles	12	21	
Budapest	19	32	
Copenaghen	12	18	
Ginevra	15	32	
Lisbona	16	24	
Londra	11	23	
Lubiana	13	30	
Madrid	18	27	
Mosca	12	21	
Parigi	15	24	
Praga	12	31	
Varsavia	12	24	
Vienna	18	31	
Zagabria	16	34	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	33	18
Bari	21	30
Bologna	21	36
Bolzano	19	34
Cagliari	22	28
Firenze	18	34
Genova	22	27
L'Aquila	14	29
Milano	22	34
Napoli	21	29
Palermo	21	28
R. Calabria	21	32
Roma	18	33
Torino	21	35
Venezia	22	28

Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso per velature, sui monti da poco nuvoloso a variabile con maggiori annuvolamenti dal pomeriggio quando saranno possibili locali temporali che potrebbero estendersi in serata anche a qualche zona di pianura. Qualche temporale potrebbe essere più forte. Farà caldo, con afa in pianura di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile sulle altre zone, più nuvoloso sui monti. Saranno possibili rovesci sparsi e qualche temporale, più probabili sulla zona montana e pedemontana. Farà ancora caldo di pomeriggio specie in pianura, con un po' di afa sera sulla costa. Venti a regime di brezza. Tendenza: giovedì sereno o poco nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio-sera sui monti e forse anche verso la pianura. Caldo afoso di pomeriggio. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo un po' di variabilità sulle Alpi, temporali serali sull'alto Triveneto.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli prevalentemente sereni o al più offuscati da sottili ed innocue velature in transito.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni, al più poco nuvolosi sulle coste tirreniche.
DOMANI
Nord: temporali in transito sulle Alpi Centro-occidentali e Piemonte, nuvoloso in Liguria, soleggiato altrove.
Centro: poco nuvoloso o velato.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e cieli sereni.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5		6	7	8	9
10				11			12			
13			14			15			16	
	17				18			19		
20				21			22			23
24		25				26			27	
	28				29			30		31
32			33			34			35	
			36			37		38		
39	40				41			42		43
44				45			46			47
48						49				

ORIZZONTALI: **1** Originario del luogo - **6** Il London scrittore - **10** Il... madrileno - **11** Angela dei telefilm *La signora in giallo* - **13** La capitale dell'Ucraina - **15** Il grido dell'acrobata - **16** C'è quella de Janeiro - **17** Trovare una cosa nuova - **20** Dopo Cristo - **21** In mezzo al palato - **22** Dimenticanza - **24** Vladimir che scrisse *Lolita* - **27** Dentro - **28** Iniziali di Insinna - **29** Ripetute più volte - **32** Blocco da scrittoio - **34** Ai lati del ruscello - **35** In fondo al box - **36** Alessandro presentatore Tv - **39** Il cantante Di Tonno - **41** L'inizio dell'autunno - **42** Il re shakespeariano - **44** Uccelli canterini - **47** Pari in scena - **48** Godono di buona salute - **49** La canzonatura del beffardo.

VERTICALI: **1** Una sua hit è *Laura non c'è* - **2** Vola sull'acqua - **3** Cantano *Grande amore* - **4** Poco valente - **5** C'è quel "del vero" - **6** La Baez cantante (iniz.) - **7** Via che collega Roma a Genova - **8** Accorre con le ambulanze (sigla) - **9** Città giapponese - **12** Il ricadere dei capelli - **14** Eurocity - **18** Lo Stato con Lahore - **19** Arabi senza vocali - **20** Centro di Sydney - **23** Rivestimenti murali - **25** Moneta virtuale - **26** I primi di ottobre - **30** Oscillazione della nave - **31** Non più in carica - **32** Imperava in Abissinia - **33** Contengono erba - **37** Né miei né suoi - **38** Uguali nell'alveare - **40** La diva Barzizza - **43** Un acido vitale - **45** Le separa la H - **46** Le consonanti di loro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5



Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdetevi la calma e attendete gli eventi.

LEONE
23/7 - 23/8



Prendete delle decisioni importanti, che riguardano i vostri progetti futuri. La vita privata presenta alcune novità che saprete accettare. Assecondate i desideri del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri potrete avviare nuovi progetti, avrete un certo fascino che vi renderà credibili. La vita affettiva costituisce la vostra forza. Ricordatevelo sempre.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sistematemi in fretta i vostri impegni odierni, potrete così disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' di ordine, in particolare nella vita privata. Chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avrete difficoltà a mettere ordine nelle vostre idee e avrete una gran voglia di cambiare senza però sapere da dove cominciare. Aspettate e le cose cambieranno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sentirete sicuri e pieni di spirito di iniziativa. I progetti avviati oggi sono destinati ad avere successo. In amore saprete far fronte senza problemi ad ogni difficoltà.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Situazione astrale un poco complessa, fate attenzione a non provocare discussioni sia nella vita privata che nel lavoro. Diplomazia e riflessione durante i colloqui.

PESCI
20/2 - 20/3



Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo affettivo. Prudenza nel fare promesse...

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 20 giugno 2022 è stata di 14.919 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KG

(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

**GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO**



*altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti*

PER COMBATTERE IL **CALDO**
C'È UN MODO
PIÙ **FRESCO**

VECTA

LA TUA OASI DI FRESCHEZZA

65%

SCONTO IN FATTURA*

50%

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

Il massimo dell'efficienza tecnologica:

classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !

Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!

Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt.

Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* 50% Bonus ristrutturazione edilizia, 65% EcoBonus, secondo le previsioni di legge.
Lo sconto in fattura e la cessione del credito prevedono degli oneri e delle condizioni

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

**MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.**



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM